IL PICCOLO

Giornale di Trieste

ccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) ... orizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corri- ... 6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax ... lcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

9 771592 169468

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La canzone italiana» € 10,90; Guida «Le nostre montagne» € 7,90; «Corto Maltese» € 8,10

ANNO 125 - NUMERO 198
GIOVEDÌ 24 AGOSTO 2006
€ 0,90

L'Italia pronta a inviare 3000 soldati sotto l'egida Onu ma chiede garanzie. Francia disponibile a mandare più militari

Prodi: Libano, non resteremo da soli

Il premier: voglio l'impegno internazionale, non solo Paesi europei nella missione

Bombardamenti israeliani a Sheeba, la tregua diventa sempre più fragile

ROMA «Non resteremo soli in Libano, c'è un impegno internazionale, non solo a livello europeo. Il comando della missione non è un concorso di bellezza, se ce lo offrono accettiamo». Lo ha precisato al termine di un'intensa giornata diplomatica il premier Romano Prodi, che oggi incontrerà il ministro degli Esteri israeliano Livni, in vista del vertice Ue di domani a Bruxelles al quale parteciperà anche Annan. L'Italia è pronta a inviare in Libano 3mila soldati sotto l'egida Onu, cui chiede però precise garanzie. La Francia intanto è disponibile a mandare più soldati. La tregua però diventa sempre più fragile: ieri infatti gli israeliani hanno dombardato Sheeba. Morti soldati libanesi.

● A pagina 3

UN RISCHIOSO COMPROMESSO

di **Lucio Caracciolo**

Alla vigilia del vertice dei ministri degli Esteri europei che dovrà decidere su tempi, modi e quantità della partecipazione dei singoli Paesi alla missione Unifil, una sola cosa è certa: nessuno può permettersi il lusso di un aborto pubblico. Dopo avere invocato il cessate-il-fuoco e sponsorizzato la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, gli europei potrebbero difficilmente spiegare a se stessi un dietrofront totale. D'altra parte, tutti temono i rischi della missione e sono consapevoli dei suoi costi materiali e politici. Quale può essere il compromesso fra queste due esigenze? Diplomazia e comunicazione dovranno fare i miracoli per trovarne uno e soprattutto per farlo capire e sostenere dalle rispettive opinioni pubbliche, oltre che dai parlamentari che saranno chiamati ad approvarlo.

Allo stato, e sull'esperienza di analoghe passate diatribe, è possibile che la quadratura del cerchio venga trovata attraverso la riduzione della forza da mandare sul campo e altri marchingegni contabili, come includere nel computo delle truppe da schierare anche marinai e aviatori che si terranno ben lontani dal terreno libanese. Dai 15 mila uomini richiesti dall'Onu si scenderebbe intorno a 12 mila, se non meno. Inoltre, prima di poterli schierare tutti, occorrerebbero almeno due o tre mesi. Tempo più che sufficiente perché la fragile tregua - già interrotta qui e là da sporadici ma non incruenti scontri - crolli definitivamente, sollevandoci dall'obbligo di mantenere la parola data. È probabile che il contingente italiano resti il più numeroso (circa 3 mila uomini) e che quindi al nostro Paese tocchi inizialmente il comando della missione, magari in qualche forma di cooperazione con la Francia. La quale a questo punto dovrebbe allargare i cordoni della borsa, inviando qualche altro centinaio di uomini.

● Segue a pagina 3

LA TRIESTINA ELIMINA IL SIENA

Superati i toscani per 2-1
E domenica c'è l'Atalanta

TRIESTE La Triestina batte per 2-1 il Siena, squadra di serie A, ed avanza sul tabellone della Coppa Italia: domenica per il terzo turno dovrà vedersela, sempre al «Rocco» con l'Atalanta, altra quotata cliente di serie superiore. La vittoria alabardata è stata meritata e convincente. Dopo l'1-1 del primo tempo (Allegretti su rigore e pareggio senese), nella ripresa il gol-partita di Eliakwu.

● **Cattaruzza** e **Lubis** nello Sport

Allarme in volo: 12 arresti in Olanda

● A pagina 3

Un mega-carico si deteriora in porto
Vendita bloccata per 25 mila tonnellate

Borsa di Londra, Trieste fa volare i prezzi del caffè

TRIESTE Venticinquemila tonnellate di caffè Robusta, per 25 milioni di euro, sono bloccate nel porto di Trieste. La Borsa del caffè di Londra ha sospeso i certificati di commercializzazione e inviato alcuni ispettori per verificare lo stato del caffè che la Henry Bath Italia ha stoccato in Porto Nuovo e allo Scalo Legnami. È stata lo stesso spedizioniere inglese a denunciare alla Borsa che un terzo della grossa partita era ammuffito assorbendo umidità dai pallets (i graticci di legno sui quali poggiano i sacchi da 60 chili) fatti con legno troppo fresco. Preoccupati gli operatori triestini: una brutta immagine per il nostro scalo, anche se le responsabilità sono di altri. In Borsa i prezzi sono saliti del 35% in 10 giorni.

Caffè in porto

● **Giuseppe Palladini** alle pagine 16 e 17

Accolte le richieste della Regione: grandi opere, sconti sul carburante, tasse, statuto speciale

Illy: ok il patto Fvg-governo, si firma

«Raggiunti gli obiettivi». L'accordo sarà siglato a settembre

UDINE È pronto il patto d'intesa tra Regione e governo centrale. Il relativo protocollo doverbbe essere sottoscritto il mese prossimo. L'annuncio della firma arriva da Riccardo Illy: il presidente della Regione conferma che il lavoro dei tecnici regionali e ministeriali è in dirittura d'arrivo e che le parti sono dunque pronte a siglare il documento che contiene le richieste del Friuli Venezia Giulia al governo Prodi. Sono in ballo partite decisive per il territorio del Frili Venezia Giulia: dall'approvazione del nuovo statuto all'iter verso l'Euroregione, dal mantenimento degli sconti sui carburanti al recupero del famoso «maxicredito» e della sperequazione in sanità rispetto alle Regioni ordinarie.

Importante notazione, l'elenco delle richieste del Friuli Venezia Giulia non è stato «sforbiciato». Nessuna «short list», dunque, come temeva il sindaco di Udine Sergio Cecotti, alla cui intervista di ieri Illy non replica: «Divertente ma – ironizza – non sono un politologo. E non ho intenzione di commettere l'errore di interpretare il pensiero degli altri».

● **Marco Ballico** a pagina 9

Gli imprenditori: call center, 80 mila posti a rischio

● A pagina 7

Gottardo: allargare la Cdl fino a Cecotti

UDINE Isidoro Gottardo lancia la proposta di una nuova alleanza della Cdl in vista del 2008, un nuovo progetto politico che dovrebbe estendersi anche al movimento rappresentato da Sergio Cecotti.

● A pagina 8

DIBATTITO

NON DISTURBATE I MANOVRATORI

di **Alessandro Metz**

Il professor Giacomo Costa afferma che l'informazione disponibile per documentare e chiarire tutti gli aspetti del problema rigassificatori è ancora gravemente carente.

È un affermazione che condivido completamente e che per certi versi è stata già espressa da tutte le associazioni ambientaliste e anche dalle diverse amministrazioni che su questo hanno dovuto esprimere un proprio parere.

La prima domanda che mi pongo è come mai due ditte serie e qualificate, come Gas Natural e Endesa, presentino due progetti di questa portata con documentazione carente.

● Segue a pagina 5

L'incidente sempre nello stesso punto, ai piedi della rampa di Scorcola: forse i binari appena restaurati sono difettosi

Il tram di Opicina deraglia per la seconda volta

Le corse riprenderanno già nella giornata di oggi: nessun danno a passeggeri

TRIESTE Il tram di Opicina è deragliato ancora, nello stesso punto in cui era uscito dai binari già il 31 luglio - a una sola settimana dalla riapertura del servizio - cioè ai piedi della prima rampa di Scorcola, in prossimità dell'aggancio alla funicolare. La nuova grana risale a ieri pomeriggio, verso le 17.30. La vettura 401, partita dal capolinea di piazza Oberdan e diretta a Opicina, stava salendo a passo d'uomo quando è uscita di pochi centimetri: nessun danno ai passeggeri. Il servizio sarà ripristinato oggi stesso. Indagini sulle cause, probabilmente un difetto ai binari.

● A pagina 21

Piero Rauber

Nel relitto del Mercure lo scheletro di un soldato

● **Pietro Spirito** a pagina 11

Oggi le pagine Lavoro e Università

Alle pagine 26 e 27

I vapori della vernice intossicano 4 custodi alla mostra di Warhol

TRIESTE Sono finite all'ospedale quattro persone dello staff che gestisce le visite alla mostra di Andy Warhol, organizzata dal Comune all'interno dell'ex pescheria. Sono ricorse alle cure dei medici del Pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore a causa di una serie di malesseri che li hanno colpiti martedì durante le ore di lavoro: nausea, cefalea, bruciori agli occhi, vomito e diarrea. Prognosi di 3 giorni.
Anche alcuni visitatori si sono lamentati dell'acre odore che aveva invaso il salone degli incanti e le enormi navate dell'ex pescheria. I controlli hanno evidenziato che tutto dipendeva dalla vernice sintetica autolivellante stesa proprio in quelle ore dalla ditta «Pivato» all'interno di alcuni locali tecnici del secondo piano riservati ai dipendenti e non aperti al pubblico. I vapori delle vernici, secondo il racconto degli infortunati, sono entrati in circolo attraverso l'impianto di condizionamento dell'aria.

● **Claudio Ernè** a pagina 19

Il responsabile dell'Economia torna al lavoro e studia come mettere in ordine i conti sulla base di nuovi studi tecnici

Irpef, aliquota iniziale al 20%

Finanziaria: servono 12 miliardi. La polemica con Giavazzi: Prodi difende Padoa-Schioppa

ROMA Taglio dell'aliquota Irpef iniziale dal 23 al 20%, taglio del cuneo fiscale: in tutto servono 12 miliardi. Più uno per il rinnovo dei contratti, più quelli per la sicurezza, più i soldi della missione in Libano, più i soldi per le strade (costruirle e renderle sicure).

Da ieri il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa è rientrato nel suo ufficio di via XX Settembre.

Ha trovato i primi studi dei tecnici sul come e dove reperire le risorse, ma anche brutte notizie per quest'anno. Il blocco del concordato preventivo - svelava ieri un articolo del Sole 24 Ore - ha fatto venire meno almeno 2 miliardi per l'abbattimento del deficit, altri due miliardi dovrebbero venire dalle dismissioni, ma il tempo stringe e niente è stato fatto. In tutto 4 miliardi da trovare entro il 31 dicembre (0,3% del Pil). Poi ci sono i soldi della manovra «lacrime e sangue» che attende il governo per fine settembre.

Su tutto questo si inserisce una polemica dall'apparenza «accademica» fra il ministro e Massimo Giavazzi, economista e commentatore del Corriere della Sera. Scambio di battute al veleno, via e-mail e dalle colonne del giornale milanese.

IL MINISTRO

Riforme vere della spesa sono cosa nuova, vanno preparate e discusse. Tagli, parola amata dalla demagogia dello status quo

L'accusa di Giavazzi al ministro è secca: «A Padoa-Schioppa manca il coraggio e la determinazione a tagliare la spesa».

Replica via e-mail del ministro: «Tu non vuoi riforme, ma tagli, parola amata dalla demagogia dello status quo».

Controreplica di Giavazzi: «Un'insinuazione che ricorda il linguaggio che si usava negli anni Trenta in Urss». Stalin, insomma.

Padoa-Schioppa replica: «Riforme vere della spesa sono cosa nuova, vanno preparate e discusse».

Ieri è intervenuto anche Romano Prodi: «Padoa-Schioppa è un ministro di stile. Trovo che sul contenuto della sua mail non ci siano disparità di vedute. Il ministro ha solo messo in rilievo che l'impegno serio del governo sulle riforme c'è davvero». Ma proprio ieri sul Corriere nuovo attacco di Giavazzi con lode a Giuliano Amato che, ricorda l'economista, da presidente del Consiglio nel 1992 appena insediato dette il via a quattro gruppi di lavoro che sfornarono i progetti di riforma di sanità, pubblico impiego, pensioni ed enti locali, riforme che furono approvate a settembre dal governo.

Sarà un caso, ma i tecnici del ministero dell'Economia proprio al pubblico impiego guardano per trovare un po' dei soldi che servono alla Finanziaria. 3-4 miliardi, spiegano, potrebbero venire tagliando consulenze esterne, riportando i poliziotti a fare i poliziotti e non gli autisti delle auto blu. Poi la sorpresa, invero già anticipata a pagina 70 del Dpef: tagli del personale docente. Perché, si legge nel Documento, nonostante in Italia ci siano 10,4 studenti per ogni docente «un confronto con gli altri Paesi d'Europa incentrato sugli indicatori di performance vede l'Italia in svantaggio». Nel mirino, come riferiamo a parte, gli insegnanti di sostegno non di ruolo, ma è argomento troppo delicato per non essere valutato sul fronte «vantaggio-immagine esterna».

Da un inasprimento degli studi di settore (insieme alla lotta all'evasione fiscale) protrebbero arrivare, invece, i due miliardi che servono per tagliare l'aliquota Irpef al 20%.

La revisione delle aliquote sulle rendite finanziarie (tutte portate al 20%) potrebbe dare fra i 2,5 e i 4,5 miliardi, ma serviranno per il cuneo fiscale.

Alessandro Cecioni

Il Professore arriva oggi al primo giro di boa, fra polemiche e risultati

Governo: cento giorni, 7 fiducie

ROMA Il secondo governo Prodi arriva al giro di boa dei primi 100 giorni. L'esecutivo guidato dal Professore, infatti, compie oggi i cento giorni di vita (il giuramento è avvenuto il 17 maggio) proprio alla vigilia di un vertice europeo nel quale l'azione politica e diplomatica dell'Italia sarà messa alla prova dei fatti. Domani a Bruxelles i ministri degli Esteri europei si riuniranno per stabilire modalità e entità della partecipazione alla missione Onu in Libano.

È stato Prodi in persona a caricare di una grande valenza la manovra economica: «Sarà l'espressione del nostro riformismo», ha annunciato infatti il premier. In cento giorni, il governo Prodi ha iniziato ad affrontare la questione del risanamento dei conti pubblici, varando una manovra correttiva a ridosso del Dpef e dando un vero e proprio giro di vite sull'evasione che ha già prodotto i primi risultati, con un record di entrate tributarie inaspettato. Ma il vero scoglio, che ha messo a dura prova la tenuta dell'Unione dentro e fuori palazzo Chigi, è stata la politica estera: se la maggioranza è stata più che mai compatta sul ritiro dall'Iraq, la coalizione ha traballato sulla missione in Afghanistan, costringendo il governo a porre la fiducia. In totale, l'esecutivo Prodi, in 100 giorni di vita, ha posto 7 fiducie. L'ultimo voto di fiducia è arrivato sul cosiddetto decreto Bersani-Visco sulle liberalizzazioni.

Aumentano i ministeri e c'è bisogno di un decreto per riorganizzarli: è subito polemica con l'opposizione. Arriva poi l'indulto a surriscaldare gli animi: anche se non si tratta di un provvedimento di iniziativa del governo, inevitabilmente le fratture si ripercuotono nell'esecutivo, e vedono fronteggiarsi il ministro delle Infrastrutture, l'ex pm Antonio Di Pietro, e il Guardasigilli Clemente Mastella. Anche la politica economica crea le sue frizioni: il governo vara il Dpef, ma il ministro Ferrero del Prc non lo vota in Consiglio dei ministri non condividendone l'impostazione.

Problemi di rodaggio che avevano indotto Prodi, a inizio giugno, a riunire tutti i ministri in un seminario (due giorni vicino Perugia) per mettere a punto una linea d'azione a cui attenersi: basta esternazioni non concordate e, soprattutto, antecedenti a decisioni ancora non prese, scandisce Prodi. Nonostante la due giorni di conclave però nuove polemiche non sono mancate: ultima in ordine di tempo quella che ha investito D'Alema e la sua linea politica sulla crisi mediorientale. In arrivo in Consiglio dopo la pausa estiva un altro tema delicato, che già ha fatto registrare i primi malumori: il provvedimento sulle intercettazioni telefoniche, reso necessario dalle ultime inchieste che hanno coinvolto i vertici dei Servizi segreti (altra matassa da sbrogliare).

Così nei primi 100 giorni

POLITICA ESTERA

- **IRAQ** promesso e deciso il ritiro
- **AFGHANISTAN** deciso il mantenimento della presenza militare
- **MISSIONI ESTERO** voto positivo sul rifinanziamento
- **LIBANO-ISRAELE** guida politica della missione di pace

ECONOMIA

- **DECRETO BERSANI** collegato alla manovra-bis, ha gettato lo scompiglio tra le categorie, tassisti e farmacisti in prima fila
- **DECRETO VISCO** approvate le strategie per la lotta all'evasione fiscale
- **DPEF** presentato il documento di programmazione economica e finanziaria
- **FINANZIARIA** annunciate le linee generali, il prossimo 4 settembre fissato il primo incontro con i gruppi

RICORSO ALLA FIDUCIA

LE 7 VOLTE DEL GOVERNO

- **28 giugno, Senato:** decreto di proroga per gli atti regolamentari
- **4 luglio, Senato:** decreto spacchettamento ministeri
- **13 luglio, Camera:** decreto spacchettamento ministeri
- **25 luglio, Senato:** manovra-bis e misure Bersani-Visco
- **27 luglio, Senato:** art.2 ddl proroga missioni italiane all'estero
- **28 luglio, Senato:** ddl di proroga delle missioni italiane all'estero
- **1 agosto, Camera:** manovra-bis e decreto Bersani-Visco

ANSA-CENTIMETRI

«Civilizzare il confronto tra i poli»

Al Meeting di Rimini fischi anche per Rutelli che rilancia il dialogo

RIMINI Dopo i fischi a Paola Binetti, al Meeting di Rimini viene contestato anche Francesco Rutelli. Segni di dissenso, immediatamente bloccati da Raffaello Vignali, presidente della Compagnia delle opere, su cui lo stesso Rutelli ha subito glissato. Dissensi che però ci sono comunque stati, pur se accanto a degli applausi, soprattutto quando il vicepremier ha sfidato la Cdl a «far di meglio» dell'Unione sulla competitività. Ma il clima non ha impedito a Rutelli di tendere la mano all'opposizione «a civilizzare il confronto tra i poli».

Il vicepresidente del Consiglio era venuto alla «kermesse» di Cl a confrontarsi sulle liberalizzazioni con Giuseppe Pisanu (Fi). Un dibattito particolarmente atteso nel programma del Meeting, per una coincidenza fissato nello stesso auditorium dove, tre giorni fa, la senatrice Dl Binetti aveva incassato dei fischi e l'accusa di essere una «traditrice». Quella contestazione Rutelli l'aveva stigmatizzata sottolineando che la Binetti era stata attaccata per la sua connotazione politica e non per le cose che diceva. Si sperava che con lui tutto sarebbe andato liscio, almeno negli auspici degli organizzatori del Meeting.

Ma non è andata così. Applausi e fischi hanno segnato ieri l'ingresso di Rutelli nell' auditorium della Fiera di Rimini al fianco di Pisanu. E mentre andavano verso la sala, due ragazzi con la maglietta rossa del Meeting si sono avvicinati sventolando una bandiera di Forza Italia con la scritta «Berlusconi presidente». Sembrava tutto finito: la sala ha battuto le mani a entrambi i relatori quando il moderatore li ha presentati alla platea e tutto è andato liscio per un po'. Fino a quando il leader della Margherita ha lanciato una «sfida» alla Cdl in tema di liberalizzazioni: «Tirate fuori quello che ci proponete per fare di meglio», aveva appena detto quando è partita una contestazione. «Basta», «smettila», «vattene», si è sentito urlare dalla platea insieme a parecchi mugugni.

Francesco Rutelli

Immediato l'intervento del moderatore il presidente della Cdo Raffaello Vignali. «Se non siete d'accordo non applaudite, ma qui al Meeting non si fischia». «Se ci sono persone che non sono qui per ascoltare - ha aggiunto - possono accomodarsi fuori: ci fanno un favore».

Rutelli, che nel suo intervento aveva pure citato fra gli altri il presidente della Fondazione per la Sussidiarietà Giorgio Vittadini, uno dei leader di Cl, la prende con filosofia: «Qualunque uomo pubblico sa bene - ha osservato - che possono esserci applausi e fischi, diversamente dovremmo fare le assemblee solo in casa nostra, o solo tra quelli che fanno la campagna elettorale per noi, sarebbe estremamente noioso«.

Da allora, comunque, il dibattito riprende, con Rutelli che tende una mano all'opposizione, sulla scia di quanto aveva fatto il presidente del Senato Marini: »A partire dalla competitività, apriamo una stagione di confronto e di sfida positiva per il Paese«, ha detto a Pisanu. Ma l'ex ministro dell'Interno ha posto una condizione: «In un paese diviso a metà come il nostro - ha osservato - il dialogo fra gli schieramenti ci può essere solo a condizione che si riconosca pari dignità e pari peso politico ai due programmi politici».

Novità nel comparto della sicurezza. Stop a carabinieri e poliziotti come autisti, meno scorte

Pubblico impiego, risparmi per 4 miliardi

Riduzione del numero di docenti in linea con la media dei Paesi Ocse

ROMA Il giro di vite sul pubblico impiego dovrà comportare risparmi per 3-4 miliardi di euro. È questa la cifra indicata ai tecnici che hanno il compito di mettere a punto il menù delle varie ipotesi per conseguire le economie nel settore in vista della definizione della Finanziaria 2007.

Il lavoro si intensificherà nei prossimi giorni, ma già allo studio c'è una serie di misure.

Nel mirino innanzitutto la scuola, con la riduzione del numero dei docenti e, in particolare, di quelli di sostegno. Ma novità si preannunciano anche nel comparto della sicurezza, riportando il personale a compiti che gli sono più propri. Si torna, quindi, a parlare di una stretta sulla contrattazione integrativa. Oltre che naturalmente di lotta agli sprechi, riduzione delle missioni all'estero e delle consulenze ad esterni l'amministrazione. Proseguendo, dunque, sulla strada già intrapresa con la manovrina che ne prevede un taglio ulteriore del 10%, rispetto a quanto già fissato dalla Finanziaria di quest'anno.

L'operazione dei tecnici appare tutt'altro che semplice considerando l'ingente somma da recuperare. Anche perché allo stesso tempo vanno reperite le risorse per i rinnovi contrattuali del biennio 2006-2007.

Ieri il ministro Luigi Nicolais ha annunciato lo stanziamento di 4 miliardi nel triennio, di cui uno nella Finanziaria del prossimo anno.

Tra gli interventi allo studio quelli relative al rapporto tra docenti e alunni, quindi sulla composizione delle classi, riducendo il numero dei professori. Il Dpef ricorda che in Italia nella scuola secondaria c'è in media un docente ogni 10,3 studenti contro una media dei paesi Ocse pari ad un docente ogni 14,4 studenti. Con una punta che vede la Germania con un rapporto di 15,2 studenti per ogni professore. Una stretta potrebbe arrivare anche per gli insegnanti di sostegno con la soppressione dei posti non previsti in organico facendo salvi, invece, quelli in organico.

Nel comparto sicurezza si punta a recuperare il personale impegnato in attività improprie. Per esempio, carabinieri e poliziotti non dovrebbe essere più utilizzati come autisti, mentre deve essere ridotto il numero delle scorte adeguandole alle necessità.

Quanto agli organici della pubblica amministrazione, le assunzioni - almeno secondo quanto annunciato dallo stesso Nicolais in Parlamento - dovrebbero essere fatte in modo selettivo. Ciò significa una ogni quattro uscite e privilegiando l'inserimento di giovani funzionari e dirigenti.

È prevista inoltre una riduzione del 30% delle spese delle commissioni. La Ragioneria generale dello Stato dovrà compiere una ricognizione per vedere quali possono essere considerate inutili e quindi eliminabili e quali, invece, possono essere accorpate.

Intanto lo sciopero generale «si sta avvicinando». Lo sostengono le Rappresentanza di base del pubblico impiego, secondo le quali il ministro, Luigi Nicolais, «deve avere una scarsa considerazione dei dipendenti pubblici se pensa di addolcire la pillola giocando con i numeri: 4 miliardi in tre anni quando il rinnovo è biennale e già siamo fuori di otto mesi». «Le rassicurazioni circa l'apertura dei tavoli negoziali - affermano - è la ciliegina sulla torta. Hanno deciso le quantità, cosa resta da contrattare?».

Anagrafe tributaria: le novità del governo Prodi

Nuovi soggetti sono obbligati ad inviare informazioni per via telematica all'Agenzia delle Entrate, che con lettera raccomandata potrà chiedere chiarimenti e integrazioni anche a terzi

soggetti obbligati	Banche	Assicurazioni	Commercianti
dati da trasmettere on-line	**Elenco dei clienti** e di tutti i soggetti con cui intrattengono rapporti **dall' 1 gennaio 2005** (norma retroattiva), comprendente ■ **nome dei clienti** ■ **codice fiscale** ■ **natura del rapporto**	**Ammontare delle somme liquidate** a danneggiati **dall'1 ottobre 2006** con ■ **causale del versamento** ■ **codice fiscale o partita Iva del beneficiario e dei soggetti valutati per quantificare la somma** (es. perito del danneggiato)	**Ammontare dei corrispettivi giornalieri** per cessione di beni o prestazione di servizi **dal 1 gennaio 2007** (prima trasmissione entro luglio 2007, anche per i mesi precedenti) **In modo distinto per ciascun punto di vendita**

ANSA-CENTIMETRI

An ricomincia dalla «Fondazione Fini»

ROMA An al lavoro per la «Fiuggi 2». Due i progetti messi in cantiere all' esecutivo dello scorso 18 luglio: il codice di comportamento interno, alla stesura del quale sta lavorando Alfredo Mantovano, e lo studio sulla forma partito, coordinato da Silvano Moffa. C'è poi un progetto che gestisce in prima persona il leader di An e al quale sta lavorando già da inizio luglio: la «Fondazione Fini», un laboratorio di politica estera simile alla Fondazione ItalianiEuropei di Massimo D'Alema. I tempi di chiusura dei «cantieri» non sono ancora definiti, difficilmente sarà al ritorno dalle vacanze. Ma per il partito l'appuntamento è già fissato: una Assemblea nazionale che si terrà il 7 e 8 ottobre. Progetti che, per quanto ancora in nuce, già ottengono il plauso di alcuni esponenti, come Antonio Mazzocchi: «La svolta modernizzatrice nasce da un'analisi approfondita nella quale trovano posto, senza autoescludersi a vicenda, i valori cattolici e quelli più pragmatici».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** (responsabile), **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazioni posizione fisse 20%.
La tiratura del 23 agosto 2006 è stata di 51.450 copie
Certificato n. 5314 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

IMMIGRAZIONE

I due ministri lavorano per permettere alle procure antimafia di perseguire il traffico di esseri umani

Amato e Mastella: la Bossi-Fini cambierà

ROMA Cambierà presto la legge sull'immigrazione Bossi-Fini. Soprattutto nella parte del contrasto, in modo da permettere l'applicazione immediata delle decisioni prese l'altro giorno al Viminale. Solo così sarà possibile per le procure distrettuali antimafia occuparsi dell'immigrazione e perseguirla in base alle convenzioni internazionali contro il traffico degli essere umani. Lo hanno deciso i ministri dell'Interni, Giuliano Amato, e della Giustizia, Clemente Mastella, prevedendo anche un eventuale inasprimento delle pene per chi favorisce e sfrutta l'immigrazione clandestina, anche se la sinistra dell'Unione è critica. Vuole infatti la cancellazione della legge. Con una nota congiunta, i due ministri hanno annunciato di aver «condiviso la decisione di attivare alla Criminalpol un desk interforze e, sul territorio agrigentino, di costituire un pool di investigatori, destinati entrambi a sostenere più incisivamente l'istruttoria giudiziaria» contro i trafficanti di esseri umani.

I due ministri, prosegue la nota, «hanno espresso apprezzamento per l'ipotesi che sia attivato un modello analogo anche sul fronte della magistratura inquirente» e hanno sottolineato «l'urgenza di perfezionare il sistema della cooperazione giudiziaria con i Paesi di provenienza dei flussi migratori».

A sostegno di questo ultimo impegno, Amato e Mastella hanno deciso di costituire «un tavolo di lavoro congiunto al dicastero della Giustizia tra esperti dei due uffici legislativi per la stesura di una bozza di provvedimento da sottoporre in tempi rapidi all'attenzione del Consiglio dei Ministri».

Secondo il vicepremier Rutelli, intervenuto al meeting di Rimini di Comunione e liberazione, «la Bossi-Fini va migliorata sia dal punto di vista del contrasto al racket della criminalità sia da quello della integrazione degli immigrati che vengono correttamente in Italia nel rispetto delle regole».

Durissimo Roberto Calderoli: «Giù le mani della legge Bossi Fini». Il coordinatore della segreteria della

Clemente Mastella

Il leghista Calderoli: «Giù le mani dalla legge, è l'ultimo argine»

Lega Nord ha diffidato il governo e la maggioranza «dal togliere l'ultimo freno e argine contro l'invasione di immigrati».

Le novità in arrivo soddisfano invece la Caritas italiana, secondo la quale il governo dovrebbe muoversi anche su altri terreni, «primo fra tutti quello delle intese con i Paesi di provenienza e di transito degli immigrati», perché «non può essere solo una strategia di repressione e di polizia la chiave di tutto». Secondo l'ente caritativo «è legittimo che il ministero dell'Interno debba preoccuparsi di questo» ma al tempo stesso «non dimentichiamo che questo è solo uno degli elementi della questione. Il governo deve intervenire su più terreni, puntare a implementare le collaborazioni già esistenti e a crearne di nuove».

l.v.

A sinistra l'artiglieria israeliana ieri in azione per colpire la zona delle fattorie di Sheeba. Qui sopra una donna della famiglia libanese Darwish durante i funerali dei quattro parenti uccisi da un raid israeliano.

La fragile tregua

Per la seconda volta in pochi giorni, forze militari israeliane sono intervenute in Libano

▶ 19 agosto

Blizt dell'esercito israeliano, supportato dagli elicotteri, a Bodai, dove miliziani Hezbollah usavano una scuola come caserma

▶ 23 agosto

L'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco contro la zona est di Shebaa, a un chilometro di distanza da una postazione dell'esercito libanese, schierato da venerdì scorso

Tripoli
BODAI
Baalbek
Valle della Bekaa
Beirut
Fiume Litani
Sidone
SHEBAA
Damasco
SIRIA
Tiro
Naharya
ISRAELE

ANSA-CENTIMETRI

Per il premier l'importante è fare presto. Tank israeliano su una mina di Tel Aviv: un morto. Ordigno uccide tre artificieri libanesi

Prodi: in Libano non resteremo soli

Patto di ferro con Israele per il ritiro delle truppe. Tregua difficile: bombardata Sheeba

ROMA Prodi ne è sicuro: «In Libano non andremo da soli». Il presidente del Consiglio preme per un avvio rapido della missione ma di fronte alle titubanze dei partner dell'Ue si è comunque mostrato fiducioso sull'impegno dell'Europa. «Non resteremo soli, non c'è nessuna ipotesi di restare da soli» ha assicurato ieri.

Mentre da Bruxelles arriva la conferma che l'Italia potrebbe inviare in Libano 3.000 uomini. Romano Prodi ha chiesto invece al segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan che non ci siano solo europei nella forza multinazionale. E per quanto riguarda l'eventuale comando italiano della rafforzata missione internazionale Unifil, in un'intervista alla rete tv Usa Cnn, ha avvertito che non si tratta di «un concorso di bellezza».

«Noi non ci offriamo - sottolinea - ma accettiamo se ce lo offrono». «E' urgente arrivare - ripete infatti Prodi - perché il cessate il fuoco diventa efficace quando arriveranno le truppe». E d'altra parte, aggiunge, Israele ha ripetutamente detto che si ritireranno con l'arrivo delle truppe Onu. Su questo «c'è un patto di ferro». Motivati i timori del premier: al nono giorno della fragile tregua non si fermano le azioni «difensive» d'Israele nel Libano meridionale. Ieri mattina nuovi scontri a fuoco lungo la «linea blu», nell'area contesa delle Fattorie di Sheeba. E poi due tragici incidenti in cui sono morti un soldato israeliano, dilaniato da una mina, e tre militari libanesi che tentavano di disinnescare un ordigno inesploso.

L'episodio più grave ha avuto per teatro, ancora una volta, la zona dove i confini di Libano e Israele s'incrociano con quelli della Siria e dove il governo di Damasco non intende accettare il futuro schieramento dell'Unifil. L'artiglieria israeliana, per la sicurezza libanese, avrebbe bombardato per ben tre ore la zona Est della cittadina, a meno di un chilometro dal punto in cui, venerdì, si sono aqquartierati i militari di Beirut. L'attacco è stato confermato da Israele ma per un portavoce di Tsahal «tutti i colpi sono caduti in territorio israeliano. È stato un atto di deterrenza verso cinque uomini sospetti che si avvicinavano a una nostra postazione». Sempre nel settore Est della «blu line» anche una seconda operazione di Tel Aviv: soldati hanno allestito un posto di blocco vicino Rabb El Talatin e vi hanno catturato due civili libanesi, i fratelli Hassan e Mohammed Abed Hussein, ritenuti in contatto con Hezbollah.

L'incidente ha messo in evidenza la pericolosità del compito dell'Unifil: prima dell'alba un tank di Tsahal in movimento nella fascia di confine è incappato in una mina anticarro piazzata dalle stesse armate di Tel Aviv. L'esplosione ha ucciso un soldato e ne ha ridotti in fin di vita altri due, ferendone un quarto in maniera più lieve. L'incidente è la prova che nemmeno gli israeliani sono in grado di muoversi tra le mine disseminate da sei anni nell'area dove la forza multinazionale dovrà prima o poi operare. Hezbollah a sua volta ha seminato mine antiuomo. Ma a fare paura, come ripetono le agenzie Onu, sono anche le migliaia d'ordigni inesplosi. E ieri l'esercito libanese piange le prime vittime nel Sud: tre artificieri morti nel tentativo di disinnescare una bomba israeliana presso Tibnit. In attesa dei rinforzi promessi dalla comunità internazionale, nella zona operano da ieri anche 200 ingegneri militari inviati dalla Giordania per ricostruire, in via temporanea, gli 80 ponti distrutti da Israele.

RICHIESTA DI RISCATTO

Un fermo-immagine tratto dal video girato dai sequestratori che mostra i due giornalisti rapiti a Gaza

Video con i due giornalisti Fox sequestrati nella città di Gaza

TEL AVIV C'è forse l'ombra della costituenda cellula palestinese di Al Qaeda sul sequestro dei due giornalisti della Fox Tv, lo statunitense Steve Centanni e il neozelandese Olaf Wiig, rapiti il 14 agosto a Gaza City, di cui fino a ieri non si avevano notizie.

Un gruppo armato finora sconosciuto, le Brigate della Santa jihad, ha rivendicato ieri il loro rapimento, con una tecnica che ricorda quella dei movimenti terroristici affiliati alla «Base» dello sceicco Osama Bin Laden. I rapitori hanno inviato un comunicato e un video dei due uomini ad alcuni organi di stampa palestinesi a Gaza, ponendo come condizione per la loro liberazione il rilascio entro 72 ore di tutti i detenuti musulmani negli Usa. Il consolato statunitense a Gerusalemme ha ribadito subito che la Casa Bianca è per «non fare alcuna concessione ai terroristi». Una ventina di stranieri sono stati rapiti l'ultimo anno a Gaza ma sono stati tutti liberati dopo poche ore o al massimo un paio di giorni. I loro rapitori, miliziani di gruppi locali o esponenti dei grandi clan della Striscia, avevano così cercato di portare avanti rivendicazioni di lavoro, danaro o per liberare congiunti nei confronti dell'Autorità palestinese. Seduti su una coperta a gambe incrociate, uno accanto all'altro, i due giornalisti della Fox si rivolgono alle loro famiglie. «Siamo vivi e stiamo bene, in buona salute» dice Centanni, 60 anni, che parlando tradisce una lieve emozione. Poi chiede «di fare tutto il possibile per aiutarci a uscire». Il reporter puntualizza, enumerando con le dita, tutte le cose che gli vengono consentite: «Ci danno da mangiare... da bere... possiamo lavarci e fare la doccia». Centanni passa poi la parola al suo operatore, Olaf Wiig, 36 anni, che mettendosi la mano sul petto (nel gesto di saluto musulmano) dice: «Se voi potete esercitare ogni possibile pressione, a Gaza e in Cisgiordania, sarà molto apprezzato da me e Steve...». Il sequestro appare anomalo. Dopo l'abbandono della Striscia gli 007 israeliani avevano avvertito di possiibli infiltrazioni di Al Qaeda.

Parigi rassicurata: ormai definite regole d'ingaggio «robuste»

Forza Unifil, la Francia ci ripensa: più soldati col comando a terra

All'Italia il vertice di uno speciale ufficio di collegamento. I francesi vogliono evitare la possibilità di una nuova Srebrenica

ROMA Fare presto. E' quello che ormai chiedono un po' tutti riguardo allo schieramento della forza Onu in Libano. Ogni giorno che passa la tregua sembra vacillare e farsi più fragile sotto i colpi che quasi quotidianamente l'incrinano come quelli sparati anche ieri dall'artiglieria israeliana contro un villaggio libanese.

Di fare presto l'ha chiesto a gran voce il ministro degli Esteri israeliano Tzipi Livni, che ieri ha incontrato a Parigi il collega francese e oggi sarà a Roma per incontrare D'Alema e poi volerà a Grosseto per vedere Prodi. L'ha chiesto di nuovo il segretario generale Onu Kofi Annan e lo stesso Prodi. Nel mentre da Bruxelles arriva la conferma che l'Italia potrebbe inviare in Libano 3.000 uomini. Per quanto riguardo la forza Onu, sciolti i dubbi sulle regole d'ingaggio (il documento predisposto dall'Onu prevede che i soldati potranno sparare per difendere se stessi, per difendere i civili ma anche per far rispettare il mandato della missione: non disarmerebbero Hezbollah ma se dovessero trovare in pattuglia o ai check-point armi le sequestrerebbero), l'incognita resta la sua composizione ed entità. In soldoni, il numero di militari che ciascun Paese deciderà di spedire in Libano. Un fronte su cui però si è registrato ieri il ripensamento della Francia. Il premier Dominique de Villepin ha infatti assicurato che Parigi intende «andare oltre» nel contributo alla forza di pace rispetto ai 200 militari già inviati (e ai 200 da tempo presenti in Libano con l'Unifil). E la Francia, per alcune indiscrezioni, potrebbe ripensare anche all'ipotesi di lasciare il comando della forza Onu, pur scottata dall'inefficacia della missione Onu in Bosnia-Erzegovina nei Novanta, dove morirono molti caschi blu francesi.

Per il quotidiano francese «Le Monde», una delle soluzioni allo studio potrebbe essere quella di creare una struttura di vertice «ad hoc» nella sede del Dipartimento per le operazioni di pace dell'Onu a New York, affidandone il vertice a ufficiali italiani, mentre il comando delle operazioni sul terreno andrebbe alla Francia, fino alla scadenza naturale del mandato del generale transalpino Pellegrini, nel febbraio 2007. Tale soluzione però è già bocciata come «fumosa», a esempio, dal generale italiano in ausiliaria Carlo Cabigiosu, con alle spalle un lungo comando in Kosovo. Parigi preme per una catena di comando «corta e chiara» per non ripetere il «circo» fra direzione Onu e guida sul terreno che ha «largamente condotto al massacro di Srebrenica» nel luglio 1995 in Bosnia-Erzegovina, secondo un'alta fonte militare francese. Sia per la composizione che il comando della missione, una parola definitiva la dovrebbe dire il vertice di domani a Bruxelles dei ministri degli Esteri europei, a cui ha confermato che parteciperà anche Kofi Annan. In quella sede si dovrebbero infine conoscere il numero di soldati e i mezzi che ciascun Paese Ue è disposto a mettere a disposizione. Dalla riunione «tecnica» del Comitato politico e di sicurezza dell'Ue, riunitosi ieri a Bruxelles, è uscita la conferma della disponibilità italiana a inviare 3.000 uomini ma anche una comune volontà «molto chiara» di rafforzare la missione Unifil.

A complicare in parte le cose l'atteggiamento della Siria: ieri ha minacciato di chiudere la frontiera con il Libano se i caschi blu si schiereranno ai suoi confini per evitare il passaggio di armi per gli Hezbollah. Per il presidente Assad si tratterebbe di un «atto ostile».

Andrea Palombi

Il premier francese de Villepin con il ministro israeliano Livni

ALLARME TERRORISMO

Il Dc10 della Northwest Airlines era appena partito da Amsterdam. L'allarme lanciato dal pilota. Germania: caccia a un libanese per le bombe inesplose sui treni

Rientra volo per l'India: arrestati dodici passeggeri sospetti

L'AJA Sono stati arrestati 12 passeggeri che erano a bordo di un volo della compagnia statunitense Northwest, partito ieri dall'aeroporto Amsterdam-Schiphol e diretto a Bombay, che nella mattina ha fatto marcia indietro rientrando nello scalo olandese poco dopo il decollo, scortato da due caccia F-16 dell'aeronautica olandese. Il provvedimento è scattato su segnalazione dell'equipaggio. Fino a tarda sera le autorità olandesi non hanno voluto rivelare dettagli.

L'allarme è partito in volo, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Amsterdam-Schiphol in tarda mattinata, e ha fatto scattare le manette per 12 dei 149 passeggeri diretti a Bombay a bordo del volo 42 della compagnia statunitense Northwest. L'aereo diretto in India, un DC 10-30 da 273 posti, stava sorvolando la Germania quando il pilota ha deciso di fare marcia indietro dopo che i membri dell'equipaggio hanno segnalato il comportamento sospetto di alcune persone a bordo. Sono stati allertati anche i militari, l'aereo è infatti rientrato nello scalo di Amsterdam scortato da due F-16 dell'aviazione olandese e, una volta a terra, 12 persone sono state arrestate. Sono tutti passeggeri, di loro non si conosce al momento la nazionalità, o l'età, o alcun altro dettaglio. la Polizia e le autorità aeroportuali olandesi hanno infatti scelto la linea della riservatezza.

Sono state vaghe e non hanno fornito alcuna risposta anche quando i giornalisti hanno chiesto se fosse stato un qualche allarme terrorismo a provocare l'incidente. «Non vogliamo precorrere i tempi», hanno risposto, chiarendo però che tutti i membri dell'equipaggio sono stati interrogati e che il provvedimento è stato preso proprio in seguito a quanto questi hanno riferito, mentre prosegue l'interrogatorio dei 12 arrestati.

Anche sul comportamento sospetto che ha messo in allarme l'equipaggio, facendo decidere il pilota per un dietro-front, le autorità aeroportuali non si sono fatte sfuggire nulla: «Le indagini sono in corso, non possiamo rivelare nessun dettaglio», hanno ripetuto.

Certo è che un simile provvedimento non è passato inosservato. Subito, dalle prime informazioni trapelate sull'episodio, l'unica indicazione che le autorità si sono affrettate a dare è stato che il livello di allarme per lo scalo olandese e per il Paese rimaneva invariato. Il volo della Northwest Amsterdam-Bombay ripartirà oggi con il resto dei passeggeri non coinvolti nell' episodio odierno, che passeranno la notte nella città olandese.

L'allarme terrorismo investe anche la Germania che si sente in pericolo, dopo le rivelazioni dei giorni scorsi su un attentato contro due treni sventato il 31 luglio scorso da un difetto tecnico. Contro uno dei due presunti attentatori, quello ancora latitante, è stato spiccato ieri un formale mandato di arresto. L'uomo dovrebbe chiamarsi Jihad Hamad, 20 anni, di origine libanese, e con forte probabilità dovrebbe essersi rifugiato in direzione del Libano, ha reso noto la polizia tedesca nel dare l'annuncio. L'altro presunto attentatore anche lui un libanese sunnita di nome Jussef Mohamad H., 21 anni, è stato invece arrestato sabato scorso a Kiel ed è ora in prigione. Ambedue sono arrivati da circa due anni in Germania, e questo fa escludere per ora l'esistenza di terroristi «home grown» come quelli scoperti nella comunità pachistana della Gran Bretagna. Subito dopo avere deposto le bombe erano partiti in aereo per Istanbul, ma poi uno di essi è tornato in Germania.

Alla luce dei risultati delle indagini, il ministro dell' Interno tedesco, Wolfgang Schaeuble (Cdu), ha chiesto aiuto anche alla comunità musulmana tedesca per contrastare la minaccia di attentati da parte di fondamentalisti islamici.

L'aereo della compagnia Usa bloccato ad Amsterdam

DALLA PRIMA PAGINA

Un rischioso compromesso

Altro contingente relativamente cospicuo potrebbe essere lo spagnolo. Poi uno sciame di contribuenti europei minori, per arrivare a circa 8-9 mila uomini, con altri 3-4 mila extraeuropei. Questo nella migliore delle ipotesi, ma c'è anche chi ipotizza di ridurre la forza d'interposizione a 6-7 mila soldati, decisamente pochi per i 5 mila chilometri quadrati circa da coprire.

Fin qui la disputa quantitativa. Restano però i problemi fondamentali dello scopo della missione e delle regole d'ingaggio. Queste ultime dovrebbero alla fine concedere una certa latitudine ai comandanti sul campo e ai vari contingenti nazionali, specie ai responsabili dei vari settori territoriali (l'Italia lo sarebbe senz'altro). Più incerto e comunque meno visibile lo scopo complessivo di questo esercizio. Formalmente è una missione di mantenimento della pace. Ma la guerra non è affatto finita. Anzi, i contendenti annunciano entrambi il secondo round, cui forse ne seguiranno altri. E la Siria, che mantiene una forte influenza in Libano, fa sapere che non accetterà caschi blu alle sue frontiere. Se la guerra riprenderà in grande stile, che faremo? Una sola cosa: ripiegare in fretta e furia le bandiere e reimbarcare le truppe verso casa. La speranza è che la politica riesca nei prossimi mesi a impedire la riesplosione del conflitto. E questo dipenderà sia dagli attori sul terreno, sia dalle grandi potenze globali e regionali, a cominciare da Stati Uniti e Iran: il Libano potrà diventare un primo terreno di assaggio di un nuovo dialogo destinato a pacificare il Medio Oriente, oppure la scintilla che trasformerà un conflitto locale in una guerra regionale i cui protagonisti saranno da una parte Israele e Stati Uniti e dall'altra Hezbollah e Iran.

Lucio Caracciolo

Il gip deciderà se convalidare o meno il fermo. Ieri, ai funerali, la famiglia non ha ammesso i cingalesi

Il Pm: Elena è stata trucidata

La ragazza uccisa dal sacrestano è deceduta per strangolamento

Camillo ha avuto «un comportamento feroce e il suo movente è banale»

BRESCIA Banalità e ferocia per descrivere l'efferato delitto di Elena Lonati, 23 anni, studentessa bresciana uccisa dal sacrestano cingalese Wimal Chamila (detto «Camillo») nel santuario di Santa Maria di Mombello.

«Un omicidio brutale». Il procuratore di Brescia, Giancarlo Tarquini, non usa mezzi termini. Era il 18 agosto, il giorno del suo onomastico, quando «la giovane è stata orrendamente trucidata. Strangolata e incaprettata con il nastro adesivo. E questo dimostra una reale volontà omicida». Ma non vi è stato alcun tentativo di violenza sessuale. «Camillo ha avuto un comportamento feroce e il movente da lui spiegato è banale. Per questo stiamo facendo altri accertamenti - ha spiegato - È infatti un motivo futile quello che avrebbe provocato tale atrocità». Ovvero. il fatto che la ragazza, accesa una candela alla Madonna, è caduta all'indietro battendo la nuca sui banchi di preghiera a causa di una semplice spinta data da Camillo perché era appena passato mezzogiorno e non voleva uscire dalla chiesa.

Però non si spiega perché il giovane cingalese abbia poi infierito sul corpo inerme di Elena che, probabilmente, era svenuta a causa della caduta. Camillo sostiene che la pensava morta e che l'avrebbe trascinata nel bagno della chiesa. Ha avvolto con forza il nastro adesivo intorno al collo della povera ragazza fino a strangolarla. Poi ha trasportato il corpo sulla scala che porta al pulpito e lì l'ha occultato.

«Elena non è morta per la caduta ma per asfissia da soffocamento - ha precisato il procuratore - E ciò significa che era viva e che poteva essere salvata se opportunamente soccorsa». Il cingalese ha anche assistito alla messa che si è svolta poche ore dopo. Il procuratore ha spiegato che il giovane, quando successivamente ha telefonato allo zio, ha in realtà chiesto la sua complicità. Ma lo zio ha invece convinto il giovane a parlare con il parroco, don Cesare Verzelletti, e a consegnarsi alle forze dell'ordine. Consiglio che Camillo non ha seguito dandosi alla fuga. E' tornato in città lunedì solo grazie alla pressione dei familiari e della comunità cingalese. Ora Camillo si trova in carcere, chiede perdono e appare distrutto e pentito. Il gip di Brescia si è riservato di convalidare l'arresto.

Ieri, intanto, si sono svolti funerali di Elena. I cingalesi non sono stati ammessi alla cerimonia. «La famiglia ha ritenuto che non fosse il caso - ha spiegato don Marco Toffar - Non è un rifiuto razzista nè un segno di odio: volevamo evitare qualsiasi incidente o atto di disturbo». I genitori della ragazza, Caterina e Aldo, con il fratello Francesco, hanno ascoltato l'omelia di monsignor Giacomo Cannobio.

Roberta Rizzo

I genitori di Elena Lonati durante la cerimonia funebre di ieri

BRESCIA

Quarta vittima: pachistano ucciso a colpi di coltello

BRESCIA Ancora un grave fatto di sangue vicino a Brescia. E' la quarta vittima in pochi giorni nella città che ha già visto l'omicidio di Hina, l'assassinio in chiesa della giovane Elena, e la morte lenta del pittore Aldo Bresciani.

Si chiama Mohammed Islem, l'uomo accoltellato nella tarda serata di martedì in una via alle porte del centro di Brescia. Si tratta di un pachistano di 48 anni, verniciatore, originario della regione di Gujrat, dove sarebbero rimasti i sui figli.

A quanto si è appreso, un passante avrebbe avvertito il 118. Lo straniero è stato colpito da numerosi fendenti e ha lasciato sull'asfalto, in prossimità dell'incrocio, una grossa chiazza di sangue. Delle indagini si stanno occupando gli agenti della Squadra mobile coordinati dal pm Simone Marcon. Per tutta la notte si sono avvicendati gli uomini della sezione scientifica della polizia per effettuare i rilievi sul luogo del delitto. Secondo una prima ricostruzione degli investigatori, l'omicidio potrebbe essere scaturito da una rapina fallita.

In val Pusteria

Bruno Trentin ex leader Cgil cade in bici: è gravissimo

BOLZANO Si trova ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale di Bolzano, l'ex segretario generale della Cgil, Bruno Trentin caduto martedì (la notizia è stata resa nota solo ieri) mentre stava percorrendo in bicicletta la ciclabile che collega il paese di San Candido in Alta Val Pusteria e la cittadina di Lienz in Austria. L'incidente è avvenuto in territorio austriaco a 15 chilometri dal confine di Prato alla Drava. L'ex leader storico del mondo sindacale italiano, nato il 19 dicembre del 1929 a Pavie (Francia), nella caduta ha sbattuto violentemente il capo. Soccorso da un'ambulanza della Croce rossa è stato trasportato al vicino ospedale di San Candido. Considerate le serie condizioni, i medici hanno disposto il trasferimento di Trentin in elicottero al «San Maurizio» di Bolzano. La prognosi verrà sciolta non prima di 72 ore. Della vicenda si è subito interessato l'attuale segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani in stretto contatto con il segretario provinciale altoatesino Lorenzo Sola.

Trentin, laureatosi in giurisprudenza all'Università di Pavia, ha successivamente seguito dei corsi presso la Harvard University. Dal 1941 al 1945 ha combattuto nelle file della Resistenza sia in Italia che in Francia. Dal 1944 al 1946 è stato comandante di una brigata partigiana facente parte del gruppo «Giustizia e Libertà». Dal '77 all'86, e poi dall'88 al giugno del '94, ha ricoperto la carica di segretario generale della Cgil.

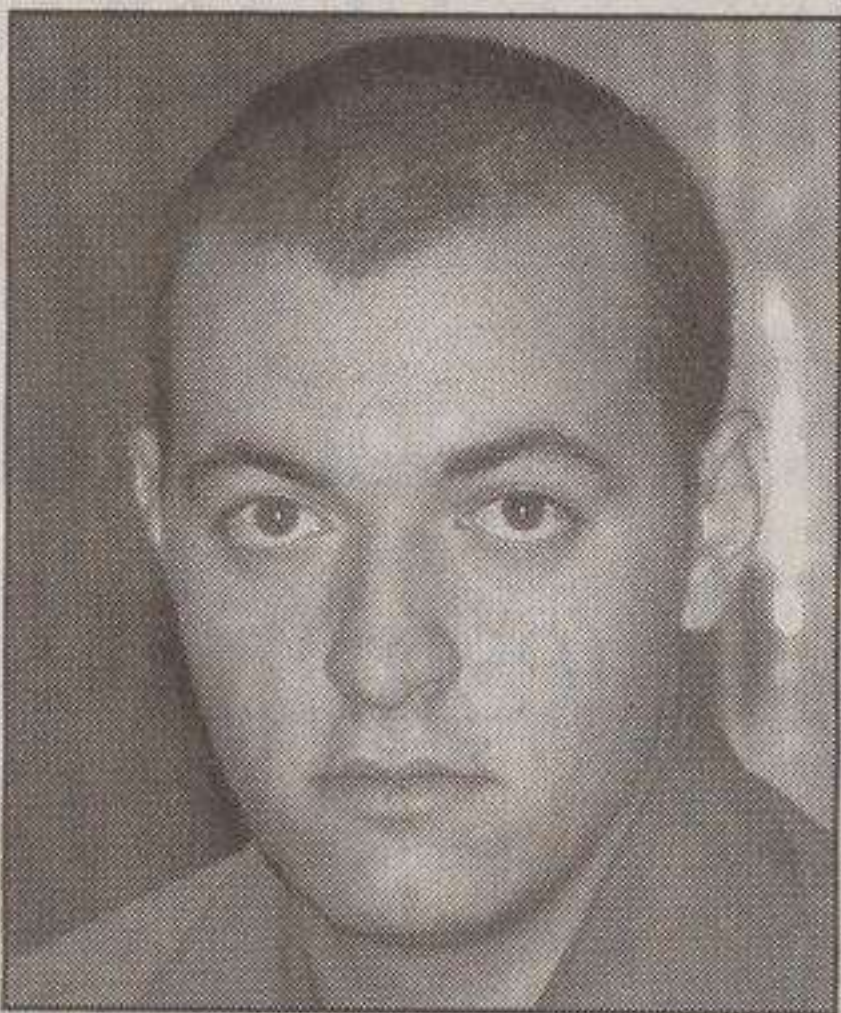
IL CASO

Heidi Giuliani: «Smetta di piangere miseria e dica finalmente la verità»

L'ex carabiniere è disoccupato: «A Genova ho protetto i miei colleghi. Voglio ritornare nell'Arma»

G8, Placanica chiederà i danni alla famiglia Giuliani

GENOVA «Sono stato riformato dall'Arma e, finora, non ho trovato lavoro. Dal giugno scorso sono sposato e ho un bimbo di nove mesi ma la pensione che percepisco non basta per mantenere una famiglia».

A parlare è Mario Placanica, l'ex carabiniere accusato e poi prosciolto per la morte di Carlo Giuliani durante il G8 a Genova. Il giovane intende chiedere un risarcimento danni alla famiglia Giuliani. Ma la madre di Carlo, Heidi, replica: «Placanica smetta di piangere miseria e dica finalmente una parola di verità su quello che è accaduto in piazza Alimonda».

Mario Placanica

L'ex carabiniere, assistito dai suoi legali Antonio e Giusi Ludovico del foro di Catanzaro, ha intenzione di chiedere il risarcimento consigliato anche dall'onorevole Filippo Ascierto, responsabile della sicurezza di Alleanza Nazionale che aveva seguito tutto l'iter giudiziario. «È lui la parte lesa - sostiene Ascierto - perchè ha subito un grosso trauma e ha perso il lavoro. Mi sembra che sia troppo chiedergli dei soldi. Difendo Placanica - ha aggiunto - in quanto vittima e perchè ritengo assurdo che ad un ragazzo proletario, figlio di proletari e disoccupato, la sinistra chieda conto di cose di cui non ha alcuna responsabilità».

Nel giugno scorso, l'avvocato Gilberto Pagani, del foro di Milano (legale della famiglia Giuliani) aveva inviato una lettera raccomandata a Placanica «a fini cautelativi per interrompere i termini di prescrizione». «Noi i soldi a Placanica non li abbiamo mai chiesti, non ci interessano - prosegue Heidi Giuliani - A noi interessa un processo che attribuisca le corrette responsabilità e che risponda ai molti dubbi che nutriamo. Ci interessa una commissione di inchiesta che attribuisca le responsabilità, non solo per quanto avvenuto in piazza Alimonda ma in tutte le giornate del G8 di Genova e ci interessa avere la risposta del tribunale di Strasburgo».

Intanto, Placanica spiega che «non pretendo una medaglia ma almeno di poter lavorare nell'Arma. Il mio sogno è quello di poter nuovamente indossare la divisa alla quale sono affezionato e rispetto alla quale nutro dei buoni ricordi».

Ricorda come un incubo quel pomeriggio del 20 luglio 2001 quando, a bordo del Defender,con altri due colleghi, si trovò in piazza Alimonda dove morì Giuliani. «È una cosa che non si può dimenticare - afferma - Ne parliamo tutti i giorni con i miei familiari e con gli amici. Sono stato coinvolto in quel fatto ma quel giorno mi sono comportato da carabiniere e ho protetto i miei colleghi, il Defender e l'Arma. La conseguenza è che sono stato riformato».

L'ex carabiniere non risparmia critiche al libro scritto da Heidi Giuliani nel quale, afferma, «sono state dette molte bugie come quella che sono arrivato tardi in ospedale e che i miei colleghi mi avevano cosparso la testa di mercurio cromo mentre quello era il mio sangue perchè ero stato ferito. Viene detto che ero affetto da problemi psicomotori e invece non è vero. Mi hanno considerato come un invalido. È una cosa inammissibile».

Esercito locale in contatto con la Farnesina. I parenti: sono tosti

I due italiani prigionieri: forze nigerine in azione

ROMA Filtrano i nomi degli escursionisti italiani coinvolti nel sequestro-lampo in Niger. I due che mancano ancora all'appello, secondo quanto si è appreso, sono Claudio Chiodi, di 48 anni, l'organizzatore della spedizione, e Ivano De Capitani.

L'esercito nigerino è «sulle tracce» della banda che ha trattenuto i due escursionisti italiani ancora in mano ai rapitori. Secondo il ministero degli Esteri, «al momento rimangono sconosciuti i motivi» per cui i due turisti italiani sono stati trattenuti.

L'incaricato d'affari del ministero degli Esteri presso l'ambasciata della Costa d'Avorio, Giovanni Davoli, si trova in Niger, ed è in costante contatto con il ministro dell' Interno nigerino e con le autorità militari e opera in costante coordinamento con l'Unità di crisi del ministero.

Il gruppo dei 19 escursionisti raggiungerà l'Algeria e poi tornerà in Italia. Davoli voleva raggiungerli per fornire assistenza, ma i turisti hanno affermato di non aver bisogno dell'aiuto dell'incaricato della Farnesina, ma di un'assistenza logistica e burocratica. L'esercito nigerino ha garantito la scorta al gruppo fino al confine con l'Algeria. La Farnesina è in continuo contatto con i familiari degli escursionisti in Italia e sul posto ha attivato tutti i canali utili per seguire la vicenda.

«È uno che affronta le cose di petto. Non gli mancano gli attributi». Viene descritto così, dall'amico Daniele, Ivano De Capitani, il 37.enne di Sirtori in provincia di Lecco, che, insieme a Claudio Chiodi, è rimasto nelle mani dei rapitori in Niger, dopo la liberazioni degli altri. «Conoscendo il suo modo di fare, il suo ottimismo - ha detto Mirella, zia di Ivano, che è operaio metalmeccanico nella ditta di famiglia, che sta gestendo i rapporti con il Ministero degli Esteri - non mi stupirebbe che si fosse offerto lui stesso per restare lì, mentre gli altri venivano rilasciati. La Farnesina ci ha spiegato, infatti, che i rapitori avrebbero deciso di trattenere due del gruppo per qualche motivo che ancora non è chiaro».

«Abbiamo avuto sue notizie in modo abbastanza regolare - ha aggiunto -. Poi alla fine della settimana scorsa ha inviato un messaggio sul cellulare della sorella. Diceva che era tutto a posto ma che per qualche giorno non sarebbe riuscito a mettersi in contatto con noi. Noi non eravamo preoccupati perché ormai eravamo quasi abituati ai suoi viaggi e poi lui ci tranquillizzava sempre, ci diceva che dove era diretto non c'erano problemi, era un zona sicura...».

La ricercatrice, 32 anni, rientrava a valle con un collega ed è caduta nel dirupo. Si occupava della flora nelle malghe

Studiosa friulana precipita in un burrone e muore

Stava effettuando un sopralluogo agli alpeggi per conto della Provincia di Pordenone

PORDENONE La ricercatrice Chiara Coran, di 32 anni, di Pordenone, è morta, nella zona della diga Del Selva, nei pressi di Frisanco, dopo essere precipitata in un burrone profondo oltre cento metri, mentre, insieme a un collega, stava facendo un censimento delle malghe d'alta quota della val Tramontina per conto della Provincia di Pordenone.

L' incidente è avvenuto mentre Chiara Coran e il suo collega stavano rientrando a valle dopo aver compiuto alcuni rilievi sulla vegetazione della zona intorno alla malga Valinein, nel territorio di Tramonti.

Chiara Coran collaborava con la Provincia di Pordenone dalla fine degli anni '90, dopo aver concluso gli studi con una tesi di laurea su alcune delle tematiche seguite dal settore agricoltura dell'ente. Dal mese di maggio del 2005 si stava occupando di un progetto europeo «Rete alpina per la promozione dell' allevamento ovi-caprino per lo sviluppo sostenibile del territorio» conosciuto con l'acronimo Alpinet gheep. In questo ambito stava svolgendo i rilievi sulla vegetazione nelle malghe nell'area montana della Provincia; nel corso dell'estate aveva già compiuto altri due rilievi nella stessa zona e quello di ieri era un sopralluogo per la verifica dei dati raccolti in passato.

Prima di occuparsi del progetto «Rete alpina», Chiara Coran aveva seguito altre iniziative di ricerca, in collaborazione con istituti europei, volte al rilancio della zootecnia montana nel rispetto della bidiversità dei luoghi. Nel '99 si era interessata del progetto Alperos riguardante il recupero delle aree erose delle montagne attraverso interventi di inerbimento. Quindi, nel 2002, si era occupata del progetto Forbioben per integrare le qualità del foraggio.

L'incidente è avvenuto intorno alle 18.30 di martedì, ma solo ieri le squadre del Soccorso alpino di Maniago e Pordenone, insieme ai carabinieri e a un elicottero della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, sono riusciti a trovare il corpo della donna.

L'incidente - hanno riferito i componenti della squadra di Maniago - è avvenuto dopo che i due ricercatori, a una quota intorno ai 950 metri, avevano perso il sentiero che stavano seguendo e si erano ritrovati in un punto estremamente difficile da superare. La donna - secondo la ricostruzione del suo collega - è scivolata nel burrone e, fin dal primo momento, non ha dato segni di vita. L'uomo, dopo alcuni tentativi, ancora sotto choc, ha raggiunto la diga Del Selva dalla quale, dopo aver contattato il custode dell'impianto, ha dato l'allarme.

La ricercatrice Chiara Coran morta in un burrone nel Pordenonese

Le squadre di soccorso sono subito partite per il punto dove è avvenuto l'incidente, ma le ricerche sono state sospese intorno alle 2.30 a causa dell' oscurità. Sono poi riprese ieri mattina prima dell'alba, e dopo alcune ore è stato trovato il corpo senza vita.

Il Presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna, epsrime «vivo cordoglio» alla famiglia di Chiara Coran «per questo grave lutto che - ha sottolineato - ha colpito anche tutti i dipendenti che operano all'interno della Provincia, in particolare quelli del settore Agricoltura».

«La perdita di questa vita umana - ha aggiunto De Anna - ci ha lasciato tutti sbigottiti e increduli ed il dolore è ancora maggiore vista la giovane età della nostra collega. Quest' ultima - ha detto de Anna - sin dal primo giorno di lavoro, si è sempre distinta per il modo in cui ha svolto le funzioni che le erano state assegnate nell'ambito dei gruppi di ricerca. In diverse occasioni ha dimostrato la sua grande scrupolosità nello studio e nella sperimentazione nell'ambito dei progetti europei per lo sviluppo dell'agricoltura.

Castelfranco Veneto: la piccola colta da malore mentre stava per essere sedata

A 2 anni vittima di una Tac

TREVISO Fa una risonanza magnetica, bimba di due anni muore nel Trevigiano. Il drammatico fatto è avvenuto ieri mattina all' ospedale di Castelfranco Veneto.

La bimba, di soltanto due anni, Margherita Pattaro, è morta mentre si sottoponeva a appunto all'esame clinico, una risonanza magnetica.

La piccola, secondo le prime indiscrezioni, soffriva di una malformazione ossea e si sarebbe dovuta sottoporre all'accertamento in funzione di una visita specialistica negli Stati Uniti.

L'avvocato Fabio Pavone, che assiste la famiglia Pattaro, ha spiegato che Margherita avrebbe accusato mancamenti durante la fase di sedazione.

I genitori nelle prossime ore presenteranno denuncia all'autorità giudiziaria. Già oggi forse l'autopsia che dovrà chiarire le cause del decesso.

«Alla piccola era stato somministrato soltanto del gas pediatrico al fine di sedarla: quando la piccola ha accusato le prime difficoltà respiratorie non era stata ancora iniettata l'anestesia». Così l'ufficio stampa dell'ospedale di Castelfranco Veneto in merito al caso relativo al decesso di Margherita Pattaro, la bimba di due anni deceduta mentre si apprestava, come detto, ad effettuare una serie di accertamenti clinici tra i quali una risonanza magnetica e una Tac toracica.

Nelle prossime ore è atteso anche un dettagliato comunicato stampa da parte dell'Unità sanitaria su questa vicenda.

L'agricoltore è stato arrestato anche per resistenza a pubblico ufficiale

Latisana: minaccia il figlio col fucile

LATISANA Stava discutendo con il figlio, ma l'ennesimo litigio è degenerato: l'uomo ha infatti imbracciato il fucile, colpo in canna, puntandoglielo contro. La madre è intervenuta per dividere i due e ha rimediato un trauma sul braccio. Roberto Valvason, 63.enne di Latisana, è stato arrestato dai carabinieri per minacce aggravate e resistenza a pubbblico ufficiale.

Il fatto è avvenuto nella frazione di Gorgo, protagonista un agricoltore finito in manette. Si era anche rifiutato a seguire i Carabinieri in caserma. Ieri mattina in Tribunale a Udine l'arresto dell'uomo è stato convalidato ed è stata fissata per il prossimo 20 settembre l'udienza preliminare. L'uomo è stato scarcerato.

Stando a una prima ricostruzione dei fatti da parte degli inquirenti, attorno alle 20 di martedì al civico 25 di via Daniele Manin a Gorgo da futili motivi sarebbe nata una discussione, secondo i vicini sarebbe stata l'ennesima, fra Roberto Valvasone il figlio Devis.

Ex cacciatore e mezzadro in attesa di pensione, a un certo punto l'uomo ha imbracciato un fucile calibro 22 e, inserendo il colpo in canna, ha preso a minacciare di morte il figlio trentaduenne che vive in famiglia.

La moglie, Oliva Barei, di 49 anni, che assisteva alla scena, ha chiamato il 112 e in attesa dei Carabinieri ha cercato di disarmare il marito e di difendere il figlio, ma è stata colpita da un bastone appendiabiti al braccio sinistro, rimediando un trauma contusivo giudicato guaribile in sette giorni dai sanitari del Pronto soccorso di Latisana, ai quali la donna è dovuta ricorrere in serata.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il costo dei 157 chilometri di tubature è di 90 milioni di euro. Quattro i tronconi: ritardi solo da Delnice a Draganici ma i tempi saranno rispettati

Metanodotto Pola-Karlovac, 3 mesi al via

Inizierà in novembre l'erogazione del gas estratto dai ricchi giacimenti adriatici

Lavori lungo i 157 chilometri del metanodotto Pola-Karlovac

FIUME Prenderà il via fra tre mesi, in Croazia, la distribuzione dei primi metri cubi di gas estratto dai giacimenti metaniferi al largo di Pola. Una produzione attuata congiuntamente dall'italiana Agip e dalla croata Ina.

L'erogazione, stando a quanto confermato recentemente dal ministro croato dell'Economia, Branko Vukelic, comincerà in novembre attraverso il metanodotto Pola–Karlovac. Un «serpentone» di 157 chilometri, definito giustamente una delle infrastrutture strategicamente più importanti dell'intero Paese.

L'impianto costerà circa 90 milioni di euro, è in via di costruzione e finora sono stati saldati 155 chilometri di tubature e posati una novantina. Tutto procede per il meglio, dunque, con centinaia di maestranze al lavoro. Del resto, ad accorgersi degli scavi sono tutti coloro che si dirigono verso l'Istria provenienti dal continente della Croazia.

Il metanodotto è diviso in quattro tronconi. I primi tre segmenti (da Dignano a Delnice, capoluogo del Gorski kotar, regione dell'entroterra fiumano) vengono realizzati dal consorzio austro–italiano «Habau—Ghizzoni». In questo settore non ci sono intoppi e, perciò, i termini di consegna saranno certamente rispettati.

Qualche problemino, invece, potrebbe verificarsi da Delnice a Draganici (nelle vicinanze di Karlovac), troncone affidato al consorzio croato composto da Monter, Stsi, Montino, Zagreb montaza, Monmontaza, Konstruktor ed Enicon. Sono stati registrati dei ritardi ma non tali, comunque, da compromettere il buon esito dei lavori.

La parte edile, sostengono dall'impresa che avrà in gestione il gasdotto (la Plinacro, in mano allo Stato croato), dovranno concludersi entro il primo ottobre. Quindi sarà dato il via ai controlli e alla congiunzione delle tubature sulla terraferma con quelle sottomarine.

L'infrastruttura sommersa, inoltre, ha un padrone e si tratta della compagnia petrolifera croata Ina che ha in gestione anche i nove chilometri di metanodotto che andranno dalla costa al terminal di Dignano.

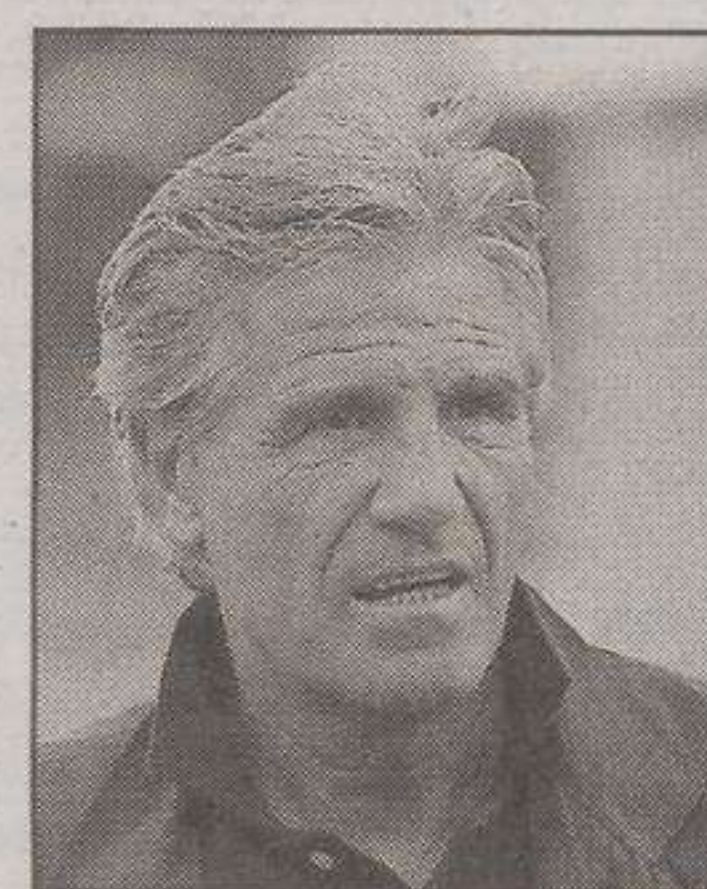
Stando agli esperti, i giacimenti altoadriatici consentiranno il pompaggio annuale nei sistemi di distribuzione croati di un quantitativo valutato fra gli 830 milioni e il miliardo e mezzo di metri cubi di metano. Tra i maggiori beneficiari dell'entrata in funzione del gasdotto Pola–Karlovac ci saranno senz'altro gli utenti fiumani che finalmente potranno usare il gas naturale quale combustibile più conveniente. Del resto, in città e dintorni sono già stati posati chilometri e chilometri di nuove tubature del gas, in attesa dell'arrivo del metano adriatico.

E' stato calcolato che, nel 2011, le esigenze della Croazia (vuole affrancarsi dal turbolento mercato russo) saranno quantificate in 3,6 miliardi di metri cubi. Per soddisfare il fabbisogno, vengono realizzati anche altri gasdotti – soprattutto in Slavonia – mentre sono in fase di preparazione i progetti per le infrastrutture in direzione della Lika e della Dalmazia.

Andrea Marsanich

AMARCORD

Ex campione olimpico e iridato

Isola, Nino Benvenuti ha visitato i luoghi della sua giovinezza

Nino Benvenuti

ISOLA Nino Benvenuti, uno dei più grandi pugili italiani di tutti i tempi, ha visitato ieri (dopo oltre un decennio di assenza) la sua città natale: Isola.

Ospite del Casinò di Portorose e accompagnato, nell'occasione, dal direttore della struttura, Marino Mohorcic, Benvenuti ha ripercorso le vie della cittadina. Le stesse che avevano segnato la sua infanzia e la sua adolescenza.

Nato nel 1938, il pluridecorato atleta ha vissuto a Isola e ha frequentato la scuola a Capodistria fino al 1954 quando la sua famiglia decise di andarsene, come tante altre famiglie italiane. Campione olimpico nei pesi welters a Roma nel 1960, Benvenuti è salito anche sul trono iridato dei medi tra i professionisti, detenendo lo scettro dal 1967 al 1970.

Particolarmente cordiale si è rivelato, ieri mattina, l'incontro di Benvenuti con il sindaco di Isola, Breda Pecan, soddisfatta di poter dare il benvenuto all'illustre concittadino. Durante il breve colloquio, l'ex pugile ha ricordato alcuni momenti della sua infanzia nella cittadina. Conclusa la visita in Municipio, Benvenuti ha fatto una passeggiata attraverso le vie del centro storico fino a palazzo Manzioli (attuale sede delle istituzioni della Comunità italiana) dove ha scambiato qualche battuta anche con il vicesindaco e presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana, Silvano Sau. Questi gli ha donato alcune monografie dedicate alla storia della città.

In serata, per l'ospite (apparso in gran forma nonostante la non più giovanissima età) il Casinò di Portorose ha organizzato un ricevimento.

A tre anni e mezzo giocava con un accendino mentre i genitori erano fuori casa. Revocata la tutela sui figli ai coniugi Prosen

Il rogo di Fiume provocato dal fratellino della bimba deceduta

FIUME Era stato provocato accidentalmente da un accendino maneggiato con infantile imperizia, il tragico incendio che (venerdì scorso nel centro di Fiume) aveva causato la morte della piccola Lara Prosen, sventurata bimba di due anni soltanto.

La notizia non è ancora ufficiale ma gli investigatori antincendio della questura fiumana non sembrano più avere dubbi: sarebbe stato il fratellino di Lara, Andrija (3 anni e mezzo), a causare il rogo giocando con un accendino.

Le fiamme sarebbero così divampate nel corridoio del fatiscente alloggio di via Matija Gubec e, da lì, si sarebbero estese fino alla cucina, risultando così fatali alla piccola. Gli inquirenti avevano in precedenza scoperto che – oltre a essere rimasti soli in casa – i due bambini erano anche legati nelle rispettive carrozzine. Era stata la mamma, uscita per sbrigare alcune faccende, a bloccare i figli sistemando la carrozzina del bimbo in corridoio e quella di Lara in cucina.

Ma Andrija era riuscito a sbarazzarsi dei legacci e a scappare verso la porta d'ingresso dell'abitazione dove sarebbe stato tratto in salvo da tre clienti di un vicino bar accorsi dopo che era stato dato l'allarme. Per Lara, rimasta bloccata nella cucina in fiamme e invasa dal fumo, non c'era stata possibilità di scampo.

La bambina, questo il risultato dell'autopsia, è deceduta per soffocamento: si è appurato che, a causa del fumo inspirato, Lara ha vomitato e ciò avrebbe impedito ai polmoni di respirare. In pratica, se non fosse stata legata, la bimba avrebbe potuto salvarsi.

Intanto, il Tribunale di Fiume ha deciso di togliere ai genitori (Manuela ed Igor Prosen) l'affidamento di Andrija e della loro bambina di quattro mesi, attualmente in cura all'interno dell'ospedale pediatrico di Costabella.

Anche Andrija si trova ricoverato a Costabella per aver riportato ustioni di secondo grado alle mani. Le sue condizioni, tuttavia, sono in costante miglioramento. Una volta dimessi, i due piccoli saranno provvisoriamente affidati all'ostello per bambini orfani e abbandonati «Ivana Brlic Mazuranic» di Laurana (è il caso di Andrija) e all'istituto per bambini di età inferiore ai tre anni che si trova nel rione fiumano di Potok (la piccola di 4 mesi).

Il tribunale ha infatti deciso di revocare ai Prosen la tutela sui figli, ritenendoli inidonei al compito. Nei loro confronti sarà inoltre avviata anche un'inchiesta per aver violato l'articolo 94 della legge sulla famiglia. Un articolo che vieta espressamente di lasciare i bambini in età prescolare senza la sorveglianza dei genitori o di un altro adulto.

a.m.

Lo stabile dove è avvenuta la tragedia

L'INCONTRO

A consulto con Tremul e Radin

Pola, italiani d'Istria appoggiano l'Unione in attesa della giunta

POLA La sede della Comunità degli italiani ha ospitato la seconda consultazione (dopo quella di Capodistria) organizzata dal mandatario della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, con i rappresentanti delle istituzioni della Comunità nazionale italiana. Questa volta, il leader ha incontrato i vertici dell'Istria croata.

Dopo aver spiegato le finalità della riunione (ascoltare suggerimenti, proposte e indicazioni sul programma e la composizione della futura giunta), Tremul ha aperto il dibattito.

Per primo ha preso la parola Giuseppe Rota, presidente della Comunità di Umago. «I membri della futura giunta - ha detto - non dovrebbero essere allo stesso tempo anche consiglieri. E ciò per una questione di conflitto d'interessi. Ossia, una persona non può essere inclusa contemporaneamente nell'organo esecutivo e deliberativo della stessa associazione». Rota ha inoltre invitato i vertici dell'Unione ad allacciare rapporti più stretti con gli italiani alla base e non ad occuparsi solo di alta politica.

Maurizio Tremul

Il presidente dell'Unione italiana, Furio Radin, ha messo tutti d'accordo sottolineando che il tema riguarda il regolamento elettorale. «Potremo opportunamente ritoccare il documento - ha detto - a metà del nostro mandato. Ossia, tra due anni in base alle indicazioni emerse e alle esperienze acquisite in tale periodo». Quindi, Radin ha pubblicamente reso merito a Claudia Milotti, preside della Scuola media superiore italiana «Dante Alighieri» di Pola (prossima al pensionamento), per i notevoli risultati conseguiti dall'istituto dell'etnia con lei nella giunta.

Infine, Maurizio Tremul ha affermato che l'indicazione più importante emersa dall'incontro è stata quella della grande partecipazione di connazionali e della volontà di risultare partecipi delle future strategie dell'Unione.

p.r.

Rinvenute vicino a Sarajevo alcune armi illegali. I controlli hanno coinvolto un hotel sul monte Jahorina. Una settimana fa analoga operazione a Banja Luka

Un arresto per riciclaggio a Pale, già roccaforte del latitante durante la guerra

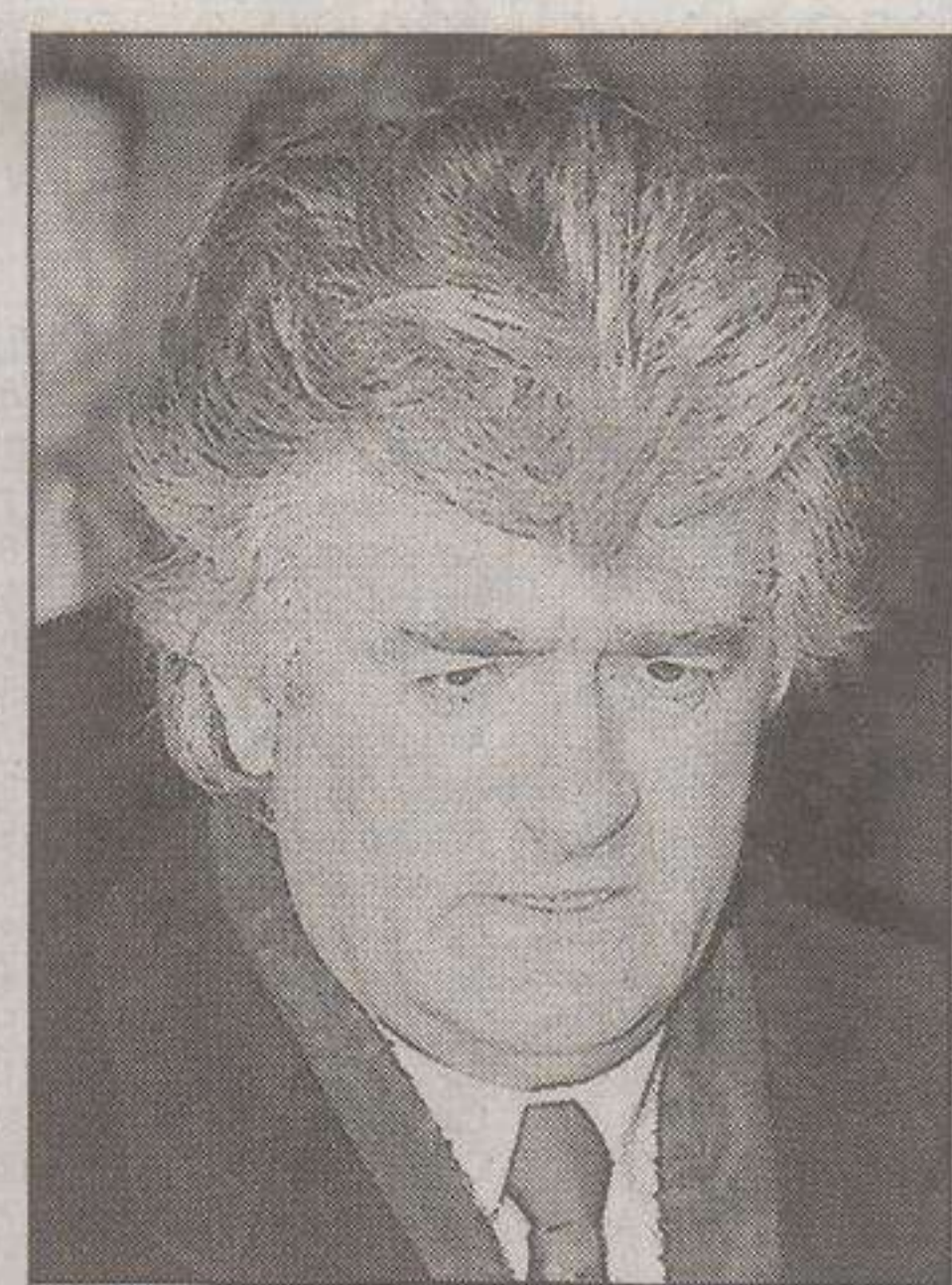
Bosnia, la Nato a caccia di Karadzic

Perquisite le abitazioni di tre sostenitori dell'ex leader politico

SARAJEVO I militari della missione Nato in Bosnia, i carabinieri dell'Eufor (la Forza di pace europea) e gli agenti della Sipa (Agenzia bosniaca per la protezione e le investigazioni) hanno perquisito ieri le abitazioni di tre sostenitori di Radovan Karadzic, ex leader dei serbi di Bosnia che viene costantemente ricercato a livello internazionale con l'accusa di genocidio e crimini di guerra.

Le operazioni si sono svolte a Pale, sedici chilometri a est di Sarajevo e considerata autentica roccaforte di Karadzic durante la guerra. In questa località vive anche la famiglia del ricercato numero uno della giustizia internazionale.

Per tutta la mattinata, gli uomini della Nato hanno perquisito la casa dell'ex poliziotto Jovan Skobo. Gli inquirenti ritengono che questi faccia parte della rete che sostiene la latitanza di Karadzic.

L'ex poliziotto, al momento della perquisizione, si trovava in casa con la famiglia. Durante le ricerche, i militari hanno rinvenuto delle armi illegali.

Radovan Karadzic

Sempre in mattinata, a Pale, i carabinieri dell'Ipu (Integrated police unit) dell'Eufor e gli agenti della Sipa hanno perquisito anche la casa dell'ex capo della polizia di Karadzic, Radomir Kojic. Verifiche accurate sono state portate a termine anche nell'abitazione di suo cognato, Radislav Ilic.

È stato perquisito inoltre anche l'hotel «Kristal» dello stesso Kojic, collocato sul vicino monte Jahorina. Da quanto si è appreso, Kojic (proprietario della «Unipak demining» di Pale e già sulla «lista nera» delle persone alle quali è vietato l'ingresso nei paesi dell'Unione Europea e negli Usa) è stato tratto in arresto dagli agenti della Sipa su ordine della Procura statale di Sarajevo. L'accusa avanzata dagli inquirenti nei suoi confronti è quella di riciclaggio di denaro.

La scorsa settimana, inoltre, i militari della Nato avevano già perquisito l'appartamento (a Banja Luka) e la casa di famiglia (nella vicina località di Strpci) di Tomo Djuric. L'uomo era stato sospettato di far parte della rete che aiuta la fuga e la latitanza di Stojan Zupljanin, uno dei sei serbi ancora ricercati per genocidio e crimini di guerra. Tra questi anche Karadzic e il suo comandante militare, Ratko Mladic.

L'operazione della Nato ha come esplicito obiettivo quello di raccogliere informazioni su coloro che continuano a sostenere la latitanza di Karadzic e degli altri cinque serbi latitanti sui quali pende una taglia di 4,1 milioni di euro che verrà pagato a chi sarà in grado di fornire informazioni utili alla cattura di uno dei ricercati.

Serbia: 4 operai morti in una fonderia

BELGRADO Quattro operai sono morti e almeno altri tre sono rimasti feriti a causa di un incidente sul lavoro avvenuto in un impianto industriale in Serbia, alla periferia di Belgrado. Lo ha riferito ieri l'agenzia «Beta» con dovizia di particolari.

Il tragico fatto si è verificato nell'area della fonderia «Fob» dove un grande camion, dotato di gru e pesante circa 120 tonnellate, si è improvvisamente ribaltato schiacciando sotto di sé alcuni lavoratori impegnati nelle rispettive attività professionali. Due dei feriti sono ancora considerati dai medici in condizioni molto gravi.

Sull'episodio è stata immediatamente aperta un'inchiesta da parte della polizia mentre accertamenti sono in corso anche da parte della direzione aziendale.

Rimini, anche Slovenia e Croazia nel Progetto ittico Alto Adriatico

RIMINI Uno stand dedicato all'Adriatico, all'economia del suo pesce di qualità e al suo nuovo sviluppo come «Regione Europea». È quello promosso dalla Regione Emilia-Romagna al «Meeting dell'Amicizia 2006».

A presentare l'iniziativa è stato l'assessore regionale alle attività produttive, Duccio Campagnoli. «La Regione Emilia-Romagna - ha spiegato - ha promosso insieme a Veneto e Friuli Venezia Giulia il progetto "Alto Adriatico" che è stato riconosciuto dall'Unione Europea e che ha stabilito, per la prima volta, rapporti di collaborazione e cooperazione con le realtà di produzione ittica dell'Istria, della regione di Fiume in Croazia e con i comuni costieri della Slovenia».

Il progetto Adriatico mira a promuovere un marchio di qualità alimentare per il pesce dell'Alto Adriatico e, in particolare, del pesce tipico: quello azzurro.

Nello stand della Regione viene proposto quindi il pesce azzurro come «finger fish» (i bastoncini fritti, ndr) allo scopo di «parlarne» con il pubblico dei giovani del Meeting. Lo stand cerca di testare le preferenze alimentari dei giovani, in prospettiva di una politica mirata ai consumi dei prodotti di qualità del mare dell'Emilia-Romagna.

Durante la manifestazione sono in programma quattro degustazioni alle quali saranno abbinati test per raccogliere informazioni sulle abitudini alimentari dei consumatori.

DALLA PRIMA PAGINA

Non disturbate i manovratori

Mi chiedo inoltre come nelle audizioni svolte nei consigli comunale e regionale, i loro rappresentanti, in particolar modo quelli di Gas Natural, siano stati quasi al limite dell'insulto nei confronti dei consiglieri per l'assenza di risposte e chiarimenti. Allora i casi sono due; o non credono nemmeno loro alla possibilità di portare a compimento questi progetti, oppure ritengono che non siano i consigli i luoghi in cui svolgere il loro ruolo di convincimento e che evidentemente le decisioni vengano prese altrove e forse in questo altrove gli argomenti che portano sono più esaustivi e soddisfacenti. Questo altrove però è evidente essere un luogo in cui i cittadini non hanno titolarità per esserci e poter esprimere decisione.

Proprio a partire da questa riflessione che alcune persone, tra cui il sottoscritto, hanno deciso di proporre un referendum consultivo cittadino a Trieste, per spostare il confronto, renderlo pubblico e accessibile a tutti, anche perché se come dice il professor Costa gli organismi scientifici e istituzionali nella nostra Regione e nella nostra città esistono, devono poter essere messi nella condizione di poter «testare» e verificare gli eventuali rischi e pericoli, per i cittadini e per l'ambiente, di un rigassificatore nel nostro territorio, ma soprattutto questi test e queste verifiche devono assolutamente essere pubblici nei loro risultati. Questo è il motivo per cui non condivido invece quanto dice, il professor Costa, in merito al referendum. Ricordo che la legge impone una unica data possibile per effettuare i referendum ed è nel giugno di ogni anno; questo significa che arriveremmo al voto da parte dei cittadini tra dieci mesi, un tempo abbastanza ampio per poter informare correttamente la popolazione e per permettere un serio confronto tra le diverse ragioni.

Mi chiedo come mai molti si preoccupino così insistentemente del pericolo di una scelta emotiva da parte dei cittadini, in assenza di informazione, e non si preoccupino poi del fatto che in questo momento è evidente che l'informazione è carente anche per i cosiddetti «decisori», forse che l'emotività degli uni sia maggiormente pericolosa di quella degli altri?

Sappiamo che il Comitato dei garanti che dovrà decidere l'ammissibilità del quesito referendario si sta orientando per la non accettazione, portando a ragione di questa scelta cavilli tecnico burocratici e una interpretazione, dello statuto comunale e del regolamento comunale per i referendum, decisamente «restrittiva». Però non sfugge ai più che la decisione sull'ammissibilità non è una decisione burocratica alla «azzeccagarbugli» ma una decisione «politica». Ci sono due possibilità di interpretazione: la prima è vedere i rigassificatori come progetti di interesse nazionale, e quindi un referendum comunale non ha possibilità di essere effetuato; la seconda, che la presenza dei due progetti ha una incidenza territoriale notevole e quindi il parere consultivo dei cittadini di questo territorio è non solo possibile ma addirittura necessario.

Sembra evidente che quanto affermato dal presidente della Regione Riccardo Illy non vada verso questa seconda possibilità, dire come ha fatto Illy, che le amministrazioni comunali e provinciali che hanno espresso parere sfavorevole ai due progetti, o cambiano idea oppure la giunta regionale si assumerà comunque le proprie responsabilità, anche andando contro ai pareri già espressi, non lascia molti margini di speranza sulla possibilità che i cittadini possano esprimersi in merito, e che sia chiaro che se anche lo facessero molto probabilmente ci sarà chi si assumerà comunque e nonostante tutto le proprie responsabilità e deciderà «a prescindere».

Per concludere vorrei solamente ricordare che le decisioni, i progetti, le grandi opere, non si fanno con sottrazione di democrazia ma con la partecipazione e condivisione delle scelte. Quando si fanno sottrazioni di democrazia si produce addizioni di conflittualità, e se per uno come me che ritiene che la conflittualità sia uno dei motori necessari alla rivendicazione dei propri diritti può comunque andar bene, non penso che a un centrosinistra, che vorrebbe continuare a governare la nostra Regione anche dopo il 2008, questo possa portare a molti consensi.

Alessandro Metz
consigliere regionale dei Verdi

Diffusi dalla Regione i dati del 2005. Allarme dei sindacati. «I 628 posti guadagnati dalla grande distribuzione sono quelli persi dai piccoli esercizi»

Commercio, in un anno spariti 151 negozi

Trieste in testa con oltre 70 chiusure. Sono 139 invece i nuovi centri commerciali

TRIESTE Centocinquantuno: sono i negozi al dettaglio in sede fissa che mancano all'appello nel 2005 rispetto al 2004. Centotrentanove: sono i centri commerciali che fra lo scorso anno e quello precedente hanno aperto i battenti. Seicentoventotto: sono i posti guadagnati nella grande distribuzione tra il 2004 e il 2005, ma che devono essere relazionati alla perdita di occupazione derivata dal crollo del commercio al dettaglio. Bastano questi tre numeri usciti da «La Regione in cifre», il rapporto annuale sull'andamento delle attività regionali, per far tornare alta l'attenzione sul momento critico del settore del commercio.

Perchè, nonostante alcuni dati siano positivi (aumento delle grandi strutture commerciali, aumento degli addetti, aumento del giro di affari della grande distribuzione), ce ne sono altri che ben compensano queste vittorie: come la perdita di esercizi nel commercio al dettaglio e la riduzione di profitti nello stesso settore. «I dati resi noti dall'Osservatorio sul commercio nazionale confermano le nostre previsioni – spiega Paolo Duravich (Cgil commercio) – in particolare, del fatto che la maggior flessibilità non comporti affatto un aumento di posti di lavoro». A fronte di un aumento di 600 addetti nella grande distribuzione, ci sono 150 negozi che hanno chiuso i battenti. Il che significa (non esistono dati ufficiali in merito) che, calcolando due tre addetti in media per ogni struttura, si parla di circa 500 persone a casa. Mentre a fronte di 300 nuovi ipermercati, seicento occupati in più non sembrano una gran cosa. «I centri commerciali non fanno altro che assorbire l'occupazione persa dal piccolo commercio – spiega ancora Duriavich – senza creare nuova occupazione. E questo perchè, a fronte di ricavi sempre uguali, si hanno costi maggiori. E si cerca di tagliarli. Primo tra tutti, il costo del personale. Ancora più di un anno fa avevamo avvertito che la presenza massiccia di strutture di grande distribuzione avrebbe comportato la chiusura delle imprese di piccole e medie dimensioni. E così è stato». Senza contare che la legge sul commercio, al momento della misurazione di questi dati, ancora non era entrata in vigore. E quindi gli effetti più drastici di questa tendenza profetizzata dai sindacati non si sarebbero ancora realizzati del tutto. A peggiorare la situazione il fatto che, stando ai dati della Regione, l'aumento di profitti della grande distribuzione (29 milioni di euro) va solo a compensare l'uguale perdita registrata dalla piccola distribuzione.

A segnare la maggiore sofferenza, nei negozi aldettaglio, sono le rivendite di frutta e verdura (-39 unità) e quelle di tessili e biancheria (-35 unità), mentre l'unico dato positivo si registra nei negozi misti, sia di carattere alimentare che non alimentare. Il boom dei centri commerciali invece si registra soprattutto nei minimercati (+113 unità) e nei supermercati alimentari (+20 unità). Rimangono stabili invece i grandi magazzini. A soffrire maggiormente la crisi del commercio al dettaglio è Trieste, che nel giro di un anno dice addio a una settantina di imprese. Al secondo posto c'è Udine, che ne perde una quarantina. Al terzo posto Gorizia, con una trentina in meno.

Elena Orsi

Le cifre del settore commerciale nel Fvg

	2004	2005	Tot
Aziende commercio dettaglio sede fissa	14.111	13.960	- 151
Commercio ambulante	1929	1977	+ 48
Grande distribuzione	349	488	+ 139
Superficie vendita grande distribuzione	536.062 mq	564.887	+ 28.825
Addetti grande distribuzione	8182	8810	+ 628
Vendite piccola media distribuzione (milioni di euro)	3821	3792	- 29
Vendite grande distribuzione (milioni di euro)	2355	2384	+ 29

TURISMO

Vidoni: «Regole non rispettate»

La Carinzia cancella il Lussari dalla card e Promotur insorge

UDINE Battaglia tra Carinzia e Promotur. Causa, la cabinovia del Lussari. Esclusa da un programma di promozione del Land Austriaco, secondo Promotur senza rispettare il corretto iter. E scatta così anche l'ipotesi dell'azione legale.

La storia, nell'ordine, si svolge in questo modo. La Carinzia adotta da anni un sistema di messa in rete tramite una tessera unica, tra le varie attrazioni del comprensorio montano, tra le quali anche la cabinovia del Lussari. Per comprenderci, un facsimile della City-card usata nelle grandi città per avere sconti ai musei. Lo stesso principio viene adottato alle strutture della montagna. La Promotur è ben contenta di aderire al progetti, ed infatti dieci anni fa entra nel sistema della tessera carinziana.

Tutto sembra filare bene, ma poi qualcosa si inceppa. E la Promotur si trova fuori dal sistema. E a questo punto scatta l'idea di far valere i propri diritti. «Ci hanno escluso in un modo che crediamo non sia stato rispettoso delle regole previste in questi casi dalla società – spiega il presidente di Promotur, Luca Vidoni – per questo ci stiamo già muovendo per tutelare i nostri interessi».

Luca Vidoni

Ormai, per quest'anno le cose sono andate come sono andate, perchè il servizio previsto dalla Carinzia è solo estivo, e non funziona nel periodo invernale. E, probabilmente, non verrà attuato nemmeno il prossimo anno, almeno secondo le intenzioni carinziane. Ecco perchè la Promotur vuole vederci chiaro. Anche per chiarire i motivi che hanno portato alla sua esclusione. «Dal punto di vista economico avevano tutte le carte per escluderci – spiega Vidoni – dal momento che l'accordo prevedeva che ci fosse riconosciuto un ristorno sugli introiti per ogni austriaco che utilizzava il nostro servizio. E, dal momento che la frequenza era alta, la somma andava ad essere maggiore dei ricavi. Quello che contestiamo, però, non è questo, ma il metodo con il quale è stato fatto».

Ovvero, senza seguire l'iter previsto. Ancora una volta, quindi, l'aria tra gli enti del Friuli Venezia Giulia e la Carinzia si fa tesa, dopo la vicenda di Pramollo con il ritiro immediato e senza spiegazioni di Hypo dal finanziamento, e il mancato incontro con il governatore carinziano per la firma dello stesso progetto (in seguito avvenuta) qualche settimana fa. Intanto, però, sicuramente per l'impianto del Lussari la perdita del contratto con la Carinzia significherà la perdita di utenti, dal momento che molti austriaci non saranno più fortemente invogliati ad usare la struttura.

e.o.

Allarme sul versante dei rincari. A pesare di più sulle tasche degli italiani saranno le spese scolastiche

Consumatori, sorpresa al rientro dalle vacanze In arrivo una stangata da 4 mila euro a famiglia

Nell'analisi fatta dall'Adoc compare anche la voce «imprevisti e probabilità» che riguarda la variazione delle tasse e tariffe locali: all'incirca 120 euro

ROMA Sarà caro il conto che dovranno pagare le famiglie al rientro dalle vacanze: settembre comporterà una spesa di quasi 4.000 euro. E la stagione 2006-2007 non promette niente di buono sul versante dei rincari. A lanciare l'allarme è l'Adoc che nella sua analisi basata sui consumi correnti di una famiglia media, considera anche una nuova voce, quella degli «imprevisti e probabilità», che comporterà 120 euro in più per i consumatori. Secondo i calcoli dell'associazione dei consumatori una famiglia tipo, composta da padre, madre, due figli studenti, che abitano in un quartiere residenziale di medio pregio con un'auto e un motorino, spenderà circa 3.950 euro. Dopo affitto e condominio (900 euro) a pesare di più sulle tasche degli italiani saranno le spese scolastiche e universitarie: libri e accessori per scuola e università costeranno circa 600 euro, mentre la retta scolastica o la prima rata universitaria, circa 400 euro.

Stangata in arrivo anche sul fronte delle bollette: per luce, gas, telefono in scadenza le famiglie dovranno sborsare 320 euro. La prima spesa alimentare costerà invece 220 euro, mentre benzina e olio per la macchina, 80 euro. Per l'auto c'è anche il costo dell'assicurazione (350 euro) mentre l'abbonamento ai mezzi pubblici costerà in media 60 euro. E poi vanno considerate le spese accessorie come l'iscrizione ad un corso sportivo e la prima mensilità per i figli (80 euro); le terapie muscolari o di altro genere post vacanze a causa di traumi o altri malanni (60 euro); l' abbigliamento (400 euro); la rimpatriata con gli amici(80 euro); le ricariche cellulari (100 euro) e le rateizzazioni auto o altro (180 euro).

Nuova stangata per i consumatori

Infine i costi legati ad «Imprevisti e probabilità», circa 120 euro. Non si tratta di un gioco da tavolo, come il nome potrebbe far pensare, ma delle sorprese, in genere negative, che aspettano i consumatori al ritorno a casa, come variazioni delle tasse locali, delle tariffe, o anche semplicemente alla segnaletica stradale, che comportano sanzioni impreviste e imprevedibili, fino a multe o sanzioni dovute a qualche scorretta applicazione di norme tributarie o tariffarie che - sottolinea l'Adoc - nessun cittadino medio ovviamente potrà mai comprendere. Si tratta di una voce in cui, secondo l'associazione, «è rappresentata la combinazione tra le aspettative d'incasso del ministero dell'Economia sui versamenti volontari, possibili fino al 15 settembre grazie alla moratoria concessa dagli uffici finanziari, e appunto la creatività dei governi locali che ad agosto tocca livelli di vertice assoluto».

Di fronte a questo scenario l'Adoc mette in guardia: «O si va avanti con le liberalizzazioni, con le riduzioni dei prezzi e delle tariffe, con il miglioramento dei servizi, o non riusciremo mai più a recuperare il nostro vecchio tenore di vita. E con questo, sia chiaro che intendiamo spingere anche noi perchè oltre che sulla riduzione dei costi familiari, si agisca sulla capacità del Paese di produrre ricchezza».

SOCIETÀ

La Bauli ha acquisito l'intero pacchetto azionario della Doria

Il pandoro si mangia i «Bucaneve»

VENEZIA Bauli Spa, società di proprietà della famiglia Bauli, ha acquisito tutto il pacchetto azionario della Doria. Come dire che il pandoro si mangia i biscotti Bucaneve. L'operazione, che ha effetto dal 31 luglio scorso e i cui termini sono stati comunicati oggi anche alla rappresentanza sindacale, viene commentata dal vicepresidente del Veneto Luca Zaia, il quale fa riferimento con una certa nostalgica tenerezza alla sua zona di provenienza, la Sinistra Piave: «Il profumo di biscotti e pasticceria ha lo stesso effetto sulla gente della Sinistra Piave che aveva la madeleine su Proust: evocatore».

Quel profumo, ricorda ancora Zaia, «ci ricorda la nostra terra immersa nella fragranza proveniente dai forni Doria, storica azienda di Orsago (Treviso), alla quale dobbiamo questa felice associazione».

L'operazione - spiega dal canto suo l'azienda - si è conclusa in tempi molto rapidi anche per la totale sintonia di intenti creatasi con la famiglia Zanin, proprietaria fin dalla fondazione della storica azienda protagonista con i marchi: Bucaneve, Atene, Doricrem, Doriano e tanti altri ancora, nei mercati dei biscotti, pasticceria e crackers. Con questa acquisizione, la Bauli Spa prosegue nella strategia che vede impegnata l'azienda nel bilanciare il fatturato del complesso mercato della ricorrenza, con lo sviluppo del proprio giro d'affari in occasioni di consumo quotidiano.

Con questa operazione, la Bauli, entra in mercati contigui a quelli da sempre presidiati quali i prodotti da forno da Ricorrenza e quello più recente della «Croissanterie», con un marchio prestigioso, Doria, che ha radici di grande tradizione e ampie opportunità di sviluppo. Il vicepresidente Zaia si dichiara soddisfatto «che una realtà prestigiosa, quale la Bauli Spa, abbia acquisito Doria. La mia speranza è quella di poter seguitare a respirare il profumo dei biscotti e la mia promessa è quella di continuare a mangiare Bucaneve, proprio come ho sempre fatto fin da piccolo, e cioè infilzandoli con il dito».

Appello delle imprese dopo la richiesta degli ispettori all'Atesia di assumere a tempo indeterminato 3200 lavoratori

Call center, a rischio 80 mila posti di lavoro

La Confindustria sospende per protesta il tavolo di confronto con il governo

ROMA «In questo modo si mina l'intero settore, mettendo a rischio almeno 80 mila posti di lavoro». È immediata la risposta delle imprese alla decisione con cui l'Ispettorato del lavoro ha ingiunto all'Atesia - call center del gruppo Cos - di assumere a tempo indeterminato tutti gli attuali 3.200 lavoratori a progetto. A farsi portavoce delle preoccupazioni del settore, è stato ieri Umberto Costamagna, presidente di Assocontact (Fita-Confindustria), l'associazione di categoria, che annuncia la sospensione del confronto avviato da tempo con il ministro del lavoro Cesare Damiano.

Per il variegato arcipelago dei call center italiani la decisione dell'Ispettorato del lavoro rappresenta una vera rivoluzione. In pratica gli ispettori hanno riconosciuto agli operatori di Atesia, attuali e passati, lo status di lavoratori subordinati, pur essendo contrattualizzati come «cocoprò». Per questo al call center è stato anche richiesto di versare i contributi arretrati degli 8-10 mila lavoratori transitati sulle sue postazioni dal 2001 a oggi. Una richiesta, quella dell'Ispettorato, che se venisse estesa a tutta Italia, per Costamagna rischierebbe di «mettere in ginocchio le aziende, obbligandole a fare a meno di 50-60 mila collaboratori e mettendo a rischio al rischio altri 20-30 mila addetti assunti a tempo indeterminato».

Il ministro Cesare Damiano

Per l'Assocontact, la posizione dell'Ispettorato sarebbe inoltre in conflitto con una recente circolare del ministro del lavoro Damiano. «Una circolare che aveva messo in piedi una macchina - dice Costamagna - un confronto fra il ministero, le aziende e i sindacati. Insomma, l'ispettorato interrompe e rischia di bloccare un cammino di concertazione avviato. E credo che lo stesso Damiano ora sia in imbarazzo».

Un confronto, quello tra le parti sociali, che invece deve essere ripreso al più presto anche per Atesia. «I sindacati non possono non essere sensibili al problema del mantenimento dei livelli occupazionali», ha spiegato ieri l'azienda. Il gruppo Cos, di cui Atesia fa parte, è uno dei principali call center d'Italia, con circa 15 mila dipendenti e un fatturato di 250 milioni di euro.

Direttamente o indirettamente gestisce i call center dei principali gruppi aziendali italiani da Tim e Telecom a Wind, Alitalia, Sky. «Con i sindacati - ha fatto sapere ieri una fonte interna all'azienda - era stato concordato un percorso che prevede, dopo l'assunzione a tempo indeterminato di 4 mila lavoratori negli ultimi due anni, quella di altri 3 mila collaboratori entro la fine del 2006. A questo punto il discorso è momentaneamente sospeso, visto che questo percorso è stato interrotto».

Per le imprese sono dunque ore decisive, in cui si decide il futuro di tutti. «Il nostro - spiega sempre Costamagna - è un settore che impiega 250 mila operatori, di cui circa 1/3, cioè 80 mila, in outsurcing (come ad esempio il lavoro a domicilio, ndr). È un comparto con un fatturato stimabile in 600 milioni di euro che negli ultimi tempi è cresciuto, ha creato occupazione, soprattutto nel Mezzogiono e fra le donne». Ma è soprattutto un comparto che lavora sulla base di commesse e che per questo, rivendicano le aziende, necessità di flessibilità. Anche se, ammette Costamagna, non sono mancati i casi in cui «la flessibilità è stata interpretata in modo troppo selvaggio».

«Ora - conclude il presidente dell'Assocontact - la decisione degli ispettori, se estesa, metterebbe a rischio non solo il posto dei lavoratori in outsourcing, ma anche quello dei dipendenti regolarmente assunti, perché costringerebbe la maggior parte delle società alla chiusura. Gli unici a salvarsi sarebbero i cosiddetti inhouse, cioè quelli dei call e contact center interni alle aziende».

Carlo Rosso

IL MINISTRO

Damiano: «La legge Biagi sarà solamente modificata»

MILANO «La legge Biagi non sarà abrogata, ma solo modificata. L'obiettivo è regolarizzare il lavoro senza negare la buona flessibilità». Ospite del meeting ciellino di Rimini con il leghista Roberto Maroni e il segretario della Cisl Raffaele Bonanni, il ministro del Lavoro Cesare Damiano ha indicato la linea del governo e si cimenta in una prova di dialogo con sindacati e opposizione.

Era una tavola rotonda sul «lavoro atipico nell'era delle liberalizzazioni» ed è servita a fare il punto sugli effetti e il destino della normativa sul mercato del lavoro, voluta dal governo Berlusconi nel 2003. Anche se per il verde Paolo Cento, sottosegretario all'Economia, «è irrinunciabile per un governo di centrosinistra cancellare la legge Biagi», il ministro Damiano non ha «alcuna furia iconoclasta». «Nel programma dell'Unione – afferma – non si parla di abrogazione della legge Biagi. Le cose utili che il governo precedente ha fatto le tengo, ma se le cose non vanno bisogna avere il coraggio di guardarle in faccia». Damiano però evidenzia come «dal 2001 al 2005, il tasso di conversione fra lavoro flessibile e stabile è aumentato, e le persone che sono nel lavoro flessibile ci stanno più di prima». Quindi, conclude il ministro del Lavoro, «bisogna cancellare le forme di lavoro più precarizzanti e incentivare la stabilizzazione con lo sconto alle imprese».

Le frasi del capogruppo

“Il modello della Cdl è **in via di superamento**, servono un **progetto e un nome nuovi** per il centrodestra”

“L’alleanza in vista del 2008 dovrà essere **europea e riformista**, ma anche fortemente ancorata alla specialità regionale e più caratterizzata al centro”

“Il progetto politico va **anteposto** alla ricerca del candidato”

“Non siamo nelle condizioni di **mettere veti su nessuno**. Nemmeno su Cecotti, oggi in acque territoriali”

centimetri.it

Il capogruppo di Forza Italia: alleanza riformista e europea, regionalista, attenta a minoranze e identità

Gottardo lancia la nuova Cdl: va allargata anche a Cecotti 2008, non correrò contro Illy

Il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo

UDINE «Serve un progetto politico innovativo per il centrodestra, una sorta di rifondazione, perché il modello della Cdl è in via di superamento». Questo progetto – che dovrà anche avere un nome nuovo – «viene prima del candidato».

Isidoro Gottardo lancia la proposta di una nuova alleanza in vista del 2008. «Dovrà essere riformista ed europea – spiega –, ma al tempo stesso regionalista, attenta alle minoranze e alle identità. Il mio impegno è di indicare la necessità di anteporre la politica sia ai programmi che alla persona da contrapporre a Riccardo Illy, o chi per lui. Per questo, escludo una mia candidatura».

> «Per il centrodestra una sorta di rifondazione Cambi anche il nome. Il candidato viene dopo»

Il capogruppo di Fi trae spunto dalle dichiarazioni di Sergio Cecotti («Analisi pienamente condivisibile») per esprimere l’esigenza di un centrodestra diverso, «una transizione verso gli scenari nazionali post 2008. Al solito – ricorda Gottardo – il nostro test elettorale avrà il connotato dell’anticipazione». La Cdl di oggi? «Inattuale pensare a questa coalizione come organizzata e coesa. Bisognerà partire da ingredienti nuovi. E, probabilmente, anche da un nome diverso». Ma quali ingredienti? «Il centrodestra che sfiderà Intesa tra due anni – non a caso ho parlato di una Fondazione che faccia da laboratorio della rifondazione – dovrà essere fortemente ancorato alla specialità regionale, più caratterizzato al centro, a un vero centro riformista».

Insomma, una nuova stagione, in cui coniugare «la visione europea e la sensibilità verso i diritti delle minoranze e il sentire comune delle identità». In questa operazione, «avranno un ruolo chiave gli amministratori locali, a partire da Roberto Dipiazza, che ha saputo sconfiggere Illy per la seconda volta, e da Marzio Strassoldo in Friuli». E ancora «l’appuntamento delle comunali di Gorizia sarà determinante per capire se il centrodestra saprà trovare una rinnovata coesione». Quanto difficile il cambiamento? «Dialogando con Giovanni Collino, Luca Ciriani, Roberto Molinaro e Alessandra Guerra, pare che l’esigenza di rinnovamento sia presente in tutti i partiti della Cdl – osserva Gottardo –. L’importante sarà superare l’iniziale muro della diffidenza, a quel punto troveremo passione e facce nuove». Vantaggi del progetto? «Ci aiuterà a essere compatti e, dunque, ci eviterà di stare legati solo su base contrattuale. Nel momento in cui, auspicabilmente, vinceremo le elezioni, ci sarà possibile governare.

Il sindaco di Udine Sergio Cecotti

Tutto il contrario di una giunta Illy che amministra e gestisce il potere ma, certamente, non governa. E, per questo, ha fallito». La rifondazione può essere accompagnata anche da contatti apparentemente impossibili. I rapporti sempre più complicati di Cecotti con il centrosinistra non passano inosservati. E Gottardo apre la porta: «In politica la parola “mai” non esiste. Tra il centrodestra è il sindaco di Udine si può costruire un rapporto politico basato su interessi convergenti. Ormai lo schema che faceva comodo a Illy, quello delle rappresentanze territoriali, è andato in crisi». Le distanze dalla Lega Nord? «Personali e, per questo, superabili. Prima o poi con Cecotti, uomo con le sue contraddizioni ma cui va riconosciuto di aver rinnegato in maniera autocritica la scelta pro Illy, ci si può sedere a parlare. Lo potrà fare la stessa Guerra, perché no? Di sicuro, il centrodestra non si può permettere di porre veti ad alcuno. Non certo a un Cecotti che, in questo momento, è in “acque territoriali” e che, posta la parola fine a una fase politica, pensa a come poter contribuire a costruirne una che non sia quella di Illy».

> «Dipiazza, che ha sconfitto Illy di nuovo, e Strassoldo, avranno un ruolo chiave»

m.b.

Ddl Amato

Cittadinanza agli immigrati Calderoli il 31 a Udine

Roberto Calderoli, l’ex ministro delle Riforme del governo Berlusconi, il vice-Bossi, ritorna in Friuli. Giovedì prossimo, 31 agosto, il senatore della Lega Nord, alle 20 a Udine, a Palazzo Keckler in piazza XX Settembre, parteciperà a un incontro pubblico in tema di immigrazione. In particolare, Calderoli presenterà l’iniziativa del Carroccio di raccolta firme contro il disegno di legge presentato da Giuliano Amato, ministro dell'Interno, che porta dagli attuali dieci a cinque anni i tempi per poter richiedere la cittadinanza italiana.

Decreto

Caccia, An: «Prodi snobba l’autonomia della Regione»

TRIESTE «Il decreto legge sulla caccia del governo Prodi oltre a invadere pesantemente l'autonomia delle regioni speciali come il Friuli Venezia Giulia, cancella il regime di caccia in deroga che è esplicitamente consentita dall'Unione europea, e riduce pesantemente e ingiustificatamente l'attività venatoria nelle zone Sic e Zps». Lo affremano i consiglieri regionali di Alleanza nazionale Luca Ciriani e Bruno Di Natale. «Purtroppo - prosegue la nota - si tratta di scelte politiche più che tecniche che avevamo facilmente previsto nel corso di alcune riunione pubbliche nelle settimane scorse cui ha partecipato anche l'europarlamentare Sergio Berlato e che avevamo puntualmente messo nero su bianco in una mozione discussa e approvata a fine luglio anche dal Consiglio regionale. Rispetto a quanto andiamo dicendo da mesi l'assessore ha sempre risposto minimizzando l'importanza delle questioni e dicendosi sempre ottimista e fiducioso sulle iniziative del governo nazionale». «Ma come si sapeva - aggiungono Ciriani e Di Natale - il governo nazionale si è piegato alla volontà politica della componente verde estremista».

E in merito alla futura legge sulla caccia regionale, interviene con una nota anche Confagricoltura Fvg, che chiede all’assessore Marsilio di essere coinvolta. «Ritaniamo - afferma il presidente Giorgio Colutta - che non sia più posticipabile da parte dell’assessore un incontro con il mondo agricolo da tenersi prima della conversion ein legge del decreto del ministro Pecoraro Scanio».

I partiti del centrosinistra non ritengono compromesso il rapporto con Cecotti dopo l’intervista pubblicata ieri

Intesa: il sindaco di Udine resta un alleato

Pegorer e Pertoldi: potrà sempre entrare nel futuro Partito democratico

Carlo Pegorer

Flavio Pertoldi

TRIESTE I rapporti personali tra Cecotti e Illy sono inesistenti? Peccato, ma questo non deve compromettere il rapporto tra il sindaco e il progetto di rinnovamento del centrosinistra. Riconosciuto come uomo di valore Cecotti resta un alleato importante per i partiti del centrosinistra, che fanno affidamento su di lui per dare continuità al grande Ulivo, per creare il Partito democratico.

Incassano le critiche e guardano avanti i partiti storici del centrosinistra che colgono le provocazioni del primo cittadino come uno spunto di riflessione e che non sono disposti a lasciarselo scappare. «Se qualcosa con il presidente Illy si è guastato – commenta il coordinatore della Margherita, **Flavio Pertoldi** – questo non deve essere una ragione per abbandonare la coalizione. Cecotti può trovare spazio nel partito democratico, anzi questo progetto può essere la ragione per rilanciare il suo impegno nella rinnovata coalizione». Anche in questo contesto, secondo Pertoldi, va letta la difesa della territorialità che il primo cittadino fa nel momento in cui evidenzia come la sfida del 2008 si giocherà a Udine e Pordenone e non più a Trieste. Un fattore di cui i partiti sono consapevoli, motivo in più per non potersi far sfuggire persone come il primo cittadino di Udine a cui guardano con interesse anche i partiti del centrodestra. Gli stimoli lanciati da Cecotti vengono raccolti anche dai Ds che governano con lui la città di Udine.

«Le riflessioni di Cecotti vanno tenute in grande considerazione – commenta il coordinatore **Carlo Pegorer** – sia perché Cecotti è un alleato sia perché le riflessioni che il sindaco fa sulla questione territoriale sono vere e condivisibili. Come democratici di sinistra stiamo investendo molto in un’apertura alla società e nel tentativo di modificare vecchie categorie politiche. Ecco perché stiamo affrontando con serietà il progetto del partito democratico e, pur trattandosi di un obiettivo di carattere nazionale, siamo convinti che in Friuli Venezia Giulia ci sia spazio per la sua attuazione con tratti di originalità». In questo percorso non può non trovare collocazione, secondo Pegorer, un uomo come Cecotti. «I rapporti con il sindaco di Udine per noi sono tutt’altro che chiusi e, al di là della stima personale, credo che nel progetto del Grande Ulivo, i tratti di originalità che si potranno sperimentare in regione andranno proprio ad intercettare quella vocazione autonomista del territorio di cui Cecotti rappresenta l’espressione più moderna ed europea. Certo, resta poi il fatto che per fare le cose bisogna volerle in due». Anche Rifondazione comunista, che non ha mai avuto grossi rapporti di amicizia con Cecotti, ritiene comunque utile trovare le condizioni affinché il primo cittadino resti nella coalizione. «Nel 2003 la sua presenza in Intesa democratica – commenta il segretario **Giulio Lauri** – ha sicuramente spostato dei voti perché è riuscita a intercettare quell’elettorato moderato che prima non c’era». Le elezioni del 2008, però, secondo Rifondazione si vinceranno su tutto il territorio regionale «perché le problematiche sono trasversali».

> *Rifondazione comunista: ha intercettato voti che erano di area moderata. Alle prossime elezioni si vince non solo a Udine, ma in tutto il territorio*

Martina Milia

GLI ILLYANI

Il coordinatore dei Cittadini si dice «rammaricato»: è uomo di grande valore, va recuperato

Malattia: non credo che punti al centrodestra

PORDENONE «E’ un uomo di grande valore e la sua posizione mi rammarica. E’ una persona di qualità con cui purtroppo non è stato possibile continuare un discorso fruttuoso per lo sviluppo della regione e delle istituzioni».

Bruno Malattia, coordinatore dei Cittadini per il Presidente, si dice “rammaricato” per le dichiarazioni del sindaco Cecotti, ma spera ancora nella possibilità di «recuperare il rapporto perché è una persona che ha dei valori». Un cammino difficile tra Cecotti e i Cittadini, ostacolato sicuramente da difficoltà di relazione più che da idee diverse, problemi che il coordinatore dei Cittadini spera e crede ancora superabili per il bene della Regione. Di fronte al pericolo che il primo cittadino si faccia affascinare dalle sirene del centro destra Malattia è alquanto scettico: «Cecotti è uomo di governo – dice – non credo che possa essere attirato dalle lusinghe dell’opposizione».

Nel confermare la sua stima al primo cittadino, il presidente dei Cittadini però non è pienamente d’accordo con l’analisi fatta dal sindaco friulano. «E’ difficile pensare a Udine e Pordenone come strategiche per il voto se i presupposti sono quelli a cui stiamo assistendo in questi mesi. Proposte di autonomismo in cui Udine ripropone una sua egemonia basata su fattori storici e non sulla qualità degli uomini».

m.mi.

Bruno Malattia

Giulio Lauri

Legge elettorale: il segretario Cuffaro replica ai partiti della maggioranza dopo le polemiche sulla soglia

Pdci a Intesa: nessuna barricata. Né sbarramenti

Antonino Cuffaro

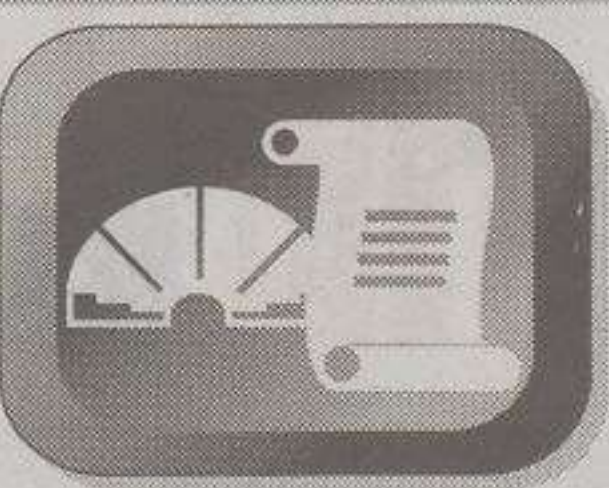
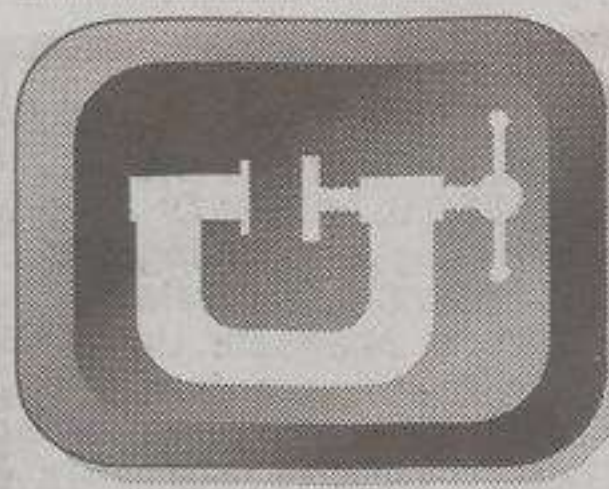
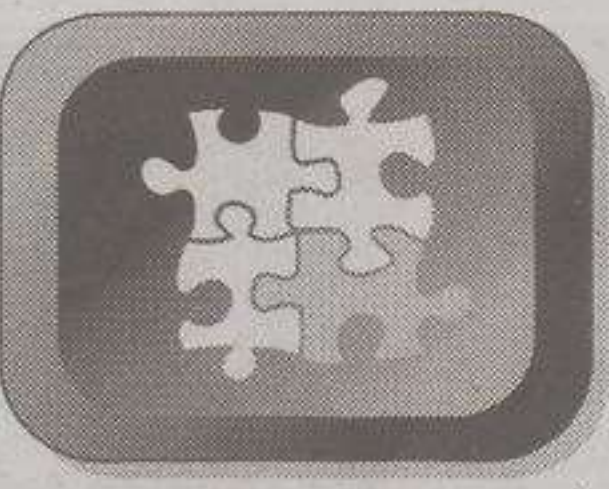
TRIESTE Il Pdci replica alla maggioranza sulla legge elettorale e l’ipotetico sbarramento. «Niente barricate ma neanche sbarramenti addomesticati». Lo afferma Antonino Cuffaro. «Sono davvero sorpreso e rammaricato - sostiene il segretario del Pdci - dal tono di certe dichiarazioni sulla legge elettorale di esponenti della maggioranza di centro-sinistra a cui pure noi comunisti apparteniamo».

«Non abbiamo minacciato di erigere barricate, ma abbiamo posto il problema nella sede giusta -la riunione dei segretari e dei capigruppo di Intesa democratica-,della necessità di stringere i tempi per una pena attuazione del programma sia nelle parti relative ai problemi specifici della regione che sulla legge elettorale regionale». «La prima risposta che abbiamo avuto -in modo particolare sul problema dello sbarramento da inserire nella legge - aggiunge Cuffaro - è stata positiva ed è positivo che si sia deciso di approfondirne altri aspetti in riunioni successive e comunque prima del "tavolo politico" convocato dal Presidente Tesini».

«Voci singole, compresa quellla per quanto autorevole del governatore - sottolinea il segretario del Pdci - non possono che rispettare questa decisione presa collegialmente dalle forze politiche del Centrosinistra».

In sostanza, il PdCi vuole il rispetto pieno del programma elettorale, «e non alzare barricate» si rimarca. «Ma - aggiunge Cuffaro - sicuro di interpretare la volontà di altre forze minori con cui, come si sa, ha confrontato le sue posizioni: né barricate né sbarramenti addomesticati per "semplificazioni" antidemocratiche ed artificiose della vita politica. Operazioni che fra l'altro potrebbero regalare al centrosinistra un clamoroso fallimento».

Il patto Illy-Prodi

Grandi Opere
Riscrivere la legge obiettivo

Statuto speciale del Fvg
Approvazione in parlamento

Tasse
Rinegoziazione della compartecipazione sui decimi

Tutela degli sloveni
Attuazione della legge sulla minoranza

Euroregione
Via libera italiano a Bruxelles

Tocai
La disputa Ue sul nome del vino

centimetri.it

Prodi e Illy in una foto d'archivio

Il governatore conferma che il documento è in dirittura di arrivo. Ma prima del sì definitivo verrà sottoposto in tempi brevi al Consiglio regionale e all'esecutivo

Illy: «Pronto il patto Fvg-Prodi». Firma a settembre

Accolte tutte le richieste della Regione: dalle grandi opere agli sconti sul carburante, dall'Euroregione al Tocai

UDINE Regione e Stato sottoscriveranno con ogni probabilità a settembre il protocollo d'intesa che contiene le richieste del Friuli Venezia Giulia al governo Prodi. In ballo partite decisive per il nostro territorio: dall'approvazione del nuovo Statuto all'iter verso l'Euroregione, dal mantenimento degli sconti sui carburanti al recupero del famoso "maxicredito" e della sperequazione in sanità rispetto alle Regioni ordinarie. L'annuncio della firma arriva da Riccardo Illy.

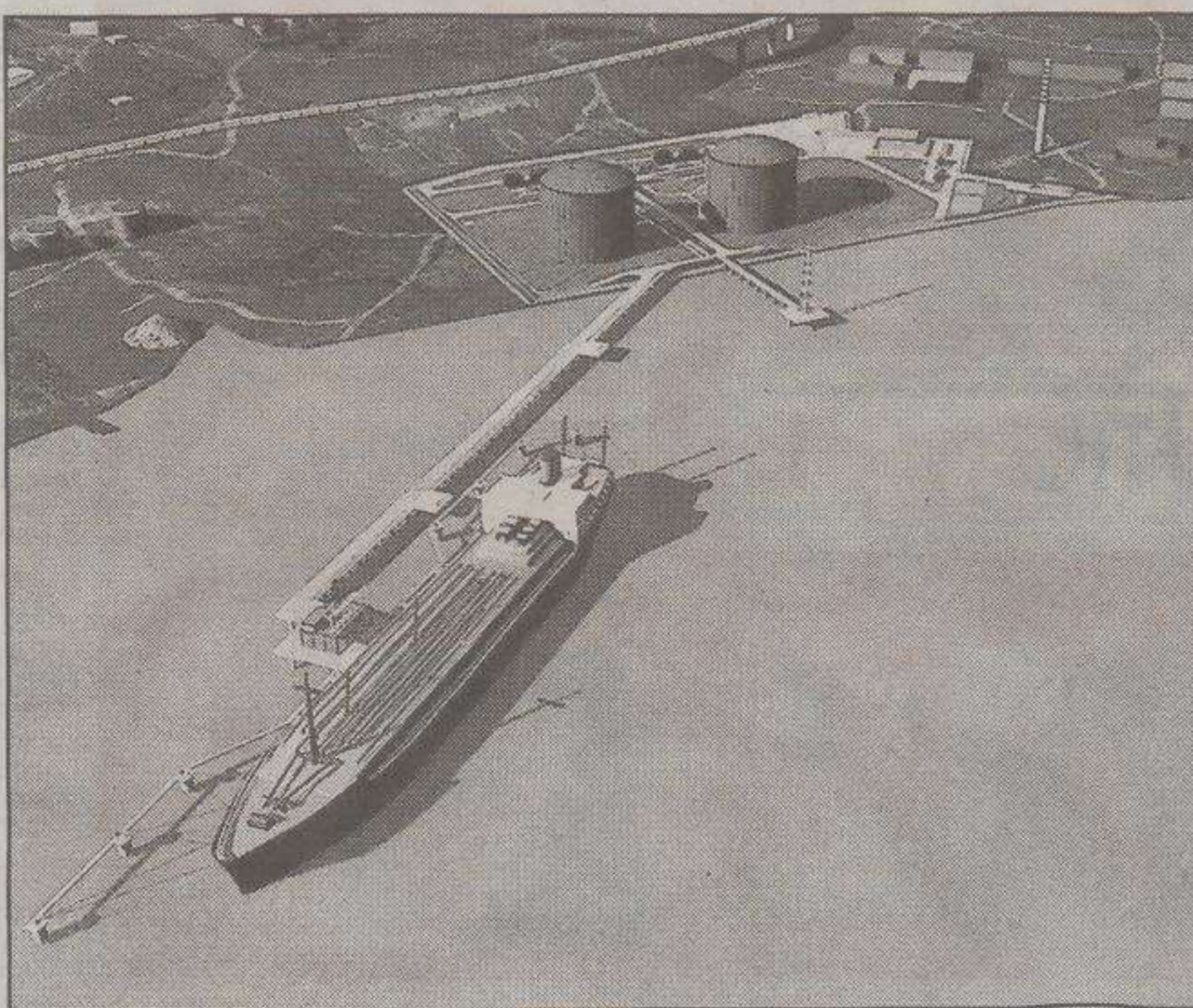
Il presidente della Regione conferma che il lavoro dei tecnici regionali e ministeriali è in dirittura d'arrivo e che le parti sono dunque pronte a siglare il documento «nelle prossime settimane», verosimilmente entro il prossimo mese. Ma c'è un'altra novità confortante.

L'elenco delle richieste del Friuli Venezia Giulia non è stato «sforbiciato». Nessuna "short list", dunque, come temeva il sindaco di Udine Sergio Cecotti, alla cui intervista di ieri Illy non replica: «Divertente ma – ironizza – non sono un politologo. E non ho intenzione di commettere l'errore di interpretare il pensiero degli altri». A Cecotti, e alle sue perplessità manifestate a inizio estate, Illy risponde con un protocollo «che, dopo il vaglio dei tecnici, è rimasto sostanzialmente uguale».

«Sapevamo che si trattava di richieste molto ragionevoli e non sempre solo di interesse regionale, ma è certo un buon segnale all'inizio dei rapporti con il nuovo governo». Nessun taglio doloroso.

Il testo conterrà quanto prodotto dalla concertazione dei mesi scorsi. Vi sono inserite le priorità su cui la Regione intende ottenere precisi impegni del Governo: tra l'altro, l'approvazione dello Statuto di autonomia, i rapporti finanziari, il trasferimento di immobili e di competenze in materia di viabilità e trasporti dallo Stato alla Regione, l'Euroregione, le grandi opere, lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca. I rapporti finanziari sono quelli più delicati: si tratta di concordare un piano di pagamento degli arretrati che lo Stato deve al Friuli Venezia Giulia; di ridefinire le modalità di compartecipazione ai tributi riscossi sul territorio, passando dall'attuale sistema di trasferimento indiretto delle somme a una forma diretta, come accade per la Sicilia; infine, di rivedere i decimi di compartecipazione ai tributi. Una partita imponente, ma difficile da quantificare in termini economici. «Ci sono interventi ipotizzati con formule innovative – spiega Illy –, non entreranno in gioco solamente risorse pubbliche. Impossibile, in questa fase, capire qual è l'"importo" del protocollo». Terminato il lavoro dei tecnici, e non dovrebbe appunto mancare molto, l'ultima versione del protocollo verrà sottoposta, prima della firma, a qualche ulteriore passaggio.

«Mi sento in dovere – dice Illy – di inoltrare la copia del testo al presidente del Consiglio regionale e sarà poi lui a chiedere ai capigruppo le valutazioni del caso. Ma ci sarà nuovamente il coinvolgimento di tutti i soggetti della concertazione e, naturalmente, pure la giunta darà al protocollo la sua formale approvazione». Non dovrebbe però essere un percorso troppo lungo. «Si tratterà solo di una fase informativa – precisa il presidente della Regione –. Mai dire mai ma dubito che il governo, a meno che non emerga qualcosa di davvero fondamentale, sia disponibile a ulteriori modifiche». Insomma, il protocollo che uscirà dal tavolo tecnico Stato-Regione sarà con ogni probabilità quello definitivo. Pronto per la firma a fine settembre.

Marco Ballico

Il progetto di Gas Natural per Muggia

ENERGIA

Il presidente della Regione puntualizza le tappe dell'iter in Fvg in vista della giunta di domani

«Rigassificatori, l'ok spetta comunque a Roma»

UDINE Riccardo Illy attende la giunta di domani, quella in cui, con ogni probabilità, il parere della Regione sui rigassificatori verrà rimandato a quando Endesa e Gas Natural, le due società che hanno chiesto l'installazione di altrettanti terminal, uno nel golfo di Trieste, l'altro nella zona di Zaule, aggiorneranno il loro dossier tecnico. Dal presidente della Regione non arriva alcuna anticipazione.

Solo una sottolineatura: «Il compito della Regione - spiega Illy -, una volta verificato il lavoro di approfondimento effettuato nei giorni scorsi dagli uffici, è di esprimere un parere sulle domande che sono state fatte dalle due società. Spetterà poi alla Stato dare o meno l'autorizzazione agli impianti». Difficile, come anticipato dall'assessore all'Ambiente Gianfranco Moretton, che la giunta possa riuscire domani a esprimere una sua valutazione. Servirà quasi certamente chiedere nuova documentazione a Endesa e Gas Natural.

L'integrazione potrebbe anche far cambiare idea agli enti locali che hanno inizialmente manifestato la loro contrarietà. «A dossier completo – conferma Illy – daremo il parere, poi l'ultima parola l'avrà Roma».

Nessuna preferenza su uno dei due rigassificatori: «Il buon senso fa capire che due impianti a pochi chilometri di distanza non ce ne potranno essere, meglio una distribuzione razionale sul territorio».

Chi prevarrà? «Si può supporre – dice ancora il presidente della Regione – che sarà determinante l'impatto ambientale. Ma lo deciderà lo Stato, per quanto noi possiamo dare parere favorevole a entrambi, a una solo o anche a nessuno dei due progetti».

m.b.

Interrogazione all'assessore Moretton dopo che è scaduto il termine per mettere in regola gli edifici scolastici

Camber: scuole a norma, servono 100 milioni

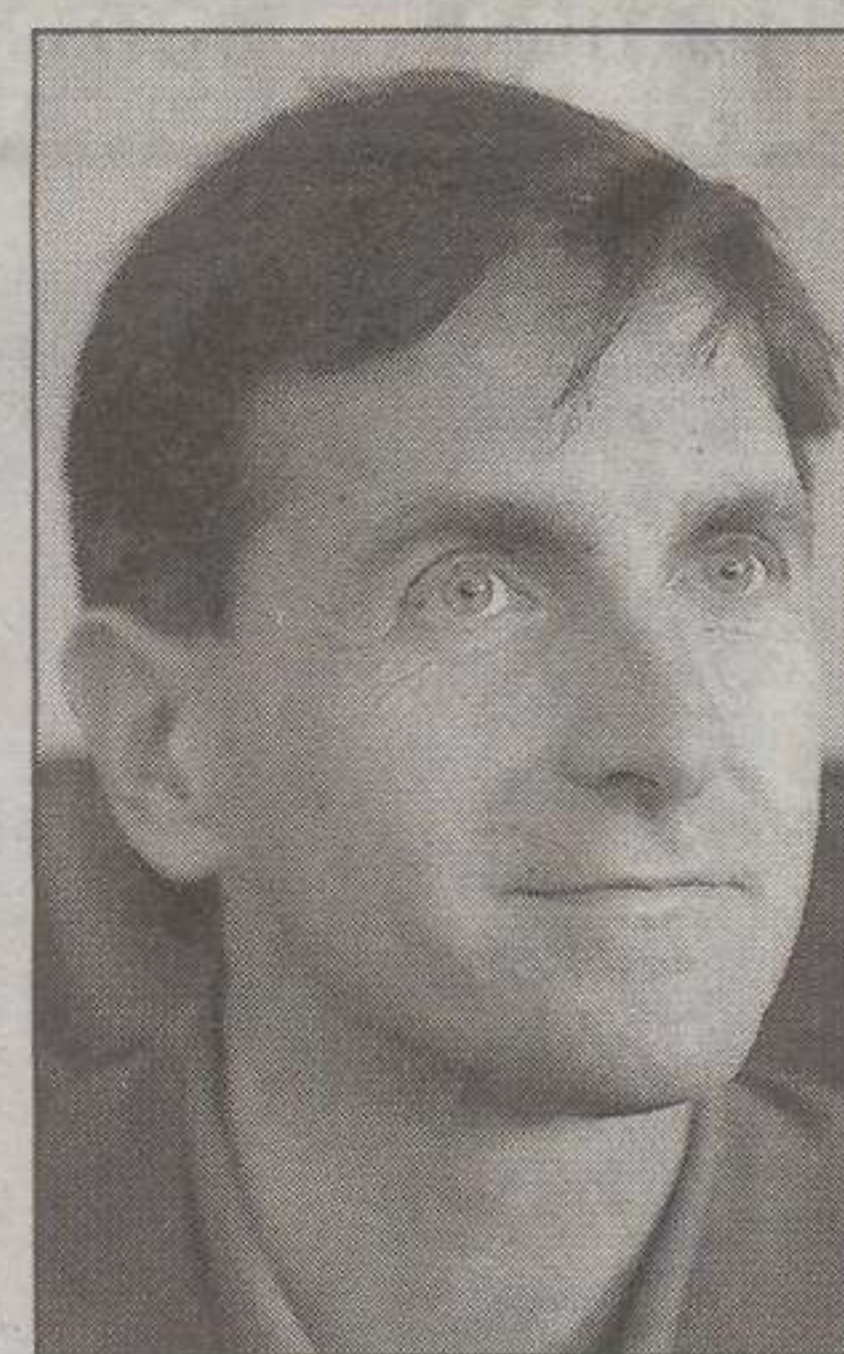
«Intervento straordinario della Regione per impianti elettrici e antincendio»

Ferone: corredo scolastico le spese sono aumentate

TRIESTE Il caro-scuola peserà sul rientro dalle vacanze. Ne è convinto Luigi Ferone, consigliere dei Pensionati. «Oltre ad aumenti vari tra cui la benzina, andranno incontro alle spese, non indifferenti, necessarie per mandare i figli a scuola. Mancano ormai poco più di due settimane - ha fatto notare Ferone - al suono della campanella di inizio anno scolastico e i bambini e ragazzi necessitano del corredo di scuola (quaderni, diario, pennaiolo, zaino) e questo per molte famiglie residenti nel nostro Paese equivale ad una spesa da non sottovalutare. Questi costi -ha proseguito Ferone- non possono essere considerate spese superflue, e c'è poi da aggiungere che, oltre al corredo minimo di scuola, vi è un capitolo di spesa composto dal trasporto da e per la scuola,dai pasti fuori casa,dalle merende e dalle gite scolastiche».

TRIESTE Una proroga per l'adeguamento dei fabbricati scolastici regionali alle norme di sicurezza, e un contributo straordinario per la loro rimessa a norma. È una necessità non rimandabile secondo il forzista Piero Camber, autore di un'interrogazione all'assessore ai Lavori Pubblici Moretton sullo stato di salute degli edifici scolastici del territorio, in particolare quello triestino. «Ricordo – premette Camber – che il termine per l'adeguamento dei fabbricati scolastici alle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, antincendio, impianti elettrici, e via dicendo è scaduto il 30 giugno 2006, quindi da ben un mese e mezzo. E la maggior parte degli edifici inadempienti sono relativi alla realtà di Trieste, che per essere sanata avrebbe bisogno di un contributo finanziario di almeno 100 milioni di euro».

Secondo Camber, tale situazione impone la necessità da un lato di procedere ad una ulteriore proroga (di competenza statale) del termine, dall'altro di procedere da parte della Regione all'avvio di un programma straordinario che preveda il finanziamento a comuni, province ed enti gestori di scuole paritarie per il sostegno delle spese necessarie per il completamento dei lavori, nonché una serie di interventi normativi per accelerare la cantierabilità dei progetti. «Non si può iniziare l'anno scolastico in un clima di insicurezza che, fra l'altro, rischia di lasciare indifesi i nostri ragazzi di fronte ai pericoli – afferma l'esponente forzista - .Cosa accadrebbe, infatti, se qualche studente scivolasse su delle scale prive di antisdrucciolo, oppure se si verificasse un incendio in un edificio privo di vie di fuga?».

L'interrogazione di Forza Italia quindi intende innanzitutto verificare se la Regione si sia attivata per segnalare la necessità di un'ulteriore proroga, visto «il numero delle scuole ancora non a norma sotto l'aspetto edilizio ma anche gestionale – afferma il consigliere di Fi - .Ma soprattutto chiedo alla Giunta di prendere in considerazione l'ipotesi dell'elaborazione di un piano straordinario di finanziamento», senza il quale, continua Fi, saranno necessari ancora molti anni prima di completare gli interventi di messa a norma. «Siccome – conclude Camber – a volte il problema della rapidità degli interventi è legato al congestionamento burocratico, interrogo l'assessore Moretton se non sia il caso di provvedere ad uno snellimento burocratico, per accelerare la cantierabilità dei progetti».

e.o.

Piero Camber

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Mitri

Addolorati lo annunciano la moglie MIRANDA, il figlio MARINO con ORIANA e SIMON, la figlia SERENA con FABIO, i nipoti LORENZO e ALESSANDRO con MICHELA, ANDREA e GIULIA , la sorella LUCIANA e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor VINCENZO SMREKAR e al personale medico e paramedico del reparto Nefrologia e Dialisi di Cattinara.
I funerali seguiranno sabato 26 agosto alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2006

Ti ricorderemo sempre:
- la cognata AMELIA, i nipoti ADA, FULVIO e DIANA con le famiglie PONGA, AMBROSI, GNESDA e FONDANECHE.

Trieste - Parigi, 24 agosto 2006

Ciao

Gianni

sarai sempre nel mio cuore.
BRUNA

Trieste, 24 agosto 2006

Partecipa al lutto:
- famiglia PIEMONTESI

Trieste, 24 agosto 2006

Gemma Delise ved. Covacich

Partecipano addolorati i condomini di via Tonello 29.

Trieste, 24 agosto 2006

24-8-2005 24-8-2006

Umberto Savi

Non più straziante ma dolce il ricordo, sei stato e sarai il faro della mia vita.

LORY

Trieste, 24 agosto 2006

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bonazza

ne danno l'annuncio la moglie MARIUCCI, i figli MARIACRISTINA con FLAVIO, NICOLETTA con ALESSANDRO, MICHELE con MONICA e SAMUELE.
L'amore che ci hai dato è la tua costruzione più bella nei nostri cuori.
I funerali avverranno venerdì 25 agosto alle ore 11 nella chiesa di S.Lorenzo in Ronchi dei Legionari, ove avverrà anche la sepoltura, la salma giungerà dalla cappella del cimitero di Monfalcone.

Trieste, 24 agosto 2006

Partecipano al lutto:
- FRANCA e MARIO.

Trieste, 24 agosto 2006

Partecipano affettuosamente:
- LAURA e GERARDO.

Trieste, 24 agosto 2006

Vicini alla famiglia, addolorati per la perdita dell'amato

Vittorio

si uniscono:
- i fratelli e famiglie.

Trieste, 24 agosto 2006

La Comunità Musulmana di Trieste comunica il decesso della sorella

Samara Ahmad

La cerimonia funebre si svolgerà venerdì 25 agosto alle ore 15 presso il cimitero musulmano di Via della Pace (incrocio Via Costalunga).

Trieste, 24 agosto 2006

In memoria di

Carlo Fratnik

verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Vincenzo de Paoli domenica 27 agosto, alle ore 19.

I familiari

Trieste, 24 agosto 2006

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sincovich

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO e NELIDA, il genero ILARIO, le nuore NELLA e RITA, i nipoti LORENA, DAVIDE, FRANCESCA e STEFANO, la sorella ROSINA, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo "Relax" e all'unità operativa III Medica, 12P T.M.
I funerali seguiranno sabato 26, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2006

---

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

RAG.

Orlando Vettor

uomo saggio e gentile

Addolorati lo annunciano il fratello PISANI con LILIANA, i nipoti GIULIANA, GIORGIO, INGRID con le proprie famiglie.
Le esequie seguiranno sabato 26 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 24 agosto 2006

...un canton del local xè suo....
- Trattoria Menarosti

Trieste, 24 agosto 2006

2002 2006

Claudia Callini

Ovunque, sempre con me

la tua mamma

Trieste, 24 agosto 2006

---

†

We will never forget you

Il giorno 21 agosto è mancata prematuramente

Valerie Shaw

Lo comunicano con grande dolore il figlio SEAN e i familiari.
Le esequie seguiranno sabato 26 agosto alle ore 9.30 con l'esposizione in via Costalunga.

Trieste, 24 agosto 2006

Siamo vicini al dolore di SEAN e dei suoi cari.
Famiglie DARIO e PIERPAOLO TOMMASINI

Trieste, 24 agosto 2006

XXV ANNIVERSARIO

Danila Ressmann

Mamma meravigliosa.

EVY

Trieste, 24 agosto 2006

Miss Topolini www.misstopolini.it

NEWS

TORRI d'EUROPA shopping spettacolo emozioni

Miss Topolini 2006

Con il Patrocinio del COMUNE di TRIESTE

CONOSCI E VOTA LE 16 FINALISTE

Con i loro Partners Abbinati

Voto per la N°

Vota la tua Miss preferita, la vincitrice verra' eletta con la fascia di... MISS IL PICCOLO
Compila e ritaglia questo coupon e consegnalo presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa entro le 21 del 24 agosto. Un nome tra tutti verra' selezionato per entrare a far parte della giuria alla finale.
NON VERRANNO RITENUTI VALIDI I TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI.

Nome.................................

Cognome.................................

Telefono.................................

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del concorso, ivi compresa la pubblicazione su il quotidiano IL PICCOLO del nome del vincitore.

Domenica 27 Agosto La GRANDE FINALE... Sul tetto del Centro TORRI D'EUROPA dalle ore 20.30

Ospiti alla FINALE da COLORADO CAFE' e GUIDA AL CAMPIONATO... i comici I TURBOLENTI

- N° 01 MICHELA COPPOLA — Partner associato: international
- N° 02 KATARINA MATKOVIC — Partner associato: GAGGI intimo, moda mare, calze uomo-donna
- N° 03 MARIANA VIZITEU — Partner associato: KAHUNAS il bello del tea room
- N° 04 SUSANNA SIMONIS — Partner associato: "Al Porto"
- N° 05 FRANCESCA BARBA — Partner associato: GM allestimenti
- N° 06 ALESSIA STERLE — Partner associato: LED
- N° 07 AURORA LORENZI — Partner associato: CALIFORNIA PALESTRE
- N° 08 NADIA KONDRATIEVA — Partner associato: NON SOLO sole
- N° 09 GIULIA DI ROCCO — Partner associato: UtiliGraph
- N° 10 RUTH MORANDINI — Partner associato: ROUGJ
- N° 11 SARA BARTOLUCCIO — Partner associato: EXTREME
- N° 12 ELENA NARDO — Partner associato: BIZJAK AUTO MOTO NAUTICA
- N° 13 GIULIA JERCOG — Partner associato: FUJIFILM PHOTOWORLD
- N° 14 DAFNE RUSSO — Partner associato: POSTA hotel
- N° 15 ALMA TURKOVIC — Partner associato: COOP COOPERATIVE OPERAIE
- N° 16 MAIA KOSTIC — Partner associato: X-ICE

LA MISS DEL GIORNO SU RADIO INVIDIA, ASCOLTA L'INTERVISTA DALLE 14 ALLE 15 PER SAPERE TUTTO SU DI LEI...

Cresce l'attesa per la grande finale di domenica 27 agosto alle Torri d'Europa.

Miss Topolini, alla sua seconda edizione, vuole diventare un punto di riferimento per la bellezza in una citta' come Trieste che di bellezza se ne' intende...
Partendo dai Topolini, storici stabilimenti balneari conosciuti a livello internazionale per le particolari splendide terrazze libere dove, a ridosso tra il mare e la strada panoramica che porta a Trieste, magnifiche ragazze fanno bella mostra di se' in bikini, mettendo a dura prova l'attenzione di chi guida...
Per omaggiare questi storici stabilimenti nasce Miss Topolini, un concorso di bellezza che vuole esaltare lo splendore femminile, creando un lunghissimo percorso della durata di 3 mesi, che ha visto casting in numerose localita' del Friuli, Veneto, Slovenia e Croazia, feste, party dedicati, sfilate e mille iniziative.
Sono state tantissime, addiritura 97, le splendide ragazze che si sono iscritte a Miss Topolni, molte triestine, ragazze di Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, ma anche tantissime straniere residenti a Trieste o solo di passaggio, questo a dimostrare che la nostra citta' e' un crocevia storico di razze e culture.
Questo concorso vuole essere un trampolino di lancio per il mondo della moda e dello spettacolo, ed a garanzia di cio' l'agenzia di moda Be Nice, organizzatrice del concorso, garantisce una collaborazione lavorativa di un anno alla vincitrice, ma arruola nelle sue file anche tutte le altre ragazze che hanno i numeri per poter lavorare.
Della passata edizione piu' di 15 sono state le ragazze che, grazie alla Be Nice, hanno partecipato a lavori importanti con clienti del calibro di L'Oreal, Wella, BMW, Flybook, Diadema, Tim, West, Sloggy, Tony&Guy, Renato Balestra e molti altri...
E' stata durissima la scelta delle 16 finaliste da parte della giuria tecnica formata da professionisti del mondo della moda e dello spettacolo, ma le prescelte hanno dimostrato di possedere qualcosa in piu'...
Ed a loro adesso aspetta un percorso, che le portera' alla serata finale, dove impareranno a camminare sulla passerella grazie ai responsabili dell'agenzia Be Nice, a ballare ed eseguire piccole coreografie, grazie ad Andrea Novacco, ballerino e coreografo di fama internazionale titolare della scuola di ballo ONE, a posare sotto i riflettori dei fotografi facendo un servizio fotografico professionale, sottoponendosi a sedute di trucco e hair stylist professionali grazie a L'OREAL ed alla scuola di trucco Professional Make-Up Service, a parlare in pubblico grazie all'intervista di un'ora che Radio Invidia mandera' in onda ogni giorno alle 14 in concomitanza con la pagina dedicata su IL PICCOLO dove il pubblico potra' conoscerle e votarle, perche' oltre che sul sito www.misstopolini.it, da dove la piu' votata vincera' la fascia di MISS WEB, si potra' votare la miss preferita portando il tagliando che si trova sulla pagina de IL PICCOLO presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa, decretando cosi' la MISS IL PICCOLO...
Sara' quindi, domenica 27 agosto, dalle ore 20.30 la grande serata dedicata alla bellezza ed allo spettacolo, con ospiti importantissimi, tra cui, direttamente da Colorado Cafe' e Guida al Campionato, i comici I TURBOLENTI, sfilate, balletti e 1000 sorprese, conducono Micol Brusaferro e Paolo Zippo.

E per tutte le partecipanti una cascata di fasce e premi...

MISS TOPOLINI
- Uno splendido Scooter SCARABEO APRILIA grazie al concessionario BARONCELLI
- Un contratto lavorativo di collaborazione della durata di un anno con l'agenzia di moda BE-NICE
- Un gioiello in PLATINO E DIAMANTI offerto da STROILI ORO
- Corso professionale di Make-Up offerto da Professional Make-Up Service
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA; a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- Iscrizione ed abbonamento per un anno intero presso le PALESTRE CALIFORNIA
- Corso patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS INVIDIA
- Diventa la testimonial ufficiale di Radio INVIDIA per tutte le manifestazioni, immagini ed eventi.
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- 12 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS CINECITY
- Cineram, tessera con 10 ingressi presso il Cinecity ed immagine ufficiale Cinecity, sara' invitata a tutti gli eventi cinematografici presentati de attori e registi
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ
- 10 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)

MISS IL PICCOLO
Eletta con i tagliandi pubblicati su IL PICCOLO
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- Omaggio offerto dalla direzione de IL PICCOLO
- 8 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti.cosmetici ROUGJ

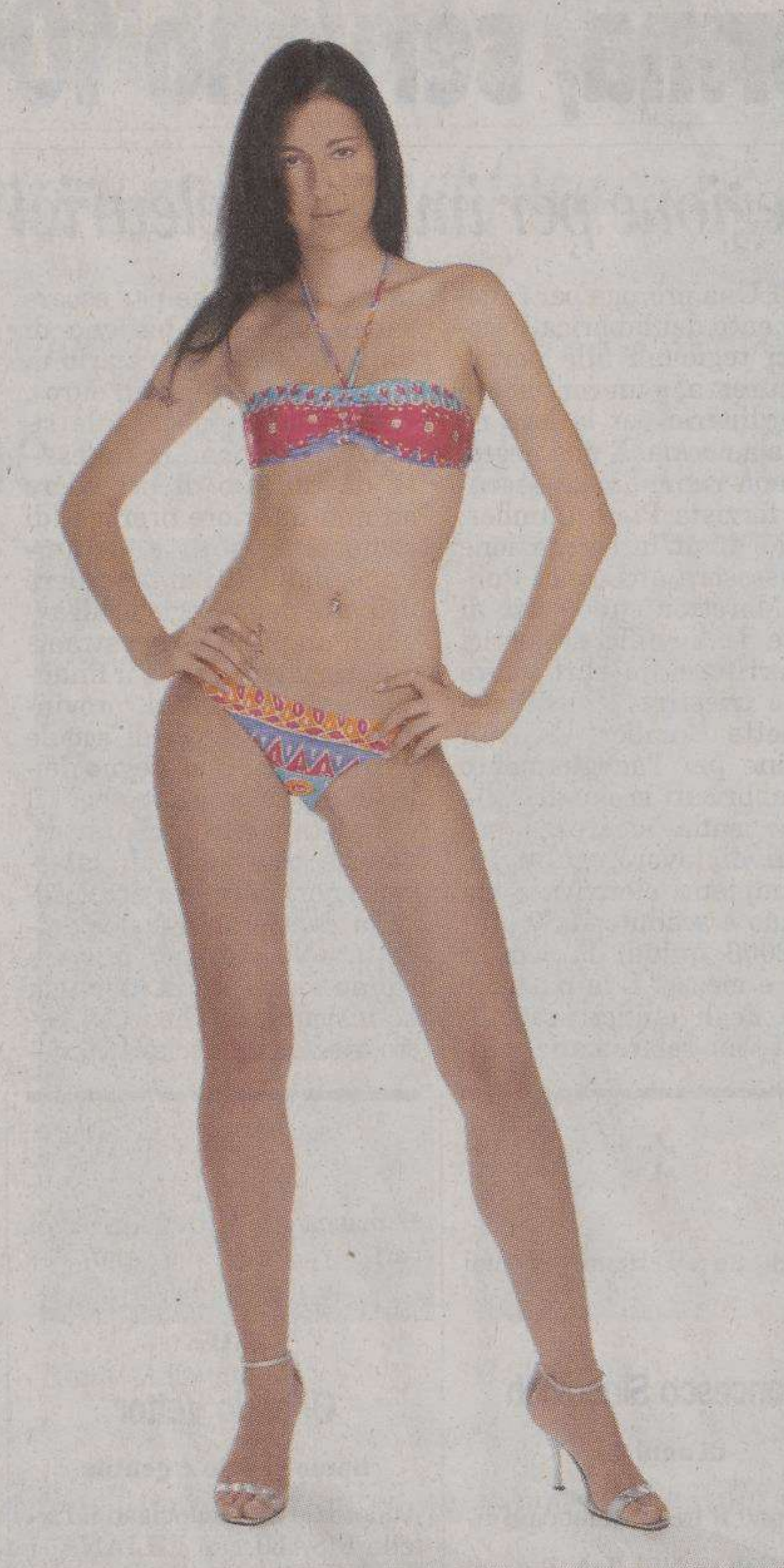
MISS WEB
La piu' votata sul sito www.misstopolini.it
- Una macchina fotografica digitale compatta 5 M.pixel, offerta da PHOTOWORLD,
- 6 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

PER TUTTE LE FINALISTE
- Corso Ciclomotore presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Un corso d'Inglese offerto dall'istituto LED
- Uno splendido paio di occhiali da sole X-ICE
- Cofanetto Prodotti offerti da L'OREAL
- Prodotti abbronzanti e cosmetici offerti da ROUGJ-
- Accessori offerti da PENELOPE
- Un trucco personalizzato offerto da Professional Make-Up Service
- Iscrizione e 3 mesi di abbonamento presso le PALESTRE CALIFORNIA
- Abbonamento sedute abbronzanti presso i centri NON SOLO SOLE
- Ingresso omaggio per 2 persone presso il CINECITY ed invito per una prima da definire
- T-Shirt moda offerta da EXTREME abbigliamento tecnico sportivo
- Omaggio intimo offerto da GAGGI.

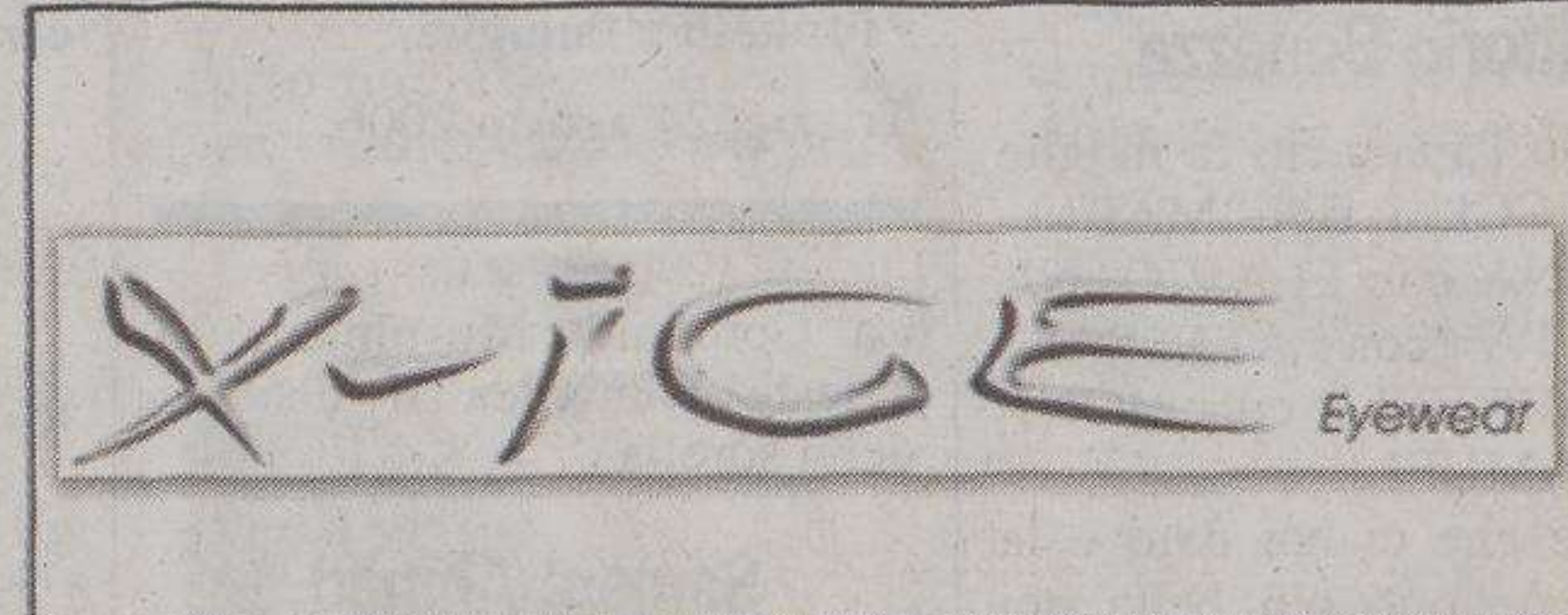
Miss Topolini 2006... un'evento che domenica 27 agosto arrivera' al suo apice, eleggendo la piu' bella della serata, ma con un sogno nel cassetto, quello di emulare negli anni futuri il successo che sta' riscontrando MISS MURETTO, concorso di importanza a livello nazionale, e chissa' che negli anni a venire si pensi, nel mondo della moda, a Miss Topolini come un punto di riferimento...

MAIA

Altezza - 180 / Eta' - 19 anni / Capelli - Neri
Occhi - Verdi / Taglia - 40 / Studente

- Segno Zodiacale: Cancro
- Da grande...: Lavorare nella moda
- Ultimo libro: 11 mind
- Film preferito: Romeo e Giulietta
- Ti definisci: Simpatica, solare
- Personaggio cinematografico che vorresti interpretare: Liv Tyler in "Il signore degli anelli"
- Il viaggio che sogni: Egitto
- Un giorno da Diva...Chi: Laetitia Casta'
- Cantante preferito: Robbie Wiliams
- Punto debole: L'impulsivita'
- Punto di forza: Occhi
- Vinci 1000 € come li spendi: Vestiti

N°16

Abiti: HOLSEN grazie a CORNÉR
Costumi: GAGGI
Trucco: Grazia M.D.M acconciature
Hair Style: Grazia M.D.M
Foto: Emanuele Maggi
Stylist: Silvia Bernazza per BeNice

Partner associato: X-ICE Eyewear

IL REGALO PER MISS TOPOLINI 2006

UNO SPLENDIDO SCARABEO GRIFFATO MISS TOPOLINI GRAZIE A:

aprilia Baroncelli MOTO TRIESTE HYOSUNG
Via Caboto - 20 (Z. I. Ovest) - Trieste

Organizzazione:
DYNAMICA associazione culturale
BeNice models agency
SCUOLA DI BALLO ONE Via Caccia 11 - Trieste
HAIR STYLE FABIO DELISE DELISESTYLE A MUGGIA
Professional Make-Up Service Di Dorina Fonti - 3405113938

media partners

IL PICCOLO — RADIO Romantica FM. 93,900 — RADIO INVIDIA FM. 102,300

CULTURA & SPETTACOLI
ESTATE

Alcune fasi della quarta campagna archeologica di scavo attorno al relitto del Mercure, sette miglia al largo di Punta Tagliamento. Le fotografie sono di Stefano Caressa, per gentile concessione della Soprintendenza del Veneto

ARCHEOLOGIA *Importanti scoperte nella campagna di scavi sul brigantino del Regno Italico affondato dagli inglesi nel 1812*

Mercure: nel relitto lo scheletro di un soldato

Le spoglie dell'artigliere recuperate a 18 metri di profondità nelle acque a Sud di Grado e Lignano

di **Pietro Spirito**

GRADO Alla quarta campagna archeologica di scavo il relitto del Mercure, il brigantino battente bandiera del Regno Italico affondato dagli inglesi la notte del 22 febbraio 1812 nel corso della violenta battaglia di Grado, restituisce i resti di uno dei centododici uomini dell'equipaggio che persero la vita nel naufragio.

Lo scheletro che affiora fra i resti del relitto, a 18 metri di profondità, è di un artigliere, forse un triestino, visto che l'equipaggio del Mercure era composto in gran parte da triestini, dalmati e chioggiotti. Fatti due conti e tenendo presente la storia dell'Italia pre-unitaria, quest'uomo può essere considerato il più antico marinaio della Marina militare morto in combattimento le cui spoglie vengono restituite dal mare. Un ritrovamento straordinario, che forse servirà a dare nuovo impulso alle ricerche e alla valorizzazione del relitto del Mercure.

La scoperta è avvenuta all'apertura della quarta campagna archeologica sottomarina realizzata dal Dipartimento di scienze dell'antichità e del vicino Oriente dell'Università Ca' Foscari di Venezia, assieme alla Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto (Ufficio Nausicaa), sette miglia al largo di Punta Tagliamento, a Sud di Grado e Lignano. Gli archeologi subacquei guidati da Carlo Beltrame, docente di archeologia marittima della Ca' Foscari, hanno lavorato intorno a un settore della nave già individuato l'anno scorso, là dove è emerso il grande cannone di prua di cui era dotato il Mercure assieme alle sedici carronate, otto delle quali trovate in fondo al mare (e tre già recuperate), e un piccolo petriero. In quel punto, in mezzo a un groviglio di assi, parti delle scafo annerite dal fuoco, bozzelli, tracce sfilacciate di cordame, è emerso dalla sabbia lo scheletro del marinaio.

Il teschio è rovesciato all'indietro, incastrato fra due assi di legno, la mandibola aperta come in un ultimo disperato grido, i denti sorprendentemente bianchi e intatti. Sotto, le costole e alcune ossa della mano spuntano dalla sabbia del fondo. Accanto affiora l'elsa di una sciabola e sparsi intorno, anneriti dal mare e dal tempo, i bottoni della divisa con l'emblema degli artiglieri di marina: due cannoni incrociati con l'ancora. La scena che si presenta agli occhi dei subacquei è suggestiva e terribile insieme: sembra un fotogramma di un film horror sui pirati, invece è la testimonianza diretta di quanto fu violento lo scontro navale nelle acque di Grado, e dà un'idea piuttosto precisa di cosa accadde quando i cannoni dei vascelli inglesi colpirono la santabarbara del Mercure: l'esplosione spezzò in due la nave, la poppa affondò subito (è stata individuata lo scorso anno a un centinaio di metri dal resto del relitto), mentre la parte prodiera continuò a navigare in fiamme per qualche minuto prima di colare a picco.

L'artigliere, forse un ufficiale considerata la presenza della sciabola, probabilmente si trovava sul ponte del brigantino, o sottocoperta, e forse rimase incastrato fra le tavole in seguito all'esplosione. Per questo i resti si sono conservati tanto a lungo sul fondo del mare: in archeologia trovare spoglie umane in un relitto del XIX secolo è un evento più unico che raro, e aggiunge enorme valore a un ritrovamento - appunto questo del Mercure - già di per sé eccezionale. Prima nave da guerra battente il tricolore (pre-unitario, simile all'attuale stendardo del presidente della Repubblica), da quando è stato individuato dal pescatore Giovanni Scala il 22 febbraio 2001 - a 189 anni esatti dal suo naufragio - il Mercure ha già restituito oltre ai cannoni tutta una serie di straordinari reperti, fra cui alcuni gioielli, come un anello d'oro da donna e una catenina, molte munizioni di vario calibro, un'ancora, un rampino d'abbordaggio, numerose pulegge di bozzello di legno, due bigotte, una bitta, lingotti di ghisa de zavorra, vasi, brocche, una pipa, la punta del fodero di una spada, due else di sciabola. E ha ancora molto da dare.

Una volta terminati i rilievi scientifici i resti del marinaio saranno recuperati e affidati a un antropologo. E un giorno ulteriori ricerche d'archivio per risalire ai nominativi dell'equipaggio e un esame del Dna potrebbero anche ridare un'identità all'artigliere del Regno Italico morto durante una delle più cruente battaglie della storia combattute nel nostro golfo. La stessa Marina militare potrebbe onorarne la memoria. Anche perchè. con ogni probabilità, l'artigliere non è solo: altri resti stanno tornando alla luce in queste ore.

La storia dello scontro navale è nota. La notte fra il 21 e il 22 febbraio 1812 una flottiglia italo-francese composta dal vascello da 74 cannoni Rivoli, dai brick Jena, Mameluck e Mercure e da due saettie solca in formazione da battaglia le acque del litorale veneto, probabilmente diretta a Pola. In quel periodo la flotta inglese controlla praticamente tutto l'Adriatico, effettuando incursioni sulle coste italiane e tendendo agguati alle unità napoleoniche, e già dal pomeriggio del 21 febbraio una squadra britannica guidata dal vascello da 74 canoni Victorus accompagnato dal brick Weasel sta seguendo a distanza il convoglio italo-francese. Durante la navigazione il Mercure, varato a Genova sei anni prima e comandato dal tenente Palinicucchia, dalmato di origine, rimane indietro e viene raggiunto dal Weasel, che lo attacca di poppa. Inizia così la battaglia di Grado. Il brick Jena corre in aiuto del Mercure affrontando il Weasel di prua, ma nonostante il fuoco di copertura il brick inglese continua a tempestare il Mercure che alla fine, colpito nella santabarbara, esplode e si spezza in due. Nessuno dell'equipaggio si salva. La battaglia termina il 22 febbraio con la cattura del Rivoli e la vittoria degli inglesi. La sconfitta avrebbe fatto naufragare definitivamente anche il tentativo di Napoleone di scacciare la flotta britannica dalle acque dell'Adriatico.

Quasi duecento anni dopo il peschereccio di Giovanni Scala pesca dal fondo un enorme pezzo di metallo incrostato. E' una delle carronate del Mercure: il suo restauro darà la conferma che in quel punto del golfo giace il relitto del brigantino da guerra. Iniziano le ricerche e gli scavi, che dopo un primo avvio in grande stile cominciano adesso a incontrare difficoltà. Le campagne del 2001 e del 2005 sono state finanziate dalla Soprintendenza del Veneto, la seconda, del 2004, è stata organizzata dall'Università Ca' Foscari sempre in collaborazione con la Soprintendenza e con un finanziamento del Comune di Lignano. Il quale Comune quest'anno però non ha tirato fuori un euro, così come si è detta a corto di finanziamenti la Soprintendenza. Neanche un soldo neppure dal Comune di Grado, che dopo la batosta della Julia Felix (quasi due milioni di euro buttati via e un'intera nave romana che marcisce nei magazzini) non vuole più sentire parlare di relitti. Perciò, per finanziare la campagna di quest'anno, Carlo Beltrame è ricorso - oltre a un contributo della Regione Veneto - ad alcuni sponsor privati fra cui il Casinò di Venezia, la ditta Dragaggi e la Banca CrediFriuli. «Ma è sempre più difficile trovare i soldi necessari per portare avanti gli scavi - spiega Beltrame -, nonostante il cantiere subacqueo, al di là della sua importanza strettamente scientifica, sia una delle prime esperienze di ricerca nel campo dell'archeologia navale per un ateneo italiano, e una rarissima occasione di formazione pratica nel settore per alcuni studenti con brevetto subacquei».

La squadra al lavoro in questi giorni, infatti è composta oltre che dai veterani Stefano Caressa - dell'omonima ditta di lavori marittimi -, Francesco Dossola del Nausicaa, e dall'assistente Tiziana Lanave e dall'archeologo Dario Gaddi, dagli studenti Elisa Raffaelli (Università Ca' Foscari) Cristiano Alfonso (Università di Lecce) Monica Tonussi (dottoranda in archeologia alla Ca' Foscari). Quattro campagne di scavi così concepite hanno convinto l'ateneo Veneto a varare il primo master in Italia in Archeologia marittima. Ogni campagna di scavo comporta una spesa fra i 35 e i 45 mila euro, mentre il restauro dei reperti recuperati in ogni campagna costa intorno ai 20 mila euro (e non è stato ancora completato quello delle precedenti campagne). Non è molto, se si pensa ai risultati portati a casa, nonché al valore storico e culturale per la nostra regione. Eppure i progetti per la prossima campagna di scavi, oltre che per un mostra e un libro sul Mercure stentano a trovare fondi.

NARRATIVA *Con Salani ha pubblicato un romanzo che definisce «la biografia di un dolore»*

Franco Celani: madre e figlia, come all'Inferno

«Sono nata a Trieste ed è stata la mia terra a farmi diventare scrittrice»

Una famiglia perfetta, in cui regna una donna perfetta. Una giovane figlia, silenziosa, acuta, introspettiva. Sensibile. Troppo sensibile. E un segreto inconfessabile, che trasforma il legame più viscerale e profondo ch'esiste in natura, in una trappola mortale, attraverso un'inarrestabile escalation claustrofobica. Si tratta di **«Ucciderò mia madre» (Salani Editore, pagg. 160, euro 10**), un libro partorito dalla fantasia di **Michela Franco Celani**, scrittrice nata a Trieste nel 1948 ma da anni residente a Merano.

Fulcro dell'intreccio: l'intenso rapporto d'amore tra una madre e una figlia. Che si trasforma in odio profondo quando quest'ultima, ascoltando una telefonata, scopre casualmente d'esser frutto di un errore. Perchè la madre voleva abortire subito dopo averla concepita. Il bozzolo d'affetto in cui era cresciuta inevitabilmente si frantuma, lasciando che un abisso di silenzio piombi tra le due esistenze. Fino a spingere la ragazza a decidere di ucciderla. Ma non si tratta di una morte fisica, bensì di una morte emotiva.

Insegnante di lingua e letteratura italiana in un liceo classico tedesco, Michela Franco Celani si è stabilita in Alto Adige dopo aver trascorso i primi dieci anni della sua esistenza a Trieste, vivendo poi a Catania, Torino e Milano. Editorialista di cultura e costume, traduttrice di prosa e lirica, nonché ideatrice del premio letterario MeranoEuropa, vorrebbe, dopo averlo portato perfino alla Fiera di Torino, presentare il suo libro anche a Trieste, «una città ch'è sempre rimasta nel mio cuore, perché vi ho trascorso l'infanzia». Della sua opera lei scrive: «Non la storia di una vita, ma la biografia di un dolore».

Cioè?

«Volevo raccontare come un fatto improvviso, e certamente banale qual è una telefonata ascoltata per caso, potesse travolgere una vita, facendole assumere una piega del tutto diversa. La trama è il frutto di una stratificazione di sentimenti, emozioni, traumi. Non si tratta del racconto della mia vita ma sicuramente c'è, all'interno delle pagine, il forte dolore e il grande rapporto d'amore che legava e tuttora lega me e mia figlia. Ne ho solo fatto, diciamo così, una elaborazione fantastica. Rileggendo il libro, ancora oggi non saprei dire se l'ho scritto dal punto di vista della madre o della figlia, perché ci sono alcuni passi in cui mi identifico in entrambe. È difficile dire dove finisce l'una e dove comincia l'altra».

E come sono?

«All'inizio erano delle entità astratte: hanno assunto maggiore carnalità nel momento della stesura. Non mi ero nemmeno accorta che non avevano un nome! Me l'hanno fatto notare i lettori. Si tratta di due donne dal rapporto complicato, che si contengono la figura di un uomo, padre e marito. La competitività in molti punti è a livello fisico: la madre non vuole cedere in bellezza e gioventù davanti alla figlia, mentre lei non riesce a reggere l'immagine della genitrice, fonte di tanti strazi. Capita spesso, quando presento il libro, che parecchie donne vengano da me e mi dicano: "Io avrei voluto uccidere mia madre"».

Il titolo insinua l'idea di un giallo, ma il delitto vero e proprio non c'è...

«Sì, però la condanna emessa dalla figlia è ugualmente atroce: l'ha uccisa psicologicamente, che forse è la peggior morte che si possa infliggere a un individuo, per di più servita con molta fermezza e rancore. Così alla fine, come succede spesso, a essere distrutto non è solo chi viene odiato ma anche chi odia».

Qual è la sua posizione nei confronti dell'aborto?

«Credo sia un diritto indiscutibile di ogni donna ma, contemporaneamente, la scelta più lacerante che si possa fare nella vita. Tant'è che nel libro addirittura un aborto non concluso ha delle conseguenze devastanti».

Trieste è presente nel libro?

«Sì, nella descrizione delle case e nel luogo del ritorno. Io sono nata in via San Nicolò 32, proprio sopra la libreria di Umberto Saba, e ho vissuto a Trieste fino all'età di 10 anni, frequentando le elementari di via Tigor. Poi ho peregrinato a lungo, ma questa città è rimasta nel mio cuore, conservata in una dimensione speciale. Abitavo all'Hotel Excelsior. Mio padre era un dirigente della compagnia Ina assicurazioni e, a causa del suo lavoro, ci siamo dovuti trasferire a Catania, Torino e Milano. Ho sempre amato molto scrivere, fin da piccola. È stato mio padre a trasmettermi questa passione: recitava a memoria dei brani di letteratura che ancora oggi conosco a memoria pur non avendoli mai letti. Forse a Trieste ha avuto origine quella sensazione di sradicamento che poi mi ha accompagnato per il resto della vita. Lì avevo tutti gli amici d'infanzia, che poi ho perso. La mia terra, in fondo, è stata la scrittura: il rifugio, quando i grandi mi portavano alle loro cene e io restavo in un cantuccio a riempire le pagine».

Michela Franco Celani è nata a Trieste e vive a Merano

«Quand'ero bambina è nata una sensazione di sradicamento che mi porto dietro ancora adesso che vivo a Merano»

Progetti in ballo?

«Un libro a quattro mani con un'amica ragazza-madre, che ha avuto un esperienza terribile: la sua bimba di 5 anni è morta di tumore. Ho elaborato un po' i suoi appunti. Non è uscito un romanzo una testimonianza. Spero di riuscire prima o poi a pubblicarlo, perché il mio editore, pur trovando il progetto molto interessante, lo ritiene una storia troppo dolorosa. Infine, sto scrivendo un romanzo, "La casa dei giorni dispersi", che ha per protagonista un uomo inetto: un vero personaggio sveviano. Coincidenza?».

Tiziana Carpinelli

MUSICA *Il pianista sudafricano ha concluso ieri sera il Teatro Romano Festival*

Abdullah Ibrahim: «Ho scritto un brano dedicato a Trieste»

TRIESTE Abdullah Ibrahim chiude in bellezza il cartellone estivo del Teatro Romano Festival. Ventuno e venticinque, l'anfiteatro è affollato, le dita del musicista - in tunica afro - cominciano a scorrere sulla tastiera del pianoforte a coda. Per un'ora va avanti a suonare, senza mai interrompersi, un «medley», composto da pezzi storici come «The wedding». In una serata mite, piacevole, dove la brezza sfiora le gradinate del teatro, il sudafricano suggestiona l'anima dei fanatici del jazz, immobilizzati dalle sue note. A disturbare il concerto sono solo i motori delle macchine delle vie circostanti (nonostante il blocco del traffico in via del Teatro Romano).

Atteso da molti cultori, l'artista non delude comuque le aspettative. Un pianoforte magico quello di Dollar Brand (nome originale, cambiato dopo la conversione all'Islamismo), che racchiude oltre cinquanta anni di storia della musica. Un ponte che parte dal 1962 - quando Abdullah Ibrahim dando vita al Dollar Brand Trio (con Johnny Gertze al basso e Makaya Ntshoko alla batteria) approda per la prima volta in Europa - e arriva fino alla notte di Trieste, dove ottiene la meritata celebrazione.

«È la prima volta che suono in questa città e l'atmosfera è magica. C'è un legame "spirituale" tra me e Trieste che va avanti da anni. Quando ero giovane a Città del Capo ho letto più volte di questa città. Camminando per le strade oggi rivedo tutto quello che era scritto in quelle pagine. È una città bellissima. In più, sempre per le vie di Città del Capo, davanti a splendidi tramonti, sentivo sempre cantare la canzone "Love's old sweet song". Qualche anno dopo a New York vedendo il film "Ulysses" ho risentito questa melodia. Da qui la connessione tra Trieste, Joyce e la canzone. Proprio per questo pochi anni fa ho scritto la canzone "Trieste my love"(suonata anche ieri sera)».

Inoltre Ibrahim spiega che «un'altra mia grande passione è la medicina, in particolare quella naturale. Sempre nelle mie letture ho trovato durante questi anni molti riferimenti a Trieste, di cui si citavano nomi di grande prestigio in questo campo. Settantadue anni raffigurati dalle espressioni del viso ma due mani capaci ancora di emozionare appena posate sulla tastiera. Uno sguardo serio e difficile da penetrare. Pur con la sicurezza ormai cementata nell'esecuzione, Ibrahim non perde di vista mai la concentrazione. Un trasporto unico, capace solo a chi nell'arte ha un posto d'onore. Il finale del concerto viene segnato da lunghi applausi, che non riescono però a strappare un bis.

Entrato nell'autunno della sua vita, Dollar Brand si lascia alle spalle un patrimonio a cui ogni jazzista deve attingere. La fusione di questo genere musicale, con le sonorità etniche del suo paese d'origine sono la matrice del suo sound, che ancora una volta ieri sera ha portato in scena. A colpire è quello sguardo intriso di religione, pregno di credenze ed esperienze di vita.

Diventato musicista professionista nel 1959 sotto le persuasioni del sassofonista Kippi Moeketsi, che da subito afferra il suo talento, dopo soli pochi anni Brand impressiona persino una stella del «jet set» jazzistico come Duke Ellington. Lo statunitense assiste a una sua perfomance al Zurich Africana Club e successivamente organizza una registrazione per la Reprise records: «Duke Ellington presenta il Dollar Brand Trio». Nel 1966 dirige persino l'orchestra di Ellington, fino al '68 quando comincia a suonare anche come solista.

«Ellington era un grandissimo musicista - prosegue Ibrahim - quando pensi di aver trovato qualcosa di innovativo, scopri che lui l'aveva già suonato. Era in grado di andare oltre i limiti che ogni musicista ha. Il suo incontro è stato importantissimo per la mia vita».

Sul palco Abdullah Ibrahim è solo con il piano. Dominatore della scena e unico interprete della sua musica. «Per me non cambia molto se suono da solo, in trio o con un'orchestra. Io eseguo la mia musica, l'importante è avere delle affinità con gli altri musicisti. Spesso ci vogliono degli anni, ma quando si arriva a un empatia forte è come essere una sola cosa».

Tra gli ultimi lavori del jazzista c'è «Cape Town Revisited», registrato dal vivo a Città del Capo. Proprio del suo paese, del quale in passato aveva manifestato le condizioni opprimenti di vita, aggiunge: «La mentalità sta cambiando. La gente è molto più aperta di un tempo. Questo processo è fondamentale perchè il mondo torni sulla retta via, anche se talvolta certe cose sembrano correre un po' troppo».

Pur se Trieste ha una valenza inferiore rispetto alle vetrine dei festival a cui Ibrahim ha partecipato, come Montreux, Berlino, Parigi, la serata del teatro Romano è ricca di magia. «Non conta se si suona davanti ad una grande platea o a un pubblico ristretto, quel che importa è trovare il feeling con la gente. Se l'intesa è buona si crea l'atmosfera trascendente, specchio del concetto universale della musica».

Alessandro Zardetto

Pubblico attento ieri sera al Teatro Romano per il recital di Ibrahim Abdullah, che ha concluso la rassegna (Fotografie di Francesco Bruni)

CINEMA *Dopo 14 anni di lavoro*

Cruise licenziato dalla Paramount

WASHIGTON Dopo 14 anni anni di sodalizio, le strade di Tom Cruise e della Paramount si separano. La casa di produzione non ha rinnovato il contratto che la legava all'attore. Lo ha annunciato il responsabile della casa madre dell' azienda cinematografica, in un'intervista al «Wall Street Journal».

«Apprezziamo Tom come persona, ma abbiamo ritenuto che rinnovare il suo contratto non era appropriato», ha dichiarato Sumner Redstone, responsabile di Viacom, il gigante dei media cui appartiene la Paramount.

«Il modo in cui Tom s'è comportato recentemente non è accettabile per la Paramount» ha spiegato. Dietro quest' umiliazione pubblica per il divo di «Top Gun», che pure quest'anno è in cima alla lista delle celebrità più potenti pubblicata dalla rivista «Forbes», c'è oltre un anno di episodi bizzarri e contestati, dei quali la star si è resa protagonista: la continua pubblicità a Scientology, la dichiarazione d'amore in piedi su un divano durante un talk show, le aspre critiche alla psichiatria, la polemica con Brooke Shields, attaccata dall'attore per aver curato la sindrome depressiva post-parto da cui era affetta ricorrendo agli psicofarmaci. Atteggiamenti che avrebbero danneggiato l'esito al botteghino dei film di cui Cruise era protagonista, da «La guerra dei mondi» a «Mission Impossible 3».

Tom Cruise senza freni in diretta tivù

Diversa la versione di Paula Wagner, socia dell'attore nella Cruise-Wagner Productions. In un'intervista la produttrice ha detto che «negli scorsi giorni» lei e il divo avevano chiesto ai loro agenti della Creative Artis Agency di informare la Paramount che avrebbero interrotto le trattative per il nuovo contratto. Per la Wagner, la rottura con la società di produzione non ha causato danni, in quanto la Cruise-Wagner avrebbe già ottenuto «accordi con due nuovi finanziatori, uno a New York e uno a Los Angeles, che ci hanno messo a disposizione un credito di 100 milioni di dollari per realizzare i nostri film».

Un episodio che non ha precedenti nel mondo del cinema americano. E che è destinato a far discutere, oltre a trascinarsi dietro uno strascico giudiziario. Perchè è prevedibile che Tom Cruise non accetti facilmente il benservito della Paramount.

Il direttore di Villa Manin

Bonami: ma gli artisti hanno la «guttusite»

ROMA «Altro che mafia angloamericana, soffriamo di "guttusite acuta"». A sostenerlo in un articolo sul «Riformista», che ne ha diffuso una sintesi, Francesco Bonami, responsabile del Centro per l'arte contemporanea di Villa Manin a Passariano.

«Una conversazione - dice Bonami - avuta di recente con Philippe Daverio ha sottolineato e confermato un'ossessione ricorrente, ovvero quella del complotto antiitaliano organizzato dalla mafia internazionale dell arte contemporanea. Daverio, più elegantemente di altri, è convinto che esista una cupola di galleristi, curatori, direttori di museo e collezionisti, principalmente inglesi e americani, che costringe il resto del mondo a pagare un pizzo culturale, promuovendo solo certi artisti, escludendone altri, dal giro del mercato e delle mostre internazionali, e in particolare, con inspiegabile decisione, gli italiani».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

CARS - MOTORI RUGGENTI 15.45, 17.50, 20, 22.15

ARISTON

Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

Anteprima nazionale
SUPERMAN RETURNS 16.15, 18.15, 19.15, 21.15, 22.15
di Brian Singer, con Kevin Spacey, Kate Bosworth.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.15, 17.30, 19, 19.50, 21.30, 22.15
(Spettacoli delle 17.30, 19.50, 22.15 in esclusiva con proiezione digitale) dai creatori di «Nemo».

GARFIELD 2 16.15, 18.10, 20.05, 22

DOMINO 16.30, 19.45, 22.10
con Mickey Rourke, Keira Knightley.

SLEVIN - PATTO CRIMINALE 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Josh Hartnett, Morgan Freeman, Bruce Willis.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Riapertura venerdì 25 agosto.

CRAZY di Jean-Marc Vallée.
TIME di Kim Ki-duk.

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonati € 3,50.

FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
L'ERA GLACIALE 2 16
NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.25, 19, 20.40, 22.20.

GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

GARFIELD 2 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15

SLEVIN, PATTO CRIMINALE 16.30, 18.20 20.15, 22.15

NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SUPERMAN RETURNS 16.30, 18, 20, 22.30

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30, 18.30, 20.30

PULSE 22.30
...prima di «The Ring» e di «The Grudge».

NANNY McPHEE, TATA MATILDA 16
Un grande divertimento per tutta la famiglia.

IL CODICE DA VINCI 17.30, 19.50, 22.10

DOMINO 16.10, 20.30, 22.20

SUPER

16 ult. 22. Rassegna estiva «Luce rossa di qualità». Un film al giorno **a solo 5/4 €.**
Oggi: LE ESPERIENZE INNATURALI DI DIVINA.
Domani: LE DEPRAVAZIONI DI DON TONINO.

ALCIONE ESSAI Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON

Festival dei festival ore 21 Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival presenta: IL TEMPO DEI MIRACOLI di Goran Paskaljevic. V.o. sottotitoli italiani.

GIARDINO PUBBLICO

IL MIO MIGLIOR NEMICO 21.15
L'ultimo grande successo di Carlo Verdone con Verdone e Muccino.

GRADO

CRISTALLO

SUPERMAN RETURNS 18, 21

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

Anteprima nazionale.
SUPERMAN RETURNS 17, 19.45, 22.30

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.50, 19, 21.10

GARFIELD 2 17, 18.30, 20.10, 22

DOMINO 17.30, 20, 22.15

THE MAN - LA TALPA 17.50, 20, 22

GORIZIA

CINEMA CORSO

Chiusura estiva.

KINEMAX

Sala 1: CARS - MOTORI RUGGENTI 16, 18.10, 20.20, 22.30

Sala 2: DOMINO 17.30, 20, 22.20

Sala 3: GARFIELD 2 17.20, 19, 20.30, 22.10

STASERA

TRIESTE

> MUSICABARET A CATTINARA
Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata di musicabaret con Gianfry e Sandro «El mago de Umago».

> VIOZZI GUITAR DUO
Oggi alle 21, all'auditorium del Revoltella, per i Concerti d'estate, serata con il Viozzi Guitar Duo (Fabio Calcioli e Giulio Chiandetti).

> OPERETTA A DUINO
Oggi alle 20.30, al Castello di Duino, va in scena l'operetta «La principessa della Czarda» (domani a Porto San Rocco).

> IL TEMPO DEI MIRACOLI
Oggi alle 21, all'Arena Ariston (viale Romolo Gessi), per il Festival dei Festival, verrà proiettato il film «Il tempo dei miracoli», di Goran Paskaljevic.

GRADO

> PUPPET FESTIVAL
Oggi alle 17.30, al giardino del gazebo della spiaggia principale, per il Grado Puppet Festival, va in scena «Paskudarium» (repubblica slovecca); alle 21, al Campo Patriarca Elia, «L'antica tradizione di Pulcinella», con Gaspare Nasuto di Castellamare di Stabia; alle 22, allo stabilimento Tivoli della Costa Azzurra, conclusione della giornata con «Tivoli by night».

LIGNANO / CORMONS

> INCONTRO CON PITTALIS
Oggi alle 18.30, al Tenda Bar di Lignano Pineta, per la serie «Incontri con l'autore e con il vino», appuntamento con lo scrittore Edoardo Pittalis.

> SANTI E BRIGANTI
Oggi alle 18.30, al Terra & Vini (Brazzano di Cormons), Alberto De Bastiani presenta lo spettacolo «Santi e briganti».

FRIULI

> MUSICA AL BIG MAMA
Oggi alle 21, al Big Mama, a Pordenone, serata musicale con il gruppo Bar Bianco & Rosso.

> CLOWN IN LIBERTA'
Oggi alle 21, a Dignano (Udine), il Teatro Telaio di Brescia presenta «Clown in libertà» (spettacolo vincitore del Festival cabaret emergente 2005 e del Premio Carlino d'Oro).

Il programma del Festival del Folklore

36° FESTIVAL MONDIALE DEL FOLKLORE — «Castello di Gorizia»

Giovedì 24 Agosto	
ore 20.00	Concerto dell' Orchestra «**CITTÀ DI GORIZIA**»
ore 20.45	Cerimonia inaugurale accensione del «tripode dell'amicizia»
ore 21.00	Saluto portato dal G.F. «**SANTA GORIZIA**» Esibizione dei Complessi: «**MEXICO VIVO**» di città del messico «**NEAS KARVALIS**» di Kavala «**GORETS**» di Vladikavkaz
Venerdì 25 agosto	
ore 20.30	Saluto portato dal G.F. CAPRIVESE «**M. Grion**» Esibizione dei Complessi: «**SAMPARI**» isola di Papua «**FOLY DU BURKINA**» di Ougandougou «**U CIRNICCHIU**» di Moliterno (Potenza) «**MARAGUAN**» di Canaguey
Sabato 26 agosto	
ore 20.30	Saluto portato dal G.F. «**DANZERINI DI LUCINICO**» Spettacolo con tutti i Gruppi Folkloristici partecipanti al Festival
ore 14.00	Festa dell' Amicizia

41° PARATA FOLKLORISTICA

Domenica 27 agosto	
ore 11.00	Giardini Pubblici: Concerto delle Bande di Klagenfurt e di Lienz
ore 12.00	Palazzo Municipale: Ricevimento ufficiale delle Delegazioni
ore 16.00	Partenza della Parata Folkloristica Percorso: Corso Italia - Corso Verdi - Via Petrarca - Piazza C. Battisti
ore 18.00	Piazza C. Battisti Cerimonia conclusiva Assegnazione dei premi: Memorial «FRANCO UNGARO» «OSCAR DEL FOLKLORE» Trofeo «CASTELLO DI GORIZIA»
ore 20.30	Esibizione della Scuola di Danza «Giselle» di Gorizia
ore 21.00	Gran GALÀ del Folklore con la partecipazione di tutti i Gruppi

centimetri.it

Gruppi da Messico, Grecia, Ossezia del Nord, Cuba, Italia, Burkina Faso e Isola di Papua

Gorizia s'anima di folclore

Prende il via oggi la 36.a edizione del Festival mondiale

GORIZIA Sarà il concerto dell'Orchestra civica città di Gorizia diretta da Giorgio Magnarin a dare il via, questa sera, alle 20, in piazza Cesare Battisti, al 36° Festival mondiale del folklore «Città di Gorizia». La kermesse fino a domenica animerà la città con i canti, i balli e le esibizioni dei gruppi provenienti da Messico, Grecia, Ossezia del Nord, Cuba, Italia, Burkina Faso e Isola di Papua. Quest'ultimo gruppo è stato sostituito in extremis, vista la mancata concessione del visto al gruppo filippino «Philippine heritage dance troupe» di Manila.

«È tutto pronto - dice il presidente della Pro loco di Gorizia Sergio Piemonti -, l'unica incognita è il tempo. Speriamo di non essere costretti a fare la manifestazione nella palestra dell'Ugg che ha una capienza di circa 1300 posti».

Dopo il concerto, alle 20.45, sarà la volta della cerimonia inaugurale del festival con i saluti delle autorità e l'accensione del tripode dell'amicizia. Il gruppo folklorisitico Santa Gorizia darà il benvenutoi e dopo si entrerà nel vivo della manifestazione con le esibizioni di tre dei sette gruppi ospiti.

Sarà il «Ballet folklorico Mexico Vive» di Città del Messico ad aprire le danze. Per la prima volta in Italia «Mexico Vivo» proporrà uno spettacolo di balli, suoni, guapangos, jarabes, polkas, chilenas, mostrando che nel paese è possibile la convivenza di diversi ritmi, accenti e suoni, perfino all'interno di una stessa regione. A completare il quadro della realtà messicana saranno i vari tessuti e i colori dei costumi tipici di ciascuna regione che riescono a dare l'idea nell' insieme di un «Messico vivo».

Da un gruppo centroamericano ad un gruppo europeo. La seconda esibizione sarà infatti quella del greco «Stegi politismou Neas Karvalis», che giunge a Gorizia con il «Gruppo di danza Sole e Pietra», di Kavala. Con 25 anni di esperienza, 120 danzerini e una collezione di circa 700 costumi tradizionali originali, vecchi più di 100 anni, il «Gruppo di danza Sole e Pietra» è considerato un museo vivente di arte folklorica.

Le danze, i costumi, e i canti che vengono rappresentati coprono tutte le aree geografiche della Grecia, dell'Asia minore, del Ponto e, in particolare, i canti e le danze della Cappadocia. Il compresso presenta danze e costumi in una forma originale, mescolando balli che hanno le loro radici nell'antica civiltà e mitologia greca combinate con elementi della vita quotidiana e religiosa.

A chiudere il ciclo odierno di esibizioni sarà il «Folk Ballet Gorets» di Vladikavkaz, città della Repubblica dell'Ossezia del nord. La danza, il folklore e la musica osseta sono i meriti principali del gruppo, tanto che le qualità di bellezza, grazia, abilità, e plasticità degli esecutori hanno conquistato il cuore del pubblico in tutto il mondo. Il virtuosismo distingue la danza con i pugnali, che viene proposta, da tutte le altre e ogni danzerino, durante l'esecuzione, desidera mostrare la propria abilità nel ballare sulle punte. La danza femminile, invece, affascina per l'uniformità, i delicati movimenti delle mani e la grazia delle ragazze. Il gruppo propone inolter la danza collettiva «Simud», famosa per la maestà dei movimenti, che è un classico esempio del folklore di danza degli Osseti. Oltre alle danze ossete il programma del gruppo si esibirà, inoltre, nelle danze dei popoli del Caucaso come quelle georgiane, azere e abkaze.

Domani sera, sempre alle 20.30 si esibiranno i gruppi dell'Isola di Papua, del Burkina Fasu e di Cuba, mentre sabato è previsto lo spettacolo con tutti i gruppi folcloristici partecipanti al festival.

Domenica pomeriggio, con inizio alle 16, ci sarà la parata folcloristicica per le vie di Gorizia alla quale parteciperanno, oltre ai gruppi folcloristici, anche bande musicali.

RASSEGNA *Comincia sabato la seconda parte*

Giardino Buzzati nel suo Veneto

BELLUNO Ritorna sabato a Villa San Pellegrino di Belluno, luogo natale di Dino Buzzati, la rassegna «Giardino Buzzati». Dopo il successo della prima parte della rassegna, svoltasi alla fine del mese di luglio, torna a Villa Buzzati San Pellegrino, alle porte di Belluno, la rassegna Giardino Buzzati, un evento che vuole celebrare i cent'anni dalla nascita dello scrittore bellunese proprio nei luoghi in cui Buzzati visse e creò molti dei suoi capolavori.

La manifestazione si è aperta a luglio con un magnifico concerto del gruppo I mercanti di liquore, che hanno anche, per l'occasione, eseguito un pezzo composto e dedicato a Dino Buzzati, con la partecipazione dell'attrice Antonella Morassutti, pronipote dello scrittore. E la stessa Morassutti è stata la protagonista di «M., un monologo», accompagnato dalle musiche dal vivo di Tomaso Olivari, dedicato alla figura di Maria Maddalena.

Il grande granaio dell' antica villa ha ospitato il gruppo musicale milanese Gli Orsi, con un concerto dedicato al libro «La famosa invasione degli orsi in Sicilia», mentre grande successo ha avuto il recital «Le stanze di Dino», replicato per due sere, con Antonella Morassutti e Federico Fazioli a leggere suggestive pagine di testi buzzatiani, sempre con le musiche di Tomaso Olivari, in un percorso itinerante dalla antica chiesetta, al giardino, al granaio, fino alla biblioteca dello scrittore, dove molti dei testi letti al pubblico sono stati scritti.

La prima parte della rassegna si è conclusa con il recital letterario «Dino e la montagna», con Loris Tormen e Andrea Da Cortà e con l'inaugurazione di due mostre di disegni e fotografie di bambini delle scuole elementari.

Sabato la manifestazione riprende con lo spettacolo della Piccola Bottega Baltazar, con musiche originali e delicate immagini digitali a rivisitare «I Miracoli di Valmorel», una delle più efficaci opere buzzatiane. Lo spettacolo «Le stanze di Dino», che per la sua particolarità consente la visione a solo trenta spettatori per serata, sarà replicato il 28 agosto, il primo settembre e il 2 settembre.

Il 2 settembre sarà inaugurata la mostra «La nostalgia dei miti - Cent'anni di fantasmi buzzatiani nella Val Belluna», con opere del pittore Giorgio Serena, un artista che interpreta i luoghi e i personaggi buzzatiani anche utilizzando materiali, come la terra, provenienti dal giardino di Villa Buzzati.

Lo scrittore Dino Buzzati

Opere dell'illustratrice friulana che vive a Cagliari saranno esposte da oggi al «Visionario»

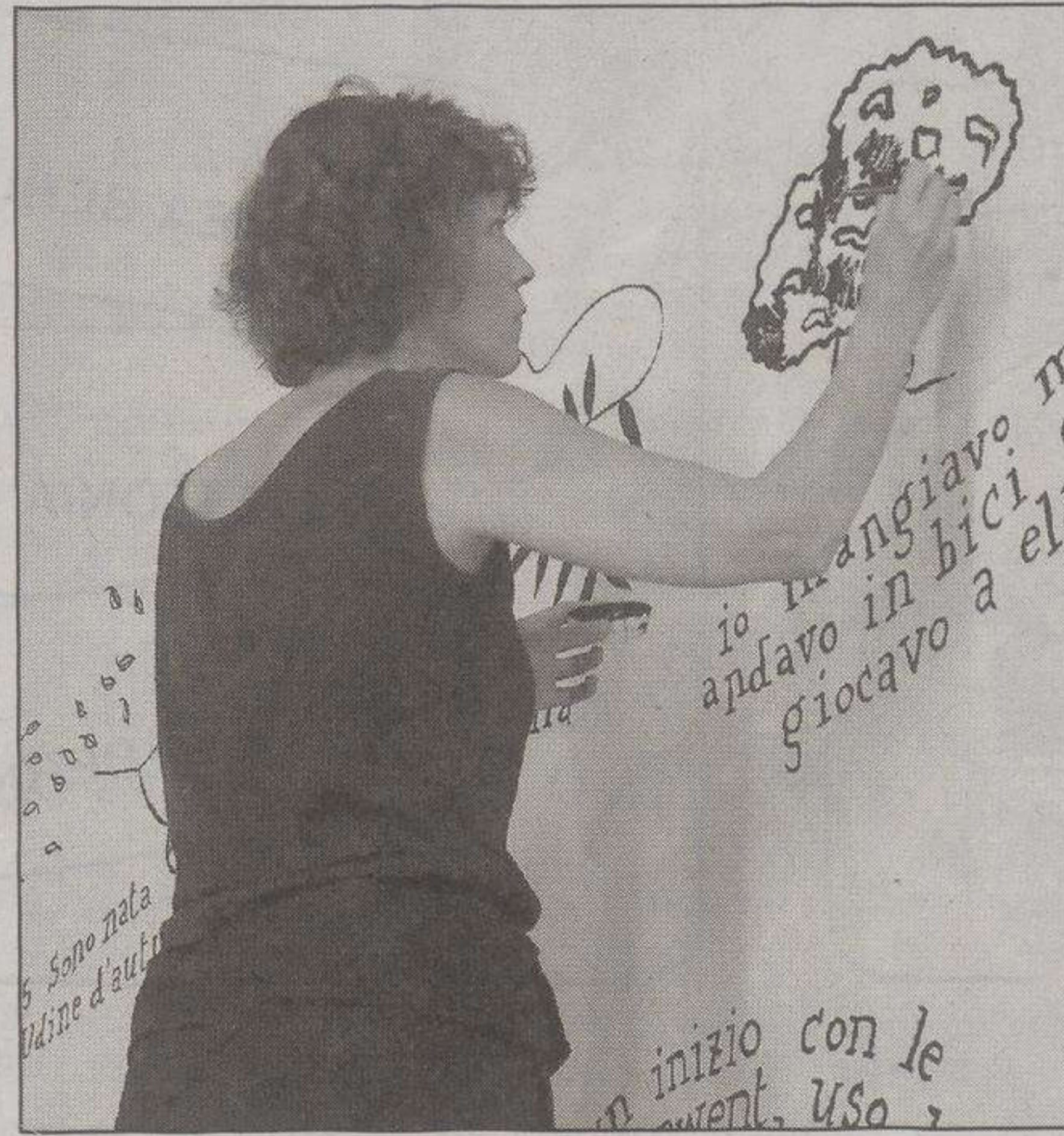
In mostra a Udine sogni e disegni di Pia Valentinis

UDINE Prosegue anche quest' anno l'impegno del «Visionario» di Udine verso il mondo dell'illustrazione e dell'arte mediata. Dopo aver ospitato illustratori come Gianluigi Toccafondo, Guido Scarabottolo, Stefano Ricci, da oggi fino all'8 ottobre negli spazi espositivi di via Asquini si potranno ammirare i lavori dell'illustratrice Pia Valentinis, le sue tavole originali più belle tratte dalle pubblicazioni più importanti per l'infanzia, tavole che mostrano la ricchezza delle tecniche usate dall'artista (dal pastello all'incisione). Una mostra, organizzata dal Centro per le arti visive in collaborazione col Cec grazie al supporto della Banca Popolare Friuladria e del Comune di Udine.

L'inaugurazione avrà luogo al «Visionario» oggi alle 18. L'autrice incontrerà il pubblico (l'ingresso è gratuito) nella sala espositiva per introdurre gli spettatori alle sue tecniche e al suo stile, per poi presentare le due sezioni che compongono l'esposizione: nella sala espositiva, una mostra sul mestiere dell'illustrare libri e sul rapporto con autori ed editori attraverso le tavole originali di una professionista che opera in campo internazionale. Un dono che l'autrice fa a studenti, insegnanti, bambini e futuri illustratori. Nell'abside, una mostra alternativa con giochi, annotazioni e un diario visivo di vent'anni di lavoro dell'autrice.

Il 31 agosto il viaggio continua alle 21 con una performance ideata da Chiara Carminati e Giovanna Pezzetta sulle immagini della Valentinis, alla quale parteciperà anche il musicista Leo Virgili. Dal titolo «Map», lo spettacolo narra attraverso immagini, musica dal vivo e voci una storia di incontri, scambi, affinità e differenze.

Pia Valentinis è nata ad Udine, ma vive a Cagliari da venti anni. Dopo essersi diplomata all'Istituto d'Arte di Udine, ha partecipato a vari stage (Atelier des Enfants del Centro Pompidou, Stepan Zavrel, Sergio Toppi, Emanuele Luzzati) e nella sua carriera ha illustrato libri per bambini con case editrici nazionali (Arka, C'era una volta, Fatatrac, Giunti, Sonda, Einaudi ragazzi, Fabbri, Nuove edizioni Romane) e internazionali (Gakken, Grimm Press, Grandir). Ha esposto i suoi lavori in numerose mostre collettive e personali e conduce laboratori di arte visiva per bambini. Ha vinto la XXI edizione del Premio Andersen, il maggior riconoscimento italiano dedicato ai libri per ragazzi, nella categoria Miglior Illustratore.

Dal 19 ottobre sarà Gabriella Giandelli la protagonista della sala espositiva del «Visionario» con una selezione di 80 illustrazioni realizzate per il settimanale L'Internazionale.

L'illustratrice Pia Valentinis ha vinto il Premio Andersen

Suoni e sentieri di pace con il gruppo Majimaz

PORDENONE Un viaggio tra «i sentieri della pace» sarà quanto proporrà il violinista iraqueno Nadim Khalaf, componente del gruppo Majimaz, assieme alla vocalist Simone Klebel-Pergmann, a Georg Klebel (flauto e percussioni), Bernd Konzett (basso e fisarmonica) e Bernie Rothauer (percussioni e chitarra), ospiti - domani a Palazzo Toffoli di Montereale Valcellina - di un nuovo appuntamento del festival musicale internazionale «Nei suoni dei luoghi».

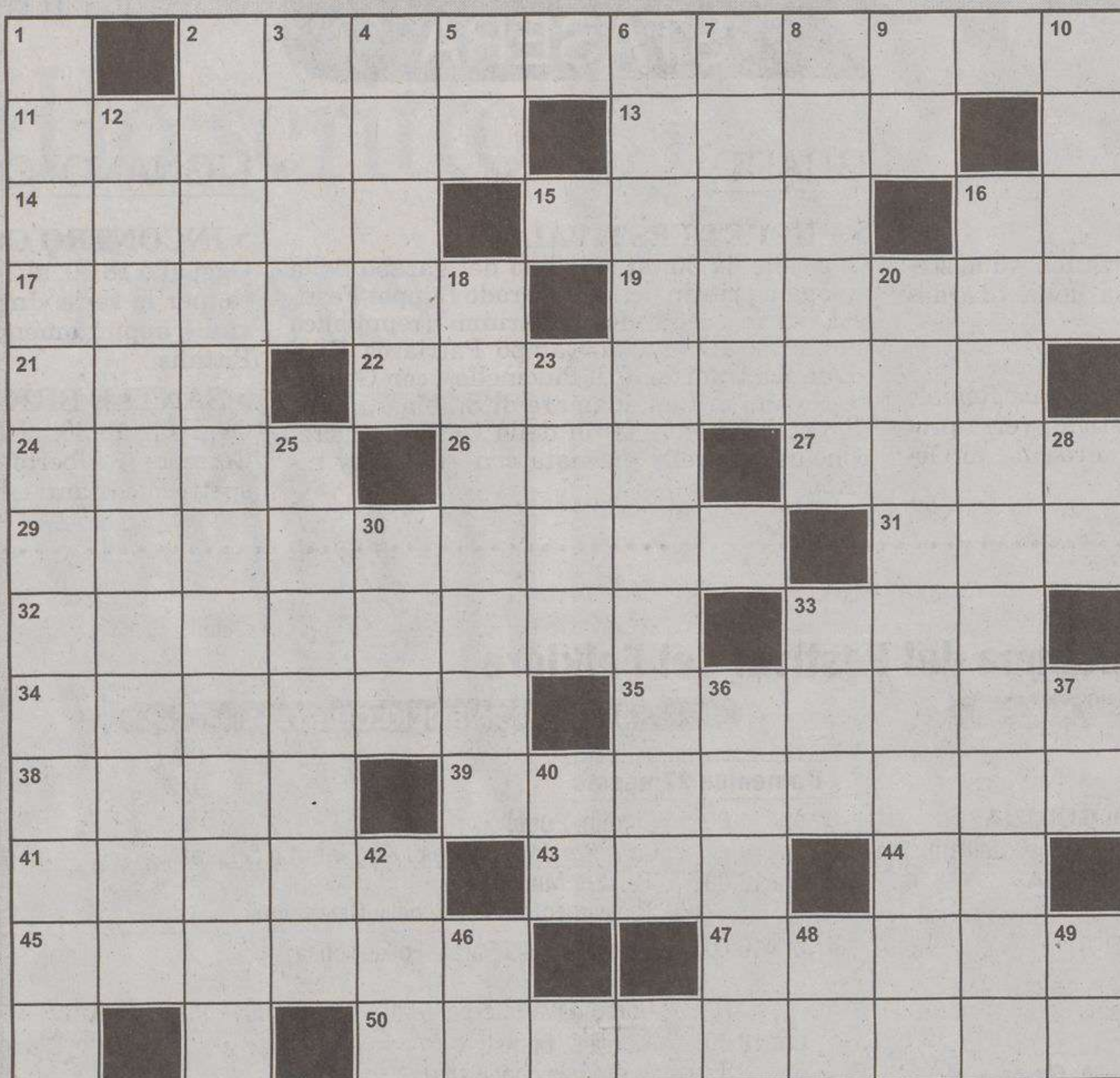
Il concerto organizzato in collaborazione con la 5.a edizione della rassegna Salam Shalom che si propone di promuovere iniziative legate ai temi dell'interculturalità e della pace, presenterà una serie di brani musicali che spaziano dalla tradizione ebraica sefardita - in particolare potremo apprezzare le canzoni d'amore «Los bilbilicos», «Los caminos de sirkedji» e «Dos amantes» ma anche il brano strumentale «Scalerica de oro» e la canzone popolare «Cuando el rey nimrod» - alla tradizione araba («Dreaming of peace», «Takasim Nahawand», «Oud solo», «Samaie nahawand»), seguendo un filo conduttore ispirato alla pace.

Per informazioni 0481 - 42799; ufficio.stampa@neisuonideiluoghi.it - www.neisuonideiluoghi.it

---

AUTOSCATTO

Da sinistra: Alessandra e Christian si godono una delle splendide spiagge di Mykonos, in Grecia; una foto di gruppo del campo estivo 2006 dell'Associazione Scout San Giorgio; niente ferie, ma tanta gustosa anguria, per il piccolo Filippo. Le foto delle vostre vacanze le potete mandare alla rubrica «Autoscatto» a autoscatto@ilpiccolo.it, o in via Guido Reni 1 a Trieste

Orizzontali: 2. Quello di Aleandri è uno dei principali monumenti di Macerata - **11.** Privato della vita - **13.** Pedane per direttori d'orchestra - **14.** Antico canto di vittoria - **15.** Li pronunzia chi si fa monaco - **16.** Le hanno bue e bisonte - **17.** Lo sono le... parole famose - **19.** Tra i suoi modelli c'è la Micra - **21.** Vi si effettuano le riprese cinematografiche - **22.** Sondaggio elettorale all'uscita dei seggi - **24.** Uccello sacro nell'antico Egitto - **26.** Pubblico Registro Automobilistico - **27.** Si fanno al fazzoletto per ricordare qualcosa - **29.** L'Olanda... internazionalmente parlando - **31.** Quella "di Non" è nota per le sue mele - **32.** Permette il cambio delle marce - **33.** Precede molti cognomi scozzesi - **34.** Servono a contenere i fiumi - **35.** Sposò Rebecca - **38.** Inventò la penna a sfera - **39.** Le studiano gli allenatori - **41.** La razza a cui tutti apparteniamo - **43.** Il verso del cane - **44.** Sta con "fi" ad indicare l'alta fedeltà - **45.** Danneggiare - **47.** Caccia gli animali da cortile - **50.** Ripara scarpe.

Verticali: 1. Arriva... quando si parla di lui (3 parole) - **2.** Se li augura chi aspira a far carriera (3 parole) - **3.** Esili... scopi - **4.** Lo sostiene il candidato - **5.** Eroe senza capo né coda - **6.** Sincerità di espressione - **7.** Un concorso settimanale legato all'ippica - **8.** Thomas Alva, l'inventore della lampadina elettrica - **9.** Riscattato, ma solo in parte - **10.** Gara aperta a tutti, professionisti e dilettanti - **12.** Più che famose, conosciutissime - **16.** Strutture a ornamento dei letti signorili - **18.** Sbalorditiva impresa sportiva - **20.** Ha per capitale Bratislava - **23.** La sua capitale è Teheran - **25.** In talune scuole c'è anche la D - **28.** Articolo... di fondo - **30.** *Tin Tin*, famoso cane dello schermo - **33.** Con *dire gol* nel titolo di una fortunata trasmissione televisiva - **36.** Un anagramma di fusto - **37.** Sono pari nelle code - **40.** Il Branduardi cantante (iniz.) - **42.** Quello "*de triomphe*" è a Parigi - **46.** Nella mela e nella pera - **48.** Lattuada, il regista de *La cicala* (iniz.) - **49.** La provincia di Cogne (sigla).

SUDOKU

Riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

	1				8	6		
								9
	9	8		2	5			
8				7		1		
	3		1		6		8	
		6		8				3
			6	5		2	4	
3								
		4	2				7	

EUROPA

Qual è la nazione europea raffigurata?

REBUS

(5,2,6)

LFI

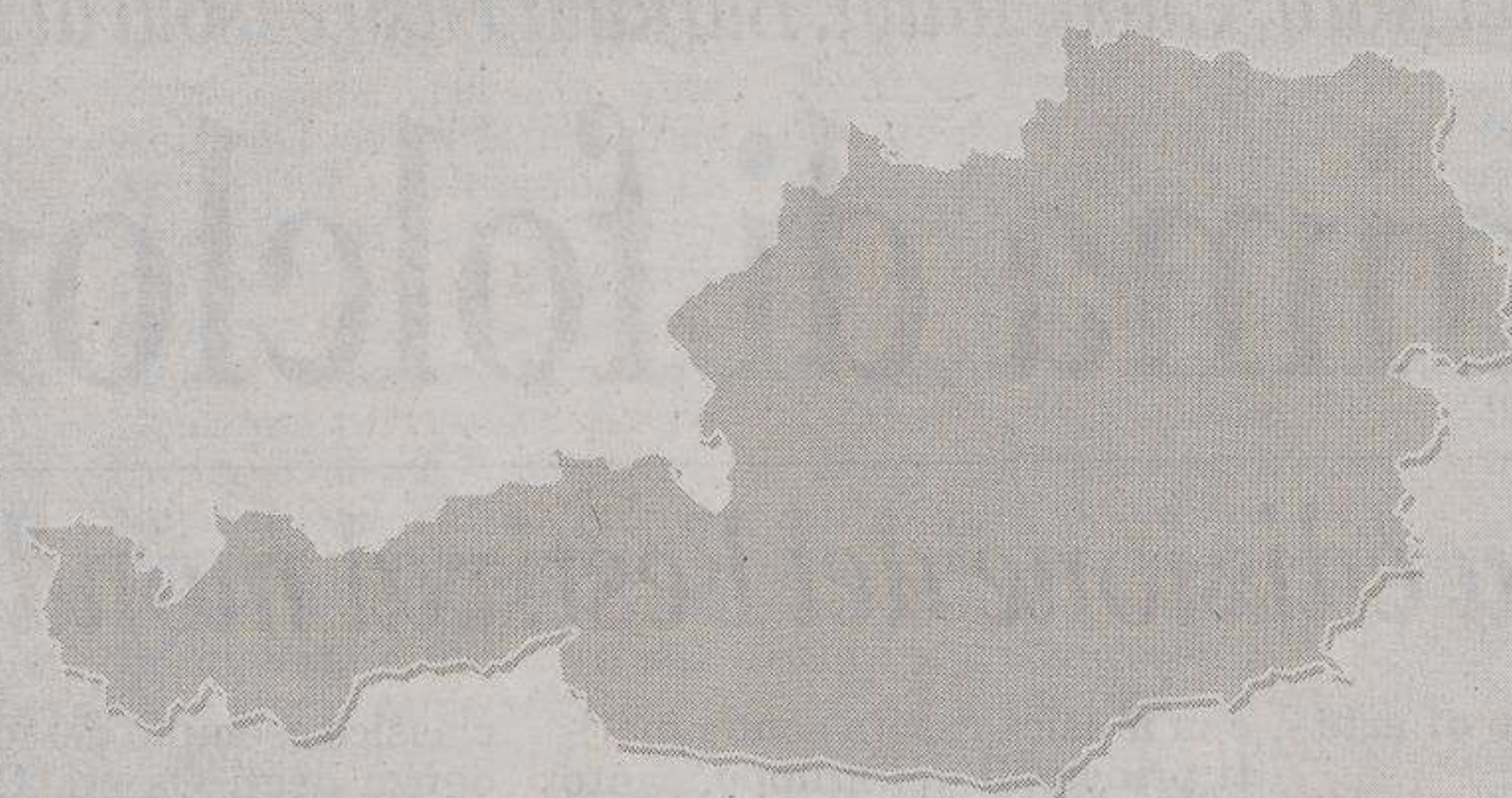
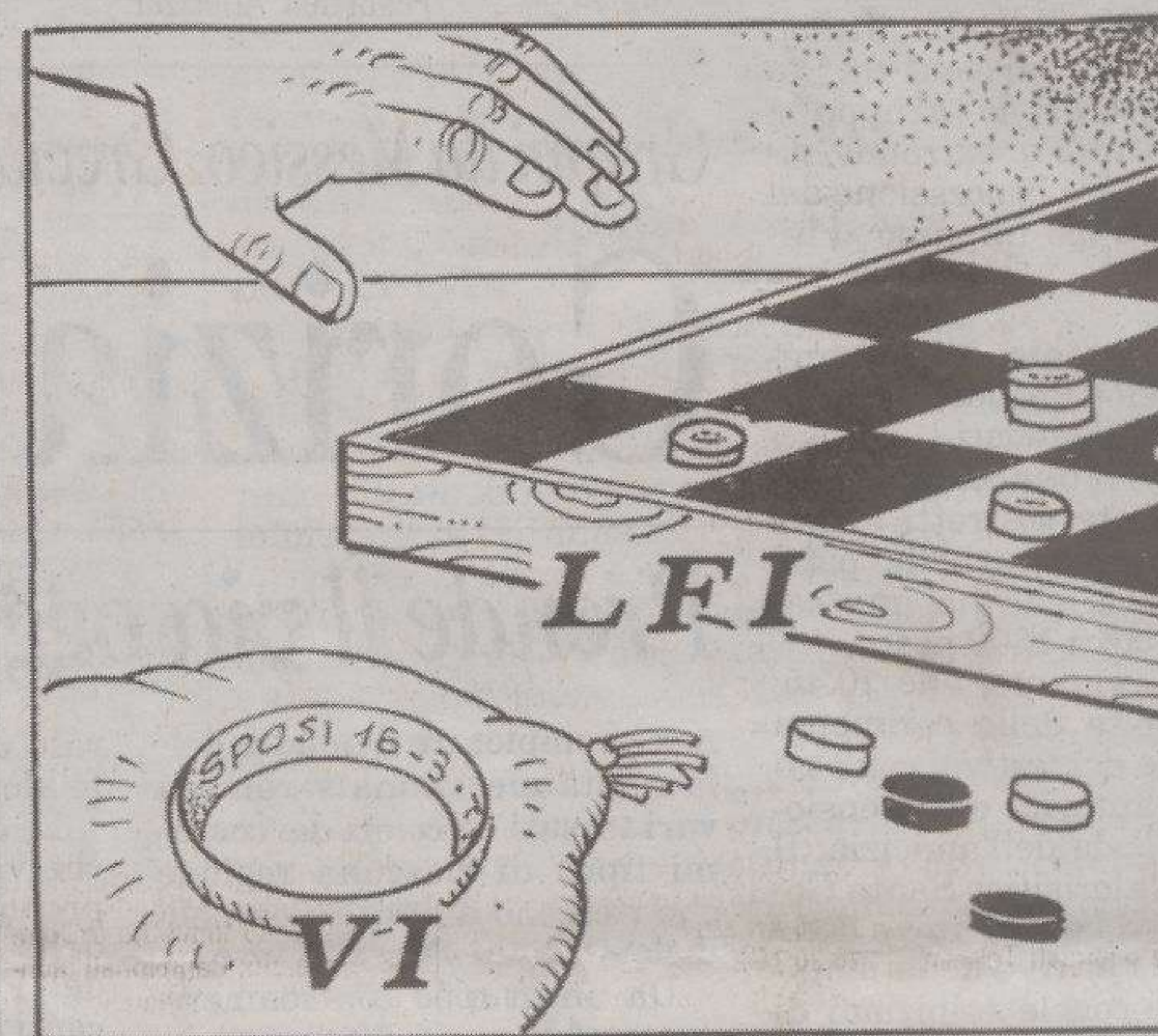
SPOSI 16-3

VI

BIGLIETTI DA VISITA

Quali famosi cantanti si celano in questi anagrammi?

ANDREA BERLETO

ANTONIA CANDELORE

GIORGIO DERNES

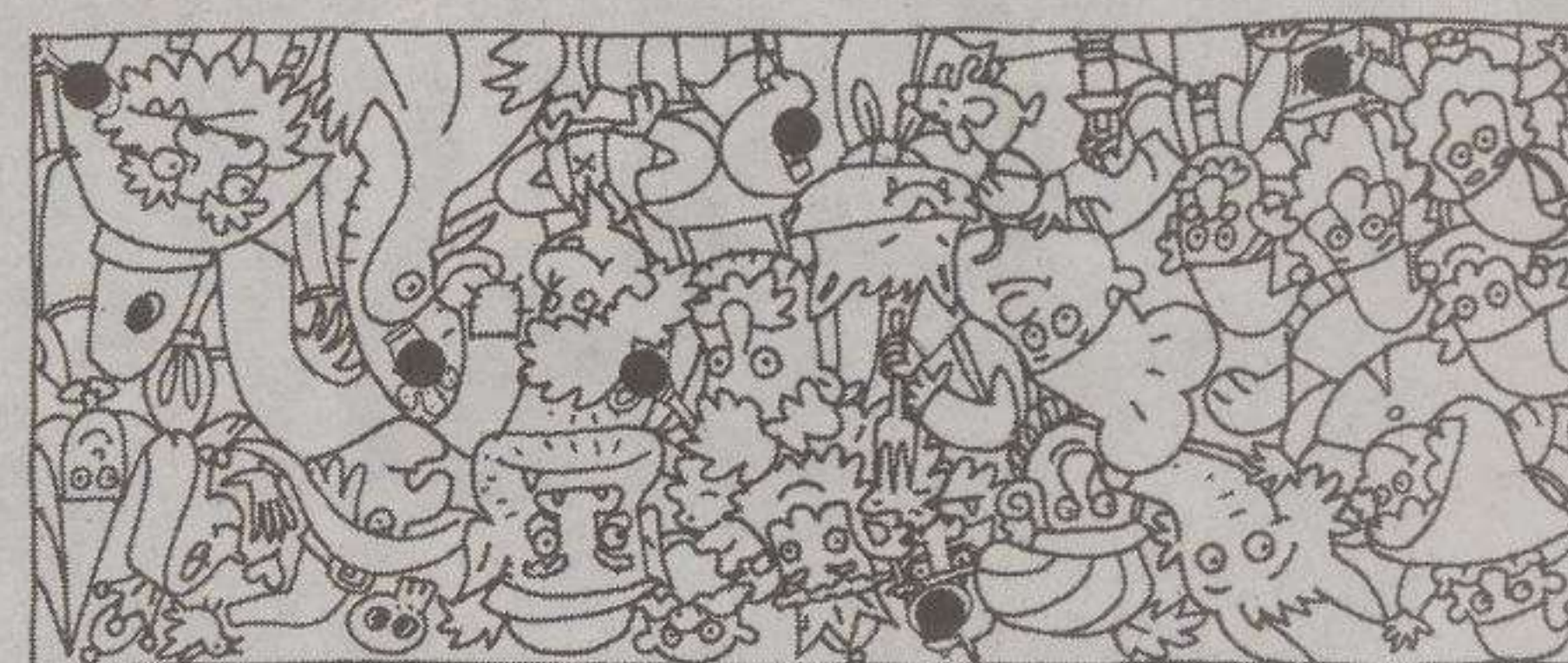
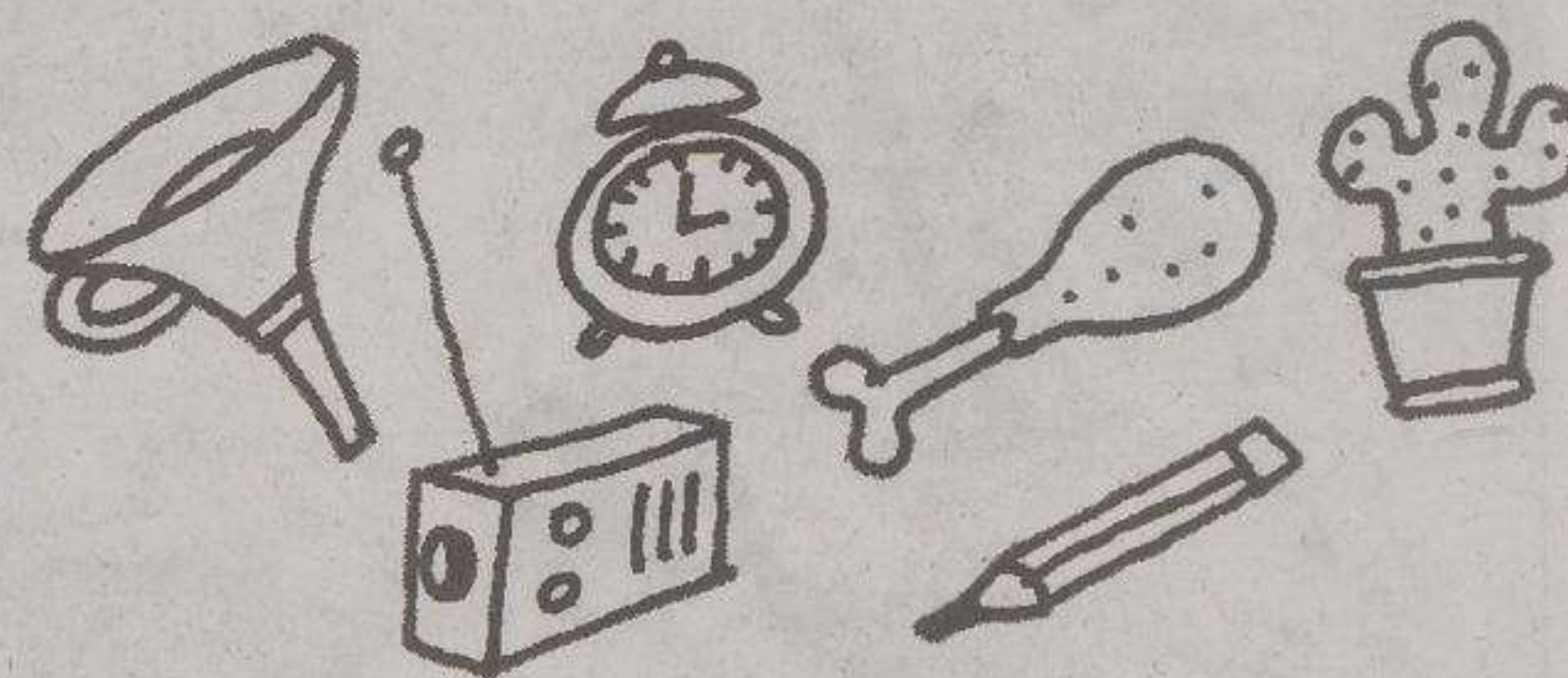
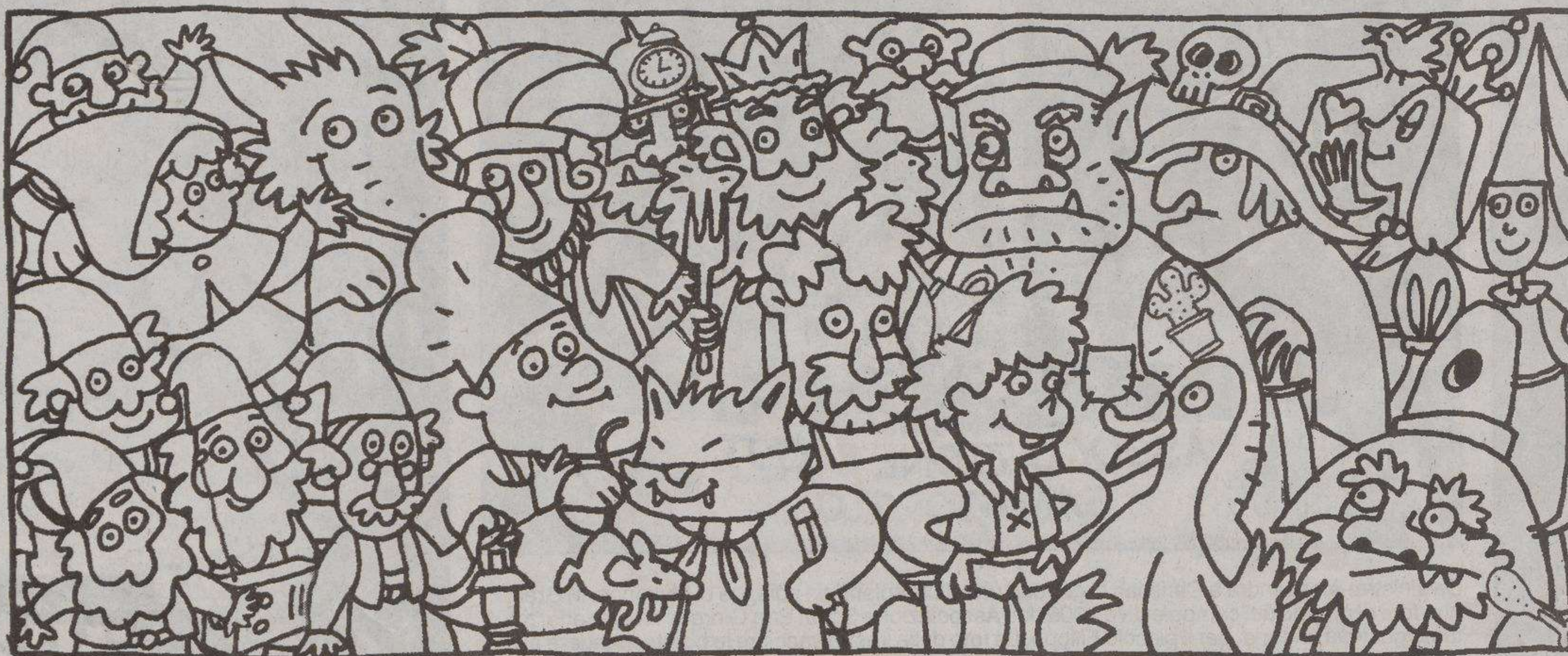
BILANCIA

Confrontando le seguenti pesate, sapreste dire a quante ciliegie corrisponde una mela?

SOLUZIONI

Bilancia: Una mela corrisponde a 5 ciliegie
Rebus: VI vera, dama LFI = viver ad Amalfi
Europa: Austria
Biglietti da visita: Loredana Bertè, Adriano Celentano, Sergio Endrigo

TROVA GLI OGGETTI

Nella vignetta sono nascosti i 6 oggetti a lato: riuscite a trovarli?

TELECOMANDO

di Valentina Cordelli

Turisti per caso alla scoperta del grande continente nero

Fine estate. Sulla carta non c'è nulla di più attraente, televisivamente parlando, di un bel programma dedicato ai viaggi, ora che le vacanze giungono al termine. Lontani dai programmi di viaggio per famiglia, con tanto di consigli utili e quiz in costume, e lontanissimi dai reportage patinati di alcuni canali satellitari, Patrizio Roversi e Syusy Blady da anni si sono trasformati in giocosi «turisti per caso» e scorrazzano per terra e per mare realizzando diari di viaggio tra il famigliare e l'impegnato. Domenica li abbiamo ritrovati in prima serata su RaiTre con la prima delle 5 puntate del programma intitolato «Turisti per caso - La nostra Africa», che li ha portati in Senegal, Mali, Togo, Sudafrica, Etiopia, Libia e anche nella non africana Siria. Dopo le loro ultime avventure transoceaniche in giro per il mondo - in questo momento il loro attivissimo sito ufficiale segnala che la barca Adriatica si trova a Los Roques sopra la costa venezuelana - le nuove puntate ci presentano Roversi e Blady separati e in azione in due diversi stati africani. Syusy era in Senegal per il matrimonio di una sua amica bolognese con Jesus un ragazzo senegalese da anni residente in Italia, e Patrizio, accompagnato da Bunna degli Africa Unite (appassionato del Corno d'Africa), si trovava invece in Etiopia a cercare di capire che ricordo hanno lasciato gli italiani nella ex colonia. Due afriche profondamente diverse e di cui sono stati citati momenti molto drammatici: la partenza verso le Americhe di milioni di schiavi dall'isola di Gore del Senegal e i tentativi falliti del colonialismo fascista italiano. Temi molto interessanti a volte supportati da valide testimonianze, a volte dal solito chiacchierare dei nostri viaggiatori. Forse dopo anni Roversi e Blady sono stanchi di essere non più turisti per caso ma per professione oppure, più probabilmente, gli stanchi siamo noi e vorremmo altri punti di vistà e altre guide in giro per il mondo. Molto fastidiosa, inoltre, la frammentazione del programma con il continuo alternarsi delle mete (5' minuti di filmato dal Senegal, 5' dall' Etiopia e così via) che forse non risulta poi così stimolante e «leggibile» per chi guarda.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
DELITTI D'AGOSTO

I delitti d'agosto saranno oggi fra i temi di «Unomattina». Stefano Ziantoni ne parlerà con Francesco Bruno, criminologo; Franco Ferrarotti, sociologo; Massimo Di Giannantonio, psichiatra dell'Università di Chieti.

RAIUNO ORE 21
L'ELEFANTESSA ECHO

Apre la puntata di «Superquark», il programma ideato e condotto da Piero Angela, un documentario con protagonista l'elefantessa Echo. Una vecchia amica, della quale «Superquark» ha seguito le vicende molti anni fa, quando era la matriarca del suo gruppo.

RAIDUE ORE 23.05
BRITTI & BENNATO

I Negramaro, Alex Britti, Edoardo Bennato, Al Bano, gli Sugarfree, Anna Tatangelo, Dolcenera, Povia e i Gemelli Diversi saranno fra gli ospiti di «Parole & Baci», il secondo appuntamento speciale di «Cd:Live», presentato da Daniele Interrante e Laura Barriales.

RAITRE ORE 23.45
NEL PAESE DEL MAIALE

Il documentario «Il paese del maiale», di Ruben Oliva, sull'omicidio di un lavoratore tunisino, socio di una cooperativa di facchinaggio emiliana, che ha filmato di nascosto le operazioni di contraffazione dei prosciutti («lo sbollo») sarà proposto da «Doc 3».

I FILM DI OGGI

I DUE GLADIATORI
Regia di Mario Caiano. Con Moira Orfei (nella foto), Alberto Farnese.
GENERE: AVVENTURA (Italia, 1964)

LA7 14.00
L'imperatore romano Commodo viene rovesciato da una rivolta guidata dal fratello, che aveva abbandonato appena nato. Potenziale rivisitazione d'autore del celebre Amleto di Shakespeare.

THE WATCHER
Regia di Joe Charbanic. Con Keanu Reeves (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 2000)

CANALE 5 23.20
Un tormentato agente dell'Fbi, afflitto da una malattia nervosa, deve dare la caccia a un pericoloso e inafferrabile serial killer. Cast e regia modesti per una pellicola senza ispirazione.

IL LAUREATO
Regia di Mike Nichols. Con Dustin Hoffman (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1967)

RETEQUATTRO 23.00
Benjamin si è appena laureato. È un ragazzo timido e tranquillo, che vive con la famiglia benestante a Los Angeles. Fin dal giorno della festa di laurea, però, amici e parenti premono per convincerlo a diventare una persona seria.

CASOMAI
Regia di Alessandro D'Alatri. Con Stefania Rocca (nella foto), Fabio Volo.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2002)

RAIUNO 23.35
Vivere in coppia è come pattinare sul ghiaccio: bellissimo ma si può cadere in ogni momento. Con una serie di luoghi comuni due fidanzati svelano tutti i «tranelli» che mettono a repentaglio la convivenza.

MARITO A SORPRESA
Regia di Leonard Nimoy. Con Patricia Arquette (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1994)

RAIUNO 3.20
Una coppia rapina un luna park rifugiandosi in una colonia religiosa. L'uomo muore e lei sposa un dodicenne, secondo i dettami della società. Vicenda paradossale trattata con leggerezza.

OSCURA VENDETTA
Regia di Fred Olen Ray. Con Michael Nouri (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1994)

ITALIA 1 4.10
Una donna rimane traumatizzata dalla morte del marito violento. In seguito, nei suoi incubi l'uomo si ripresenta per tormentarla. Thriller onirico che a volte sfiora il ridicolo.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Crescere, che fatica! Tf
06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 Uno mattina estate.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
09.50 La signora del West Tf
10.35 Un ciclone in convento
11.25 Appuntamento al cinema
11.30 TG1
11.35 Che tempo fa
11.40 Un medico in famiglia 4 Telefilm.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Cotti e mangiati Telefilm.
14.15 Sottocasa
14.40 Le sorelle McLeod
15.25 Jennifer - Storia di una donna. Film.
17.00 TG1
17.10 Don Matteo 4 Telefilm.
18.00 Sorteggio Champions League
19.00 Il Commissario Rex Tf
20.00 TG1
20.30 Tutto per tutto.

21.00 DOCUMENTARI
> Superquark
Nella nona puntata Piero Angela ci spiega come nasce il vento.

23.30 TG1
23.35 Casomai. Film (commedia '02).
01.40 TG1 Notte
02.10 Estrazioni del lotto
02.15 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.50 Rai Educational
03.20 Marito a sorpresa. Film
04.50 Misteri notte
05.15 Max e Tux
05.20 Che tempo fa
05.25 Homo ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Tg2 E... State con costume (R)
06.15 Documentario
06.40 Quasi le sette
06.45 TG2 Medicina 33 (R)
07.00 Random
10.00 Rai Educational
10.15 TG2 Notizie
11.00 Squadra speciale Lipsia Telefilm
11.50 Il commissario Kress Telefilm
13.00 TG2 Giorno
13.30 Tg2 E... State con costume
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Aspettando L'Italia sul 2
16.40 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
18.00 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Art attack
18.30 TG2
18.50 Le cose che amo di te Telefilm
19.45 Duck Dodgers
20.05 Warner Show
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FICTION
> L'ispettore Coliandro
Novità assoluta di Raidue con Giampaolo Morelli.

22.55 TG2
23.05 Cd: Live Parole e Baci
00.20 L'Italia dei porti
00.55 Philly Telefilm
01.35 Meteo 2
01.40 Appuntamento al cinema
01.45 TG2 Medicina 33 (R)
02.00 Ama il tuo nemico Tf
02.50 Il mare di notte
03.00 Rubrica
03.15 Tg2 E... State con costume
03.30 Zibaldone... cose a caso
03.55 Dentro il Mar Rosso
04.10 I nostri problemi

RAITRE

09.25 Campionati mondiali di Pallacanestro: Italia-Portorico
11.20 Cominciamo bene Estate.
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.15 Cominciamo bene Estate. Con Michele Mirabella.
13.10 Agenzia Rockford Tf
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.45 Amazing World
15.00 Documentario
15.15 Saddle Club Telefilm
15.35 La Melevisione e le sue storie
16.00 La Melevisione
16.30 Rai Sport Pomeriggio sportivo: Ciclismo: Gran Premio Industria e Commercio; Campionati mondiali di canottaggio
17.15 Quantum Leap - In viaggio nel tempo Telefilm
18.00 Geo Magazine
18.15 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 raiTREschegge
20.30 Un posto al sole d'estate Telenovela

21.00 TELEFILM
> Medium
«Lucky» e altri due episodi della seguita serie televisiva.

23.10 TG3
23.15 TG Regione
23.25 TG3 Primo Piano
23.45 Doc 3
00.25 TG3 - TG3 Meteo
00.35 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 FESTIVAL DEL MERLETTO (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.05 La forza del desiderio Telenovela.
06.45 TG4 - Rassegna Stampa
07.15 Garibaldi - Eroe dei due mondi Telefilm.
07.50 Miami Vice Telefilm.
08.40 Magnum P.I. Telefilm.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Hard Time: ostaggi. Film TV (azione '99). Di H. Needham. Con Burt Reynolds e Charles Durning.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 Operazione Normandia. Film (guerra '56). Di Henry Koster. Con Dana Winter e Robert Taylor.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Vita da strega Telefilm. Con D. York e E. Montgomery.
20.10 Commissariato Saint Martin Telefilm

21.00 FICTION
> Dolmen
Bruno Madinier debutta nella prima del nuovo serial.

23.00 Il laureato. Film (drammatico '67). Di Mike Nichols. Con Anne Bancroft e Dustin Hoffman.
01.00 TG4 - Rassegna Stampa
01.30 Music Line
02.30 L'insegnante. Film (commedia '75). Di Nando Cicero. Con Alvaro Vitali e Edwige Fenech.
04.05 Commissariato . Saint Martin Telefilm
04.55 TG4 - Rassegna Stampa
05.15 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.35 Tutti amano Raymond Telefilm
09.05 Il bambino che non voleva parlare. Film TV (drammatico '99).
11.20 Un detective in corsia Telefilm. Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.20 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e M. Felli e Veronika Logan.
13.00 TG5
13.32 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.40 Tempesta d'amore Telenovela
15.40 Una nuova vita per Zoe Telefilm
16.40 Rosamunde Pilcher. Film tv (film tv)
19.00 Distretto di Polizia Telefilm. Con Giorgio Tirabassi e Ricky Memphis.
20.00 TG5
20.30 Cultura moderna

21.10 FILM
> Autumn in New York
Richard Gere in una pellicola di classe e lacrime in quantità.

23.20 The Watcher. Film (thriller '00). Di Joe Charbanic. Con James Spader e Marisa Tomei.
01.20 TG5 Notte
01.50 Cultura moderna (R)
02.20 MediaShopping
02.30 Highlander Telefilm
03.25 Casa Keaton Telefilm
04.00 TG5 (R)
04.30 Acapulco Heat
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.10 Studio Aperto - La giornata (R)
06.20 Agli ordini papà Telefilm
07.00 Xena - Principessa guerriera Telefilm
07.55 Kirby
08.20 Dora l'esploratrice
08.40 Benvenuta Gigi
09.05 Picchiarello
09.15 Spank tenero rubacuori
09.45 Degrassi Junior High Tf
10.15 Beverly Hills 90210 Tf
11.20 Baywatch Telefilm
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Yu - Gi - Oh gx
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Griffin
15.00 Paso Adelante Telefilm.
16.20 Lizzie Mc Guire Telefilm.
16.50 Sakura: la partita non è finita
17.15 Mirmo
17.30 Mila e Shiro due cuori nella pallavolo
17.55 Raven Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Dharma e Greg Telefilm. Con J. Elfman e T. Gibson.
19.35 Prima o poi divorzio! Telefilm.
20.30 RTV - La tv della realtà

21.00 ATTUALITA'
> Lucignolo - Bellavita
Le telecamere approdano nella notte di Jesolo.

23.00 Frankenstein
00.20 On The Road. Con Carolina Marconi e Ludmilla Radchenko.
01.10 Studio Sport
01.40 Studio Aperto - La giornata
01.55 MediaShopping
02.20 Night Visions Telefilm
03.20 Invisible Man Telefilm
04.05 Talk Radio
04.10 Oscura vendetta. Film (horror '94). Di F.O. Ray. Con David Warner e Michael Nouri.
05.45 Studio Sport (R)

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus estate
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
10.30 Documentario
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Due south - Due poliziotti a Chicago Telefilm
14.00 I due gladiatori. Film (avventura '64). Di Mario Caiano. Con Giuliano Gemma e Moira Orfei e R. Harrison.
15.50 Sette giorni nella storia
16.20 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
18.10 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Deep Space 9 Telefilm. "Il clandestino"
20.00 TG La7
20.30 Markette. Con Piero Chiambretti.

21.25 FILM
> È arrivato mio fratello
Renato Pozzetto si sdoppia in due fratelli.

23.30 Sex and the city Telefilm
24.00 The Practice - Professione avvocati Telefilm. Con Dylan McDermott.
01.00 TG La7
01.20 Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue (R) Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
02.15 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
02.20 CNN - News

SKY 1

06.05 La diva Julia - Being Julia. Film (drammatico '04). Di I. Szabo.
07.50 Sky Cine News
08.20 Una bionda in carriera. Film (commedia '03). Di Charles Herman - Wurmfeld.
09.55 Extralarge
10.15 The final cut. Film (thriller '04). Di Omar Naim.
12.05 La locandina
12.15 Un matrimonio quasi perfetto - Love Rules!. Film (commedia '04). Di Steven Robman.
13.50 Loading Extra
14.00 Identità violate. Film (drammatico '04). Di D.J. Caruso.
15.45 Loading Extra
15.55 La tela del ragno. Film (drammatico '04). Di M. Salomon.
17.30 In dieci sotto un tetto. Film (commedia '05). Di Steven Robman. Con Josie Bissett e Rob Estes.
19.00 Volo 323 : Cronaca di un disastro. Film TV (drammatico '04). Di Jeff Bleckner.
20.35 Identikit

21.00 FILM
> L'altra sporca ultima meta
Adam Sandler in un remake del film di Aldrich.

23.00 Un matrimonio quasi perfetto - Love Rules!. Film (commedia '04). Di Steven Robman.
00.35 Loading Extra
00.45 The Ring 2 - Ringu 2. Film (horror '99). Di Hideo Nakata.
02.35 Volo 323 : Cronaca di un disastro. Film TV (drammatico '04). Di Jeff Bleckner.
04.10 Troppo belli. Film (commedia '05). Di Ugo Fabrizio Giordani.
05.40 Speciale - Gene Kelly

SKY 3

09.55 Una vita al limite. Film (biografico '04).
11.30 Extralarge
11.50 Batman begins. Film (fantascienza '05).
14.15 Identikit
14.40 Palle al balzo - Dodgeball. Film (commedia '04).
16.15 Sky Cine News
16.45 Texas. Film (drammatico '05).
18.30 Identikit
18.55 Abbasso l'amore. Film (commedia '03).
20.40 Extralarge
21.00 Semplicemente irresistibile. Film (commedia '00).
22.45 Mr. Destiny. Film (fantastico '90). Di James Orr.
00.45 Ferro 3. Film (drammatico '04).
02.15 Loading Extra
02.25 C'era una volta in Messico. Film (azione '03).
04.05 Giuda. Film (storico '00).
05.35 Still Crazy. Film (commedia '99).

SKY MAX

08.15 The Confession. Film
10.10 So close. Film
12.05 Loading Extra
12.15 Other voices. Film
14.00 Gargoyles. Film
15.35 The Wisher. Film
17.05 Loading Extra
17.15 Godsend. Film
19.00 Retrograde. Film
20.40 Extralarge
21.00 Blade Trinity. Film
22.55 Legge criminale. Film
00.50 Gianni Canova Presenta
01.00 The Wisher. Film (horror '02).
02.30 Sky Cine News
03.00 Sniper 2 - Missione suicida. Film (azione '02). Di Craig R. Baxley. Con Erika Marozsan e Tom Berenger.
04.30 Godsend. Film (thriller '04). Di Nick Hamm. Con Greg Kinnear e Robert De Niro.

SKY SPORT

09.30 Sky Calcio (R): World Cup: A.Saudita-Ucraina
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Parma-Roma
13.00 Beach Soccer
14.00 Sport Time
14.30 Sky Calcio (R): Premier League: Watford-West Ham
16.15 Sky Calcio (R): Premier League: Charlton-Manchester Utd
18.00 Sorteggio Champions League
20.00 Sport Time: Segue 'Clip Mondiali'
20.45 Sky Calcio: Carling Cup: Leyton Orient-W. Bromwich
23.00 Sorteggio Champions League
24.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Premier League: Tottenham-Sheffield
02.15 Beach Soccer
03.15 Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Roma

MTV

07.15 Wake up
10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.00 Inuyasha
13.30 Room Raiders
14.00 Trl Tour (R)
15.00 Mtv 10 of the best
16.00 Flash News
16.05 Miss 17
16.30 My own
17.00 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 Mtv Our Noise
19.00 Switch Trip (R)
20.00 Flash News
20.05 There and Back
20.30 Laguna Beach (R) Tf
21.00 Perfetti ma non troppo
21.30 Hogan knows best
22.00 Run's House
22.30 The fabulous life of Celebrity Best Friends
23.30 Behind the scenes: Celebrity death match
24.00 Beavis & Butthead (R)
00.30 Brand New
01.30 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
11.00 Selezione balneare
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.00 Inbox
13.30 Modeland (R)
13.55 All News
14.00 Classifica ufficiale (R)
15.00 Selezione balneare
16.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Inbox
18.55 All News
19.00 TV Diari (R)
20.00 Rotazione musicale
21.00 Mono
22.00 Rotazione musicale
22.30 The Club.
23.00 Modeland (R)
23.30 Rotazione musicale
00.30 The Club.
01.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.25 Buongiorno con Tele4
10.30 Ti chiedo perdono
11.15 Incontri al caffè de la Versiliana
12.55 TG 2000 - Collegamento con Sat 2000
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.05 Passeggiando in Carso
15.30 Lo strano mondo di Minù
15.55 Fiction
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Quiz
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Pianeta vacanze
21.30 Alamo Telefilm
22.45 Tutti al mare
23.02 Il notiziario notturno
23.35 TG Italia9
23.50 Incontri al caffè de la Versiliana

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 L'universo è...
15.00 Campionati mondiali di basket
16.30 Spezzoni d'archivio
17.20 Parliamo di ...
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.25 Paese che vai...
19.50 Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
20.20 Itinerari
20.50 Campionati mondiali di basket
22.15 Tuttoggi - II edizione
22.30 Programma in lingua slovena
23.30 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Piazza Grande
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Signore e Signori
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Magica la notte
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.40: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1 - GR Parlamento; 10.08: Radiouno Musica; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Music Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 - Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.50: Viaggio nelle Università italiane; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Radio Uno Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.30: Di tutto un Pod; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Corriere diplomatico; 0.45: Radiouno Musica; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radio2; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 10.37: Trame; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Ottovolante; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Il Terzo Anello; 5.00: Notte classica.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

7.00: Andrea e Michele; 9.30: Vic; 12.00: Deejay 05/06; 14.00: Ilario; 17.00: Laura Antonini; 20.00: Deejay Summertime; 0.00: Deejay 05/06; 2.00: Deejay Summertime; 4.00: Night Music.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: Programmi in friulano; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno - 1.a parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno - 2.a parte; 11: Meridiana: Easy listening; 11.15: Il paese a un passo dal domani; segue: Easy listening; 12: Racconti di vita; segue: Easy listening; 12.59: Segnale orario; 13: Segnale orario - Gr delle 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: Ivo Andric «Il ponte sulla Drina». Lettura romanzo in 54 puntate. Lettura di Ivo Barasic, Bogdana Bratuz, Anton Petje, Tone Gogala e Alda Sosic. Musiche originali di Alessandro Bevilacqua. Regia di Marko Sosic. 27.a puntata; 17.30: Potpourri; 18: Feste e ricorrenze - Mozart; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: In orbita cafè; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Caffè robusta

$/tonn.

1800 · 1650 · 1500 · 1350 · 1200 · 1050

22/05 · 22/08

centimetri.it

I DEPOSITI DI CAFFÈ NEL PORTO DI TRIESTE
(dati espressi in sacchi da 60 kg)

	31/01/2005	30/06/2005	31/12/2005	31/01/2006	28/02/2006	31/03/2006	30/04/2006
QUALITÀ ARABICA	390.673	366.836	396.106	376.254	369.780	390.115	384.947
QUALITÀ ROBUSTA	577.163	782.001	1.098.910	1.127.738	1.047.729	1.003.447	964.720
TOTALE	967.836	1.148.837	1.495.016	1.503.992	1.417.509	1.393.562	1.349.667

centimetri.it

UN BUSINESS MONDIALE

Quotazioni alle stelle anche perché una società ha sistemato nei magazzini triestini un megacarico che si sarebbe però ora in parte deteriorato

Trieste fa volare i prezzi alla Borsa del caffè

Londra sospende dal commercio 25 mila tonnellate stoccate nel nostro porto: è un caso internazionale

di **Giuseppe Palladini**

Venticinquemila tonnellate di caffè crudo della varietà Robusta, un valore di oltre 25 milioni di euro, sono bloccate nel porto di Trieste. La Borsa del caffè di Londra ha sospeso i certificati che ne consentono la commercializzazione e inviato alcuni ispettori per verificare lo stato del caffè che la Henry Bath Italia ha stoccato in Porto Nuovo e allo Scalo Legnami.

La sospensione dei certificati è avvenuta dopo che la stessa Henry Bath Italia, filiale di un'importante casa di spedizione inglese, ha denunciato alla Borsa londinese il deterioramento di una parte della grossa partita (in tutto 420 mila sacchi di caffè, ciascuno del peso di 60 chili). Nei primi giorni di agosto sono stati così sospesi i certificati di oltre duemila lotti, per un totale di 170 mila sacchi di caffè. L'altro ieri è stata la volta di più di tremila lotti, pari a 250 mila sacchi. In totale, appunto, 420 mila sacchi.

All'origine del deterioramento di migliaia di sacchi di caffè crudo (si parla del 30% del totale, ma non ci sono conferme visto che dagli uffici triestini della Henry Bath Italia è arrivato solo un invito a rivolgersi alla sede centrale di Liverpool), è quasi certo ci sia stata la scarsa stagionatura del legno dei 20 mila pallets usati per immagazzinare i sacchi di caffè. Essendo il caffè crudo igroscpico, col passare dei mesi l'umidità del legno è stata assorbita dai chicchi, formando così condense e muffe che hanno danneggiato parte della merce.

Da diversi giorni gli ispettori della Borsa del caffè di Londra stanno verificando la situazione in porto e fanno la spola con la capitale inglese per relazionare e fornire le informazioni per le decisioni del caso. Un comunicato ufficiale della Borsa di Londra non arriverà comunque prima di due settimane.

Tra gli operatori portuali si parla di un'indagine «pesante», che coinvolge i gestori dell'operazione e anche i magazzinieri, e per la quale non si escludono ulteriori sviluppi. Parallelamente agli ispettori londinesi, nei magazzini portuali stanno operando anche i periti delle assicurazioni, sia quelli della Henry Bath Italia sia quelli dei torrefattori che avrebbero voluto acquistare il caffè in questione.

Intanto, nel giro di dieci giorni, la quotazione del del caffè Robusta alla Borsa di Londra è aumentata del 35%, passando da 1250 a 1750 dollari la tonnellata. E anche se la vicenda triestina può essere stata una causa occasionale, sta di fatto che i bollettini diramati dalla Borsa londinese a tutti gli operatori, con la notizia della sospensione dei certificati per le 25 mila tonnellate di Robusta, hanno innescato una speculazione a livello mondiale (come dichiara nella pagina a fianco un importatore di caffè).

Sacchi di caffè accatastati in un magazzino

In questa situazione, e considerando la carenza di caffè crudo sui mercati, chi dispone di partite di Robusta si è trovato con un discreto valore in mano e si è affrettato a realizzarlo sul mercato prima che i prezzi scendano. Un effetto di ciò lo si è visto già ieri, quando il prezzo della varietà Robusta è sceso del 3,5%, attestandosi a 1680 dollari la tonnellata.

Secondo gli addetti ai lavori il prezzo del caffè in Italia, sia crudo torrefatto, è però destinato a salire. I torrefattori non potranno aspettare più di tanto un'eventuale quanto improbabile discesa delle quotazioni. A settembre e ottobre devono infatti acquistare le quantità necessarie a soddisfare il mercato nel periodo delle festività di dicembre, quando si registra il picco annuale delle vendite.

Tornando alla vicenda al centro dell'attenzione, tutto ha inizio nel 2005, quando la Henry Bath Italia immette alla Borsa del caffè di Londra circa 500 mila sacchi di sacchi di caffè Robusta su incarico del trader internazionale Armajaro. Va detto che Henry Bath Italia è specializzata nei metalli, e solo dal 2004 ha iniziato a operare sui mercati del caffè. Dietro a questo scelta ci sarebbe la multinazionale americana Sempra, specializzata nel trading di metalli e materie prime energetiche, che controllerebbe la Henry Bath International e avrebbe deciso di diversificare l'attività. I certificati sospesi sarebbero infatti detenuti da quest'ultima.

L'ESPERTO

«È un errore del fornitore dei supporti in legno»

«Il porto non ci fa certo una bella figura, ma non ritengo la cosa più che tanto preoccupante, perchè buona parte del caffè sarà sicuramente recuperata».

Massimiliano Fabian, industriale del settore e presidente dell'Associazione Caffè Trieste (che riunisce 50 operatori in città, oltre a 150 "corrispondenti" in Italia e all'estero) non si mostra sorpreso più che tanto dalla vicenda che ha portato alla sospensione alla Borsa di Londra dei certificati relativi alle partite di caffè depositate nel porto di Trieste dalla Henry Bath Italia, che tanto clamore sta sollevando a livello internazionale tra gli addetti ai lavori.

Quello che Fabian tiene a sottolineare è che «non si tratta di un problema strutturale dello scalo, ma di un errore da parte del fornitore delle pallets, che erano di legno troppo fresco, e di chi le ha ricevute e utilizzate. Attendiamo comunque che si esprimano i verificatori della Borsa di Londra, ma dalle notizie informali che ho le cose dovrebbero stare in questa maniera».

Il presidente dell'Associazione Caffè Trieste non nasconde però il fatto che il blocco in Borsa di una tale quantità di caffè ha contribuito a far salire le quotazioni nell'ultimo periodo.

Massimiliano Fabian

E proprio la notevole quantità di caffè in gioco fa propendere Fabian per la totale buona fede degli operatori coinvolti. «Sono cose che purtroppo possono capitare – sottolinea – e del resto, avendo ordinato 20 mila pallets l'operatore non poteva certo pesarle una ad una per verificare se il legno era umido o meno. Quanto accaduto – aggiunge – non è una cosa da poco, ma ciò non significa automaticamente che non vi sia serietà nel modo di lavorare degli operatori locali».

Che la vicenda si stia svolgendo in maniera trasparente, sempre secondo Fabian, è poi dimostrato dal fatto che «la sospensione dei certificati è avvenuta su autodenuncia della stessa Henry Bath Italia».

gi. pa.

DALL'OTTOCENTO TRA I PRIMI IN EUROPA

Nel 1995 qui il 57% dell'importazione italiana. Le rivali più temibili: Genova e Savona

Un primato storico nel traffico dei chicchi

Caffè e Trieste. Un binomio storico che negli ultimi anni sembra entrato in crisi. Non che in città il rito dell'espresso stia perdendo «adepti». Piuttosto, a ridursi, anno dopo anno, è la quantità di chicchi crudi (quelli che non hanno ancora subito il processo di tostatura) che transitano dal porto. Nel 1995 il primato triestino era indiscutibile e rappresentava il 57% di tutto il caffè importato dall'Italia. Negli ultimi tempi, invece, si è scesi ben al di sotto del 40%. Una flessione pesante, soprattutto considerando l'importanza che questo settore rappresenta nell'attività portuale. Solo l'area occupata dai magazzini destinati copre 40mila metri quadri.

A «conquistare» la maggior parte dei sacchi di caffè che non transitano più per Trieste è una storica concorrente: Genova. O meglio, l'inconsueta alleanza Genova-Savona. Un'alleanza che ha ottenuto l'ingresso nel listino della Borsa del caffè Robusta di Londra, la «Liffe» (London International Financial Futures & Options Exchange), diventando punto di consegna della materia prima trattata dalla Borsa stessa.

Per il porto giuliano gli anni più difficili sono stati quelli dal 1997 al 2002. In un periodo in cui il mercato nazionale del caffè è cresciuto di poco più del 10%, la quota di Trieste è scesa da 150.000 a 137.000 tonnellate, passando in percentuale dal 46,3% al 37,7%. Viceversa i due porti liguri, considerati congiuntamente, hanno quasi raddoppiato il proprio traffico, con un balzo da 79.000 a 149.000 tonnellate (dal 24,6% al 41,1%). A questo si aggiunge anche la concorrenza dei porti di Gioia Tauro e Capodistria.

Nel 2000, tra l'altro, anche la Pacorini ha deciso di puntare sulla Liguria per rifornire il Nord-Ovest. La società ha infatti scelto di ampliare la sua presenza in regione, costruendo un nuovo impianto a Vado Ligure.

Le cause di questa crisi, denunciate anche nel passato dagli operatori, sarebbero i noli troppo alti dei container, magazzini obsoleti e, più in generale, servizi portuali poco efficienti.

Dando uno sguardo al passato, il legame tra Trieste e il caffè risale al Settecento. Nel 1719 infatti, Carlo VI d'Austria dichiarò la città porto franco. L'eliminazione dei dazi e dogane fece del porto lo snodo di tutte le importazioni ed esportazioni dell'impero. Tra gli scambi primeggiava proprio il commercio di caffè. Lo sviluppo della città fu forte soprattutto a partire dalla metà dell'Ottocento. Dopo l'occupazione napoleonica e la temporanea sospensione dello stato di porto franco, gli Asburgo fecero di Trieste il capoluogo della regione del Litorale adriatico.

Agnese Licata

UN BUSINESS MONDIALE

Prevale la prudenza nei commenti degli addetti ai lavori, in attesa che vengano chiariti con esattezza e rapidità i contorni dell'episodio

Gli operatori: «Subito accertamenti per tutelarci»

Cautela sulla possibilità di danni d'immagine. Pacorini: «Nel Nord Europa è successo di peggio»

Preoccupazione per gli sviluppi, cautela nei commenti, timori per l'immagine del porto e per l'andamento del mercato internazionale. Annotazioni diverse di mescolano nelle dichiarzioni degli addetti ai lavori, dopo che 25 mila tonnellate di caffè robusta sono state bloccate nel nostro porto e mentre sono in corso le verifiche degli ispettori della Borsa di Londra.

Enrico Antony, socio della **Romani**, azienda specializzata nella logistica del caffè verde, con sede a Genova e succursali a Trieste e a Gioia Tauro, non nasconde timori per i riflessi che il caso avrà sui traffici di caffè in porto. «Ne usciamo abbastanza danneggiati – commenta –. L'immagine del porto, uno dei quattro principali scali per lo sbarco del caffè in Europa, ne risentirà, a detrimento delle competenze acquiste in decenni di attività in questo settore».

E in prospettiva vede un calo negli affari. «Molto caffè – spiega – negli ultimi due anni è passato per i porti del Nord Europa in quanto i nostri magazzini erano già pieni. Inoltre il costo dei noli dei container vede Trieste spiazzata perchè arrivano poche navi oceaniche. Gran parte dei container di caffè crudo giunge qui con i collegamenti feeder o per ferrovia».

Alessio Colussi, responsabile del caffè verde per la **illycaffè**, precisando che l'azienda in cui lavora tratta solo la qualità arabica (al centro del caso ci sono solo partite di caffè robusta) e che la loro politica degli acquisti non è legata alla Borsa, rileva che «mezzo milione di sacchi bloccati sono poca cosa sul totale di 160 milioni di sacchi depositati attualmente in diversi Paesi del mondo. Al tempo dell'alluvione che ha colpito New Orleans – ricorda – l'oscillazione dei prezzi del caffè crudo è stata poco rilevante. Non credo quindi che sia giustificato lanciare l'allarme per questo episodio».

Colussi non nega che il rialzo dei prezzi registrato in questi giorni sia legato a forme di speculazione, ma ricorda anche che «si tratta di certificati sospesi. Non è detto – conclude – che dopo le verifiche degli ispettori della Borsa di Londra la sospensione venga confermata».

Il rappresentante della illycaffè: «Non è giustificato lanciare l'allarme»

Enrico Pacorini, responsabile per il settore caffè nell'azienda di famiglia, si mostra molto cauto. «E' un fatto preoccupante per la comunità – ammette – ma è prematuro parlare di danno per il porto. Cosa sia successo con esattezza è ancora tutto da accertare. Si tratta di una vicenda che non fa certo bene al porto, anche se è un problema soprattutto di carattere commerciale. E comunque bisogna ricordare che due, tre anni fa nei porti del Nord Europa con il caffè verde sono accadute cose ben più incresciose».

Che la vicenda abbia contribuito a far balzare in su i prezzi del caffè robusta alla Borsa londinese anche per Pacorini è comunque un dato di fatto. «Quello attuale è un momento difficile per il mercato del caffè – spiega – perchè da un anno a questa parte la domanda è superiore all'offerta. In questa situazione un episodio come quello accaduto nel nostro porto non fa che gettare benzina sul fuoco. L'impatto della notizia sui mercati mondiali, già molto sensibili, è stato rilevante, spingendo al rialzo le quotazioni».

Se dalla vicenda possano derivare più danni che benefici, sempre secondo Enrico Pacorini, è difficile capirlo: «Bisogna vedere gli sviluppi. Si tratta di un'operazione di Borsa che va un po' fuori dagli schemi tradizionali».

Un magazzino di caffè della società Romani

Il caso verificatosi in porto, «un incidente le cui reali dimensioni sono tutte da verificare», è stato preso a pretesto dagli operatori di Borsa. Lo sostiene **Vinko Sandalj**, alla guida della **Sandalj Trading Company**, azienda triestina che vanta una lunga esperienza nell'importazione del caffè verde. «La notizia è stata un puro pretesto – afferma con decisione –. Gli operatori borsistici hanno fatto esplodere un problema reale: la concreta diminuzione delle scorte di robusta in Europa. Appena si è diffusa la notizia della sospensione dei certificati, si sono scatenati gli acquisti in Borsa da parte dei fondi di investimento e dei grossi trader internazionali, che hanno fatto balzare i prezzi di Londra ai massimi livelli negli ultimi sette anni».

Una situazione critica, dunque, che si è andata via via aggravando da un anno a questa parte, e che non viene certo alleggerita dalle notizie secondo cui il raccolto di caffè robusta in Vietnam (primo produttore al mondo di quest varietà) sarà inferiore al previsto, anche a causa delle forti piogge delle ultime settimane. «Il problema – prosegue Sandalj – è vedere quando la situazione si sgonfierà. I primi arrivi del raccolto del Vietnam sono previsti solo tra dicembre e gennaio».

Intanto l'immagine del porto non ne guadagna di certo. «Sono già arrivati commenti pesanti — sottolinea Sandalj –. Da Amburgo dicono che in un porto moderno, in assenza di catastrofi naturali, danni come quelli verificatisi a Trieste non dovrebbero succedere. E in effetti la cosa lascia perplessi. Viene da pensare che certi magazzini non siano adeguati alla conservazione del caffè. E' poi probabile che vi siano stati degli errori umani».

gi. pa.

NUOVA SOCIETA'

Un gruppo di imprenditori greci: «Qui è meglio che a Venezia»

Un volume di traffico pari a una cinquantina di carichi a settimana. E' questo l'obiettivo dell'«Adriatic trans», srl costituita ieri, in uno studio notarile triestino, da un gruppo di imprenditori greci. Attualmente la loro operatività verte sullo scalo di Venezia, ritenuto però «troppo problematico per quanto concerne gli imbarchi». Da ciò la scelta su Trieste.

Gli imprenditori ellenici hanno sviluppato, nel capoluogo veneto, il cosiddetto «groupage», termine che indica un particolare tipo di spedizione consistente nel riunire e raggruppare piccole partite, provenienti da mittenti diversi di un determinato Paese e indirizzate a destinatari diversi in un altro Paese, per costruire un lotto unico ai fini della spedizione.

«Il sempre più frequente utilizzo delle unità di carico nei trasporti internazionali – spiega Jannis Kontogiannis, amministratore delegato della neo costituita società - va attribuito alla riduzione di tempi e costi delle operazioni di carico e scarico e alla protezione aggiuntiva che danno agli imballaggi dei colli». Le unità di carico sono poi diventate indispensabili anche per la movimentazione e lo stoccaggio all'interno delle fabbriche e nei magazzini. Basta pensare alla grande distribuzione e a tutta la distribuzione al dettaglio, grazie all'economia di esercizio che consentono.

La scelta di Trieste, quale punto di riferimento della nuova srl, implica come naturale conseguenza che le navi di collegamento per il trasporto delle unità di carico effettueranno le loro operazioni nel nostro scalo, abbandonando progressivamente quello di Venezia. «E' difficile ipotizzare in questo momento tempi e modi – precisa l'amministratore delegato – ma sicuramente è intenzione dell' Adriatic trans trasferire su Trieste l'intero volume d'affari». In prospettiva, la nuova società non si limiterà, come destinazione, ai porti greci, ma anche a tutti quelli del Mediterraneo orientale.

u. sa.

Le organizzazioni dei lavoratori difendono la professionalità del Porto finito al centro delle critiche

I sindacati: «In 30 anni mai stati problemi»

«Il personale addetto allo stoccaggio è qualificato e le attrezzature affidabili»

Il presidente della Camera di Commercio Paoletti: «Una situazione che mi sembra molto strana, se c'è un settore che funziona bene è proprio il caffè»

di **Piero Rauber**

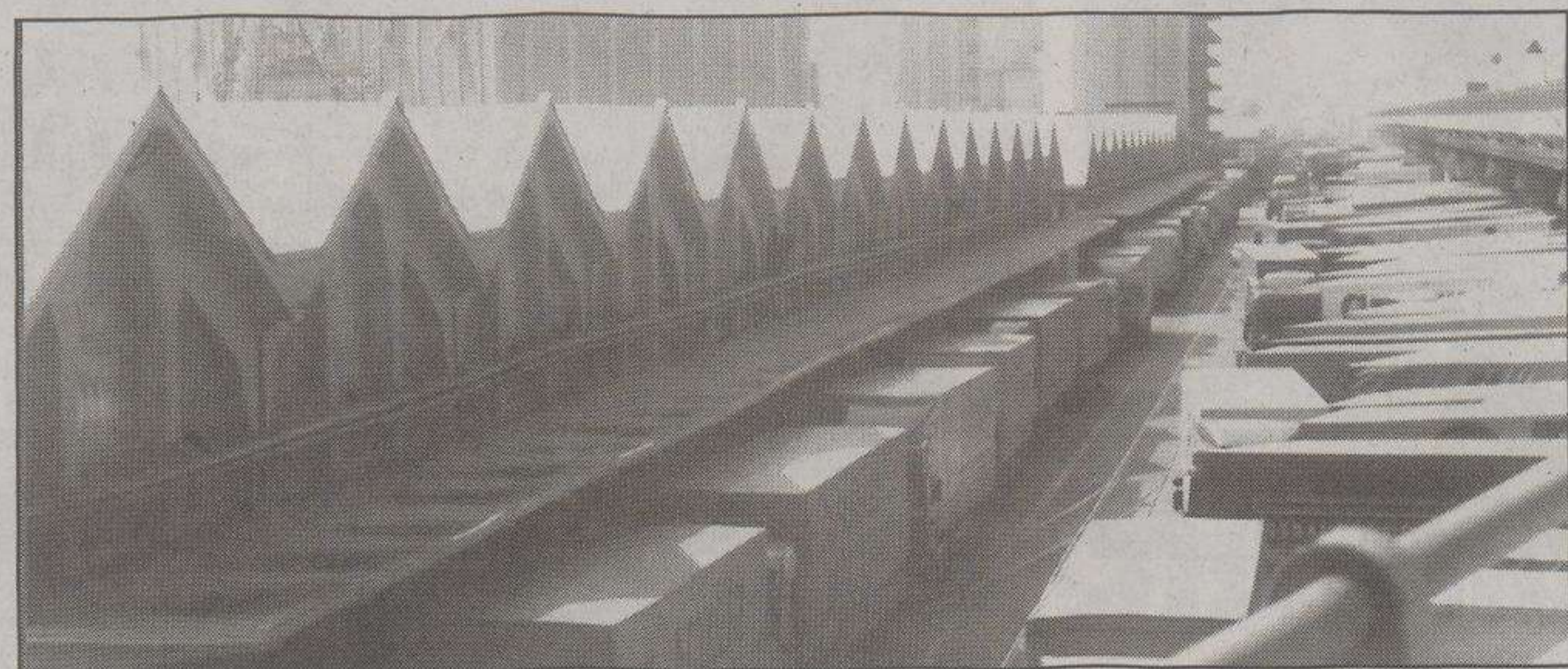
Il caffè bloccato a Trieste, destinato a produrre un pesante effetto-borsa su scala internazionale, non infanghi la reputazione di cui gode storicamente lo scalo giuliano nel trattare questa merce.

È la levata di scudi, in difesa della funzionalità dei magazzini e delle maestranze, da parte dei sindacati di categoria. Che, di riflesso, invitano a vederci chiaro. A scavare nella vicenda per verificare se vi possono essere state «negligenze da parte di qualcuno», in particolare - è quanto si lascia intendere nello stesso ambito portuale - nell'eventuale utilizzo di *pallets* non adeguati allo stoccaggio del caffè.

«In trent'anni - interviene in proposito il segretario della Fit-Cisl **Rosario Gallitelli** - il porto di Trieste non ha mai avuto un problema con il caffè. Le imprese che vi lavorano sono tutte dotate di appositi sollevatori e di personale portuale altamente specializzato nella movimentazione, nello stoccaggio e nel deposito di tale genere di merce. Qui le difficoltà non si misurano mica sulla capacità di trattare il caffè, semmai si deve discutere sulle cosiddette "giornate", ovvero sul numero complessivo di giorni di lavoro che offre attualmente il nostro porto alle maestranze».

Gianpiero Fanigliulo, Rosario Gallitelli e Angelo D'Adamo

«In passato anzi - aggiunge Gallitelli - quando si erano verificati passaggi o permanenze di partite avariate di caffè, era stato proprio a Trieste, proprio in questo scalo, che era stato possibile salvare il salvabile, andando a controllare chicco per chicco. Se esiste un problema di siffatta entità, quindi, non credo possa essere legato all'operatività del nostro porto e alla manodopera che vi lavora. E rilevo, peraltro, che la fornitura dei *pallets* è a carico del padrone della merce».

«Mi sembra improbabile - gli fa eco il segretario della Filt-Cgil **Angelo D'Adamo** - che si scopra adesso che in questo porto non si sappia trattare il caffè. Qui non ci troviamo davanti a una situazione sperimentale: questo, infatti, è un prodotto trattato da sempre, a Trieste come a Genova».

«Attribuire delle responsabilità al nostro scalo determinando in parallelo la fluttuazione dei prezzi sul mercato del caffè - rileva ancora D'Adamo - sarebbe una speculazione assurda a scapito del porto di Trieste. Il fatto che ingenti quantitativi di caffè siano stati danneggiati con l'umidità non può essere, a mio avviso, riconducibile alla nostra situazione portuale. Può essere, semmai, un problema dell'imprenditore che tratta il caffè».

«Venticinquemila tonnellate di caffè bloccate a Trieste per danneggiamento della merce - è il punto di vista, quindi, del segretario della Uiltrasporti **Gianpiero Fanigliulo** - mi sembrano onestamente un'enormità. Qualora ciò corrispondesse al vero, allora vorrebbe dire che potrebbero essere addirittura state immagazinate male, lasciate all'aperto o in magazzini che facevano acqua dal tetto, oppure che i *pallets* potrebbero essere stati avariati».

«È una situazione che mi sembra molto strana», fa notare infine il presidente della Camera di Commercio **Antonio Paoletti**, che conferma di fatto la linea espressa dai sindacati di categoria. «E riguarda proprio il caffè - chiude lapidario Paoletti - che è invece l'unica cosa che funziona davvero bene all'interno dello scalo giuliano».

All'interno del porto, nel frattempo, stanno prendendo rapidamente quota alcune voci secondo cui Henry Bath avrebbe acquistato dei *pallets* in legno dolce anziché quelli in legno di pino duro, appositamente essicati per lo stoccaggio del caffè, che costano quasi il doppio. Questi *pallets* di legno dolce, interagendo con l'umidità naturale del caffè, avrebbero così prodotto una specie di resina, tale da danneggiare buona parte della partita.

Uno scorcio del Porto Nuovo, lo scalo dove si trovano i magazzini della società inglese

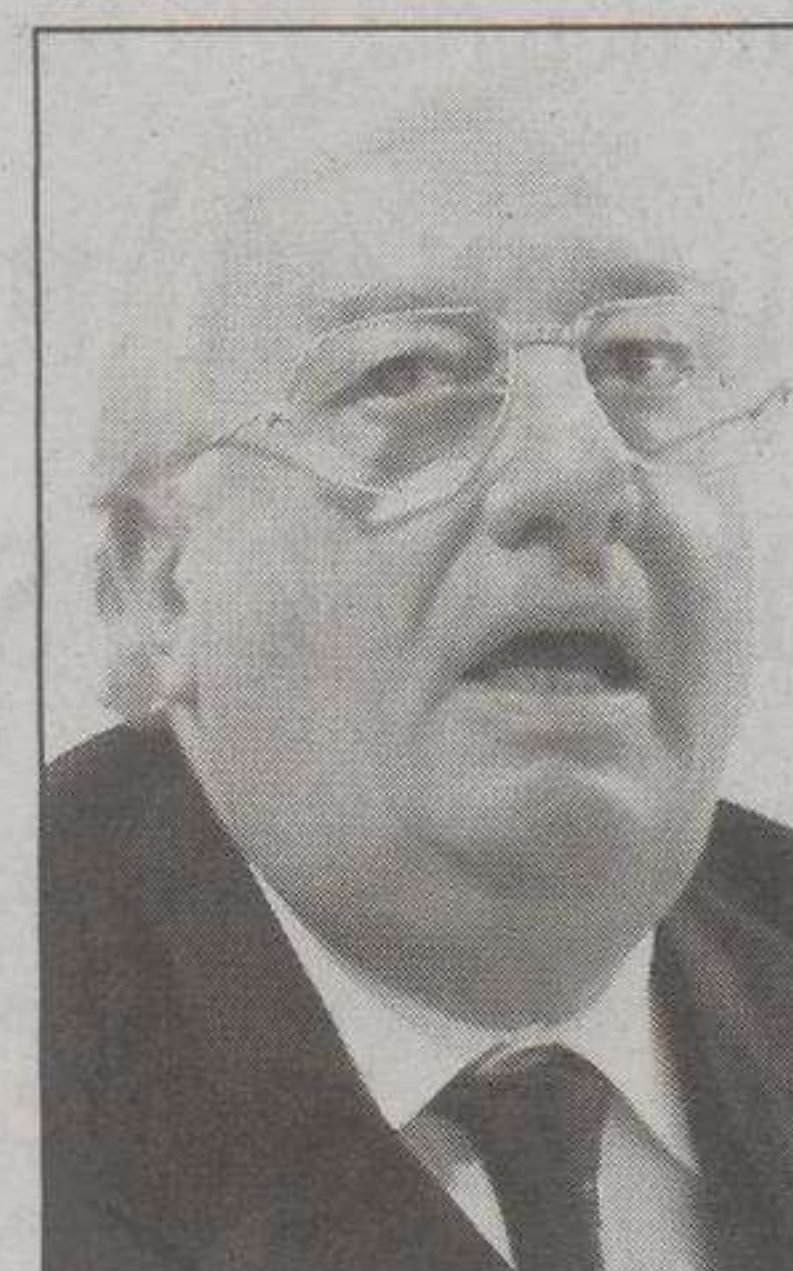
---

SPEDIZIONIERI

In netto calo il traffico di animali vivi Prioglio: «Colpa anche della guerra»

È in netta diminuzione il traffico degli animali vivi al porto di Trieste. Sono due i motivi all'origine del calo: le ferree regole per l'esportazione dettate dalla Comunità Europea in materia e la guerra in Libano.

A dirlo è Roberto Prioglio, presidente degli spedizionieri del Friuli-Venezia Giulia, presidente del Comitato Utenza Portuale Italiana, nonchè titolare dell'At Service per il trasporto di animali vivi, con sede al terminal del Porto Vecchio.

.«Il porto di Trieste in questo senso non ha futuro - sostiene Prioglio - perchè sono state fatte scelte sbagliate e poco lungimiranti da parte della Comunità Europea. La ragione del calo delle movimentazione di animali vivi, in particolare bovini, va quindi ricercata proprio nella politica agricola italiana e comunitaria che ha fatto sì che la carne europea, che fino a due anni fa era in eccedenza sia nella produzione, sia nel consumo - e quindi con una parte vendibile - con gli incentivi che sono stati dati alla macellazione si è nettamente ridotta per cui oggi la produzione europea è inferiore al consumo. E ciò - sottolinea ancora Roberto Prioglio - non ha prodotto altro che un aumento dei prezzi e così noi in Italia siamo andati fuori mercato mondiale».

Roberto Prioglio

Secondo il presidente degli spedizionieri regionali l'altro motivo «per cui il traffico di animali vivi dall'Italia è quasi azzerato - aggiunge Prioglio - è dovuto alla guerra in atto in Libano, paese in cui sono diretti la maggior parte dei bovini imbarcati a Trieste».

In media ogni anno dal porto di Trieste partono con destinazione Nord-Africa e Medio Oriente dalle 50 alle 120 navi in grado di trasportare da 800 a 1.200 bovini vivi provenienti principalmente dai mercati dell' Italia e della Germania.

Nel corso del 2005 si è assistito ad una riduzione di traffici di circa il 75%. Nei primi sei mesi del 2006, sempre secondo i dati che sono stati diffusi, gli imbarchi di animali vivi si sono ulteriormente dimezzati. Un calo che allarma gli spedizionieri.

Si apre una nuova prospettiva per lo storico edificio, uno dei più prestigiosi della città ma oggi disabitato e in condizioni di degrado

Abitazioni e uffici in Rotonda Pancera

I proprietari dell'immobile hanno presentato al Comune un progetto di restauro

di **Paola Bolis**

Appartamenti, uffici e forse sedi di rappresentanza ai piani superiori; locali e garage al pianterreno. È un palazzo che risorge dopo un periodo di decadimento. È questa la nuova prospettiva che si apre per Rotonda Pancera, edificio del primissimo Ottocento progettato da Matteo Pertsch, l'architetto al quale si devono tra l'altro Palazzo Carciotti, il teatro Verdi, la Lanterna.

Situato fra via Venezian e via della Rotonda, l'immobile - di proprietà privata e disabitato da tempo - versa oggi in condizioni difficili. Il portone è sprangato con una catena; sui davanzali, regno di colombi, si nota uno spesso strato di guano; negli interstizi del tetto crescono arbusti spontanei; e la facciata, con il suo tempio circolare segnalato da tutte le guide turistiche come tappa imprescindibile dell'itinerario lungo i luoghi del Neoclassico cittadino, con le sue statue e i suoi bassorilievi mostra impietosi i segni del tempo. Tanto che la capogruppo di An in consiglio comunale, Alessia Rosolen, ha presentato sulla Rotonda una mozione in cui chiede a sindaco e assessore competente di sollecitare la Soprintendenza a intervenire in tempi rapidi presso il ministero dei Beni culturali, poiché l'immobile per il suo valore storico e artistico risulta vincolato. E proprio per questo, annota Rosolen, le strade da percorrere per il restauro dell'edificio possono essere molte, considerata anche la fitta serie di agevolazioni prevista dalla legge, «anche mediante l'acquisto dell'opera». Rosolen però non si ferma a Rotonda Pancera, e invita l'amministrazione a «predisporre una mappatura di tutti gli edifici storici pubblici o privati che necessitano di interventi urgenti per la messa in sicurezza e la salvaguardia».

Tornando al palazzo di via Venezian, però, una svolta si potrebbe profilare. I proprietari veneziani dell'immobile infatti precisano di avere proposto tempo fa un progetto di restauro generale dell'immobile, «e anzi dopo tanti mesi, e dopo avere presentato le integrazioni richieste dal Comune, attendiamo il via libera per potere partire, poiché la Soprintendenza ha già dato l'ok», fa sapere uno dei componenti della famiglia Marchesi, che possiede il palazzo fin dall'Ottocento. La stessa famiglia sostiene di avere valutato a lungo in precedenza il da farsi, e anche di avere ricevuto negli ultimi anni delle «offerte ridicole» per la vendita dell'immobile.

Infine, appunto, la decisione del restauro della Rotonda Pancera, così da «metterla a reddito». Come? Da parte dei Marchesi non vengono forniti particolari, ma la sola anticipazione che dell'immobile potrà essere fatto «un uso misto»: vale a dire in parte appartamenti, in parte uffici. E ad esempio il piano nobile del palazzo potrebbe ospitare adeguatamente anche una sede di rappresentanza... La famiglia ribadisce di essere in attesa di sviluppi per quanto riguarda l'iter burocratico.

Dagli uffici comunali arriva la conferma dell'esistenza del progetto che in effetti ha avuto un primo nulla osta da parte della Sovrintendenza, ma in seguito alla stessa Sovrintendenza è stato rinviato, con le modifiche apportate dal progettista su richiesta del Comune, per problemi di compatibilità con il piano regolatore. L'iter - destinato a sfociare nella concessione edilizia - non si esaurirà certamente prima della fine dell'anno.

Al Comune risulta però che il progetto presentato dai proprietari riguardi solamente - almeno in questa fase - gli interni e il tetto da rifare. La famiglia Marchesi però replica decisa: il progetto è globale, riguarda anche la facciata del palazzo che naturalmente verrà restaurata sotto il controllo della Soprintendenza. Proprio la Soprintendenza, tra l'altro, ha avuto a disposizione dal ministero dei Beni culturali una somma destinata al restauro della facciata di Rotonda Pancera. Resta da capire quando i fondi verranno effettivamente spesi.

Una veduta della Rotonda Pancera, oggi in stato di degrado

Una statua della facciata

Di notevole valore artistico anche bassorilievi, statue e gli affreschi all'interno

Segnalata in qualsiasi guida turistica, indicata in tutti i libri dedicati alla storia dell'arte triestina, Rotonda Pancera è uno degli edifici più significativi del Neoclassico triestino tanto per la sua bellezza quanto per gli artisti che vi lavorarono.

Il progetto dello stabile - anche se negli archivi locali il progetto originale non esiste - è attribuito da tutti gli autori a Matteo Pertsch, architetto di origini tedesche che portò a Trieste la lezione di Giuseppe Piermarini, il progettista della Scala con cui era venuto a contatto negli anni in cui era vissuto a Milano per frequentare l'Accademia di Brera.

Lo stabile fu edificato nei primi anni dell'Ottocento da Matteo Pertsch su commissione di un mercante

Opera dell'artista che firmò anche il Carciotti

Nella nostra città, Pertsch firmò così edificazioni di prestigio assoluto come il Teatro Verdi e il Palazzo Carciotti. Come hanno scritto Fiorenza De Vecchi, Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli Torlo in un loro saggio (nel volume «Neoclassico»», a cura di Fulvio Caputo, edito da Marsilio nel 1990), con le sue realizzazioni l'architetto diede «l'impronta stilistica e tecnica all'edilizia del primo Ottocento triestino» ma non solo, giacché divenne anche «valido e originale modello d'ispirazione fin oltre la metà» di quel secolo.

L'edificazione di Rotonda Pancera nacque in un contesto difficile: dopo avere realizzato la dimora di Demetrio Carciotti sulle Rive, Pertsch si ritrovò a dovere progettare una costruzione su un lotto che non presentava le misure regolari di quelli del Borgo Teresiano, ma era di forma di forma triangolare e in pendenza. La commissione gli arrivò dal mercante di origini friulane Pancera, che lì voleva edificare un suo palazzo di rappresentanza.

Sull'angolo acuto del lotto - fra le attuali via Venezian e via della Rotonda - Pertsch progettò una facciata semicircolare con colonne ioniche di ordine gigante. Le colonne sono addossate al muro nel quale si aprono tre porte finestre e, nella parte superiore, dei bassorilievi. Ai due lati delle colonne, le statue raffigurano Marte e Minerva. Queste due opere, così come i bassorilievi della facciata che presentano scene di ispirazione greco-romana, provengono dalla bottega dello scultore veneto Antonio Bosa, lo stesso che lavorò alle opere collocate per esempio su Palazzo Carciotti, sul palazzo della Borsa e su Casa Fontana (in via Roma 5).

Importante è anche l'interno di Rotonda Pancera: al piano nobile, il salone circolare voltato a cupola presenta degli affreschi attribuiti un tempo a Bison ma oggi a Giuseppe Gatteri, così come gli affreschi di ispirazione pompeiana che si trovano in una saletta attigua. In decenni successivi alla costruzione, l'immobile subì degli interventi di ampliamento firmati da Giovanni Battista de Puppi (1831) e da Antonio Buttazzoni (1832-33).

Un'ultima notazione: nel loro libro «Trieste nascosta», pubblicato da Editoriale Generali nel 2003, Armando Halupca e Leone Veronese raccontano: «Pochi sanno che nelle vaste cantine» di Rotonda Pancera «ebbe sede una delle prime logge massoniche triestine. Il tempio era ubicato nella sala sotterranea più vasta e fino a qualche anno fa erano visibili degli affreschi tipici della decorazione dei Liberi Muratori. Della loro presenza - scrivono ancora i due autori - resta traccia molto evidente anche nei bassorilievi esterni del primo piano, dove sono riconoscibili i simboli massonici per eccellenza: la squadra, il compasso e la livella».

Il diessino replica all'assessore

Omero: «Bucci esteta? Un'offesa a chi ha studiato da architetto o pittore»

Fabio Omero

Maurizio Bucci

«L'assessore Maurizio Bucci un giorno spiega che risistemerà le piazze senza ricorrere a "professori e tromboni", perché lui si considera già "abbastanza un esteta". Un altro giorno spiega che per rendere meno austera piazza Goldoni farà rivestire la fontana con mosaici che raffigurino l'alabarda e il porto. Questa presunzione, per cui l'assessore si crede capace di esercitare la composizione architettonica o la decorazione pittorica, è pari solo a quella per cui potrebbe credersi capace di allenare la nazionale di calcio».

Piove netta sulle parole dell'assessore comunale all'urbanistica la critica del segretario provinciale e capogruppo in Comune dei Ds Fabio Omero. Bucci nei giorni scorsi ha rilasciato alcune dichiarazioni precise: parlando delle piazze da riqualificare dopo averci costruito nel sottosuolo dei parcheggi, ha annunciato che i relativi progetti verranno redatti d'ora in poi dai tecnici del Comune «con la supervisione» dello stesso Bucci. In seguito ha lanciato l'idea di rivestire di mosaici i portali di piazza Goldoni.

«Purtroppo - rileva Omero in una nota - le esternazioni di Bucci non sono fatte nella bottega del barbiere, e quindi rischiano di essere offensive nei confronti di chi esercita le attività di architetto o di decoratore, attività che prevedono una formazione scolastica e/o universitaria non indifferente proprio per acquisire quegli strumenti storici, culturali, tecnologici ed estetici necessari per proporre prodotti di qualità formale elevata». Quanto a piazza Goldoni, «il progetto è stato scelto con un concorso. Piaccia o non piaccia, ha una sua coerenza compositiva e per certi versi riequilibria una piazza che è il risultato di un'aggregazione, quella sì per nulla coerente, di edifici neoclassici, eclettici, liberty per finire agli anni '50-60 del Novecento».

«Già in fase di realizzazione della riqualificazione della piazza», continua il segretario diessino, «il sindaco Dipiazza era intervenuto pretendendo correzioni e riduzioni che alteravano il disegno complessivo, spingendo i progettisti a minacciare il ritiro della firma, in quanto non si sarebbero più riconosciuti nel prodotto finito». Ma ora «è assurdo solo pensare di rivestire la fontana con immagini tipo cartolina illustrata, credendo così di dare maggior qualità alla piazza».

In definitiva - chiude Omero - «è meglio che Bucci faccia il suo mestiere di assessore, illustri finalmente le linee e gli obiettivi della politica urbanistica del Comune e lasci ai progettisti il mestiere di redigere piani regolatori e i progetti di riqualificazione urbana».

Sabato nozze in stile gaelico tra una triestina e uno scozzese

Nella sala matrimoni municipale suoni di cornamuse e sposo in kilt

Sposo e invitati vestiti del tradizionale kilt. In sottofondo un melodioso suono di cornamuse. Accanto al celebrante, un traduttore, per trasferire le formule del codice civile italiano in lingua inglese.

È questa la cornice nella quale si svolgerà sabato, nella sala al pian terreno del Municipio, il primo matrimonio fra una triestina e uno scozzese. Lei, Cinzia Planisig, di origini parzialmente istriane, conobbe Alan Bell, del clan dei McMillan, nel corso di un viaggio di studio a Londra, dove lui operava per conto della British Airways. Fu amore a prima vista, che sarà incoronato sabato. «Abbiamo scelto Trieste perché, quando Alan l'ha vista per la prima volta, ne è rimasto affascinato – spiega la futura sposa – e i suoi parenti si sono dichiarati entusiasti del viaggio in riva all'Adriatico». Alan Bell, nativo di Glasgow, tifoso dei Rangers, la squadra di calcio che si rifà alla maggioranza protestante della città scozzese e che si contrappone al Celtic, che rappresenta la minoranza cattolica, ha studiato ingegneria aeronautica all'Università di Londra. Ottenuta la laurea, è entrato nella British Airways, che l'ha mandato a lavorare a Roma, nella filiale italiana. «Da quel momento – spiega – vivo in Italia e ho imparato anche un po' di italiano».

A celebrare le nozze sarà il consigliere comunale Salvatore Porro, sempre a suo agio quando indossa la fascia tricolore all'interno della sala matrimoni. «Durante la cerimonia – aggiungono gli sposi – si ascolterà la musica delle cornamuse». Il kilt di Alan e dei suoi parenti, classico gonnellino di antica origine, sarà verde e blu. «Si tratta dei colori che i membri storici del clan dei McMillan indossavano quando andavano a caccia – precisa il futuro sposo – perciò li ho scelti per questa occasione».

Ma il tocco di Scozia non si esaurirà così; dopo le nozze, durante il banchetto, tutti i presenti balleranno la quadriglia, tipica danza di nozze scozzese. «In gaelico il nome esatto è *ceidh* – conclude Alan – e anche questa tradizione trova le sue origini nei secoli».

u. sa.

Accordo tra Tt e FriulAdria: abbonamenti bus pagabili a rate

Trieste Trasporti, in collaborazione con Banca popolare FriulAdria, va incontro a chi vorrebbe abbonarsi all'autobus ma si ritrova con troppe spese da dover affrontare tutte assieme. Oltre ai vantaggi già previsti dalle formule di abbonamento annuale (al costo di dieci mensilità si viaggia per dodici) o per studenti (al costo di circa otto mensilità si viaggia per dieci, con ulteriori riduzioni per chi ha più figli), da oggi gli abbonamenti al bus si possono pagare anche a rate. In base alla convenzione stipulata da Tt con Popolare FriulAdria, basta rivolgersi a una delle filiali della banca, aprire il conto corrente ContoIo e richiedere Moneta Tempora, la carta di credito a rimborso rateale. Successivamente, con la Carta Moneta Tempora, due fotografie e un documento d'identità ci si può recare alla biglietteria della Trieste Trasporti di via dei Lavoratori 2 e ottenere l'abbonamento prescelto (annuale o scolastico). Per informazioni: Trieste Trasporti, numero verde 800-016675 (info su costi, durata e tipologie di abbonamento); Banca Popolare FriulAdria, numero verde 800-565800 (info su ContoIo e Moneta Tempora).

Un bus della Trieste trasporti

Imminente la pubblicazione del bando: i progetti per il riatto dell'ex impianto di Riva Grumula devono pervenire entro il 15 ottobre

Distributore Rogers, al via il concorso di idee

Il Comune apre a più possibilità, dal turismo alla nautica e al commercio

Parte il concorso di idee lanciato dal Comune per il riuso dell'ex stazione di servizio dell'Aquila in Campo Marzio, la cui costruzione in Riva Grumula fu progettata da Ernesto Nathan Rogers (nato a Trieste nel 1909 e morto a Gardone Riviera nel '69), una delle più significative personalità dell'architettura italiana del Novecento.

A fine mese l'amministrazione pubblicherà infatti il bando relativo al «Concorso di idee per la gestione dell'immobile» e «dell'area di pertinenza». Intenzione del Comune è dare in gestione per nove anni eventualmente rinnovabili l'ex stazione al privato (associazione, professionista o altri) che si assumerà l'onere del riatto dell'edificio, «ultimo tassello che manca al completamento delle nuove Rive», sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli. Sarà premiato «il concorrente che proporrà l'iniziativa più meritevole sotto il profilo dell'interesse pubblico e del decoro cittadino». Il termine ultimo entro il quale presentare le proposte è fissato al 15 ottobre.

Chi e con quali finalità potrà partecipare al concorso? La gara è aperta a tutti, salvo che le attività dovranno «rivestire carattere di pubblico interesse in senso lato». Si potrà spaziare dalla destinazione turistica a quella commerciale, marittima, sportiva. Il bando prevede che la valutazione delle proposte avvenga in base a una serie di criteri corrispondenti ad altrettanti punteggi: «Li abbiamo indicati in modo da permettere un certo equilibrio tra i fattori», dice l'assessore Bandelli. In effetti, il numero massimo di punti - 30 - è previsto nel terzo dei quattro capitoli di valutazione, quello cioè relativo al «canone di gestione»: chi lancerà l'offerta massima sarà premiato, dunque, mentre il punteggio minimo sarà di zero punti. Altro criterio è quello della destinazione dell'immobile. L'amministrazione privilegia le «iniziative turistiche» premiandone i progetti con 20 punti; a seguire, 15 punti saranno destinati a chi proporrà iniziative «nautiche in senso lato e associazionismo sportivo», 10 per «iniziative marittime» e 5 per «commerciali». Dieci punti sono previsti per le proposte «non a scopo di lucro», mentre le altre rimarranno sotto questo profilo a quota zero. Infine, si andrà da un minimo di zero a un massimo di 10 punti per il «pregio architettonico della soluzione proposta» per il riatto dell'immobile, che è vincolato dalla Sovrintendenza.

La commissione giudicatrice sarà composta da tecnici, dirigenti comunali e da esperti della Sovrintendenza, anche se sarà alla fine la giunta comunale a dare il via libera definitivo al progetto.

Fin qui il bando. I tempi? Dopo il termine del 15 ottobre «l'aggiudicazione del concorso sarà immediata», dice Bandelli. Resta il fatto che al concorso andrà presentata una idea progettuale: solo al momento dell'aggiudicazione la commissione - con l'avallo della giunta - stabilirà i termini entro i quali i vincitori dovranno definire e poi cantierare il progetto esecutivo.

Quanti e di che tipo potranno essere i concorrenti? Dato l'ampio spettro di proposte consentito e la posizione strategica dell'immobile, vicino al mare, a società nautiche ma anche a piazza Unità, Bandelli ci spera: «Potremmo aspettarci anche una ventina di proposte», azzarda.

Un concorso per la risistemazione dell'ex distributore - sebbene di tutt'altra natura - era stato lanciato qualche mese fa dall'associazione Triesteidea: nella rosa di finalisti c'erano 25 laureati in architettura provenienti da tutt'Italia. Quale progetto vincitore era stato scelto quello mirato a fare dell'immobile di Rogers un Urban center, cioè una vetrina permanente per le idee sui centri urbani.

p.b.

Qui sopra, l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli. A destra l'ex distributore di benzina di riva Grumula, costruito su progetto di Ernesto Nathan Rogers e ora oggetto di un concorso di idee indetto dal Comune

Vapori sono entrati nel circuito di climatizzazione provocando in alcuni addetti nausea, vomito e diarrea

Quattro intossicati all'ex Pescheria

In seguito alla verniciatura finisce all'ospedale il personale della mostra di Warhol

FURTO

Ruba nel negozio Giacomelli alle Torri: arrestato un albanese

Lo hanno bloccato all'uscita del negozio Giacomelli all'interno del Centro commerciale «Torri d'Europa» con, sulle spalle, uno zainetto rubato contenente magliette e altri capi d'abbigliamento pure oggetto di furto.

Ma alla vista degli agenti della squadra volante In carcere l'uomo ha tentato prima di fuggire e poi è stato fermato. Nel parapiglia un poliziotto è rimasto ferito. Alla fine Fatmir Morina, cittadino albanese è stato accompagnato in carcere. È accusato di furto e ricetazione, ma anche di non aver ottemperato all'ordine di espulsione disposto dal questore.

Per rubare le magliette e lo zainetto l'uomo ha staccato i rilevatori antifurto. Ma è stato notato da un addetto alla sicurezza che ha subito avvisato la polizia. Così gli agenti lo hanno aspettato fuori dal negozio. Il valore della merce rubata è di oltre cento euro.

Quella deti taccheggi nei negozi è diventata a Trieste una vera e propria piaga. Molti esercenti di strutture grandi hanno previsto particolari servizi di controllo e vigilanza. Dalle telecamere a circuito chiuso ai rilevatori che vengono applicati sia in maniera visibie sugli abiti che sotto le cuciture. Sistemi che hanno rallentato ma non stroncato il fenomeno. Tant'è che con regolarità cronometrica vengono fermati e arrestati ladri in genere provenienti dai paesi dell'Est europeo.

di **Claudio Ernè**

Sono finite all'ospedale quattro persone dello staff che gestisce le visite alla mostra di Andy Warhol, organizzata dal Comune all'interno dell'ex Pescheria. Sono ricorse alle cure dei medici del Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore a causa di una serie di malesseri che li hanno colpiti martedì durante le ore di lavoro: nausea, cefalea, bruciori agli occhi, vomito e diarrea.

Anche alcuni visitatori si sono lamentati dell'acre odore che aveva invaso il salone degli incanti e le enormi navate dell'ex Pescheria. I controlli hanno evidenziato che tutto dipendeva dalla vernice sintetica autolivellante stesa proprio in quelle ore dalla ditta «Pivato» all'interno di alcuni locali tecnici del secondo piano riservati ai dipendenti e non aperti al pubblico.

I vapori delle vernici, secondo il racconto degli infortunati, sono entrati in circolo attraverso l'impianto di condizionamento dell'aria; la lunga permanenza delle persone dello staff all'interno dalla pescheria, congiunta a una più che ritardata apertura delle finestre, ha aumentato i disagi. Respirare quei vapori per mezz'ora ha provocato un momentaneo disagio; averlo fatto per sei ore e anche più, ha messo k.o. i quattro dipendenti. Al termine del turno di lavoro, alle 16.30, si sono fatti accompagnare all'ospedale.

«Prognosi di giorni tre» hanno scritto sui quattro referti i medici del Pronto soccorso dopo aver visitato i quattro malcapitati. Due ragazze, una signora poco più che quarantenne e un ragazzo. Il loro sangue è stato analizzato in laboratorio per scoprire eventuali tracce dell'intossicazione, ma non è emerso nulla di significativo. A livello giuridico il malessere dei quattro è stato rubricato come «infortunio sul lavoro».

«Per ore non è stato possibile aprire i grandi finestroni che avrebbero consentito di arieggiare le navate e gli avancorpi annullando l'effetto delle vernici» afferma Massimo Zapparella, presidente della cooperativa «Koala» che fornisce il personale di sorveglianza alla società «Esatto», gestrice per il Comune della mostra di Andy Warhol. «Ho segnalato immediatamente il disagio provocato dalle esalazioni, ma nessuno ha provveduto».

I motivi di sicurezza in sintesi hanno prevalso sul diritto alla salute. E i dipendenti della cooperativa non hanno potuto abbandonare il posto di lavoro perché la mostra sarebbe rimasta sguarnita e la biglietteria avrebbe dovuto chiudere i battenti. Un ulteriore danno che si sarebbe affiancato alla tante critiche che accompagnano questa rassegna fin dal giorno dell'inaugurazione: nel mirino è entrato soprattutto il prezzo del biglietto di ingresso - 10 euro - troppo alto rispetto ai contenuti e alle ridotte dimensioni dell'esposizione.

Il Comune attraverso l'assessore ai grandi eventi Franco Bandelli conferma che il secondo piano dell'ex pescheria non è ancora completato e che la ditta appaltatrice sta lavorando a dei piccoli particolari nell'area tecnica. «Ma la sicurezza della mostra dipende dall'Area cultura, non dal mio assessorato».

I quattro infortunati riprenderanno il lavoro nel fine settimana ma il loro stipendio non risentirà della pausa forzata. «Abbiamo cercato in tutti i modi di far sì che i vapori fossero dispersi nell'aria attraverso i finestroni. Purtroppo non ci hanno ascoltato. Non cerchiamo rivalse ma ci piacerebbe che qualcuno chiedesse almeno scusa».

Una sala della pescheria con la mostra su Andy Warhol

L'operazione dell'Antimafia

Baby schiavi: tre boss estradati dalla Bulgaria e rinchiusi al Coroneo

di **Corrado Barbacini**

Svetlin Dimitrov Georgev, 34 anni, Dochka Marinova, 26 anni, Yaroslav Angelov Simov, 42 anni sono i primi tre trafficanti di baby-schiavi estradati dalla Bulgaria su richiesta del gip Raffaele Morvay. Sono ritenuti capi dell'organizzazione. Sono stati arrestati in Bulgaria nell'ambito dell'inchiesta coordinata dal procuratore capo della Direzione distrettuale antimafia Nicola Maria Pace e dal sostituto Raffaele Tito. I tre sono stati consegnati qualche giorno fa dalle autorità bulgare e sono rinchiusi in altrettante celle di isolamento al Coroneo lontano dagli altri reclusi.

Nei prossimi giorni arriveranno a Trieste altri arrestati: in totale nello scorso mese di maggio erano state emesse 41 ordinanze di custodia cautelare eseguite in buona parte in Bulgaria grazie anche all'intervento personale del procuratore capo della Direzione nazionale antimafia Pietro Grasso.

Dalle indagini dei carabinieri del Ros era emersa l'esistenza di un flusso ininterrotto di ragazzini anche di otto anni provenienti dal Nord della Bulgaria. Minorenni transitati in gran parte proprio attraverso Trieste utilizzando documenti formalmente ineccepibili. A volte anche falsi, ma così ben contraffatti che nessuno se n'è accorto fino a quando un «pentito» ha riferito ai carabinieri che dietro alle centinaia e centinaia di piccoli borseggiatori in azione ogni giorno negli autogrill, nelle stazioni ferroviarie e nei mercati rionali di quasi tutte le città del Nord Est ma anche all'estero, soprattutto in Germania e in Francia, c'era un'organizzazione gestita da una cupola. Che comprava i bambini nelle zone più povere della Bulgaria e poi li mandava «al lavoro» in Europa. Piccoli ladri e prostitute.

Secondo l'accusa, l'associazione utilizzava i minori soprattutto in furti con destrezza i cui proventi venivano poi reimpiegati in altri settori e attività criminali. Le indagini hanno ricostruito le modalità con le le quali i minori venivano venduti agli sfruttatori da famiglie indigenti in Bulgaria, alle quali arrivava parte del ricavato.

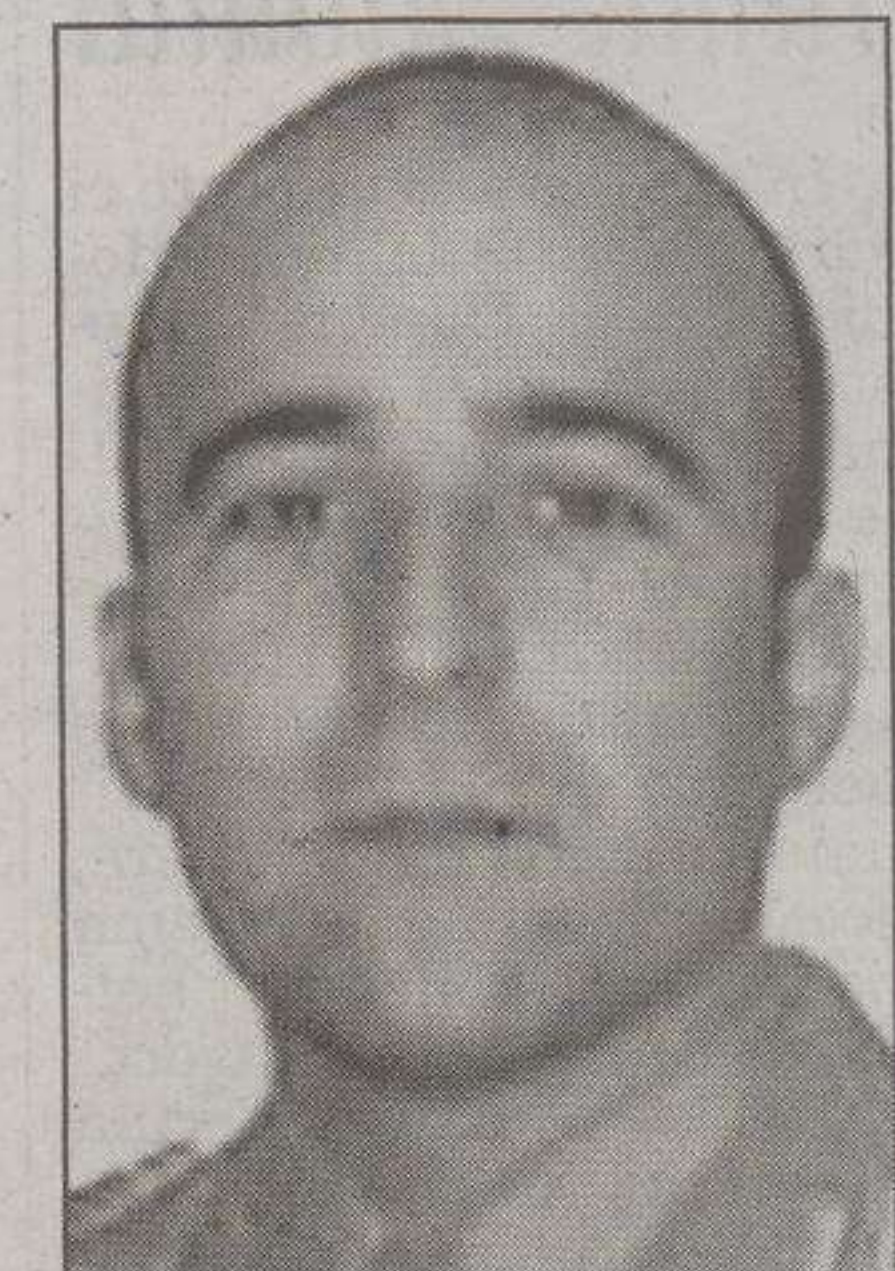
L'organizzazione era suddivisa in «cellule operative» che gestivano i piccoli reati di base. A capo di ognuna di queste «cellule» vi era un soggetto che delegava a un «sorvegliante-coordinatore» l'assistenza legale dei bambini, che forniva loro documenti falsi o li recuperava quando venivano catturati e inviati a centri di accoglienza per minori. Fra gli episodi più sconcertanti, vi è quello di una ragazzina di 13 anni, fermata a Venezia dopo una serie di borseggi, che era all'ottavo mese di gravidanza.

In caso di fermo dei ragazzini, venivano mostrate le istanze per l'affidamento dei minori, e venivano raccolte informazioni sul centro di accoglienza, pianificandone la fuga in tempi brevi. Il denaro raccolto con i piccoli furti veniva subito inviato in Bulgaria tramite i servizi di invio valuta come Western Union e Moneygram, con corrieri propri o nascosto nei viaggi di ritorno.

Nicola Maria Pace

Nei prossimi giorni sarà disposta l'autopsia sul corpo della vittima

Lo scontro in via Giulia in cui ha perso la vita Giuseppe Petracca

Forse un'auto pirata dietro lo schianto

La manovra azzardata di un automobilista poi fuggito potrebbe essere stata all'origine dello schianto in via Giulia in cui ha perso la vita il finanziere Giuseppe Petracca. È quella del pirata l'ipotesi ritenuta più accreditata tra gli investigatori della polizia municipale hanno condotto i primi accertamenti sull'incidente dell'altra notte.

Al momento sono in corso infatti altre verifiche disposte ieri dal pm Pietro Montrone per ricostruire dal punto di vista dinamico cosa effettivamente possa aver spinto sulla corsia opposta Giuseppe Petracca. Il finanziere infatti proveniva da via Battisti in sella al suo scooter, quando, non appena superato l'incrocio con via Rossetti, ha oltrepassato la mezzeria schiantandosi frontalmente contro una Fiat Bravo proveniente in senso opposto.

I vigili urbani, su specifico incarico della procura, stanno infatti cercando di capire se Petracca abbia evitato un'auto che, proprio in quel momento, si era immessa in circolazione e che, a causa di questa manovra, abbia perso il controllo. Insomma, lo scooterista potrebbe aver superato con una manovra d'emergenza l'auto pirata che stando a questa ipotesi si sarebbe piazzata lungo la sua traiettoria e si è trovato dall'altra parte della strada. E poi l'automobilista avrebbe proseguito la sua corsa passando sulla destra dello scooter guidato dal finanziere.

Al momento gli elementi a conferma di questa ipotesi sono pochissimi: segni di frenata in prossimità del punto dell'impatto non ne sarebbero stati trovati e, a quanto pare, non ci sarebbero neanche testimoni che possano confermare di aver visto un'auto tagliare la strada allo scooter di Petracca.

Ma se gli investigatori stanno seguendo questa pista del pirata è evidente che hanno elementi di un certo peso. Elementi che finiranno nella rapporto che sarà consegnata nelle prossime ore al pm Pietro Montrone.

Il magistrato disporrà nei prossimi giorni anche l'esame dell'autopsia e quello tossicologico sul corpo di Giuseppe Petracca: entro oggi infatti dovrebbe essere incaricato il medico legale Fulvio Costantinides.

c.b.

Giuseppe Petracca

La Cgil sul caso della donna morta in carrozzella

«Case di riposo, il problema sta nel personale ridotto»

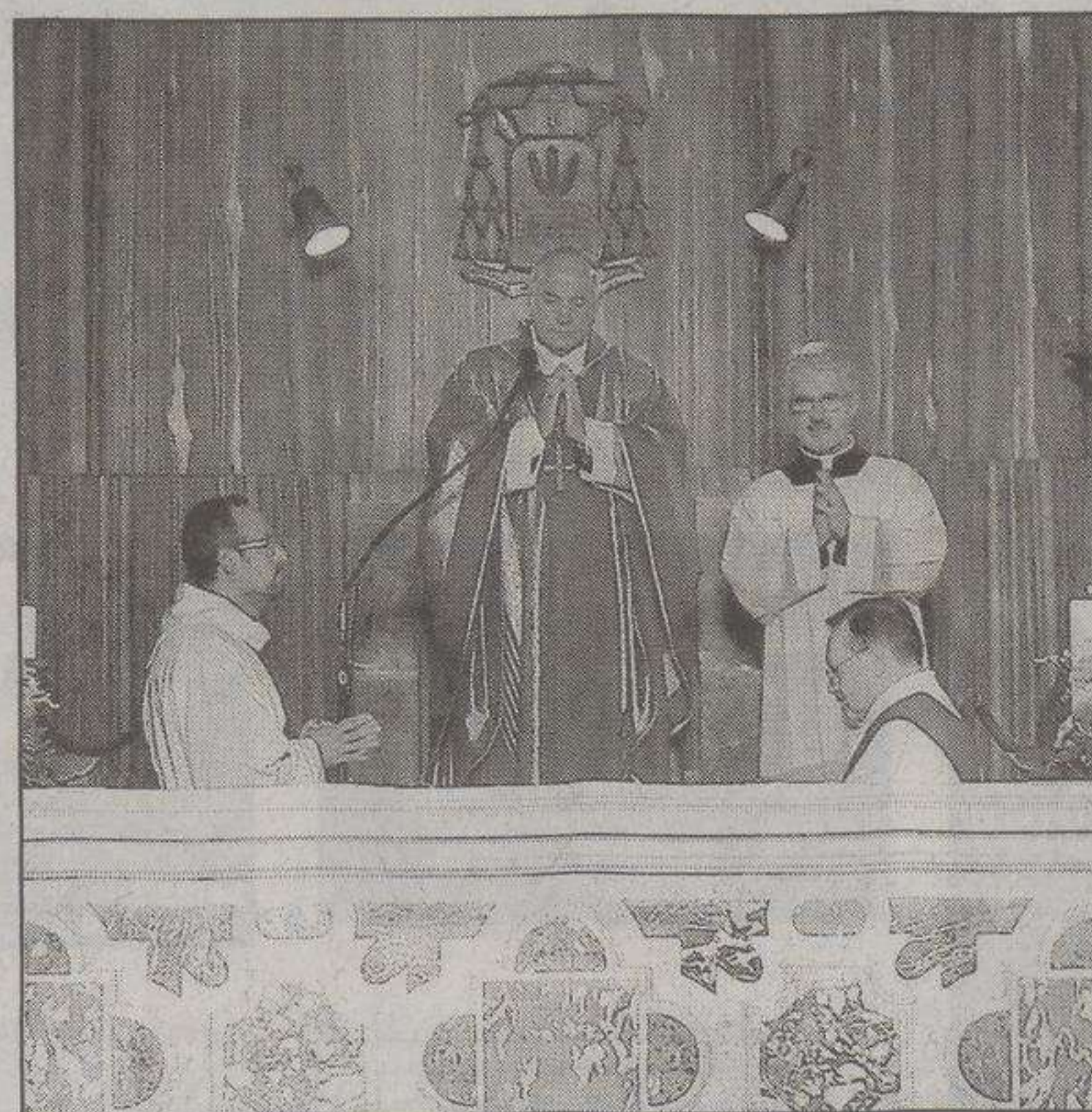
Case di riposo: il problema cruciale sta nel personale impiegato e nelle leggi che devono stabilire standard di qualità per tutte le strutture, nonché «un rapporto minimo tra operatori e ospiti». Lo afferma la Cgil riflettendo sulla tristissima vicenda della donna morta nei giorni scorsi in casa di riposo perché scivolata «dentro la carrozzella» e finita strangolata dal tavolino contenitivo.

«Al di là delle tragiche fatalità, che purtroppo possono sempre succedere, è necessario arrivare a una più precisa e dettagliata regolamentazione e a una profonda revisione della normativa regionale, quanto mai necessaria se si vuol fare di questo settore un effettivo tassello di un sistema regionale di *welfare* che ha fatto, in questa legislatura, significativi passi avanti». E' la conclusione cui giungono Franco Belci, segretario generale della Cgil, Adriana Merola, segretario regionale dello Spi-Cgil e Adriana Causi, segretario della Cgil-Funzione pubblica, che rimandano comunque all'inchiesta aperta dalla magistratura per fare chiarezza sull'accaduto, ma ricordano che le analisi dell'Azienda sanitaria hanno dimostrato come su 44 strutture interpellate 18 ammettano di fare uso di strumenti di contenzione fisici o farmacologici.

«Si tratta naturalmente - scrivono i sindacalisti - di pratiche inaccettabili che costituiscono peraltro una spia accesa su quelli che sono i veri problemi delle case di riposo: la scarsità di personale e la formazione dei lavoratori, spesso soggetti deboli e privi di strumenti che consentano loro di far fronte a situazioni gravose dal punto di vista delle prestazioni e delicate dal punto di vista delle relazioni umane».

Il problema, aggiungono, non si risolve con la denuncia, né è possibile «affidarsi alla buona (o cattiva) volontà degli imprenditori: è necessario definire standard di qualità, un rapporto minimo tra operatori e ospiti, i titoli richiesti agli operatori stessi e modalità e caratteristiche della formazione da impartire loro». L'ultima normativa in materia risale al 1997, «e prevede l'erogazione di 60 o 75 minuti al giorno di assistenza per ogni ospite a seconda del grado di non autosufficienza». Ma se una casa di riposo ha per esempio 24 ospiti, e deve assisterli per 24 ore, e magari ha solo tre operatori per turno, si capisce che il carico per ciascuno è enorme «e non può che ripercuotersi sulla qualità del servizio». Analoghe riflessioni aveva scatenato non molto tempo fa la tragedia di un'altra anziana in carrozzella, morta precipitando dalle scale dell'Itis.

Intanto giace in Regione un progetto di totale revisione delle case di riposo. Ne dovrebbero scaturire criteri di «accreditamento», standard minimi obbligatori per chiunque voglia gestire un luogo di accoglienza e assistenza. A settembre sempre la Regione dovrebbe varare il nuovo «fondo per l'autonomia possibile» (altrimenti detto «per la non autosufficienza»), costituito da sette milioni e mezzo di euro, per favorire la residenzialità dell'anziano. A oggi vengono erogati in tutto il Friuli Venezia Giulia 30 milioni di euro all'anno per integrare le rette delle case di riposo per 10 mila anziani, e un milione e 100 mila euro sono stati destinati come contributo per le badanti. Legge innovativa, quest'ultima, ma per varie ragioni rimasta un po' sulla carta: solo 100 richieste in tutto il Friuli Venezia Giulia. Il contributo è di 130 euro al mese e soprattutto richiede un reddito familiare non superiore a 21 mila euro.

g. z.

Il vescovo Eugenio Ravignani durante la messa e la cattedrale di San Giusto gremita (Foto Lasorte)

Solenne celebrazione ieri a San Giusto per i dieci anni dalla morte del vescovo che voleva riunificare le anime della città

Pacificazione e carità nel ricordo di Bellomi

Ravignani riafferma quella politica di apertura. Una pagina letta in sloveno

«La sua scelta non fu facile, gli costò qualche incomprensione e sofferenza: ma restò coerente»

Solenne nella forma liturgica ma semplice per la quieta presenza di tanti cittadini e per il compunto, affettuoso ricordo del «pastore» che amava i poveri e che voleva fare di Trieste una città riunificata e pacificata, non esitando a prender posizione e sopportando amareggianti critiche: così ieri nella cattedrale di San Giusto è stato concelebrato dal vescovo Eugenio Ravignani e da molti sacerdoti della diocesi il decennale della morte di monsignor Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste dall'8 dicembre del 1977 al 23 agosto del 1996, giorno della sua scomparsa.

Dal seggio in fondo all'abside, sotto i maestosi mosaici, e maestoso egli stesso nel gesto misurato di un rito solenne e cantato, Ravignani ha colto questa occasione di memoria per riaffermare e rinforzare il messaggio del suo predecessore, nel segno cristianamente amoroso dell'accogliere tutti, capire ogni individualità e personale storia, acquietare inimicizie radicate, unificare una comunità spaccata. «Possiamo parlare lingue diverse - ha detto il vescovo nell'omelia -, essere figli di una cultura e di una tradizione diversa, ma nell'amore di Cristo ci riconosciamo fratelli e sappiamo bene che la diversità accolta con animo aperto ben lungi dal dividerci tutti ci arricchisce».

Ravignani si è anche rivolto direttamente agli sloveni di Trieste, dapprima con una riflessione e poi con una pagina letta tutta in sloveno. «So - ha rimarcato - con quanta gratitudine i fratelli e le sorelle sloveni accompagnino il ricordo del vescovo Lorenzo. Venendo tra noi egli ben comprese che la testimonianza della nostra Chiesa sarebbe stata credibile soltanto se essa avesse costruito unità nel vincolo della carità e della pace; sapeva che questa unità doveva crescere nel rispetto di lingue e culture, soprattutto tra coloro che, sloveni e italiani, qui da sempre vivono nell'unica fede e nella stessa città».

Ha aggiunto il vescovo: «Volle che questo ideale divenisse realtà vissuta. La sua scelta non fu facile. Gli costò qualche incomprensione e qualche sofferenza. Ebbe però il sigillo della sua ferma coerenza ed ora del loro riconoscente affetto».

Così è stata anche ricordata la politica di Bellomi verso le «vecchie e nuove povertà», con la fondazione della Caritas diocesana, l'impulso alle attività della San Vincenzo ma anche «la fiducia al nascere di nuove iniziative di volontariato sociale». «Come potremmo lasciar cadere questo appello che ancora ci interpella?» si è chiesto il vescovo riaffermando così una continuità ideale cui ha dato fondamenta nella oculata scelta delle letture, alle quali ha fatto costante riferimento, in un rimando attento alle ragioni dell'esperienza e del messaggio religioso.

I banchi della cattedrale si erano riempiti per tempo, e l'ingresso del vescovo dalla porta principale, un vescovo ancora senza paramenti, ha dato un altro passo speciale alla cerimonia, seguita in compunto silenzio dalla comunità cattolica di Trieste, e in un banco di prima fila dalla famiglia di Bellomi, da ultimo pubblicamente salutata e ringraziata, assieme alle autorità presenti. Che però non erano molte, in rappresentanza del Comune, con la fascia tricolore, c'era Carlo Grilli, assessore alla Protezione sociale.

«Cogliere il dramma di ogni individuo, nel tessuto vivo delle situazioni reali, della storia e della cultura di ogni singola persona, e servendo ogni uomo, senza distinzioni e preferenze, affinché tutti possano la divina pienezza del loro destino». Con queste parole che furono quelle d'insediamento di Bellomi, il vescovo ha chiuso il suo messaggio, rinnovandone il senso. Sul piazzale esterno, mentre le potenti campane siglavano la fine della cerimonia, ai banchetti veniva distribuito un fascicolo commemorativo edito da «Vita nuova».

g. z.

BARCOLA Sul lungomare sono stati sistemati i punti a rischio ma gli habitué si lamentano: troppo tardi

Topolini, un comitato contro i vandali

Il club formato dai frequentatori vigilerà anche sugli interventi del Comune

Risistemati finalmente i molti «non va» che hanno caratterizzato in negativo la stagione balneare 2006 dei Topolini, dalla malconcia passerella per l'handicap alle docce prive di rubinetti, rubati nottetempo dai soliti ignoti. Ma gli interventi riparatori non hanno placato tutti gli habituè del sito che stigmatizzano come le manutenzioni siano arrivate appena ad agosto e non in modo propedeutico a primavera, come è prassi.

Proprio allo scopo di tutelare queste strutture, che rappresentano una istituzione unica nel loro genere basti pensare la gratuità del servizio, si sta costituendo in questi giorni una associazione formata dai fruitori dei Topolini, una sorta di club, un comitato che avrà l'intento di tutelare i bagni dai vandalismi, grazie alla presenza assidua degli iscritti, ma anche di offrirsi come contro parte del Comune per verificare che gli stabilimenti siano sempre soggetti a pulizia e manutenzione congrua.

Per quanto riguarda le manutenzioni tardive il dirigente dei lavori pubblici Paolo Pocecco spiega: «I problemi di quest'anno sono dovuti al fatto che, al momento del via agli interventi annuali , si era anche giunti alla scadenza di 4 anni della ditta che gestiva le manutenzioni. Così alla fine c'è stato un rimpallo di competenze tra la vecchia impresa che non si era aggiudicata il nuovo appalto e quella che lo aveva vinto, che non era disposta a fare quanto era rimasto indietro .. Così i tempi si sono allungati. Ma ci sono stati anche problemi dovuti ai vandalismi o alle mareggiate... Ad esempio a maggio, quando ho fatto un sopralluogo lo scivolo e relativo corrimano erano del tutto integri poi è seguita la mareggiata».

Tra i frequentatori del quinto Topolino c'è Claudio Tosolini, che essendo un dipendente del Comune con cognizione di causa ha detto: «Il contratto è stato disatteso dalla ditta che doveva fare le manutenzioni, anche se è un dato di fatto che il Municipio fa troppi pochi controlli sull'operato di queste ditte, che hanno mano libera. Perchè si intervenisse abbiamo dovuto persino tempo fa raccogliere delle firme. Ma ora noi bagnanti dei Topolini stiamo organizzando un club che si occuperà delle loro tutela..»

> La manutenzione ha subito ritardi a causa del cambio delle imprese

Il titolare di un bar del lungomare Davide Tarantino è soddisfatto che lo scivolo sia stato aggiustato mentre una bagnante, Luciana Zacchigna che frequenta il secondo Topolino da trent'anni dice: «I servizi igienici sono abbastanza puliti, ma bisognerebbe migliorare gli scarichi delle docce che sono insufficienti. L'acqua invade le zone circostanti con il rischio di qualche brutto scivolone per chi passa». Sollecita anche un ammodernamento dei servizi igienici obsoleti. Qualche tempo fa in merito c'è stato un impegno per un futuro restyling dei Topolini da parte dell'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli.

Intanto per una spesa di 12 mila euro, il Comune ha provveduto a risistemare la rampa del secondo Topolino, è stato bonificato il grande buco che si era prodotto al punto di incontro di una scaletta a mare del terzo impianto balneare.

Daria Camillucci

Spogliatoi dei Topolini imbrattati con lo spray

La spiaggia del lungomare, sempre frequentatissima

CATTINARA Nel tratto tra l'incrocio con via Marchesetti e il civico 501 del borgo

Chiusa per 8 giorni Strada per Longera

Provvedimento reso necessario dal cantiere della Grande viabilità

Nuovi disagi, a causa del cantiere della Grande viabilità triestina, per chi abita nella zona di Longera e nei dintorni.

Fino a venerdì 1° settembre sarà chiusa al transito la Strada per Longera, nel tratto compreso fra l'incrocio con la via Marchesetti e il numero civico 501 dell'abitato di Longera.

Questo specifico intervento, che fa parte del necessario completamento della connessione della nuova strada, in corso di realizzazione nell'ambito dei lavori del secondo stralcio del terzo lotto della Grande viabilità triestina, non era possibile farlo senza interdire il passaggio indicato.

Il comando della polizia municipale consiglia perciò di raggiungere Longera utilizzando la strada che parte da Guardiella. La deviazione implica l'obbligo di percorrere qualche chilometro in più del consueto, impegnando la strada del Boschetto. Ma questa è la soluzione migliore.

Sempre secondo le indicazioni della polizia municipale esiste infatti un'alternativa, la via Battigelli, che scende da via Marchesetti verso Longera, all'altezza della sede dell'Ente per la protezione degli animali, ma si tratta di un percorso piuttosto stretto e tortuoso.

Se dovessero iniziare a percorrerlo automobili e camion, la situazione potrebbe diventare presto insostenibile, con blocchi e difficoltà per chi guida.

La strada chiusa

In ogni caso, sul posto ci saranno tutte le indicazioni del caso. Dopo le proteste per le vibrazioni originate dalle mine, i danni alle case di Cattinara e Longera stessa e la polvere che regolarmente si deposita su tutto ciò che sorge nell'arco di qualche centinaio di metri dal cantiere, ecco l'ennesimo problema per quanti risiedono nell'area coinvolta dai lavori.

Nell'arco di una decina di giorni, però, tutto dovrebbe tornare alla normalità.

Non è escluso però che, nel prosieguo dei lavori, si rendano necessarie altre interruzioni alla circolazione per completare i lavori nella Grande viabilità triestina.

SAN VITO *Piano del traffico*

I residenti chiedono di riavere il doppio senso in via Bellosguardo

In via Bellosguardo va ripristinato il doppio senso di marcia, almeno per i residenti. A chiedere con una certa insistenza la modifica della direzione di marcia nella strada sul colle di San Vito, sono proprio gli abitanti di molti degli stabili presenti nella via.

La richiesta, a detta del presidente della Quarta circoscrizione Alberto Polacco, sarebbe infatti già stata inoltrata da numerosi cittadini agli uffici del parlamentino negli scorsi mesi, ma portata alla ribalta di recente, dopo l'annuncio dell'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci dell'arrivo del piano particolareggiato partecipato del traffico, che apporterà non pochi cambiamenti nel sistema stradale di San Vito.

In attesa dei questionari che i residenti del quartiere riceveranno nelle prossime settimane, da compilare con suggerimenti e indicazioni su come rendere strade più sicure e traffico meno caotico, gli abitanti di San Vito cominciano quindi ad avanzare le prime proposte, su cui saranno poi i tecnici comunali a rimboccarsi le maniche nella stesura definitiva del piano del traffico. E c'è anche chi coglie al volo l'occasione per far sentire la propria voce e togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Come nel caso dei residenti di via Bellosguardo, originariamente a doppio senso, ma da un paio d'anni trasformata in senso unico. Una modifica che di certo aveva scontentato più di qualche abitante della zona, sollevando malumore tra i residenti, costretti ad allungare il tragitto verso casa per divincolarsi tra i tanti sensi unici presenti nel rione e giungere a destinazione.

«Alla circoscrizione sono pervenute molte segnalazioni relative alla questione – spiega Polacco (An) -. Ciò che gli abitanti vorrebbero è il ripristino del doppio senso di marcia, ma» precisa il presidente del parlamentino «esclusivamente per i residenti, e soprattutto solo in un tratto della via, ovvero quello compreso tra gli incroci con le vie don Minzoni e De Rin. Servirebbe a facilitare il passaggio da e verso casa per chi vive negli stabili di via Bellosguardo, accorciando il tragitto. Ma saranno i tecnici a decidere il da farsi. Io ho già affrontato il problema con gli uffici comunali – aggiunge – e non escludo che la richiesta possa venir presa in considerazione e infine accolta, ma deve seguire a tutta una serie di valutazioni tecniche. Per il momento ci aspettiamo comunque una forte collaborazione della gente per la realizzazione di un piano del traffico che servirà a rendere le strade di San Vito, strette e spesso ripide, più sicure e scorrevoli per tutti».

Elisa Coloni

Via Bellosguardo

La trenovia, a poco più di un mese dal ritorno in servizio, si ferma ancora a Scorcola. Nessun ferito tra i 30 passeggeri

Tram di Opicina, nuovo deragliamento

Stamani altre verifiche. Problemi ai binari all'origine dell'ennesimo stop

di **Piero Rauber**

Il tram di Opicina è deragliato ancora. E nello stesso punto in cui era uscito dai binari lo scorso 31 luglio – a una settimana dalla riapertura del servizio – cioè ai piedi della prima rampa di Scorcola, in prossimità dell'aggancio all'impianto funicolare. La nuova grana risale a ieri pomeriggio, verso le 17.30. La vettura 401, partita dal capolinea di piazza Oberdan e diretta a Opicina, stava salendo a passo d'uomo per immettersi sulla rotaia principale della rampa di Scorcola – da cui avrebbe dovuto poi ridiscendere di alcuni metri per l'aggancio al carro scudo – quando è finita fuori asse di circa cinque centimetri a sinistra, verso via Commerciale.

Il deragliamento, come nell'occasione precedente, non ha provocato danni a cose o a persone. I passeggeri che si trovavano in quel momento a bordo – circa trenta – sono stati invitati a scendere e ad attendere alla fermata di via Commerciale l'autobus della linea sostitutiva – la 2 barrata – che nel frattempo era stata attivata dalla Trieste Trasporti.

La trenovia, dopo l'imprevisto, è rimasta chiusa fino a sera: i tecnici della stessa Tt, infatti, hanno dovuto lavorare fino al tramonto per riallineare sulla rotaia il carrello delle ruote e la vettura. Il tram sarà inattivo anche nella mattinata odierna: di buon'ora, infatti, la 401 sarà portata con il carro scudo alla stazione di Opicina per gli accertamenti del caso – sia sulla vettura stessa sia soprattutto sui binari – per i quali saranno nuovamente chiamati i periti della Ceretti Tanfani, cioè la ditta che si è occupata del rinnovo e della revisione ventennale della linea.

I bus sostitutivi, pertanto, continueranno a circolare finché la funicolare tornerà a regime, presumibilmente in giornata. «Contiamo di riattivare il servizio già domani (oggi, *ndr*)», ha fatto sapere nella serata di ieri l'ingegner Guido Saule, responsabile del comparto infrastrutture, ambiente e sicurezza della Tt, che in questo periodo fa le veci del direttore d'esercizio Raffaele Nobile. «La volta scorsa – ha precisato Saule – si era trattato di un probabile azionamento accidentale dello scambio, mentre in questo caso l'ipotesi più plausibile è che ci sia un problema ai binari, più che allo scambio stesso o alle ruote, come avevamo creduto in un primo momento durante l'intervento di questo pomeriggio. Ad ogni modo ci riserviamo di accertare domani (oggi, *ndr*) le cause dell'inconveniente».

«Gli addetti in servizio – ha tuonato sempre nella serata di ieri Willy Puglia, segretario della Federazione trasporti delle Rdb – sono convinti di trovarsi in presenza di una linea rinnovata con dei materiali che non sono di prima qualità e che, di conseguenza, provocano il malfunzionamento degli scambi. Rinnoviamo, dunque, tutte le nostre denunce sulla questione sicurezza lungo la trenovia».

I tecnici attorno al tram nuovamente deragliato (Lasorte)

I SEGNALATORI

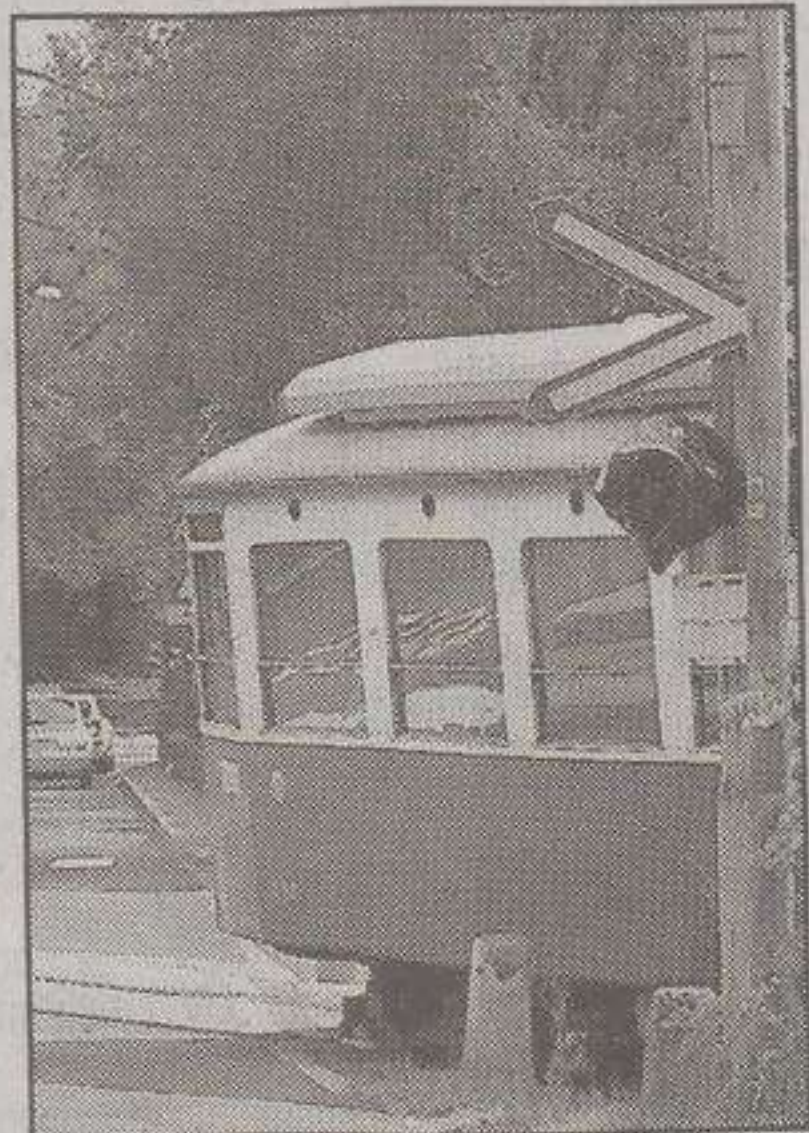
Semafori pronti tra venti giorni subito interventi sulla segnaletica

Un incrocio a rischio

TRIESTE Scatta oggi l'operazione sicurezza del tram di Opicina. In attesa della messa in funzione dei semafori, operazione che si articolerà in due fasi, la prima delle quali si concluderà entro la prima decade di settembre, la seconda entro ottobre, stamane gli addetti del Comune procederanno con la pitturazione della nuova segnaletica orizzontale.

In prossimità degli incroci più pericolosi, in particolare di quelli all'altezza di Cologna, sull'asfalto compariranno le strisce che invitano a rallentare. «Si tratta di un provvedimento urgente – spiega l'assessore comunale per i Lavori pubblici, Franco Bandelli – perché siamo consapevoli della necessità di creare le condizioni affinché non succedano incidenti. Sulla strada, nella fase di avvicinamento agli incroci – aggiunge – compariranno le strisce bianche di grandezza crescente, che in base al codice della strada indicano l'obbligo a moderare la velocità». Questo per quanto concerne l'immediato.

Ma il Comune, resosi conto della pericolosità della situazione che si è venuta a creare dopo la riapertura della linea 2 in assenza di semafori, ha allestito una gara per la loro messa in funzione. «Entro la prima decade di settembre – annuncia a questo proposito la Trieste trasporti, che gestisce la linea, di proprietà del Comune – saranno nuovamente funzionanti i due che riteniamo più importanti, cioè quelli situati in prossimità della chiesa di Cologna. Entro la prima decade di ottobre invece – spiegano dalla ex municipalizzata – si procederà con la sistemazione degli altri quattro».

A vincere la gara per la messa in funzione dell'intero apparato semaforico del tram di Opicina è stata un'azienda locale, la Lampas System srl, che ha sede a Muggia. In un primo momento, come si ricorderà, la parte del capitolato dei lavori di ristrutturazione della linea non comprendeva la riattivazione dei semafori. Subito si erano sollevate grandi proteste da parte della popolazione residente lungo i binari. In particolare si erano lamentati quanti vivono nei pressi di Cologna, laddove per ben due volte, nel breve raggio di poche decine di metri, il tram attraversa la strada che porta a Opicina.

Gli automobilisti triestini, abituati da anni a rallentare e fermarsi quando appaiono i semafori rossi lampeggianti, hanno faticato a ritrovarsi nella nuova situazione. Ancor più preoccupante il problema relativo ai turisti: i semafori, avvolti nei sacchi neri di protezione, non sono notati e lo stesso tram appare spesso celato dalla folta vegetazione della zona. L'amministrazione comunale, dopo un primo momento di attesa, ha colto l'urgenza e ha predisposto i correttivi. Adesso bisogna far presto.

Ugo Salvini

MUGGIA *Sarà riqualificata l'area accanto al campo di basket all'aperto e alla polizia municipale. Attrezzature entro il prossimo mese*

Un parco giochi per bambini sorgerà nel giardino di via Mazzini

I giardini Europa dei quali il nuovo parco giochi dovrebbe essere un'alternativa. A destra l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi

MUGGIA I bambini di Muggia avranno presto un nuovo parco giochi.

Si tratta del giardino alberato posto sulla via Mazzini, accanto al campo di basket all'aperto (dove c'è il cinema estivo) e la sede della polizia municipale.

L'idea di realizzare un nuovo parco giochi in quell'area nasce in modo alquanto casuale. In base ad accordi già della precedente amministrazione, il Comune ha ottenuto finanziamenti dalla Provincia e da due sponsor privati (in totale 13 mila euro), per l'acquisto di giochi per i giardini Europa, in ristrutturati di recente. La nuova amministrazione ha da poco ricevuto i soldi ed ha acquistato una casetta in legno e un «castello» con torri, ponticello, scivoli, corde per arrampicate. Se la casetta può trovare spazio nell'attuale parco giochi, il «castello», invece è troppo grande. Da qui la necessità di trovare un'altra area.

«Andremo così ad utilizzare il giardino posto dall'altra parte. Verrà fatta una piccola sistemazione, chiudendo un passaggio, mettendo delle panchine», dice l'assessore alle Politiche giovanili, Loredana Rossi. Insomma ciò che poteva essere un problema (il gioco da giardino troppo grande) diventa un vantaggio per i bambini di Muggia.

«In questo modo abbiamo due parchi gioco vicini, uno per i più piccoli, l'altro per i bambini un po' più grandicelli», aggiunge l'assessore Rossi. Il nuovo parco, con le sistemazioni e gli accessori necessari, potrebbe essere pronto entro settembre. I giochi sono già stati ordinati, e la ditta provvederà anche alla posa della pavimentazione anti-urto.

E i gatti, che hanno scelto quel giardino come loro dimora? «Sono lì perché c'è gente che ogni giorno porta da mangiare – ancora Rossi -. Quando ci sarà più movimento in quella zona, se ne andranno da qualche altra parte».

s. re.

ALLARME

Cinghialetto avvelenato in via Damiano Chiesa

TRIESTE Un cinghiale di nemmeno un anno di età è stato trovato agonizzante ieri mattina verso le 9 in via Damiano Chiesa, all'altezza dello stabile contrassegnato dal numero 44. Qualcuno lo aveva avvelenato o meglio aveva abbandonato nella zona dei bocconi con stricnina o con altri veleni. I guardiacaccia della Provincia hanno avvisato la sede locale dell'Enpa che ha raccolto l'esemplare che pesava una ventina di chili e che probabilmente faceva parte di una cucciolata più volte segnalata nella zona posta tra Monte Spaccato, le ex cave Faccanoni e le antenne di Conconello. Spesso scrofe con i piccoli sono avvistate in strada per Basovizza a pochissima distanza dalle abitazioni. Anzi alcune famiglie spesso offrono granone, pannocchie, patate e rape ai cinghiali.

Altri cinghiali sono insediati stabilmente nell'area delimitata da villa Giulia, via Amendola e il campo sportivo di Cologna. Una lettrice un paio di mesi fa aveva segnalato l'avvistamento di una scrofa con cinque cuccioli. «I nostri giardini sono presi d'assalto, i muretti a secco vengono ribaltati. Talvolta ce li troviamo alla base delle scale esterne di accesso ai nostri appartamenti. Noi vogliamo bene agli animali, possiamo anche perdonare i cerbiatti che ci mangiano i boccioli di rose, ma i cinghiali sono un'altra cosa. Contiamo su una rapida soluzione».

La «soluzione» in un verso l'hanno proposta i cacciatori, che hanno ottenuto dalla Regione il via libera all'abbattimento di 2700 esemplari. Nell'altro è prevalso il fai da te, il bricolage assassino di chi sparge bocconi avvelenati. Genitori, proprietari di cani e gatti attenti.

c.e.

DUINO AURISINA *Gli ultimi dati dell'anagrafe del Comune*

Popolazione sempre più vecchia In crescita gli ultraottantenni

Ospiti della casa di riposo di Sistiana

DUINO AURISINA Il dieci per cento della popolazione di Duino Aurisina ha più di ottanta anni. Il dato emerge dalle comunicazioni dell'anagrafe del Comune sullo stato della popolazione del comune carsico.

E, a fine giugno di quest'anno, ultima rilevazione disponibile, gli ultraottantenni avevano raggiunto la ragguardevole percentuale del 10 per cento della popolazione totale, ferma a 8600 persone. Non solo: Duino vanta anche ben 91 persone al di sopra dei novant'anni, e due al di sopra dei cento. Di queste, una conta addirittura centoquattro anni.

Non sono numeri da poco, se confrontati con quelli di altri comuni simili della provincia di Gorizia. Che la popolazione della regione stia lentamente invecchiando non è una novità, e anche ad Aurisina questo dato trova ulteriore conferma. Le fasce di età più affollate sono infatti quelle dai quaranta anni in su. la fascia più numerosa è appunto quella che racchiude gli abitanti compresi tra i 40 e i 49 anni, con oltre 1.400 unità. Al secondo posto viene la fascia tra i 60 e i 69, con 1.300 unità. Terzi sono gli over 50, con 1.259 unità. La fascia che comprende i cittadini tra i 20 e i 29 anni si situa solo al quinto posto, superata dagli adolescenti tra i 10 e i 19 anni e anche dai bambini tra gli 0 e i 9 anni. Insomma, Duino sembra sempre più una realtà per anziani.

E non deve sorprendere che proprio per loro sono state pensate, negli ultimi anni, molte iniziative, come la campagna Sos Caldo, che ha portato ad un attento monitoraggio della situazione degli anziani soprattutto soli in città, e l'ampliamento dei servizi di assistenza a domicilio da parte del Comune.

Nell'ultimo anno sono nati (e risiedono) a Sistiana solo 52 bambini, 28 maschi e 24 femmine. Il numero cresce anche se lentamente se si considerano classi di età più alte: i bambini di un anno sono 81, quelli di due anni 69. In tutto, i bambini fino a 9 anni sono 717. Gli adolescenti fino ai 19 anni sono di meno, 711, più numerosi nella fascia dei 10 e 16 anni. Nella giovane età i meno rappresentativi sono i ventenni, solo 638, per la maggior parte compresi tra i 28 e i 29 anni. Una curiosità: i centenari, uno di 100 e uno di 104 anni, sono tutti e due uomini.

e.o.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Si tratta della prima iniziativa ufficiale in provincia

Rifiuti, parte la raccolta differenziata

Dalla prossima settimana la campagna informativa

SAN DORLIGO DELLA VALLE Nel Comune di San Dorligo della Valle parte la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta. Un progetto pionieristico per la nostra provincia ma attivo da tempo, e con successo, in altri centri. È finalizzato ad una riduzione delle spese alle famiglie, e ad un aumento della quantità di rifiuti riciclabili.

Il nuovo sistema di raccolta è stato illustrato ieri mattina in municipio dal sindaco Fulvia Premolin e dall'assessore Igor Tull (Ds). Il sindaco ha spiegato: «È un progetto ambizioso. Seguendo il decreto Ronchi, un anno e mezzo fa abbiamo applicato la tariffa al posto della tassa sui rifiuti. Questa raccolta differenziata è il secondo passo. Porta ad una diminuzione dei rifiuti da conferire in inceneritore. Già ora abbiamo un 20 per cento di rifiuti riciclabili, contiamo di raggiungere almeno il 35 per cento. So che i cittadini collaboreranno».

Il progetto segue anche la scia lasciata dall'iniziativa «Ecoschool», portata avanti nelle scuole di San Dorligo, che ha coinvolto bambini e famiglie ed ha predisposto anche una pubblicazione sulla raccolta differenziata che ora sarà distribuita ai cittadini. «Abbiamo già avuto contatti col Comune di Muggia e la Provincia, per estendere questo nostro progetto. Dobbiamo sforzarci tutti per recuperare il più possibile da ciò che buttiamo via», ancora Premolin.

Il progetto prevede la consegna (gratuita) ad ogni nucleo familiare di tre contenitori (il Comune ne ha acquistato 5.400, per una spesa di quasi 162 mila euro). Uno blu da 40 litri per la carta. Uno giallo da 120 litri per vetro, plastica e lattina. Uno verde, sempre da 120 litri, per tutto il resto. In casi di utenze non domestiche, sono a disposizione anche contenitori più grandi. I piccoli cassonetti vanno tenuti in casa, e portati all'esterno della proprietà nei giorni che saranno stabiliti per la raccolta. I contenitori blu e gialli saranno svuotati ogni due settimane. Quello verde due volte la settimana. Su quest'ultimo sarà applicato un microchip, che identifica il proprietario e quindi permette il calcolo di quanto dovuto. Infatti, nel computo finale, la tariffa si calcolerà solo su ciò che non è differenziato. Per questioni pratiche, il consiglio è di portare fuori il contenitore verde solo quando è pieno, anche perché (per ora) il calcolo viene fatto sulle volte in cui viene svuotato, non sul peso di ciò che è stato smaltito.

Il sindaco di San Dorligo Fulvia Premolin

«Abbiamo preso l'esempio dal consorzio Priula di Fontane di Villorba, nel trevigiano – ha detto l'assessore Tull -. Da loro, la differenziata raggiunge già il 60 o 70 per cento del totale. Qui il conferimento all'inceneritore costa sempre di più, e tali costi si riversano su tutta la collettività». Tra gli obiettivi dichiarati da Tull, infatti, educare alla raccolta differenziata, ridurre il quantitativo di rifiuti da portare all'inceneritore, migliorare l'arredo urbano (togliendo molti cassonetti dalla pubblica via – ora ce ne sono oltre 300 -, evitando anche che si vedano sacchetti in giro), rendere puntuale la tariffa per lo smaltimento (si paga per quanto si produce). Già dalla prossima settimana partirà la campagna di informazione e la consegna dei contenitori. Il progetto, per certi versi, è ancora sperimentale e sono previste migliorie, come ad esempio la separazione del rifiuto organico-umido, da conferire in una apposita discarica nel Goriziano.

Sergio Rebelli

MUGGIA *Polemica*

Gli Amici della Terra: «Sito Acquario, la bonifica deve essere integrale»

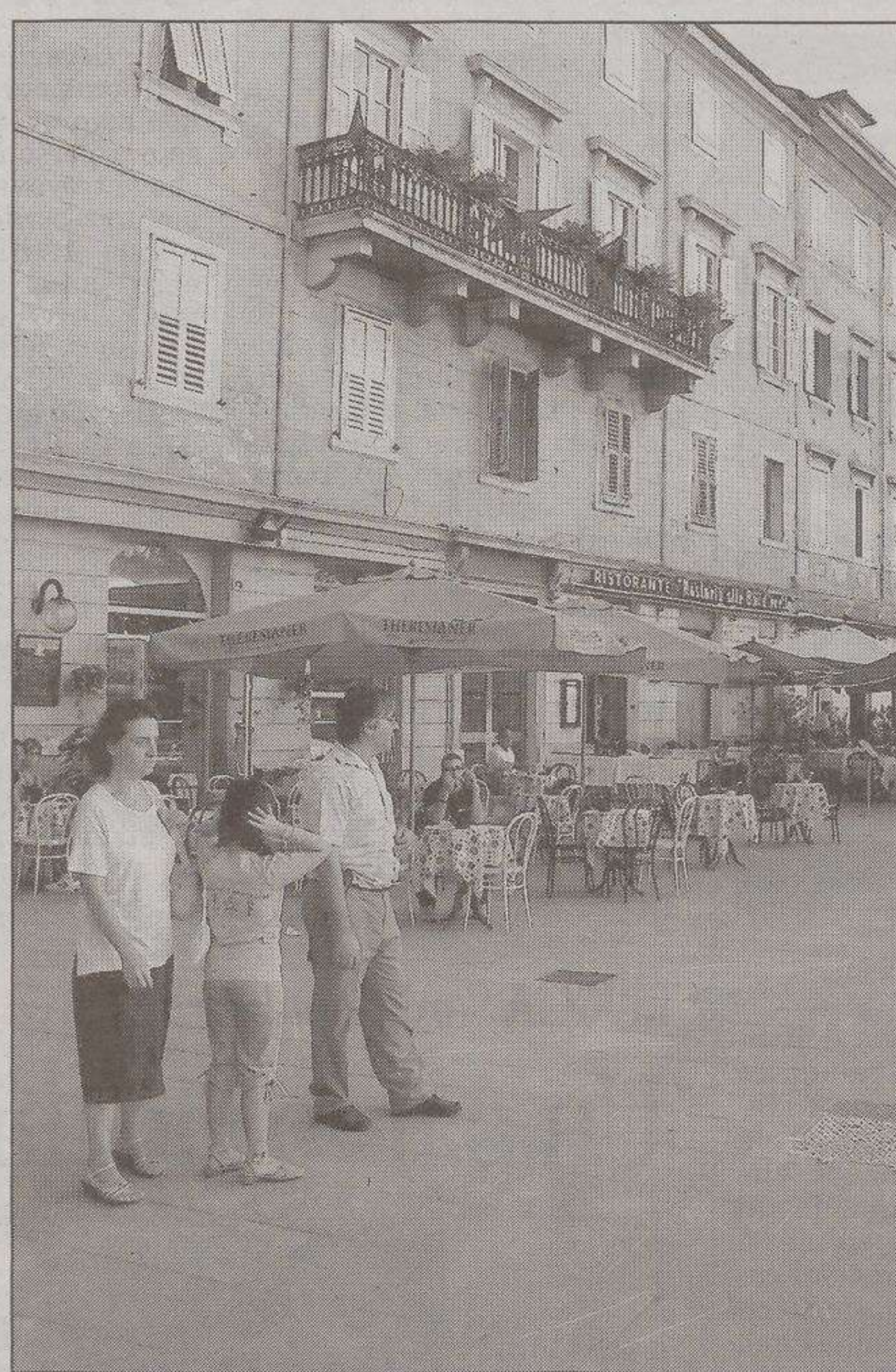
MUGGIA La bonifica del sito di Acquario deve essere integrale in quanto lo prevede espressamente una sentenza del tribunale di Trieste.

A sostenerlo è il segretario degli Amici della Terra Roberto Giurastante. In una nota precisa che «non si potrà procedere a un risanamento parziale, come affrettatamente proposto dallo stesso sindaco Nesladek al fine di recuperare il terrapieno per realizzarvi il progetto originiario (stabilimento balneare) ma sarà necessario asportare completamente gli oltre 160 mila metri cubi di terra mista a rifiuti tossici (mercurio e altri metalli pesanti oltre a idrocarburi) per evidenti motivi di tutela ambientale e di salute pubblica».

«Si ricorda infatti – continua il documento della segreteria provinciale degli Amici della Terra – che davanti alla discarica si trova un impianto di mitilicoltura che,come già emerso dalle perizie della Procura della Repubblica di Trieste nel processo penale in corso (che si dovrebbe concludere il 6 ottobre) subisce direttamente l'effetto dell'inquinamento con preoccupante impatto sanitario (i mitili filtrando l'acqua assorbono tutti i veleni in essa contenuta».

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Dopo mesi di cantieri e rallentamenti al traffico si avvicina la data di chiusura dei lavori

Sulle Rive torna la vivibilità

Soddisfatti i ristoratori: «L'abbelimento giova a tutti»

In alto a sinistra lo staff della «Cantinella di Napoli» e a seguire due degli scorci offerti dalla ripavimentazione delle Rive, apprezzata soprattutto dai ristoratori (Foto Lasorte)

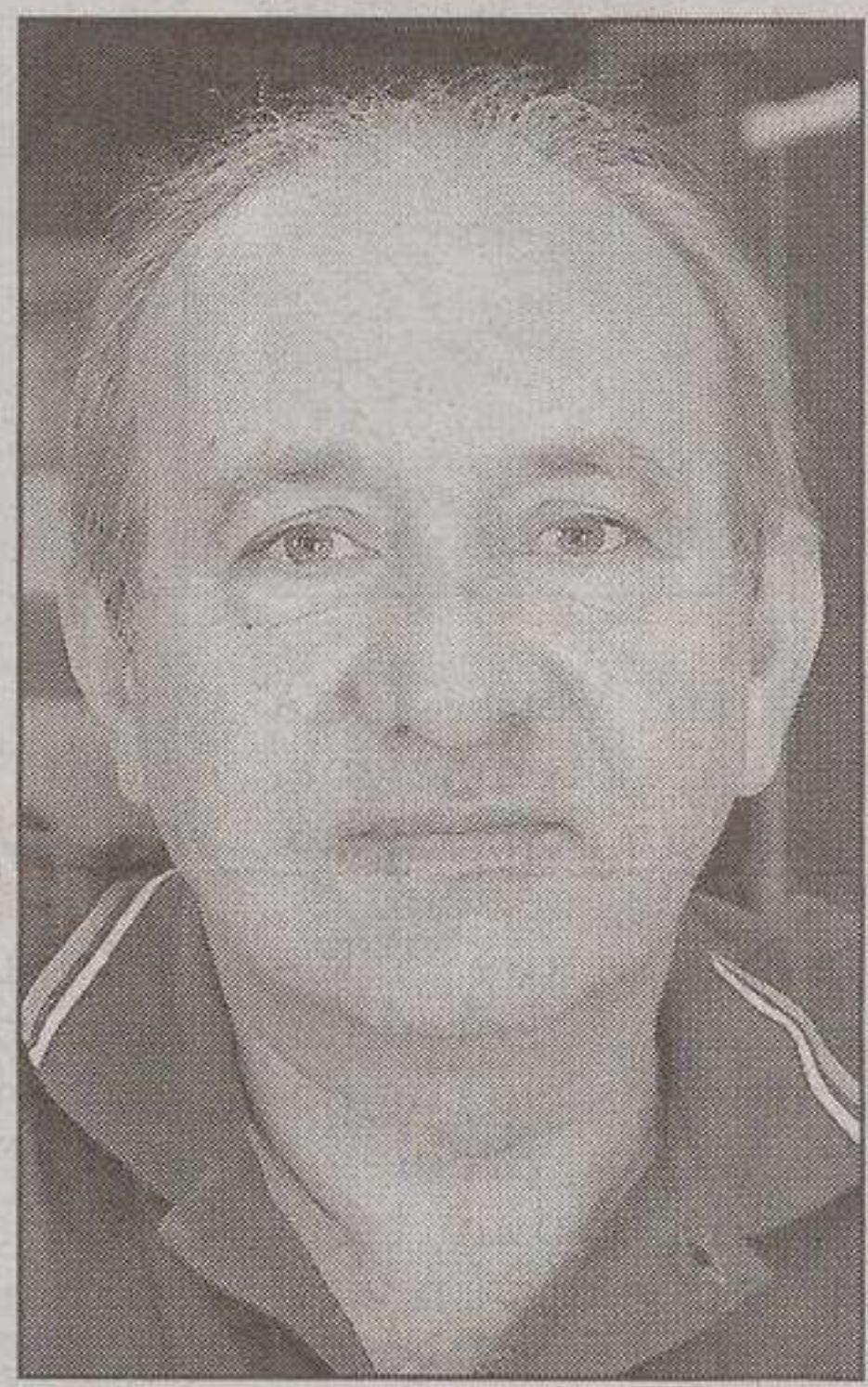
Ristoranti che risorgono a nuova vita. Pubblici esercenti che scelgono le Rive, perché finalmente accoglienti ed eleganti. Turisti e triestini che possono bearsi di un sito confortevole e completamente trasformato. Sta cambiando nella forma e nella sostanza il fronte mare della città, del quale si cominciano a intravedere le prime sostanziali modifiche. C'è voluto molto tempo, ritardi e intoppi al traffico che hanno messo a dura prova il tradizionale fatalismo dei triestini ma alla fine, per così dire, si comincia a intravedere la luce alla fine del tunnel.

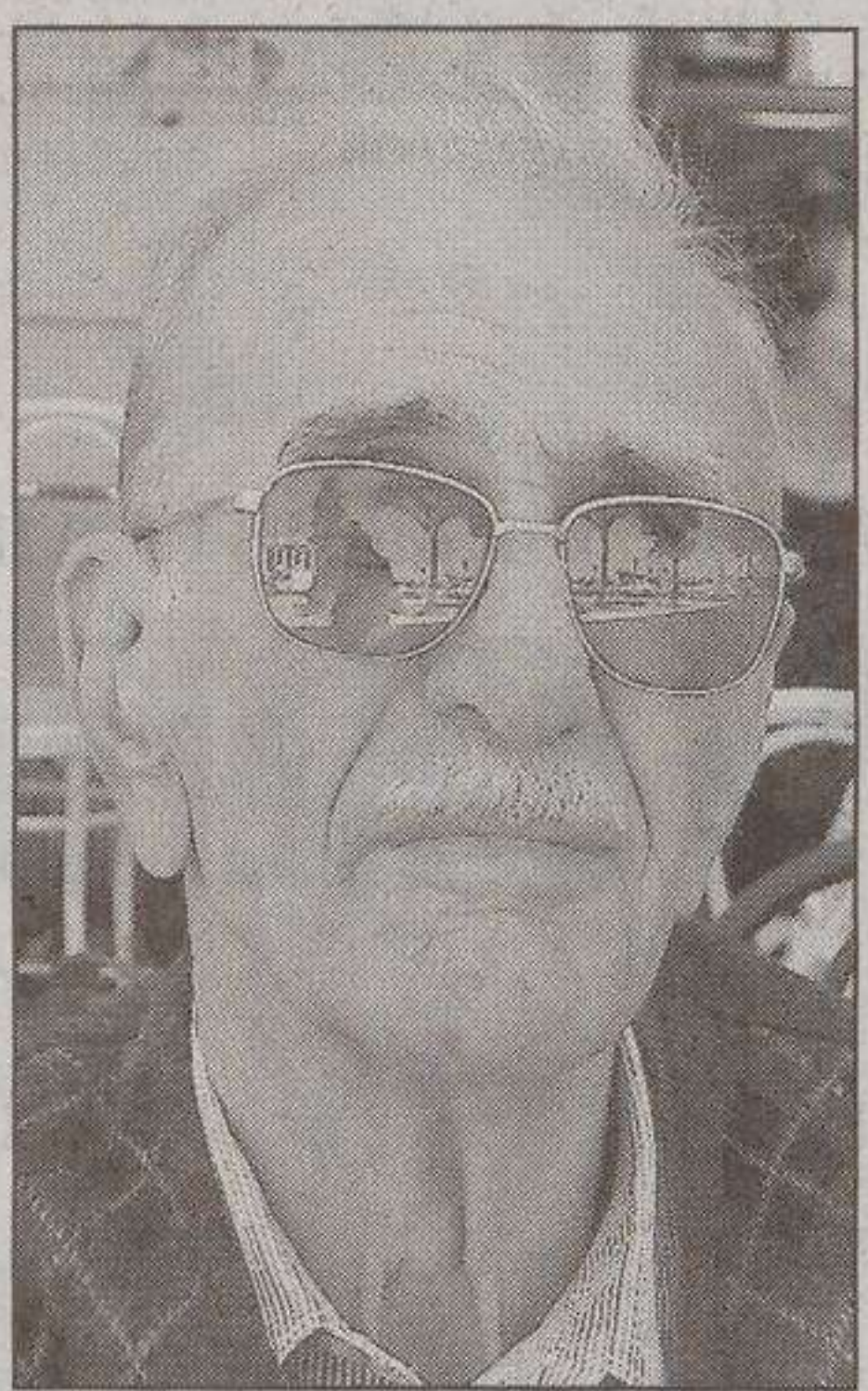
Alla chiusura del cantiere manca ancora qualche settimana, ma l'atmosfera, soprattutto in virtù delle nuove «isole» già ultimate, è profondamente diversa rispetto al passato. «E' tutto bellissimo – dice **Giovanna Muruszh**, che vanta origine turche – la pavimentazione, gli spazi, la cornice. Vengo a sedermi qui a prendere un gelato, stando all'aperto, perché questa è la vera vacanza».

Non ci sono solo lodi però: «Se il Comune provvedesse a pulire meglio le viuzze secondarie della città vecchia e a impedire che davanti a certi locali si possa far schiamazzi fino a tardi, l'intera città ne beneficerebbe, soprattutto come immagine». Resta sempre alla ribalta, dunque, il problema di un'area, quella tra le Rive e Cittavecchia, diventata improvvisamente molto più attraente e sede naturale della «movida» locale.

Da pochi mesi, sulle Rive è aperto anche un ristorantino tipicamente napoletano, non a caso chiamato «La cantinella di Napoli». Lo gestiscono due sorelle, che fanno le cuoche, **Anna e Silvana Ciliberti**, assieme ai mariti, **Salvatore Barone** e **Salvatore Inocenta**. «Siamo tutti originari di Mergellina – spiegano con orgoglio – e abbiamo cercato di ricreare nel nostro locale l'atmosfera partenopea, proponendo piatti storici, come un ragù, la cui ricetta è del settecento. Certo – aggiungono – l'abbellimento delle Rive giova a tutti coloro che lavorano in zona e anche noi stiamo beneficiando di questa nuova situazione».

Anche **Fulvio Rakar**, storico gestore delle «Bandierette», è soddisfatto, anche se auspica ulteriori novità: «La nuova pavimentazione è bella e invitante – afferma – ma prima potevamo utilizzare una veranda fissa, mentre adesso dobbiamo aprire e chiudere gli ombrelloni a seconda delle condizioni atmosferiche. Ho presentato domanda al Comune – prosegue – per poter alzare nuovamente la veranda, speriamo rispondano presto». Il ritardo, in effetti, è legato all'introduzione del cosiddetto piano dei «dehors» che tende all'omogeneizzazione delle verande e, in genere, degli spazi esterni davanti ai locali, ma tuttora viene vissuto dalla categoria come un autentico punto interrogativo.

Fulvio Rakar

Nazario D'Ambrosio

Giovanna Muruszh

Renato Metton

Anna Marra

Giorgia De Carli

Nazario D'Ambrosio, titolare del bar «Espresso», guarda al prossimo appuntamento con la Barcolana: «Fra poco più di un mese inizierà la grande kermesse, con decine di migliaia di persone che si riverseranno sulle Rive – ricorda – ma temo che per quella data non tutti i lavori saranno completati. Il miglioramento è visibile – prosegue – ma un leggero ritardo nella tabella di marcia mi sembra altrettanto evidente. Spero che il Comune faccia accelerare il cantiere».

Anna Marra è la proprietaria della gelateria situata a pochi passi dall'hotel Savoia Excelsior: «I lavori hanno ridato luminosità e freschezza alle Rive – è il suo parere – ma credo siano necessari ulteriori ritocchi, anche di tipo pratico. Per esempio mancano quei piccoli bottini nei quali si possono gettare sia immondizie che mozziconi di sigarette – continua – e che sono molto utili, soprattutto in una zona molto frequentata da turisti come questa».

Dietro l'angolo, in via dei Boccardi, si è concretizzata un'autentica rivoluzione nella circolazione; la strada, in passato molto trafficata, adesso è stata trasformata in un'isola pedonale. Le auto ne sono state bandite. A tutto beneficio del ristorante «Saturnia», di **Romano Varesano**, che, assieme al cuoco **Nicola Fontanot**, sta cogliendo al meglio l'opportunità di poter sistemare i tavolini all'esterno. «Poter lavorare all'aperto nella stagione estiva, soprattutto in un'estate caldissima come questa – afferma – è un toccasana. Triestini e turisti sorridono alla possibilità di stare seduti all'esterno, anche perché il locale è piccolino e non potrebbe offrire questa capienza».

Lo confermano **Giorgia De Carli** e **Renato Metton**, clienti comodamente seduti nel piazzale: «L'atmosfera è splendida – dicono – veniamo qui quasi ogni giorno».

Rimane invece ancora incerta la situazione alla fine delle Rive, nel tratto più tormentato dai lavori in corso, dove si è registrata, nelle ultime settimane, la vivace protesta dei pubblici esercenti, preoccupati per le lungaggini del cantiere. «Appena i lavori saranno terminati – ha annunciato l'assessore comunale ai Lavori pubblici, **Franco Bandelli** – decideremo il da farsi, assieme agli esercenti di quel tratto delle Rive, in modo che tutti possano sentirsi soddisfatti e coinvolti nelle scelte».

Ugo Salvini

Fabio Sanna, 25 anni, ha vinto il titolo a Berlino assieme alla novarese Eleonora Imazio

È triestino il campione mondiale di Frisbee

Si chiama Fabio Sanna, venticinque anni, triestino, ed è il campione del mondo di Frisbee, titolo ottenuto al termine dei recenti campionati svoltisi a Berlino nella categoria Mixed (un uomo ed una donna) assieme a Eleonora Imazio, atleta di Novara.

Fabio Sanna non è nuovo a imprese del genere. La sua destrezza nel saper far volteggiare un semplice disco di plastica dal diametro di 20 centimetri e dal peso di 160 grammi lo avevano portato anche al titolo europeo, conquistato lo scorso anno ad Amsterdam. Questa volta è stato diverso.

L'atleta triestino e la sua compagna di gara hanno messo in riga persino gli atleti americani, maestri del Frisbee e tradizionalmente i dominatori delle gare internazionali.

Campione del mondo dopo pochi anni di pratica, tre per la precisione: «Ho scoperto il Frisbee casualmente su dei video trovati su internet – racconta Fabio Sanna – Sono rimasto subito impressionato dalla abilità dei protagonisti e dallo spettacolo e ho voluto conoscerlo meglio. Nel 2003 ci sono stati i campionati del mondo a Rimini e così ho contattato dal vivo i professionisti, apprendendo i modi di allenamento. Da quella volta non ho più smesso, allenandomi quotidianamente anche 8 ore al giorno».

Le gare di Frisbee si basano su vari parametri di valutazione: difficoltà dell'esercizio, pulizia delle tecniche e senso artistico della performance che solitamente dura attorno ai quattro minuti. A Berlino la coppia Sanna – Imazio ha raggiunto il tetto del mondo accompagnata da una colonna sonora tratta dalle arie dello «Schiaccianoci», una prova ritenuta perfetta scandita da volteggi e passaggi da funamboli: «Il senso dell'equilibrio dell'attrezzo resta comunque l'elemento fondamentale - svela il neo campione del mondo – per far girare meglio il disco usiamo anche una unghia finta, non logora il dito e attenua l'atrito».

Fabio Sanna mentre esibisce una plastica presa del Frisbee

I praticanti di Frisbee sembrano apparentemente dei giocolieri ma il rango di veri atleti è rivendicato dallo stesso campione del mondo: «L'aspetto della giocoleria esiste, è vero ma noi siamo soprattutto autentici sportivi – sottolinea Fabio Sanna – basti pensare che molti dei nostri movimenti sono simili o tratti dallo Skate board». Dopo il titolo iridato altri impegni sono già in arrivo. Il campione triestino è infatti chiamato alla conferma in campo internazionale nella giornata del 2 settembre, data dei campionati europei in programma a Roma. Anche nel Frisbee esiste il professionismo, soprattutto nei circuiti americani ed australiani, ma per ora Fabio Sanna punta a due nuovi obiettivi: «Mi sono da poco anche diplomato alla Accademia delle Belle Arti – spiega – vorrei continuare gli studi in tal senso specializzandomi nella produzione di video. Mi piacerebbe accostare questo indirizzo al mondo dello sport e alle sue forme di spettacolo». L'altra meta del giovane campione triestino è del tutto innovativa per Trieste: «Si tratta dell'insegnamento – conclude Fabio Sanna – e perciò sogno di poter aprire un giorno una piccola scuola di avviamento al Frisbee. La cosa non è facile, lo so ma ci conto. Ho già delle buone offerte da parte di altre sedi, Rimini su tutte, ma io vorrei farlo possibilmente nella mia città».

Francesco Cardella

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.26
	tramonta alle	19.59
LA LUNA:	si leva alle	6.51
	cala alle	20.23

34.a settimana dell'anno, 236 giorni trascorsi, ne rimangono 129.

IL SANTO
San Bartolomeo

IL PROVERBIO
I soldi non hanno gambe ma corrono.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	162
Via Carpineto	µg/m³	76
Via Svevo	µg/m³	102

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	9

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	-
Monte San Pantaleone	µg/m³	132

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

24 agosto 1956

➤ Vige l'uso che i portinai stiano dentro ai portoni, per scrutare l'andirivieni di inquilini ed estranei. Una consuetudine sorpassata se, osserva un lettore indignato, proprio in una via centrale come via S. Nicolò, i portinai di due stabili preferiscono mettersi fuori dai portoni, con le loro brave sedie. Lo spettacolo non è certo dei più eleganti, «per una vera città come Trieste».

➤ L'ottavo campionato nazionale universitario della vela è stato inaugurato ieri. I trentotto partecipanti, giunti a Trieste da numerosi Atenei italiani, hanno presenziato alla cerimonia nella sala del Senato accademico. In serata, alle 22, i concorrenti parteciperanno al Gran Ballo della Vela, indetto in loro onore nella cornice del «Piccolo mondo».

➤ In seguito alle assicurazioni del Coni locale ed all'ottimo andamento della «campagna soci», il G.S. S. Giacomo ha deciso di recedere dal proposito di rinunciare ad ogni ulteriore attività atletica, per motivi economici.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ CASA DI CULTURA - PROSVETNI DOM di Opicina, aperta la mostra «Yogonostalgia», organizzata dal Gruppo-Skupina 85 e dal circolo Tabor. Si può vedere fino a venerdì, ogni giorno dalle 18 alle 20.

➤ SEDE IAT di Sistiana. Aperta la personale di pittura di Daniela Petris «Paesaggi interiori». Si potrà visitare fino al 29 agosto con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Ingresso libero.

➤ BAGNO AUSONIA aperta la mostra del pittore Niccolò Mazzuia. Tutti i giorni dalle 19 alle 21 nella zona del bar. Si potrà visitare fino al 15 settembre.

➤ CAFFÈ FERRARI Fino al 31 agosto, in via San Nicolò, «Il mondo di Stella», sperimentazioni pittoriche dall'88 a oggi di Stella Riccò.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE di piazza Unità d'Italia, mostra di Patrizia Delbello «Carpe Diem». Rimarrà aperta fino al 3 settembre. Orario feriale e festivo 10-13, 17-20.

➤ GALLERIA CARSICA REPEN, a Monrupino, mostra di mosaici artistici di Megi Ursic Calzi. Fino al 27 agosto. Orario: 11-12.30, 15-17 ogni giorno.

➤ PALESTRA TWINS CLUB, via Economo, mostra di Elisa Vladilo, promossa insieme all'associazione Juliet. Orari di visita: 19-21 (dal 16 settembre mostra di Annamaria Iodice; dal 14 ottore mostra di Antonio Serrapica).

➤ CENTRO AVALON, in seguito al notevole successo di pubblico è prorogata fino al 10 settembre al Centro Benessere Avalon (Borgo Grotta Gigante 42/B) la mostra antologica della pittrice Manuela Marussi intitolata «Riflessi d'acqua e di luce». L'esposizione propone una novantina di lavori realizzati prevalentemente a olio e alcuni acrilici dipinti dall'autrice tra il 2003 e il 2006. Vi sono rappresentati i volti degli «eroi dell'anima» fermati sulla tela dalla Marussi, che testimoniano l'intuizione da parte dell'artista di altri mondi e altre civiltà, lontane geograficamente o nel tempo. Orario 10-15, 18-22. Martedì sera chiuso.

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/A si terrà una riunione alle ore 9 e al gruppo di Pendice Scoglietto 6 alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040 577 388, 333 3665 862; 040 398 700, 333 9636 852.

POMERIGGIO

Teatro per ragazzi

Dopo l'affollatissimo incontro alla «Lanterna», riprende la manifestazione «La strada per la biblioteca passa da...» dedicata ai ragazzi. Giovedì 24 agosto alle 18 nel giardino della Biblioteca comunale (di prossima apertura) di via Petracco 10 (Borgo San Sergio) l'associazione culturale Studio Giallo replicherà lo spettacolo dal titolo «L'irresistibile scalcinata Compagnia Solfrini». Maurizio Soldà, intepretando Achille Solfrini, capocomico e direttore, accompagnerà i bambini nel mondo dei clown e delle loro gag più famose.

SERA

Lupi a Sistiana

Oggi alle 21 nel cortile della parrocchia di Borgo San Mauro a Sistiana, ultimo appuntamento della riuscitissima manifestazione «Dal Golfo al Carso» con Umberto Lupi e i suoi ospiti; con il contributo della Regione Fvg e della Provincia di Trieste.

Orchestra slovena

Il Circolo culturale sloveno di Barcola di via Bonafata 6, invita al concerto sotto le stelle dell'Orchestra giovanile di fiati della Slovenia, composta da 80 giovani, dai 15 ai 25 anni. Serata organizzata in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni, con il Fondo pubblico per le attività culturali della Slovenia e con il Centro culturale sloveno. Inizio alle 20.30.

Operetta itinerante

Oggi nella cornice del castello di Duino (20.30) e domani, nella sala conferenze di Porto S. Rocco a Muggia (21), ultime due rappresentazioni dell'operetta «La principessa della czarda» di E. Kálmán. Informazioni e biglietti: Ticket Point Trieste (040 3498 277), castello di Duino (040 208 022) e Airsac Europa (040 414 177).

GITE

Gita a Tricesimo

Sono aperte le iscrizioni per la gita del 24 settembre a Tricesimo in occasione della «Festa dell'anziano». Per informazioni rivolgersi presso gli uffici della Pro senectute di via Valdirivo 11, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040 365 110 (festivi esclusi).

CERCASI

Portachiavi di pelle marrone contenente mazzo di chiavi moto smarrito pomeriggio del 22 agosto nel tragitto via Madonnina - Galleria Sandrinelli - via Silvio Pellico - via Carducci - via Coroneo. Chi lo avesse trovato è cortesemente pregato di contattare il numero 040 361 631 oppure 335 6920 822. Ricompensa per il rinvenitore.

Cuccioli di taglia media nati il 9 luglio 2006 da cagnolina meticcia trovata abbandonata in autostrada regalasi. Cell. 333 2191 852, Barbara, Trieste.

Cucciolo smarrito. Si prega il signore che nel tardo pomeriggio di martedì 22 ha prelevato dal canile municipale di Trieste un cucciolo nero femmina di piccola taglia con collarino verde di contattare urgentemente il canile stesso o il numero di cell. 340 5157 184.

GLI ADDII

Scomparsi a due mesi di distanza l'uno dall'altra erano originari di Pirano

Mario e Libera, assieme per 70 anni

Mario Fonda e Libera Benedetti

Dopo una vita vissuta insieme per quasi settant'anni, se ne sono andati a meno di due mesi di distanza l'uno dall'altra. Mario Fonda era nato a Pirano il 2 maggio 1913, sesto figlio di una famiglia di modeste condizioni. Da ragazzo, per procurarsi qualche soldo, con l'asinello portava i primi turisti a spasso per Portorose. Fu arruolato militare e prestò servizio a Ravenna. Al suo ritorno si innamorò di una coetanea, Libera Benedetti. (In realtà Libera si chiamava Gioconda, ma il nome di battesimo non le era mai piaciuto e aveva scelto per sé il secondo nome). Libera era nata a Pirano il 27 febbraio 1913, ultima di cinque figli. Da ragazza lavorava con il padre nelle saline di Sicciole. Mario e Libera si sposarono a Portorose nel 1937 e andarono ad abitare a Santa Lucia. Lavoravano insieme la terra e le primizie che raccoglievano le portavano con la barca a Trieste, per venderle al mercato. Nacquero due figli, Giuliano e Claudio. La vita della famiglia Fonda scorreva serena, pur tra le inevitabili ripercussioni della guerra e del dopoguerra. Resistettero fino al 1956 prima di abbandonare tutte le loro cose e la storia della propria vita. Vennero a Trieste. Furono accolti nel campo profughi di Villa Carsia: Libera lavorava nella mensa (era sempre stata un' ottima cuoca), Mario trovò lavoro come muratore. Finalmente, dopo alcuni anni, la loro nuova casa: a Rozzol Melara. Una casa che Libera teneva sempre perfettamente pulita e ordinata. Mario, una volta andato in pensione, ebbe la fortuna di trovare un orto cui dedicarsi, recuperando la sua antica passione per la terra. Maria cucinava questi prodotti genuini, ma il suo piatto forte, che profumava la casa almeno una volta alla settimana, era il baccalà con la polenta. La domenica Mario Fonda si concedeva, giù in città, lo svago di una partita a tressette con gli amici. Una vita semplice fatta di piccole cose, delle chiacchiere con le amiche sotto un albero, di un vestito nuovo, della visita dei propri cari con cui festeggiavano tutti gli anniversari. Graziati fin quasi all'ultimo da una buona salute. Mario Fonda è morto il 28 giugno. Libera Benedetti si è spenta pian piano il 6 agosto.

FARMACIE

Dal 21 al 26 agosto 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
- Via Rossetti 33 — tel. 633080
- Via Mascagni 2 — tel. 820002
- Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina — tel. 211001 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
- Via Rossetti 33
- Via Mascagni 2
- Piazza della Borsa 12
- Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina — tel. 211001 *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
- Piazza della Borsa 12 — tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 SOTTOMARINA da Capodistria a orm. 88; ore 8 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 14 BROTHERS START da Dikili a orm. 65 (Scalo Legnami); ore 14.30 ADRIA BLU da Venezia a molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 SUMATRA da Porto Marghera a orm. 82 Servola.

PARTENZE
Ore 3.40 MSC GIOVANNA da molo VII; ore 11 SOTTOMARINA da orm. 88 (Italcementi) a Capodistria; ore 19 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 20 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 KRITI AMBER da Siot 4 a ordini; ore 24.30 MINERVA LISA da Siot 3.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Francesca Bole nell'anniv. (24/8) dal figlio Remigio e nuora Nidia 15 pro Centro tumori Lovenati, 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 20 pro Agmen.
- In memoria di Benito Bruno per l'anniv. di matrimonio (24/8) dalla moglie Adriana 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per Skaukar da Edoardo e Andreina 50 pro Astad.
- In memoria di Tina Tikal nell'anniv. (24/8) dalla figlia 25 pro Divisione di cardiologia (prof. Sinagra).
- In memoria di Ornella Garbani ved. Filippi per il I anniv. da Roberto e Serena 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Gianluca Livia dalla fam. Machne Toscani 25, da Ariella, Bruno e Roberto 25 pro Agmen.
- In memoria di Edoardo Reggio per il compleanno dalla figlia Nerina 20 pro Agmen.

Modelle in défilé per l'arte

Si svolge stasera alle 21.30 a Barcola, nel giardino della gelateria Miramare, la seconda selezione regionale del concorso «La modella per l'arte». Nella foto l'edizione 2005

Yugostalgia, la mostra chiude con la musica degli Etnoploc

Si chiude domani, venerdì 25 agosto, alla Casa di Cultura (Prosvetni dom) di Opicina l'installazione «Yugostalgia-mostra di cultura materiale della ex-Jugoslavia (1960-1989)». L'iniziativa, promossa dal Gruppo-Skupina 85 e dal Circolo di Cultura Tabor, ha riscosso un notevole successo di pubblico. Costante l'afflusso e sala gremita in occasione della tavola rotonda iniziale e della proiezione del film Good bye Lenin, programmato nell'ambito del festival dell'Unità e del Delo. L'immaginario collettivo si è ricomposto assieme a ricordi di scorci di quotidianità da un passato recente, accomunando quanti hanno espresso apprezzamenti e suggerimenti nel libro-firme ed hanno contribuito ad arricchire l'installazione con «pezzi» prestati o donati. Tra gli oggetti offerti in prestito la chicca è un prezioso documento di transito, in inglese e serbocroato, dal Territorio Libero di Trieste per la Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia. Domani alle 19.30 la mostra si concluderà con la presentazione dal vivo del nuovo CD del gruppo Etnoploc 'Pre...prosto / Semplicemente ... troppo liberi', che raccoglie pezzi d'autore e brani della tradizione popolare dalla ex-Jugoslavia. A parlarne con i componenti del trio, Aleksander Ipavec, Piero Purini (Puric) e Matej Spacapan, interverrà il critico musicale Pierpaolo Zurlo.

Patrizia Vascotto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

CAMPI Elisi: bilocale luminoso e termoautonomo, in zona servita e con facilità di parcheggio. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.
(A00)

CIAMICIAN ad.ze: bilocale di 63 mq, molto luminoso, con vista sul verde, zona tranquilla. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.
(A00)

GALLERY centro città interessante locale, ottima posizione di passaggio, 52 mq, ampia vetrina. Possibilità di ampliamento al piano superiore. Cod. 461/P tel. 0407600250.

GALLERY Foro Ulpiano in stabile signorile con ascensore, ottime condizioni, tre vani, bagno, adatto a uso ufficio-ambulatorio-estetica. Possibilità acquisto/locazione. Cod. 266/P tel. 0407600250.

GALLERY Muggia campo sportivo appartamento in casetta, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due terrazze, taverna con bagno, giardino. Cod. 6/P 040271147.

GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento 135 mq terzo piano, ascensore, salone, cucina arredata, balcone, tre camere, bagno+wc, due ripostigli. Contratto 3+2 con agevolazione fiscale. Cod. 186/P tel. 0407600250.
(A00)

RABINO 040368566 Matteotti soggiorno matrimoniale cameretta cucinotto bagno poggiolo posto macchina euro 155.000 rif. 7906.
(A00)

RABINO 040368566 Roiano villa tre livelli box terrazza caminetto cantina giardino euro 360.000 rif. 6206.
(A00)

CCIAA DI GO - AZIENDA SPECIALE PER IL PORTO DI MONFALCONE
ERRATA CORRIGE ESTRATTO BANDO DI GARA PUBBL. IL 20.08.06
Sede: v. T. Romane 5 - 34074 Monfalcone Tel. 0481414097 fax 0481414099 e-mail: info@monfalconeport.it sito internet: www.monfalconeport.it. Procedura aperta: affidamento lavori sistemazione area portuale ad uso cabotaggio. Importo compl. a basa di gara: € 5.376.641,52 + IVA. Aggiudicazione effettuata ai sensi art. 17, c. 1 lett. a), L.R. 14/02 e s.m.i. e art. 82 D.Lgs. n. 163/06 al prezzo più basso mediante offerta prezzi unitari. Scadenza termine presentazione offerte: ore 12:00 del 2.10.06. Invio bando a GUCE: 2.8.06. Atti di gara: visionabili sul sito Internet dell'ente. Acquisizione documentaz. e ogni altra informaz. presso l'ente stesso.
Monfalcone, 9.8.06 — **IL DIRETTORE** *dr. Ing. S. Signore*

GALLERY Muggia centrale appartamento primingresso di 110 mq, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza e garage. Cod. 8/P 040271147.

GALLERY Muggia Montedoro appartamento primingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazze, cantina, due posti auto. Cod. 19/P 040271147.

GALLERY Muggia Rio Storto appartamento composto da soggiorno, cucinino, due camere, bagno nuovo, ripostiglio, cantina. Euro 100.000. Cod. 2P 040271147.

GALLERY Muggia via dei Mulini porzione di bifamiliare in fase avanzata di costruzione con giardino e posti macchina. Cod. 12/P 040271147.

GALLERY San Luigi villetta vista mare-città, giardino, doppio salone, cucina, due camere, studio, due bagni e veranda. Cod. 463/P tel. 0407600250.

GALLERY Scala dell'Erica con giardino, appartamento ottimo, vista aperta e mare, soggiorno, cucina, camera, camerino, balcone, posto auto condominiale. Cod. 455/P tel. 0407600250.

GALLERY viale XX Settembre appartamento terzo piano ascensore, salone, cucina con tinello, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli. Cod. 369/P tel. 0407600250.

GALLERY via Commerciale appartamento arredato, con posto macchina coperto, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo. Scorcio mare, persone referenziate. Cod. 430/P tel. 0407600250.

RABINO 040368566 San Giacomo soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno riscaldamento autonomo euro 88.000 rif. 4406.
(A00)

RABINO 040368566 San Giacomo soggiorno matrimoniale cameretta cucina con veranda scorcio mare bagno wc soffitta euro 140.000 rif. 7806.
(A00)

RABINO 040368566 via Udine soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno wc autonomo euro 138.000 rif. 8306.
(A00)

SAN Giusto/Cittavecchia: bilocale silenzioso ottimo come pied-à-terre o uso investimento. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.
(A00)

SERVOLA appartamento soggiorno con cucinino e balcone, grande matrimoniale con terrazzino, bagno, ampio corridoio. Grande cantina, posto auto esterno. Euro 85.000 Cod. 136/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.
(A00)

VIA Bazzoni ad.ze: soleggiato e silenzioso trilocale con buona distribuzione spazi interni, zona tranquilla. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.
(A00)

VIA San Vito ad.ze: luminosissimo bilocale all'ultimo piano, ristrutturato con finiture molto buone, termoautonomo. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.
(A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA a marchio internazionale ricerca promoters per attività di promozione (no vendita) nella provincia di Gorizia. Gradita conoscenza sloveno. Fax curriculum 0432663418, tel. 3936461801.

A.A. LAVORO max 4 ore turni dalle 9 alle 20. A Trieste Monfalcone 040367771 – 0481410012 max 60 anni. (FIL47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento. Telefonare 040-308398.

AGENZIA immobiliare rappresentante marchio nazionale ricerca per potenziamento struttura commerciale collaboratori in qualità di funzionari/e. Dinamici, militesenti, possibilmente con qualificata esperienza precedente di vendita di beni o servizi. E' richiesta laurea o diploma. Sono previste condizioni di sicuro interesse legate ai risultati raggiunti. Elemento preferenziale iscrizione al ruolo agenti immobiliari. Inviare curriculum a: Gabetti Trieste, via San Lazzaro n. 18/A, Trieste o telefonare al n. 040763325.
(A00)

AZIENDA a Trieste seleziona 5 ambosessi dai 18/35 anni per marketing, gestione ufficio e gestione clienti. Telefonare allo 040774763.

CERCASI apprendista o operaio lavorante finito per salone parrucchiere. 043183560.

COMMESSA professionale ed affidabile, pratica abbigliamento signora possibilmente conoscenza croato, full-time o part-time, in mobilità, cercasi. Manoscrivere curriculum fermo posta Trieste centrale c.i. 0373136AA.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 8

CESENATICO Hotel Acacia *** tel. 054786286 www.hotelacacia.it vicino mare piscina climatizzato ambiente familiare cucina genuina fine agosto p.c. euro 43 settembre euro 39 compresi bevande ai pasti e spiaggia. Offerte speciali per famiglie. (FIL44)

LAST-MINUTE Gatteo Mare. Eccezionale!!! «All-inclusive» pensione completa, spiaggia, acqua, vino. Agosto 52,00. Settembre 44,00. Hotel Sandra: sul mare 054786231. Hotel Atlantic con piscina 054786125. Parcheggio, climatizzazione, acquaparco, biciclette, escursioni. Promozioni famiglia! www.hatlanticsandra.it. (Fil44)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95%, Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Patrizia 20 enne dominatrice bellissima snella completissima 3331820603. (A5227)

A.A.A.A.A. DOLCE massaggi dopo... caldissimo divertimento assicurato. 3337701827. (A5217)

A.A.A.A.A. GORIZIA sexy bella V misura disponibile. 3333976299. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile super maggiorata tutti i giorni 3297425394. (A5192)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone, 8.a naturale, caldissima, snella. 3388117823.

A.A.A.A. EUROPEA bellissima 26enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A5268)

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima. 3293961845.
(A5215)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi con ragazza coreana 22enne 3298260639. (A5220)

A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185.

A.A.A.A. TRIESTE novità Kenya trasgressiva dotatissima grande sorpresa 3484603675. (A5059)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta anche domenica 3296716371. (C00)

A.A.A. MONFALCONE, prima volta, mulatta chiara, alta snella, 20enne, 5.a. 3464935480. (C00)

A.A.A. NOVITÀ ragazza 20.enne, 5 m, affascinante, disponibile, fotomodella dominatrice. 3205611852. (A5219)

A.A.A. PRIMA volta affascinante alta bella presenza 6.a misura 3291536932. (A5222)

A.A.A. TRIESTE Brandy nuovissima grossa sorpresa 5.a reale dotatissima. 3286921241. (A5229)

A.A.A. TRIESTE novità bellissima 20 enne esegue massaggi valenti 3396515414.

A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima sexy 3381930692. (A5269)

A.A. BAMBOLA super sexy preliminare al naturale baci e coccole 3349334635. (A5187)

A.A. GORIZIA 19enne indiana, senza fretta, V misura, d'ammirare 3349200589.

A.A. TRIESTE Stella affascinante trasgressiva dotatissima grande sorpresa tutti giorni 3282088309.
(A5267)

A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta. 3492990743. (A5264)

AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6.a misura. Tel. 3201781090. (A5208)

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3881864833. (A5193)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil60)

DONNA 50enne rimasta vedova conoscerebbe uomo per ricominciare. Tel. 3473591022.
(Fil37)

MONFALCONE AFFASCINANTE hawaiana, 22.enne, bocca focosa, 4.a, riservatezza. 3338826483.
(C00)

MULATTA alta 24 anni, 4.a bravissima massaggiatrice padrona irresistibile disponibile. 3282209617.
(A5216)

NUOVO ANCARANO studio con ragazze molto disponibili senza fretta tutti i giorni 0038641219334. (A5190)

STUDIO con nuove ragazze 24 h aperto Sesana 0038631831785, Nova Gorica 0038631578148. (A5218)

TRASGRESSIVE sexy, 899.22.11.84 capricesex 0088.193.980.38. Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

TRIESTE bellissima ragazza orientale cerca amici tutti i giorni 9-21 3347527110. (A5225)

TRIESTE novità espagnola sesta completissima bambolina sempre tardissimo 3286839555. (A5231)

TRIESTE top model 23 enne 4.a sexy disponibile ai tuoi desideri 24h 3479909779. (A5224)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

ANNA, 43enne, mora, fisico longilineo, intelligente e non pretenziosa vorrebbe incontrare un lui max 50enne, alto, gentile, buono d'animo e sincero. Feliceincontro. 0404528457. (A00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga in contanti. Business Services. 0229518014. (Fil1)

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Trieste deve erigere un monumento a Dante

Se ben ricordo, un giorno Manlio Cecovini disse che egli, come del resto buona parte dei triestini, si sentiva italiano non per sangue, ma per cultura.

Ebbene, se così fosse, noi dovremmo ricordare nei nostri monumenti celebrativi questa nostra disposizione spirituale.

Abbiamo, invece, poco o niente del genere, solo il monumento a Verdi e le recenti statue a Svevo e Saba, che poi sono epigoni della nostra cultura, non gli artefici. Manca ogni riferimento commemorativo ai padri, soprattutto a Dante, il più grande.

Ora, mentre ogni giorno si leggono le idee più strampalate circa nuovi progetti di costose costruzioni buttati là senza alcuna ragione e necessità dai nostri amministratori, non sarebbe più logico che anche Trieste, come molte altre città italiane e a maggior ragione, erigesse un monumento a Dante? Una statua dovrebbe costare meno di antipanoramici edifici, e potrebbe essere facilmente sistemata o in via Dante o davanti la chiesa di S. Antonio, da dove, appunto, la via ha inizio.

Abbiamo giustamente sistemato la statua di Sissi, qualcuno vorrebbe addirittura collocare in centro (anziché lasciarla nel luogo in cui si trovava e che le è più congeniale) la triste statua di Massimiliano; perché non celebrare Dante, in cui la nostra cultura si riconosce più che in ogni altro?

Compiremmo noi triestini un atto di seppur tardiva riparazione nei confronti del poeta e il Municipio un parziale risarcimento alla cittadinanza per le brutte piazze costruite in questi ultimi anni.

Bruna Marz

L'indulto ha deluso chi ha votato a sinistra

Voglio far seguito alla segnalazione del signor Marco Simola in merito all'indulto: una legge davvero vergognosa.

Lei, signor Simola, ha ragione di lamentarsi contro i politici che abbiamo votato e che ci hanno deluso; ma non è soprattutto per i casi Unipol o Parmalat, Previti da segnalare, quanto per i casi di omicidio.

Sono usciti dal carcere assassini, mafiosi, colui che ha sciolto nell'acido un bambino di 12 anni (Di Matteo) solo perché figlio di un pentito; a Trieste è uscita colei che ha defenestrato la propria madre e fra non molto (quattro anni) uscirà anche il reo confesso dell'omicidio «dell'accetta» (venti colpi, ma la Magistratura italiana non l'ha ritenuto accanito) avvenuto a Carsin, paese croato poco distante da Trieste.

La vita di un uomo per la legge italiana vale sedici anni, poi con l'indulto si riducono a tredici e ulteriormente a sei anni si può lasciare il carcere con i benefici. Non c'è poi da meravigliarsi se questi assassini tornino a uccidere per la «sopravvivenza».

La vita di un uomo non ha prezzo e va rispettata la sofferenza dei congiunti che hanno prima sofferto per la perdita del proprio caro e poi nel sapere libero l'assassino.

Ma questa è l'Italia, dove tutto è possibile, paese dove le leggi vengono interpretate a modo proprio, dove gli italiani emigrano e dove i clandestini annegano nei mari siciliani in cerca di fortuna, ma poi di quale «fortuna»?

Ma i politici hanno ottenuto il loro scopo, essere eletti!

Felice Martinez

IL CASO

Secondo un lettore i servizi socio-sanitari rivolti alla popolazione anziana sono inadeguati

Morti solitarie, una sconfitta per la società

Dalla cronaca di questi ultimi giorni emerge, dal quotidiano locale, ancora una morte solitaria, di una persona anziana, il cui cadavere in stato di decomposizione è stato scoperto nell'abitazione dopo alcuni giorni. Ancora una «sconfitta» per i servizi preposti alla prevenzione e alla protezione della salute. Ancora una «sconfitta» per noi tutti, che facciamo parte di questa società.

Proiettata dal benessere (fittizio) verso il materialismo del «soldo»; emarginando chi è impossibilitato e/o non più capace di «produrre». Siamo capaci di andare sulla Luna, non siamo capaci di «costruire» un sistema, una rete di servizi sociali-sanitari atti a monitorare le persone ad alto rischio; anziani che vivono soli e di erogare servizi integrati a tale scopo. Eppure, con i sistemi di banca dati e telematici attuali si potrebbe arrivare anche a questo. Monitorare le persone ad alto rischio (un valido suggerimento viene dalla segnalazione del signor Marino Tuzzi in data 15 agosto.

Senza togliere alcun merito a quei sistemi esistenti; ma evidentemente non sufficienti e poco efficaci al monitoraggio del territorio, se episodi di tale gravità vengono a verificarsi. Nel nostro sistema attuale, non è la persona umana «la centralità» ma l'aspetto economico.

Tutto il sistema ruota attorno a quest'ultimo aspetto. Se vi sono risorse economiche «se pol, no xe soldi no se pol». Per questo l'attuale sistema sociale e sanitario funziona male. E sarà sempre peggio. In quanto i «bisogni» evolveranno e il loro soddisfacimento diverrà insoluto. Eliminare l'improvvisazione (improvvisazione che si nota anche in altre attività private), evitare di rattoppare «buchi» che a breve termine diverranno voragini e contribuiranno ad aumentare gli sprechi, erodendo le residue risorse economiche disponibili per fronteggiare e soddisfare i «bisogni» emergenti.

Dice bene il neoassessore alla Protezione Sociale signor Carlo Grilli, e concordi per quanto affermato nell'intervista rilasciata e pubblicata dal quotidiano locale in data 15 agosto «non ci si deve nascondere dietro il denaro quando si parla di servizi sociali. Io credo che il denaro ci sia, e che comunque anche se ne avessimo di più non basterebbe mai». Sono d'accordo anche i suoi collaboratori?

A questo proposito, afferma inoltre... «di avere trovato dirigenti e personale "validissimi ma forse bisognosi di maggiori gratificazioni personali"».

A questa affermazione mi permetto di osservare che quando vengono a mancare le «gratificazioni personali», si viene a soffrire di varie componenti; soggettive e oggettive da individuare come «sindrome». Una di queste componenti; la motivazione. La mancanza di motivazione porta alla demotivazione e di conseguenza si opera in condizioni di disagio e difficile è raggiungere gli obiettivi e mantenere a livello costante la motivazione e gli altri componenti; tanto da trasmettere a collaboratori e subalterni umori e comportamenti negativi.

Non può essere questa una delle cause che fanno emergere e riscontrare carenze e mancanze nei servizi erogati e/o da erogare?

Sergio Vicini

Nuovo Centro congressi da costruire presto

Seguo su «Il Piccolo» le costanti vicissitudini di chi è alla ricerca di lavoro, sia come primo impiego, sia al reinserimento al lavoro dopo averlo perduto, spesso per la chiusura delle aziende.

A Trieste è sempre andato bene il fattore congressi, porta con se il lavoro. Il lavoro per gli alberghi, aiuta il turismo, perché chi arriva in città tende a fermarsi anche e a visitare il sito e il circondario.

Dunque ben vengano tanti congressiti; muoviamoci a construire il nuovo Centro Congressi, anche occupando il piazzale dell'ex piscina coperta.

La piazza-giardino si può fare anche all'ultimo piano come fosse una terrazza verde. Abbiamo tanti validi giovani, preparatissimi con le lingue straniere, adatti a inserirsi nelle nuove attività.

Maria Pia Vattovani

Bus, i nostri biglietti non sono i più cari

In riferimento alla recente segnalazione riguardante il costo dei biglietti e degli abbonamenti all'autobus, reputati tra i più cari d'Italia e d'Europa, siamo costretti a smentire quanto affermato dal signor Romano Padovan.

A livello europeo le tariffe dei documenti di viaggio sono mediamente molto più alte di quelle italiane (dati dell'associazione internazionale Uitp), e anche a livello nazionale la nostra regione si colloca in una posizione intermedia (dati dell'associazione nazionale Asstra).

Per essere ancora più precisi, elenchiamo tutte le agevolazioni previste dal regime tariffario fissato dalla regione Friuli Venezia Giulia e applicato dalla Trieste Trasporti: dal 2003 il biglietto semplice (da una corsa) è diventato orario (da 60 minuti), consentendo ai clienti di effettuare più corse con lo stesso biglietto; biglietti pluricorse – a fronte del costo del singolo biglietto (euro 0,95), 10 corse costano euro 8,55; abbonamenti agevolati ex L.R. 20/97 – rilasciati dalla competente provincia per determinate categorie di utenti (per es.: invalidi e accompagnatori, persone senza reddito); abbonamenti per studenti – si pagano 8 mensilità e si viaggia per 10, con ulteriori sconti per nuclei familiari con più figli; abbonamenti annuali – si pagano 10 mensilità e si viaggia per 12; abbonamenti in fascia morbida – offrono la possibilità di viaggiare in determinate fasce orarie a tariffe molto più vantaggiose di quelle normali.

Va inoltre ricordato che i bambini sotto il metro di altezza viaggiano gratuitamente e che la durata dei biglietti nelle giornate festive è prolungata a 4 ore. Tutte queste informazioni sono facilmente reperibili sul sito www.triestetrasporti.it, sulle vetrofanie esposte a bordo dei bus, presso le circa 400 rivendite autorizzate o al numero verde 800-016675.

Ingrid Zorn
responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti Spa

Necessario effettuare più controlli fiscali

Ho letto recentemente su questa rubrica due interventi quasi identici che mi hanno lasciato, come penso molti altri lettori, per molti versi interdetto pur nella piena comprensione di ogni opinione politica perché questa è la democrazia. Al primo intervento della gentile signora Bevilacqua molti potrebbero replicare al suo lungo sfogo contro il governo attuale che evidentemente non le piace con un altrettanto intervento, direi molto più lungo del suo, sulle decisioni non sempre positive (o erano tutte positive?) del governo precedente che evidentemente le piaceva. Al secondo intervento del signor Lo Nigro, che chiama l'attuale presidente del Consiglio signor Prodi, gli rispondo alla sua frase testuale «denaro che viene tolto «a viva forza» dalle tasche dei contribuenti e sono sicuro che il governo precedente non l'avrebbe mai fatto», che i giornali ci hanno in questi giorni riportato la bella notizia che 10 milioni di italiani hanno dichiarato al fisco nel 2004 meno di 6000 euro all'anno e cioè vivrebbero con meno di 500 euro al mese. Non pensa caro signor Lo Nigro che, ripeto, nel pieno rispetto di ogni colore politico, il signor Prodi qualcosa in questo campo dovrebbe fare?

Francesco Spadavecchia
Pordenone

Tito non va ricompreso nella Yugonostalgia

La Gavrilovic jetrena pasteta la compro ancora oggi senza nostalgia per Josip Broz Tito, anzi oggi si trovano confezioni di altri produttori e con altre carni. Meglio, peggio, mah?

Nessuna sorpresa che una mostra come quella descritta da Il Piccolo dell'11 agosto scorso sia stata allestita in Italia, ad Opicina (Ts) come risulta dall'intervista a chi la ha promossa. La signora in questione è nata e cresciuta nell'Italia del Nord-Ovest, affascinata da quanto ha «sentito dire».

Manca la descrizione della merenda alle scuole elementari, una fetta di pane alta tre dita tagliata dalla pinka con spalmato sopra un dito di marmellata tuttifrutti, nel senso letterale, da una latta da 5 chili densa come cera ma molto buona. Questo almeno nelle elementari «Braidice» di Laurana (Abbazia).

Non si dovrebbe confondere una certa nostalgia per sapori naturali e semplici, gli stessi cercati negli agriturismi in Italia e in tutta Europa da locali e turisti, con l'effigie di Tito. A quell'epoca andava la Zastava, ma anche chi rischiava i lavori forzati per comprarsi la Volkswagen ottenibile solo con valuta forte, possesso della quale era vietato alla maggioranza dei cittadini jugoslavi.

La spinta separatista delle repubbliche ex jugoslave, fino al più recente referendum del Montenegro, dimostra come qualsiasi nostalgia non si estende al forzato «unionismo federale» di Tito.

Se in Slovenia viene scritto e presentato un libro dal titolo «Tudi mi smo umrli za domovino» (Pure noi siamo morti per la Patria) censito dal Primorski Dnevnik del 17 novembre 2005 con il titolo «Za sve je kriv komunizem» (Per tutto è colpa il comunismo) per documentare le uccisioni di sloveni e croati ad opera dei comunisti di Tito dopo il 1945, demobranci e ustasa o comunque accusati di esserlo, non si lega molto a nostalgia per il periodo titino.

Se un documentario prodotto e trasmesso dalla televisione federale della Bosnia Herzegovina: «Tito - crveno i crno» (Tito - rosso e nero) in 6 serate di 60 minuti ciascuno ha adirato i circoli titini perché rivalutano la figura di Draza Mihailovich e la milizia da lui guidata dei «cetnici», fra le prime formazioni organizzate a combattere contro i nazi fascisti nei balcani per essere poi accusati dai partigiani di collaborazionismo per poi ucciderli e cacciarli a guerra finita. Mihailovich catturato dai partigiani il 13 marzo 1946, processato, ucciso il 17 luglio 1946. Comprensibile perché un simile documentario inquieti più della fiction italiana «Il cuore nel pozzo».

Certo se si guarda oggi la svendita della costa croata ai ricchi esteri come titolato dal Vjesnik di Zagabria recentemente, elencando nomi illustri e le ville e case acquistate, i 2 milioni di turisti con i 100 mila russi (ricchi) che portano soldi, modanità, multiculturalismo, ma anche la perdita dei posti popolari per i croati, forse un poco di nostalgia per tempi quando il turismo era più modesto e le terre e le case non finivano in mano agli stranieri è comprensibile.

Circa la mostra rimane una curiosità. Spesso questo tipo di manifestazione è sostenuto da fondi pubblici. Quanto denaro dei contribuenti, sia pure tramite circoli o associazioni, è stato impiegato? Un tanto per la trasparenza. L'orario d'apertura limitato rende difficile la visita.

Clayton J. Hubbard

Un nuovo Messia per salvare l'Italia

Leggo sul Piccolo di sabato 12 agosto 2006 l'articolo di Marco Coslovich intitolato «Un ceto medio incompreso» che sembra proposto ai lettori in forma di sentenza più che in quella propositiva.

Immagino siano riflessioni del tutto disinteressate, anche se poi alla fine, qualche sospetto si fa strada nella mente del lettore medio quale io ritengo essere.

La sintesi del ragionamento porta alla conclusione che «Nessuno si sta accorgendo o quasi di quanto sta accadendo nella nostra Società» (salvo pochi eletti immagino malignamente), né le classi direttamente coinvolte o ceto medio né i politici ormai in stato fallimentare, anche se dico io, nel bene e nel male li abbiamo chiamati noi a rappresentarci ma non sono in grado di giudicare se esprimono il meglio o il peggio, forse la media! Elenca poi una serie di domande, tre per la precisione.

1) Si possono realizzare riforme e abbattimento di privilleggi senza riformare il sistema politico?

Penso io, sarebbe come se la mente pensasse se stessa, e in fondo un po' di Zen non guasterebbe la politica e neanche il giornalismo.

2) Può lo Stato intaccare la cittadella fortificata di questi privilleggiati saturi di diritti acquisiti e consolidati.

Io direi che non fare nessun tentativo per equilibrare le componenti di uno Stato equivalga a creare un campo minato che prima o poi dovremo tutti attraversare con tutte le conseguenze che possiamo immaginare. Se la Storia non riesce a insegnare, la Stampa ci aiuti!

3) Esauriti i sogni elargiti con larghezza dalla vecchia Dc, incrinata la protesta della Lega Nord e inceppata la macchina berlusconiana, chi mai sarà l'eroe di turno che ci risolleverà dalla tragedia italiana?

Considerato che nessuno può fare niente io penso senza nessuna presunzione che dovremo incominciare a pregare per la venuta di un nuovo Messia, ma potrebbe essere già tra di noi e magari ci sta osservando!

È questo che intendeva l'articolista?

Stelio Cerneca

L'ALBUM

Il gruppo escursionistico della XXX Ottobre al rifugio Comici

Avrebbero potuto senza dubbio aspirare a qualche premio come gruppo escursionistico più numeroso i componenti del gruppo della XXX Ottobre spintisi recentemente fino in Val Gardena, nel rifugio che a 2154 metri d'altezza ricorda lo scalatore triestino Emilio Comici. Li vediamo riuniti davanti alla costruzione in questa foto scattata dal socio Gino Erario.

QUATTRO ZAMPE

Quegli animali diventati strumenti di guerra

di **Fulvia Ada Rossi***

A Londra oltre alle mille altre cose da vedere c'è un monumento poco conosciuto, ma particolare, che merita un'occhiata a mio parere. Si trova a Brook Gate, sulla Park Lane, in cima a Hyde Park ed è stato disegnato da David Backhouse. Si tratta del memoriale degli animali caduti in guerra, ed è dedicato a tutti gli animali che hanno dato il loro aiuto all'uomo in tutte le guerre.

Nel 218 a.C. attraverso le Alpi Annibale si apprestava ad invadere l'Italia: il suo esercito era composto da cinquantamila fanti e novantamila cavalieri (quindi almeno novantamila cavalli), nonché da trentasette elefanti. Durante la prima guerra mondiale morirono (per gli stenti o perché colpiti dalle armi) otto milioni tra muli, asini e cavalli, utilizzati per spostare armi, munizioni e uomini; furono «arruolati» centomila piccioni viaggiatori per portare fondamentali dispacci dalle linee del fronte ai reparti. Persino animali piccoli come le lucciole furono utili, raccolte in barattoli di vetro facevano luce sufficiente per leggere le mappe.

In Vietnam, cinquemila cani affiancarono le truppe Americane: di questi, solo centocinquanta tornarono a casa, e questo non perché gli altri morirono sotto i bombardamenti, ma perché furono lasciati là, abbandonati a se stessi.

Dopo la tragedia del 11 settembre furono trecento i cani da soccorso a lavorare tra le macerie, lavorando fianco a fianco ai soccorritori, scavando fino a procurarsi ferite sui cuscinetti delle zampe e senza smettere fino a quando non venivano sostituiti. Ora sono quasi tutti morti in seguito a patologie causate dall'inalazione delle polveri causate dal crollo.

Nelle guerre moderne i cani vengono usati come guardie del corpo e rilevatori di bombe, mentre i piccioni e i parrocchetti sono utilizzati come dispositivi di rilevamento preventivo di sostanze chimiche dannose. Molti delfini sono stati addestrati e impiegati dal Governo degli Stati Uniti in operazioni di guerra, sia per operazioni di pattugliamento e ricognizione sia per operazioni di sminamento in virtù del loro sonar biologico.

La guerra provoca immense sofferenze anche agli animali nativi che si vengono a trovare nel bel mezzo di una zona di guerra. Gli animali di compagnia e quelli d'allevamento vengono spesso abbandonati , lasciati morire di fame all'interno di recinzioni oppure lasciati vagare per le strade alla ricerca di rifiuti. Gli animali non possono reagire alle sirene che annunciano i raid aerei e anche quelli che vivono insieme a delle famiglie non possono comprendere cosa stia accadendo e perché.

Alla fin fine, allora, non si può dire che sia solo il cane il miglior amico dell'uomo...

**medico veterinario*

L'OPINIONE

Il partito democratico e la questione socialista

La questione socialista è stata evidenziata nell'intervento di Stelio Spadaro e in merito ci sono da fare alcune considerazioni. Le liste civiche nell'attuale sistema bipolare hanno rappresentato un valore aggiunto per le coalizioni siano esse di centro-sinistra o di centro-destra. Hanno rappresentato una valvola di sfogo per un elettorato che non si identificava nell'offerta politica della seconda repubblica. Il sistema elettorale degli enti locali, comune e provincia, è stato il grimaldello che ha fatto scoppiare il sistema politico, creando un rapporto diretto tra i vertici dell'Amministrazione e gli elettori. Certamente questo ha avuto il lato negativo di un eccessivo personalismo, ove la mancanza di una sana esperienza politica fa pensare al sindaco di turno che la gestione della cosa pubblica sia analoga a quella della propria attività imprenditoriale. Dall'altro lato si è rilevato un aspetto positivo: l'amministratore se vuole essere rieletto deve affrontare e risolvere i problemi dei cittadini. Gli esempi di Illy ieri e di Bolzonello e Dipiazza oggi ne sono la conferma. Ma c'è un ulteriore elemento di riflessione. L'elettorato delle liste civiche, particolarmente nel centro-sinistra, ha trovato un'identificazione in tale offerta politico-elettorale poiché non riusciva a identificarsi nei tre filoni che attualmente caratterizzano la struttura partitica cioè quello comunista-ambientalista-movimentista, quello post comunista-riformista, quello di ispirazione cattolica. Appare evidente che manca la componente laico socialista. L'esperienza di Alleanza per Trieste alla quale molti socialisti diedero un particolare ed entusiastico contributo ebbe successo al di là della candidatura di Riccardo Illy, poiché dava una risposta credibile alle aspettative di un elettorato laico socialista. Le fortune politiche di Illy sono strettamente collegate a tale ambito. Oggi si parla di partito democratico ma è ancora irrisolta una chiara risposta politica a quest'area che può essere offerta da un confronto che consideri che nella cultura politica italiana ci sia la necessità di una forza laica riformista maggioritaria rispetto alla componente comunista-ambientalista e non succuba spesso ai suoi condizionamenti. Finora, la sinistra italiana ha preferito fondare Querce e Ulivi, allearsi con Margherite, con integralisti comunisti e verdi, con giustizialisti alla Di Pietro. Solo in Italia, questo è avvenuto. E oggi «dielle» e «diesse» intendono formare un partito democratico, senza identità, storia e coerenza con gli altri Paesi europei. Solo in Italia nascerà un partito democratico e non un partito socialista, un partito che in Europa si collocherà ancora non si sa dove. Ancora una volta riemerge la vecchia anomalia della sinistra italiana, chiusa nelle frontiere del comunismo prima, e del post-comunismo poi. Perché è stato più facile passare dal comunismo alla generica democrazia, che dal comunismo al socialismo liberale. Il primo transito è stato quasi indolore e non ha comportato l'ammissione della sconfitta ideale. Il secondo richiede di fare i conti con la propria storia. Di rompere con una vecchia tradizione e di riconoscere le giuste ragioni dei propri avversari. Credo che il partito democratico non possa avere oggi un respiro ampio e una lunga prospettiva se prima la questione socialista non viene affrontata con proposte moderne.

Alessandro Perelli
segretario provinciale Nuovo Psi

CERCASI IL PICCOLO OFFRESI

SPORTELLOLAVORO

In collaborazione con la Provincia di Trieste

OPPORTUNITA' DI IMPIEGO ATTRAVERSO LE RICHIESTE DI PERSONALE PUBBLICATE DA «IL PICCOLO»

Cuochi, camerieri, installatori e carpentieri

Si cercano pure addetti al sito internet, consulenti previdenziali e operatori merci

■ **COOPERATIVA SOCIALE**
Per cooperativa sociale ricerchiamo due persone con qualifica ADEST - OSS - OTA. Si richiede disponibilità a lavorare su turni festivi e notturni. Offresi inserimento a tempo determinato full time, con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 42592

■ **CAPOCUOCO**
Per Cooperativa Sociale ricerchiamo capo cuoco, dai 30 ai 50 anni, in possesso di precedente esperienza lavorativa nella mansione, disponibile ai turni festivi, che svolgerà la sua attività all'interno di mense e nell'area della ristorazione collettiva. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alle liste di mobilità. Offresi inserimento a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 41682

■ **CONSULENTI PREVIDENZIALI**
Per agenzia assicurativa ricerchiamo 10 consulenti previdenziali di età compresa tra i 25 e i 40 anni. È richiesto, come titolo di studio, il diploma di scuola superiore o la laurea. Offresi stipendio fisso più provvigioni, la possibilità di formazione e di affiancamento. È necessario essere automuniti.
Rif. Prot. 40515

■ **APPRENDISTA INSTALLATORE**
Per azienda di installazione impianti ricerchiamo 2 persone da inserire come apprendista installatore tubista (età compresa tra i 18 e i 27 anni) per attività di posa tubazioni e filettatura. È richiesto il possesso della patente di guida.
Rif. Prot: 41171

■ **CAMERIERE ESPERTO**
Per ristorante con specialità pesce ricerchiamo un cameriere esperto, di età compresa tra i 40 e i 50 anni. È necessaria l'appartenenza alle liste di mobilità o la disoccupazione di lunga durata. Offresi contratto a tempo determinato, con prospettiva di riconferma, part-time verticale anche nelle giornate festive.
Rif. Prot 40946

■ **ADDETTO AL SITO INTERNET**
Per importante realtà commerciale con sede nella provincia di Trieste, ricerchiamo un addetto alla gestione del sito internet che si occuperà anche della vendita dei prodotti on line. E' richiesto il diploma di ragioneria o una laurea in materie economiche, il possesso della patente di guida, un'ottima conoscenza della lingua inglese e una buona conoscenza dello sloveno e/o del croato. E' necessaria un'ottima competenza informatica: pacchetto office, internet e photoshop. Offresi inserimento a tempo indeterminato.
Rif. Prot. 39405

■ **AZIENDA TERMOIDRAULICA**
Per azienda operante nel settore termoidraulico ricerchiamo:
- operaio installatore di impianti idro/termo/sanitari;
- saldatore.

E' richiesta una maturata esperienza nel settore, un'età compresa tra i 20 e i 40 anni, il possesso della patente di guida e un'ottima conoscenza della lingua italiana. Offresi inserimento a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 39411

■ **OPERAIO FRIGORISTA**
Per azienda operante nel settore della riparazione e vendita elettrodomestici, ricerchiamo un operaio specializzato frigorista che si occuperà dell'installazione, della messa in opera e della consegna. È richiesta un'età compresa tra i 25 e i 50 anni, il possesso della patente di guida. Offresi inserimento a tempo determinato con prospettiva di riconferma, full time.
Rif. Prot. 38470

■ **IMBARCO/SBARCO MERCI**
Per impresa con sede a Portorosega - Monfalcone, ricerchiamo un operatore imbarco/sbarco merci su navi/banchina. È necessaria l'appartenenza alle liste di mobilità. Offresi inserimento a tempo determinato annuale con prospettiva di riconferma.
Rif. Prot. 39967

■ **CARPENTIERE**
Per azienda di produzione e manutenzione di impianti industriali, operante nel settore della navalmeccanica, ricerchiamo un carpentiere addetto alla lavorazione su parti di motori navali. E' richiesto il possesso di un diploma professionale. Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alle liste di mobilità ed una maturata esperienza nel settore. Offresi inserimento a tempo determinato con prospettiva di riconferma.
Rif. prot. 37440

■ **PARRUCCHIERA**
Per salone di acconciature ricerchiamo:
- parrucchiera esperta. Costituirà titolo preferenziale l'appartenenza alle liste di mobilità o la disoccupazione di lunga durata
- apprendista parrucchiera

Rif. prot. 37611

PROGETTI DI WORK EXPERIENCES

Presso gli uffici dello Sportello del lavoro si raccolgono le autocandidature per i seguenti progetti di work experiences:

42310/1 ASSISTENTE TAPPEZZERIA NAUTICA
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: obbligo scolastico (preferenziale: scuola d'arte, corsi artistici)
Durata prevista: 8 mesi

42310/2 CAMERIERE
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: qualifica professionale post-obbligo (preferenziale: alberghiera)
Durata prevista: 6 mesi

42310/3 SEGRETARIO/A AMMINISTRATIVA
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: obbligo formativo
Durata prevista: 8 mesi

42310/4 SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: obbligo scolastico
Durata prevista: 8 mesi

42310/5 ASSISTENTE REPROGRAFO
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: obbligo formativo
Durata prevista: 8 mesi

42310/6 TECNICO COMMERCIALE NELLA PRODUZIONE EDITORIALE
Situazione lavorativa richiesta: in cerca di occupazione
Titolo di studio richiesto: laurea (preferenziale: traduzione)
Durata prevista: 6 mesi

42310/7 IMPIEGATO AMMINISTRATIVO E CONTABILE
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: laurea
Durata prevista: 6 mesi

42310/8 ASSISTENTE NEL COMMERCIO ESTERO
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: laurea (preferenziale: traduzione o lingue)
Durata prevista: 6 mesi

42310/9 FOTOGRAFO DI STUDIO E LABORATORIO FOTOGRAFICO
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: laurea (preferenziale: diploma o qualifica fotografo professionale)
Durata prevista: 6 mesi

42310/10 Titolo: **ARCHITETTO**
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: laurea in architettura (preferenziale: esame di stato)
Durata prevista: 6 mesi

42310/11 CONSULENTE PER LA GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: diploma (preferenziale Ragioneria)
Durata prevista: 6 mesi

42310/12 TECNICO ELETTRICISTA
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: diploma (preferenziale: perito elettrotecnico, industriale)
Durata prevista: 6 mesi

42310/13 ASSISTENTE DEL CONSULENTE DEL LAVORO
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto:
Durata prevista: 6 mesi

42310/14 TECNICO DELL'ARREDAMENTO D'INTERNI
Situazione lavorativa richiesta: disoccupato
Titolo di studio richiesto: diploma (preferenziale: scuola d'arte, corsi in arredamento d'interni)
Durata prevista: 6 mesi

Una procedura volontaria che si prefigge di ridurre il contenzioso

La certificazione dei contratti di lavoro: tutela gratuita per datore e dipendente

La certificazione dei contratti è una speciale procedura finalizzata ad attestare che il contratto che si vuole sottoscrivere abbia i requisiti di forma e contenuto richiesti dalla legge. E' una procedura a carattere volontario, può essere eseguita solo su richiesta di entrambe le parti (lavoratore e datore di lavoro) e ha lo scopo di ridurre il contenzioso in materia di qualificazione di tutti i contratti di lavoro, nonché dei contratti di associazione in partecipazione e di appalto disciplinati dal Codice civile.

La certificazione si rivolge ai lavoratori e datori di lavoro, offrendo loro una tutela preventiva e gratuita.

Possono essere oggetto di certificazione tutti i contratti di lavoro. Fra essi, ad esempio, i contratti di somministrazione di lavoro, lavoro intermittente, lavoro ripartito, lavoro a tempo parziale, apprendistato, inserimento, lavoro a progetto, lavoro occasionale, associazione in partecipazione, appalto

Datore di lavoro e lavoratore devono presentare una richiesta scritta congiunta indirizzata al presidente della Commissione unitaria provinciale di certificazione dei contratti.

Ulteriori informazioni alla Funzione politiche attive del lavoro della Provincia di Trieste, via San Anastasio 3, tel. 040.3798536, 3898244, 3798421 - Fax 040.3798527

www.provincia.trieste.it/sportellolavoro sportellolavoro@provincia.trieste.it

Impiegati, tecnici di laboratorio e magazzinieri

Si offrono alle aziende attraverso lo Sportello del lavoro

Presso lo Sportello del lavoro hanno dato la disponibilità al lavoro persone con esperienza nella mansione di:

- **ESPERTI CONTABILI** con il diploma in ragioneria, pluriennale esperienza nella tenuta contabilità aziendale, buona conoscenza dei principali applicativi informatici
- **IMPIEGATI IMPORT EXPORT,** con esperienza nella gestione amministrativa dei documenti di trasporto e delle bolle doganali, buona conoscenza dell'inglese e/o sloveno e/o croato, buona conoscenza dei principali applicativi informatici.
- **ADDETTI PAGHE,** con esperienza nella preparazione ed elaborazione buste paghe, compilazione e tenuta fogli presenze, gestione contributi.
- **ADDETTI ALL'ASSEMBLAGGIO,** con pluriennale esperienza nella mansione, iscritti alle liste di mobilità.
- **TECNICI DI LABORATORIO** con diploma o laurea in scienze biologiche, con esperienza nell'utilizzo di strumentazione e di software di analisi di laboratorio.
- **MAGAZZINIERI** addetti alle operazione di stoccaggio, carico e scarico merci, spedizioni, con precedente esperienza nella mansione e utilizzo delle macchine sollevatrici, carrelli e muletti.
- **SALDOCARPENTIERI** dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza nel settore metalmeccanico, iscritti alle liste di mobilità.
- **OPERAI** dai 35 ai 55 anni, con pluriennale esperienza, iscritti alle liste di mobilità, disponibili a lavorare su turni
- **ADDETTI AI SERVIZI DI RECEPTION E FRONT OFFICE,** in possesso di qualifica professionale o diploma, discreta conoscenza informatica, conoscenza lingua inglese, in età di apprendistato o appartenenti alle lista di mobilità, disponibili a turni diurni anche festivi, full time o part time.
- **IMPIEGATI AMMINISTRATIVI,** con nozioni di contabilità, fatturazione, archiviazione cartacea e informatica, conoscenza lingua inglese, buona conoscenza pacchetto office, navigazione in internet e posta elettronica.
- **ADDETTI** alla manutenzione ordinaria con competenze elettriche e meccaniche, buone capacità manuali e organizzative, con esperienza lavorativa coerente, iscritti alle liste di mobilità.
- **ADDETTI ALLE PULIZIE, ADDETTI MENSE, INTERNISTI DI CUCINA,** dai 20 ai 50 anni, con esperienza nella mansione disponibili a turni anche festivi.
- **ADDETTI ALLE VENDITE,** dai 20 ai 55 anni, con esperienza nella mansione, disponibili al full time e part time.

CANDIDATURE DI PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE E CATEGORIE ASSIMILATE

Personale appartenente alle liste della L. 68/99

- **ADDETTI AL FRONT OFFICE E BACK OFFICE,** iscritti alle liste della L. 68/99, con buone competenze informatiche, esperienza nell'inserimento dati e archiviazione documenti, nella gestione della posta in entrata e uscita.
- **ADDETTI ALLE VENDITE,** iscritti alle liste della L.68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time, anche su turni festivi.
- **MAGAZZINIERI,** iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella gestione magazzino, nelle operazioni di stoccaggio merci, nell' utilizzo carrelli elevatori.
- **ADDETTI ALLE PULIZIE,** iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili part time e full time.
- **OPERAI DI PRODUZIONE,** iscritti alle liste della L. 68/99, con precedente esperienza nella mansione, disponibili a lavorare su turni.

CANDIDATURE DISPONIBILI A PERIODI DI TIROCINIO DI ORIENTAMENTO E FORMATIVO

- **DIPLOMATI IN RAGIONERIA E TECNICI DELLA GESTIONE AZIENDALE,** con buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo in area amministrativo - contabile.
- **LAUREATI IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE,** con buona conoscenza della lingua inglese e buone competenze informatiche, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo nell'area marketing e pubblicità.
- **DIPLOMATI IN MATERIE SCIENTIFICHE E CLASSICHE** con discrete competenze informatiche, e buona predisposizione alla gestione del pubblico, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio formativo come addetti al front office e back office.
- **LAUREATI IN LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E INTERPRETI E TRADUTTORI** con buone competenze informatiche e buona conoscenza delle lingue inglese e/o francese e/o spagnolo e/o tedesco, disponibili ad effettuare un periodo di tirocinio nel settore turistico alberghiero o nell'area commerciale.

CONSORZIO

Il Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste bandisce per l'anno 2006/2007 due borse di studio per giovani ricercatori provenienti dall'Europa centro-orientale. La prima dell'importo di 10 mila euro è destinata a laureati di primo e secondo livello, l'altra dell'importo di 16 mila euro è destinata a titolari di PhD o a titolari di laurea di secondo livello con almeno cinque anni di esperienza nel campo della ricerca.

UNIVERSITÀ

ANTICHITÀ

Il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste organizza, anche quest'anno, dal 18 al 23 settembre, l'«European summer school of classics», giunta ormai alla quinta edizione. Il tema di quest'anno, approfondito da esperti provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, sarà «Vicino e lontano nel Mare Nostrum. III. Il grande mercato delle parole: migrazioni e trasformazioni delle lingue antiche».

Tra gli autori anche Panza dell'ateneo triestino. Bertolaso della Protezione civile: «Fondamentali ricerca e innovazione»

Terremoti, un libro svela come difendersi

Presentati i grandi progressi compiuti negli ultimi decenni nello sviluppo di tecnologie antisismiche

Terremoti disastrosi, come quelli che si sono verificati recentemente vicino a Giava, o in Perù, in Pakistan, fino al devastante evento che ha colpito nel dicembre del 2004 l'isola di Sumatra e l'Oceano Indiano, ci ricordano come non si tratti di fenomeni poi così rari come si crede: ogni anno infatti, in tutta la Terra, sono più di un milione quelli che vengono registrati, almeno due dei quali fortemente distruttivi. Giuliano Panza, professore di Sismologia del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Trieste, tra le altre cose responsabile del «Sand Group» presso il Centro di fisica teorica Abdus Salam, membro dell'Accademia nazionale dei Lincei e insignito di recente dall'Accademia delle scienze russa, è uno degli autori del libro «Moderni metodi di protezione dagli effetti del terremoto». Scritto assieme ad Alessandro Martelli dell'Università di Ferrara e a Mauro Dolce dell'Università della Basilicata, il volume (edito da 21esimo Secolo) si occupa proprio di questi fenomeni naturali ma non prevedibili. «Il territorio italiano - spiega Panza - è esposto a rischio sismico, per cui, prepararsi a conoscerlo e ad affrontarlo è fondamentale, così come una corretta educazione da diffondere tra la gente che deve cominciare a saperne gestire gli effetti nel modo migliore possibile».

Nel libro, in particolare, vengono prese in considerazione e analizzate le conoscenze scientifiche, metodologie e tecnologie antisismiche sviluppate negli ultimi decenni che consentono di limitare fortemente i danni alla popolazione, ma anche agli edifici e alle infrastrutture, spesso non adeguate a resistere alle conseguenze di terremoti di forte entità. Nozioni di sismologia, un'analisi sulla previsione dei terremoti, ma anche il caso territoriale italiano nello specifico, la prevenzione sismica in Italia, dal passato ad oggi e l'applicazione delle tecnologie recenti in Italia e nel mondo i passaggi importanti di questo lavoro. Di rilievo inoltre la prefazione, firmata da Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della Protezione civile, interessato a una larga diffusione del libro di Panza, Dolce e Martelli. «I terremoti - scrive Bertolaso - non è possibile prevederli con precisione. Possiamo solo essere praticamente certi che il terremoto si presenterà nuovamente». Affermazione fatalista, quella di Bertolaso, che precede però l'intenzione e la necessità per la Protezione civile e per coloro che si trovano a fronteggiare simili fenomeni, di muoversi su cinque piani diversi, illustrati nelle prime pagine introduttive: monitoraggio del territorio, miglioramento delle tecniche e delle procedure di soccorso, informazione alla popolazione per diffondere la conoscenza dei rischi, sviluppo di tecniche e procedure per affrontare la fase post-emergenziale dopo un evento sismico e, infine, il rapporto con le autorità di governo ordinario del territorio, fase altrettanto delicata e sensibile. «Un lavoro, questo, destinato a non finire mai - dice Bertolaso - per tener conto delle nuove conoscenze scientifiche, d'ogni nuova innovazione tecnologica, d'ogni possibile nuovo strumento reso disponibile dalla ricerca applicata al fine di mantenere vitale il circuito e la rete degli "addetti ai lavori", favorendo in ogni modo tra loro la circolazione di ogni utile informazione».

La Protezione civile in azione a San Giuliano di Puglia

Alessandra Sottovia

In occasione del centenario della nascita

Giornata di studio per de Finetti, genio della matematica

Bruno de Finetti è considerato uno dei grandi matematici del Novecento e una delle figure più insigni di ogni tempo fra i cultori di calcolo delle probabilità. Ha dato però anche contributi di grande rilievo in altre aree culturali e scientifiche. In occasione del centenario della sua nascita l'Amases (Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali), l'associazione scientifica della quale de Finetti fu ispiratore e punto di riferimento scientifico, nonché presidente onorario fino alla sua scomparsa nel 1985, ha ritenuto di onorare la memoria del maestro con una giornata di studio e riflessione sulla sua opera scientifica, collocata nello spazio del suo convegno annuale, in programma all'Università di Trieste dal 4 al 7 settembre. E proprio in coerenza con la grande apertura ed attenzione di de Finetti ad altri settori disciplinari, la giornata, che si terrà il 5 settembre, è organizzata in collaborazione con la Società italiana economisti e la Società italiana di statistica. Illustri studiosi delle tre associazioni scientifiche, scelti da una commissione congiunta approfondiranno l'impatto e le connessioni dell'opera definettiana con i settori della statistica, dell'economia e finanza e della teoria delle decisioni. Di recente anche la Facoltà di Economia ha dedicato a de Finetti la sua Sala conferenze.

Proseguono intanto le immatricolazioni: ultime ore per iscriversi al test attitudinale della Facoltà di Ingegneria

Tasse, on-line la domanda per risparmiare

Confermato il sistema di contribuzione basato su nove fasce legate alla condizione economica

Per Scienze internazionali e diplomatiche, Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria c'è tempo fino a domani

L'anno accademico non è ancora iniziato ma già su vecchi e nuovi studenti dell'Università di Trieste, e sui secondi in particolare, incombono le scadenze. Niente di nuovo sotto il sole, come si dice, anche se, se di sole vogliamo parlare, verrebbe da uscire e godersi gli ultimi raggi di questa fine esate. Vi vedete invece già fare lunghe file in Segreteria o aspettare il vostro turno vagando per i corridoi deserti di un ateneo svuotato dall'estate? Non facciamola così tragica. Si risolve tutto (o quasi) on-line. Vediamo i termini più vicini. Chi ha deciso di iscriversi a un corso ad accesso programmato, cioè regolato da test d'ingresso e con un numero fisso di posti disponibili, se in possesso di titolo di studio italiano (gli altri devono passare in Segreteria) dovrà obbligatoriamente compilare la domanda on-line: per Scienze dell'architettura entro oggi, per Scienze internazionali e diplomatiche (corso di laurea triennale e specialistica), Ingegneria (test di autovalutazione), Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria entro domani. Per le altre lauree delle professioni sanitarie, e cioè Fisioterapia, Igiene dentale, Infermieristica, Ostetricia, Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia il termine è il 29 agosto. E sempre il 29 agosto è l'ultimo giorno per iscriversi alla prova di ammissione anche del corso in Scienze e tecniche psicologiche (didattica convenzionale). Per chi volesse iscriversi a Scienze del servizio sociale (Trieste e Pordenone), Scienze della formazione primaria, Biotecnologie e alla laurea specialistica in Servizio sociale il termine è invece il primo settembre. Per il corso in Scienze e tecniche psicologiche (teledidattico) iscrizioni dal 16 ottobre al 22 novembre.

Per il corso di laurea a ciclo unico in Farmacia (prova di autovalutazione non selettiva) la domanda deve essere presentata in Segreteria entro il 7 settembre, così anche per i non laureati della corrispondente triennale all'Università di Trieste che volessero iscriversi alle lauree specialistiche in Interpretazione di conferenza e Traduzione: termine il 22 settembre. Un'altra importante scadenza, che riguarda tutti, matricole e non, ma che non è ancora imminente, è quella di presentazione della domanda per la determinazione delle tasse universitarie in base all'«Isee». È stato confermato infatti anche il sistema di contribuzione studentesca differenziata su nove fasce, in funzione della condizione economica definita in base, appunto, all'indicatore della «Situazione economica equivalente». Per essere collocato nella corretta fascia di appartenenza lo studente è tenuto a farsi rilasciare l'attestazione «Isee», rivolgendosi a un centro di assistenza fiscale, e compilare la domanda on-line che andrà poi stampata, sottoscritta e presentata all'ateneo, spedendola a mezzo raccomandata indirizzata alla Sezione didattica, o consegnandola a mano allo sportello unico Università-Erdisu, entro il 6 ottobre, termine posticipato al 30 novembre per gli studenti che si preimmatricolano a una laurea specialistica. Attenzione però: lo studente che non presenterà la domanda sarà tenuto al pagamento delle tasse universitarie nella misura massima. Che poi le vacanze stiano veramente finendo lo dimostrano anche l'inizio dei precorsi e delle presentazioni delle Facoltà. Ulteriori informazioni, le date dei test di ammissione e tutti i bandi sono reperibili sul sito internet www.units.it.

Alcune studentesse prendono appunti a lezione

Chiara Morassut

TARVISIO

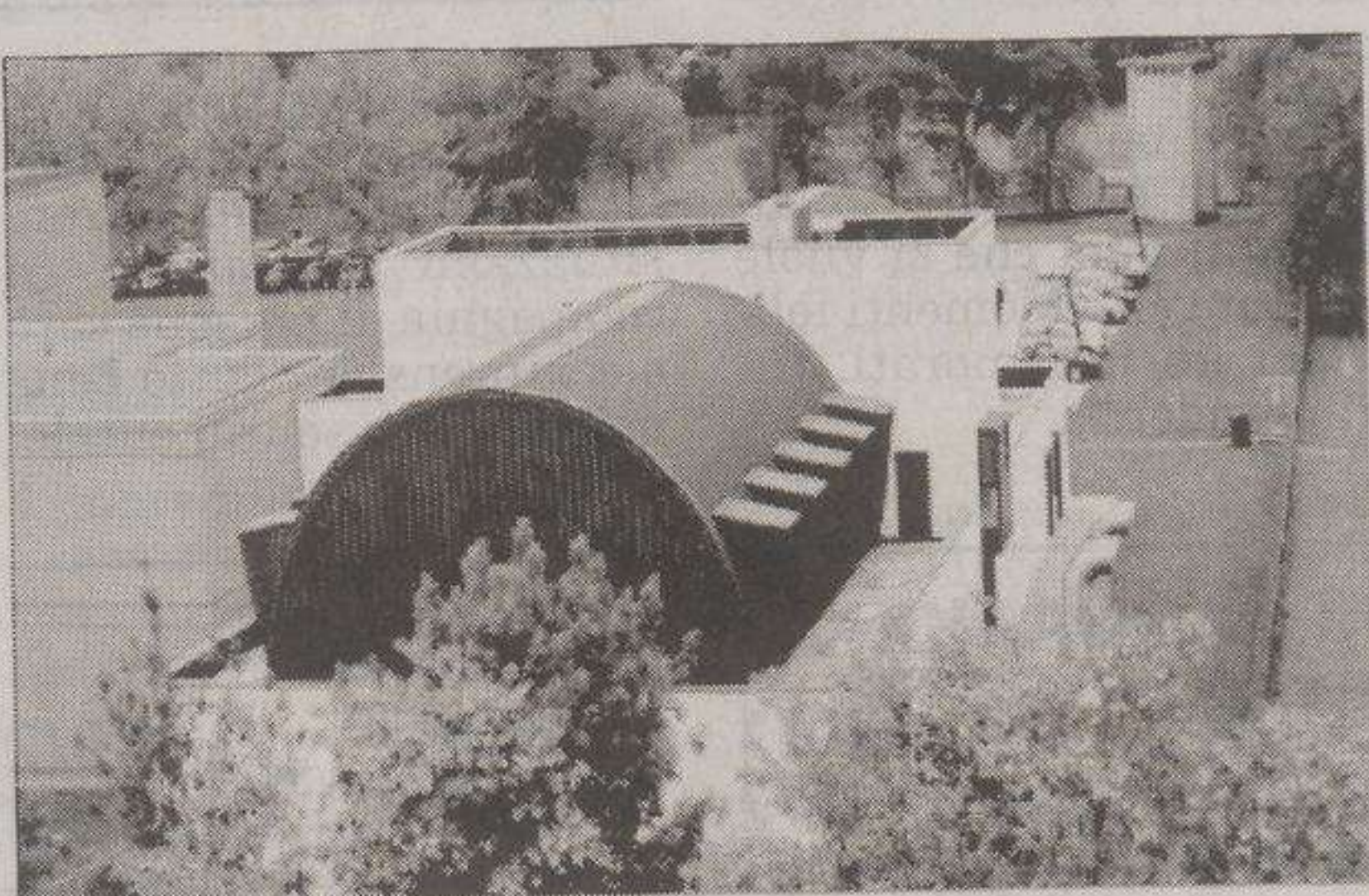
Borders3: globalizzazione raccontata agli studenti

E la «globalizzazione» il tema centrale ella terza edizione della scuola estiva «Borders3», organizzata dall'Università di Trieste, dal titolo «Snapshots from the globalizing world» che si terrà a Tarvisio, presso il Centro culturale di via Stazione 1 a partire da lunedì 28 agosto e fino al 2 settembre. Per globalizzazione si intende qualcosa di intrinsecamente conflittuale e, secondo molti studiosi, la chiave per comprenderla consiste nel pensare dialetticamente le sue contraddizioni, senza ridurla a un tutto omogeneo e monolitico. Per questo è fondamentale studiarla per istantanee, per «snapshots» appunto, descrivendone magari solo alcuni aspetti, individuali e frammentari, senza l'obbligo di collegarli in una logica complessiva. Altrettanto rilevante il contesto in cui si tiene la scuola estiva. Il «Three nations' corner» fra Italia, Slovenia e Austria appare simbolico nella rappresentazione reale di culture diverse che, pur salvaguardando le proprie specificità, mantengono buone relazioni reciproche e sono esempio vivente di quel «locale» salvo dall'omologazione culturale, conseguenza non voluta di una globalizzazione forse meno pervasiva di quanto alcuni vogliano far credere. La globalizzazione comporta infatti anche una rilocalizzazione che si configura come una sintesi efficace tra globale e locale, niente di più di una delle tante parti di quel progresso naturale e inesorabile verso un mondo senza confini che stiamo tutti vivendo. Le iscrizioni alla scuola sono ancora aperte. Per maggiori informazioni sull'evento c'è il sito www.units.it/borders3

Il centro di Tarvisio

Socrates: borse per docenti

Nell'ambito del Programma europeo di scambio Socrates/Erasmus, l'Università di Trieste mette a disposizione dei docenti per l'anno accademico 2006/2007 25 borse di "Teaching staff mobility" (TS) e 10 borse di "Organization mobility" (OM) da effettuare all'interno degli accordi bilaterali di mobilità sottoscritti con istituzioni estere. L'importo complessivo di ciascuna borsa ammonta a 1.300 euro per le borse TS e a 700,00 euro per le borse OM. Sono ammessi alle attività di "Teaching staff" e di "Organization mobility" i professori ordinari, professori associati, professori a contratto (solo se le attività si tengono nel periodo contrattuale del docente) e ricercatori, i cui nominativi sono inseriti nei "Bilateral agreements" sottoscritti dall'Università di Trieste con l'istituzione estera. Le domande di partecipazione vanno presentate alla Ripartizione mobilità internazionale (sita in Piazzale Europa, 1, Edificio centrale, II piano, stanza 208), corredata del modulo allegato al bando, debitamente compilato in ogni sua parte, entro il 30 settembre 2006. Non potrà essere presentata più di una candidatura per ogni tipologia di attività da parte di ogni singolo docente.

CHIMICA

Al via i precorsi a Pordenone

Come negli scorsi anni, dall'1 al 15 settembre nell'aula S4 della sede di Pordenone di via Prasecco 3/a si terranno i precorsi di Matematica e Chimica, indirizzati alle matricole. Informazioni sul sito www.cspn.units.it.

IN BREVE

Scuola secondaria: ecco il bando

Sono aperte le iscrizioni ai corsi abilitanti speciali ex lege 143/2004 - D.M. 85 del 18 novembre 2005 per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, attivati nell'ambito della Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella Scuola Secondaria. La scadenza per le domande è stata fissata a venerdì 8 settembre 2006. Il bando, l'elenco degli aventi diritto e il modulo per l'ammissione sono disponibili all'indirizzo: http://www-amm.units.it/scsecondaria

Sportello del lavoro sul web

È on-line il sito dello Sportello del Lavoro dell'Università di Trieste, un punto informativo rivolto a studenti, laureandi, laureati e imprese per tutto ciò che concerne i rapporti fra mondo del lavoro e ateneo. È una delle azioni del Progetto "Università e lavoro nel Friuli Venezia Giulia" cofinanziato dal Miur. Per informazioni si può telefonare allo 040 558 2987 oppure scrivere un messaggio di posta elettronica a sportellolavoro@units.it.

TEMPERATURE

HELSINKI 14/23
OSLO 13/21
STOCCOLMA NP/22
MOSCA 14/21
COPENAGHEN 15/21
LONDRA 16/22
AMSTERDAM 12/20
BERLINO 16/23
VARSAVIA 13/22
PRAGA 13/20
PARIGI 11/24
VIENNA 16/23
GINEVRA 11/25
LUBIANA 12/23
ZAGABRIA 15/26
BELGRADO 16/26
BUCAREST 12/30
MADRID 17/35
LISBONA 19/34
BARCELLONA 21/28
ROMA 18/29
SOFIA 11/26
ISTANBUL 24/31
ALGERI 21/31
TUNISI 20/34
ATENE 25/35
LARNACA 21/35
IL CAIRO 26/39

1010 1015 B

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	12	22	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	14	23
BOGOTA	6	18	C. DEL MESSICO	12	21	MIAMI	27	33	SAN PAOLO	9	25
BOMBAY	26	31	DUBLINO	12	19	MONTEVIDEO	7	16	SANTIAGO	-1	17
BOSTON	19	26	FRANCOFORTE	13	22	MONTREAL	13	19	SEOUL	24	30
BRUXELLES	13	20	HONOLULU	26	26	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	14	26	JOHANNESBURG	6	18	NEW YORK	21	27	SYDNEY	8	21
BUENOS AIRES	9	19	LA PAZ	3	14	PECHINO	18	31	TEL AVIV	24	34
CARACAS	27	33	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	14	29	TOKYO	22	31
CHICAGO	16	29	LOS ANGELES	20	25	SAN FRANCISCO	14	24	WASHINGTON	19	31

IL TEMPO OGGI

2000 m 5 °C
1000 m 11 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 16/18

Tmax. 24/27
Tmin. 19/22

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 23 agosto 2006

OGGI (attendibilità 70%). Con il trascorrere delle ore aumenteranno le nubi e, a cominciare dalle zone occidentali, si avranno delle piogge da moderate ad abbondanti che in seguito si estenderanno a tutta la regione.

DOMANI (attendibilità 60%). Al mattino possibili piogge residue, specie sulla Venezia Giulia, in seguito miglioramento con cielo da poco nuvoloso a localmente variabile. Non si escludono locali rovesci pomeridiani, specie sulle Prealpi.

TENDENZA. Continuano ad affluire sulla nostra regione correnti fresche in quota che favoriscono la nuvolosità e l'instabilità atmosferica.

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 4 °C
1000 m 9 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, GRADO, LIGNANO, TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 15/18

Tmax. 23/26
Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	18	27
VENEZIA	17	25
MILANO	18	27
TORINO	17	24
GENOVA	19	24
BOLOGNA	20	29
FIRENZE	19	30
PISA	16	27
ANCONA	17	26
PERUGIA	np	28
PESCARA	16	27
L'AQUILA	13	26
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	18	28
CAMPOBASSO	17	25
BARI PALESE	17	26
NAPOLI	18	28
POTENZA	16	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	28
R. CALABRIA	24	30
PALERMO	22	28
MESSINA	24	31
CATANIA	19	30
CAGLIARI	17	29
ALGHERO	18	29

Inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta, B bassa
FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvoloso su tutto l'arco alpino e prealpino con precipitazioni sparse che dal pomeriggio diventeranno diffuse ed a prevalente carattere temporalesco. Parzialmente nuvoloso sul resto del nord. Miglioramento sulle regioni occidentali dalla serata. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità, dove dal pomeriggio si potranno verificare locali piovaschi. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali addensmemtni nel corso del pomeriggio su zone interne di Campania Molise e Puglia garganica.

TEMPERATURA: in diminuzione al Nord, senza variazioni di rilievo sul resto della penisola.

VENTI: deboli sud-occidentali con rinforzi su Liguria e regioni tirreniche centro-settentrionali e di maestrale sulla Sardegna.

MARI: mosso il Mar Ligure, poco mossi gli altri mari.

TRIESTE
Temperatura minima 21, massima 26,6
Umidità 48%
Vento 15 km/h da ENE
Pressione in diminuzione 1012,8
Mare 23,3 gradi
Marea Alta 10.09 +46 cm; 22.35 +39 cm
Bassa 4.36 -59 cm; 16.58 -26 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 17,4, massima 23,5
Umidità 63%
Vento 4 km/h da ENE
Marea Alta 11.14 +46 cm; 22.40 +39 cm
Bassa 4.41 -59 cm; 17.03 -26 cm

GORIZIA
Temperatura minima 19,5, massima 27
Umidità 50%
Vento 20 km/h da SE

UDINE
Temperatura minima 19,6, massima 27,1
Umidità 46%
Vento 10 km/h da E

GRADO
Temperatura minima 20,2, massima 27,8
Umidità 45%
Vento 10 km/h da SE

PORDENONE
Temperatura minima 19,1, massima 26,7
Umidità 49%
Vento 6 km/h da SE

OROSCOPO

ARIETE 21/3 20/4
Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole preoccupazioni in famiglia. Non date giudizi affrettati.

TORO 21/4 20/5
Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. Molta tenerezza in amore.

GEMELLI 21/5 20/6
Vi sentirete molto in forma, ma attenti a non esagerare. Muovetevi con una certa cautela nel concludere gli affari. Per il momento evitate di firmare contratti.

CANCRO 21/6 22/7
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Molto slancio negli affetti. Relax.

LEONE 23/7 22/8
Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

VERGINE 23/8 22/9
Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati manifestazioni di affetto. Deciderete di fare un piccolo investimento: non esitate.

BILANCIA 23/9 22/10
Il da fare è tanto e richiede una buona disciplina interiore e soprattutto fiducia in quel che si vuole raggiungere. Momenti felici per gli innamorati. Intraprendenza.

SCORPIONE 23/10 21/11
Gli astri in posizione favorevole vi aiuteranno a realizzare molte cose. Vivrete situazioni simpatiche in compagnia di persone care e comprensive. Tutto bene nel rapporto sentimentale.

SAGITTARIO 22/11 21/12
Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione delicata che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di smarrimento.

CAPRICORNO 22/12 19/1
Gli astri vi aiuteranno ad avere molta sicurezza in voi stessi. Il momento è eccezionalmente positivo. Bisogna saperlo valorizzare con tempestività e intelligenza.

AQUARIO 20/1 18/2
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

PESCI 19/2 20/3
Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un'opera di Puccini - **12** Città bagnata dall'Oka - **13** Poste dentro - **14** Fratello di un genitore - **15** Si indossa in fabbrica - **16** Grosseto - **17** Alto Adige - **18** Una finezza culinaria - **19** Un fucile mitragliatore - **21** Sono eterne a grandi altezze - **22** Piante d'alto fusto - **23** Segue il fulmine - **25** Ex capitale nigeriana - **26** La indossa il sacerdote - **27** Fissazioni - **29** Abbattuti a suon di pugni - **30** La Marleen della canzone - **31** Bagna la Piccardia - **32** La pietra dell'arrotino - **33** Il fondo dei calzari - **34** Il centro di Lahore - **35** Sporadici, non frequenti - **36** Il prefisso per Terra - **37** Vasto atrio - **40** Complessino musicale - **41** Si pratica tra le aiole.

VERTICALI: 1 Musicò Così fan tutte - **2** Spiffera dalle fessure - **3** Vezzo da cicisbei - **4** In volo - **5** Strumenti a corde - **6** Istituzione statale - **7** Questa in famiglia - **8** La fine della pace - **9** Sono in mare e in aria - **10** Spalmarsi di grasso - **11** Città sulla Nera - **15** Mobili nel ristorante - **18** Pietose, dolorose - **19** Una comune graminacea - **20** Augusti seggi - **21** Agenda per appunti - **22** Africani... biblici - **24** Bruciature - **28** L'autore della Teogonia - **29** Città dell'Alto Egitto - **30** Sophia, diva del cinema - **32** Fedeli che latrano - **33** Guido della pittura - **35** L'attore Steiger - **36** Uno spunto che diverte - **38** Due di danari - **39** Un doppio ostacolo per i blesi - **40** Sigla di Bergamo.

LUCCHETTO (4/7=7)
Retrocessione evitata
La fibra è forte, forti le sue trame
e si potrà perfino raccontare.
Questa è la squadra: sembra fatta apposta
per riuscire di certo a pareggiare
Ciampolino

ANAGRAMMA (1,9=5,5)
Bisogna dimagrire
L'organismo è pletorico e s'impone
una dieta perciò con decisione:
un sacrificio certo si prospetta,
ma... per piacere, questa è benedetta.
Simon Mago

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il mare.*

Cambio d'iniziale: *cane, pane.*

V	O	L	S	C	I	■	V	E	S	P	E
A	N	I	C	■	■	C	■	D	A	L	I
A	U	T	O	C	L	A	V	E	■	A	N
L	■	■	C	H	A	P	E	R	O	N	■
■	C	■	C	A	V	I	T	A	■	C	C
R	A	■	I	R	A	T	O	■	B	I	O
■	P	I	A	L	L	A	■	I	R	A	N
C	O	L	T	E	L	L	A	T	E	■	C
S	C	A	R	S	E	G	G	I	A	R	E
I	■	R	I	T	T	A	■	■	K	I	T
■	N	I	C	O	T	I	N	A	■	S	T
T	R	A	I	N	A	N	T	I	■	O	O

SPORT

COPPA ITALIA Al debutto casalingo allo stadio Rocco, gli alabardati vincono, convincono e passano il turno contro una squadra di categoria superiore

Esordio con il botto per la Triestina, fuori il Siena

Decide un gol di Eliakwu dopo il botta e risposta tra Allegretti e Chiesa. Domenica l'Atalanta in casa

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Che botto, ragazzi! Il pesce piccolo s'è mangiato il pesce grande. Tradotto in soldoni, la Triestina ha buttato fuori il Siena dalla Coppa Italia, accompagnandolo energicamente fin sulla porta. Un esordio al Rocco così roboante l'Alabarda aveva osato solo sognarlo. E invece i numeri della partita dicono anche che l'undici di Agostinelli se l'è ampiamente guadagnata questa vittoria con un gioco di rimessa molto redditizio che ha esaltato la velocità e la concretezza delle sue punte e dei suoi esterni lasciando agli avversari solo una sterile supremazia. Manninger, per esempio, è stato molto più impegnato di Dei. Almeno quattro occasioni pulite contro una degli ospiti. Dopo il botta e risposta tra Allegretti e Chiesa nel primo tempo (ma il gol dell'1-1 era viziato da un fuorigioco), ha risolto a metà ripresa un grande Eliakwu, inizialmente nascosto in panchina. Come premio, adesso la Triestina affronterà domenica sera al Rocco l'Atalanta.

La squadra schierata da Agostinelli non ha una grande parentela con quella di San Remo. In difesa il giovane Azizou va a incrociare Candela, mentre Mignani e Kyriazis devono vedersela con il possente Bogdani e il sempreverde Chiesa. E' il greco a dimostrarsi più reattivo e solido. Pesaresi a sinistra cerca di proporsi ma deve anche battagliare con Alberto e Konko. Gorgone e Allegretti hanno il compito di proteggere la retroguardia e di fare gioco. Scontri duri con D'Aversa e Brevi, due che non tirano mai indietro la gamba. L'Unione riparte spesso sulla corsia di sinistra con Testini che però trova spesso la strada sbarrata e di rado con Marchini. Si muovono molto bene Ruopolo e Piovaccari, il primo fa la prima punta e il secondo è più abile a svariare. Per i senesi non è semplice prenderli.

La curva si scalda già al 4', quando Piovaccari ruba astutamente palla a Portanova nell'area senese ma calcia poi sull'esterno della rete da una posizione in cui doveva fare gol. Il Siena non ha alcuna intenzione di mollare il timone della partita. E difatti i toscani si riversano costantemente nella metacampo alabardata rivelando una certa superiorità nel palleggio e anche sul piano fisico. Bogdani è un armadio a cinque ante e neanche l'ex Ezio Brevi non scherza in mediana. L'Unione però fa in pieno la sua parte, soprattutto quando esce dalla sua tana. Si chiude diligentemente per non lasciare passare spifferi in difesa. Quando perde palla, per il Siena sono dolori: la Triestina è abilissima a lanciarsi negli spazi e a creare occasioni con Piovaccari e Ruopolo. Dietro Gastaldelllo e compagnia soffrono. Le migliori opportunità sono sempre della Triestina: al 21' su corner calciato fuori area da Allegretti, secondo uno schema ormai collaudato, Pesaresi scarica il suo sinistro e il biondo Manninger deve volare per togliere la palla dall' angolo. E' il prologo all'1-0 che arriva quasi al 24' su rigore: Ruopolo sulla sinistra, quasi dalla linea di fondo, riesce ad aprire la difesa ospite servendo al centro Piovaccari messo giù da Portanova mentre stava tentando di girarsi. Il direttore di gara non ha nessuna esitazione a fischiare il penalty che il capitano trasforma con una botta angolata. Ma è un vantaggio effimero, tempo 3' e il Siena ha già riequilibrato la partita. Chiesa scatta in profondità su una verticale di D'Aversa dando l'impressione di essere ben oltre la linea difensiva al momento del passaggio. Gli alabardati alzano la mano per segnalare il fuorigioco ma per Bergonzi si continua e l'attaccante può comodamente presentarsi davanti a Dei (fino a quel momento disoccupato) e trafiggerlo con un calibrato rasoterra sul secondo palo. Vane le proteste. I toscani tentano di macinare gioco ma sono gli aggressivi e svegli padroni di casa a farsi continuamente pericolosi. Da un tiro rimpallato al 36', nasce una ghiotta occasione per Piovaccari ma Manninger ribatte in uscita.

Ripresa, cala un po' il ritmo. Al 16' Piovaccari esce per fare posto a Eliakwu. La mossa giusta. Dopo essere stato tartassato dai guardalinee, alla prima occasione buona il nigeriano lascia di stucco la difesa toscana infilando Manninger su un preciso lancio di Allegretti. Negli ultimi 15' i bianconeri tentano il tutto per tutto ma la retroguardia di casa si difende con ordine. Dei deve salvare solo su rasoiata del nuovo entrato Frick. La Triestina va avanti, aveva più motivazioni.

Triestina	2
Siena	1

MARCATORI: pt 24' Allegretti (r.), 27' Chiesa; st 22' Eliakwu
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Azizou, Kyriazis, Mignani, Pesaresi, Marchini, Allegretti, Gorgone,, Testini, Piovaccari (st 16' Piovaccari), Ruopolo (st 34' Graffiedi). All.. Agostinelli
SIENA (4-4-2): Manninger, Konko, Gastaldello, Portanova, Molinaro, Alberto (st 24' Antonini), D'Aversa (st 1' Vergassola), Brevi, Candela, Bogdani, Chiesa (st 28' Frick). All. Beretta.
ARBITRO: Bergonzi di Genova
NOTE: serata calda. Angoli 4-4 per la Triestina. Spettatori paganti 3912. Ammoniti Bogdani, Brevi e Gastaldello, Marchini.

Eliakwu, entrato da pochi minuti, scappa a tutti i difensori toscani e infila l'incolpevole portiere del Siena (foto Lasorte)

IL PROTAGONISTA

Il nigeriano entra e realizza: «Quest'anno siamo più forti»

TRIESTE Soltanto sei minuti. A Eliakwu è bastata appena una mezza dozzina di giri di lancette dell'orologio (è entrato al 17' della ripresa e al 23' ha segnato il gol della vittoria) per riprendere il filo interrotto alla fine della scorsa stagione. Con i suoi gol nel girone di ritorno, lo scorso anno il nigeriano aveva trascinato la Triestina alla salvezza. E che il feeling con la rete non l'avesse perso lo aveva già dimostrato qualche giorno fa a Sanremo.

Ieri sera invece ha prima fatto posto a Piovaccari e Ruopolo: si potrebbe dire spazio ai giovani, se non fosse che il nigeriano è perfino più giovane di loro. E il fatto di partire dalla panchina non l'ha affatto turbato: «Ero troppo stanco dopo i 120 minuti giocati a Sanremo - spiega l'attaccante – è stato giusto farmi partire dalla panchina, così poi entrando nella ripresa ho potuto dare il meglio». E il meglio in effetti l'ha dato subito, risolvendo il match con un guizzo dei suoi.

Prima si è fatto pescare un paio di volte in fuorigioco, una delle sue solite pecche. Ma lui gioca sempre così, sul filo del rasoio, pronto a sorprendere tutti in velocità e a infilzarli con una volata delle sue. E in un italiano ancora molto stentato, fatto di pochi mozziconi di parole, prova a spiegarlo: «In effetti a volte sono troppo veloce per il gioco in campo e per le difese avversarie, e così mi capita spesso di andare oltre e finire in fuorigioco». Ma giocando in questo modo, prima o poi l'occasione arriva. E infatti al 23' ecco l'imbeccata giusta. Lancio in profondità di Allegretti, Eliakwu parte in linea con i difensori e si invola verso il portiere inseguito da un paio di difensori senesi.

All'inizio per tutti sembra facile prenderlo, in realtà non si riesce a prenderlo mai, come altre volte i tifosi del Rocco hanno ammirato lo scorso anno. E il bello è che quando entra in area il nigeriano non si impappina e non perde la testa: infila Manninger, stende il Siena e regala il passaggio del turno alla Triestina.

Una Triestina che Eliakwu vede molto superiore allo scorso anno: «La squadra è decisamente migliore, questa stagione possiamo fare molto bene. Dove possiamo arrivare? Questo non lo so, ma io dico che tutto è possibile». E per Eliakwu dove è possibile arrivare? Il nigeriano, su questo, non ha paura di sbilanciarsi: «Quanti gol prometto quest'anno? Io spero di farne 18, anzi forse anche 20».

Antonello Rodio

IL DOPOPARTITA

Soddisfazione dell'allenatore dei padroni di casa per la qualificazione e adesso spera che i giocatori lo portino a Roma, la sua città

Agostinelli: «Unione ben coperta in tutti i ruoli»

L'euforia del presidente Stefano Fantinel: «Probabile che arrivi ancora un rinforzo»

L'esultanza dei giocatori alabardati

TRIESTE Chissà se dopo simile vittoria sul Siena esisterà ancora un Mister X per la Triestina? «Non si sa!» - risponde di getto Stefano Fantinel a partita appena conclusa, circondato dall'intera famiglia. Una risposta che sa però tanto di sì. Anzi, l'impressione è che già ieri sera tra il pullulare di procuratori presenti al Rocco qualche affare sia stato concluso.

Anche Andrea Agostinelli ha confermato che sicuramente in tal senso si farà qualcosa. Resta il fatto che al presidente alabardato (e al tecnico) questa Triestina piace tantissimo già così com'è. Ma si sa che l'appetito vien mangiando. E ieri l'Alabarda si è pappata il Siena da serie A.

«Abbiamo fatto una bella vittoria - sorride Stefano Fantinel - contro un Siena che aveva gente come Bogdani e Chiesa. Ma quello che mi ha reso felice è che chi è entrato ha fatto benissimo. Anche quelli che non avevano giocato a Sanremo sono in forma e pieni di voglia di vincere. Gorgone, ad esempio, non l'avevo mai visto giocare prima ed ha fatto benissimo. Complimenti a lui e a tutta la squadra».

Una formazione rinnovata per sette undicesimi rispetto a quella di Sanremo. Agostinelli ci tiene molto a sottolineare la forza del suo gruppo. «Fa piacere avere questo grande equilibrio di squadra - assicura l'allenatore alabardato - a parte due o tre giocatori che sono tecnicamente al di sopra della media, veramente tutti gli altri hanno dimostrato di equivalersi. Credo che questo gruppo ricopra tutti i ruoli con grande equilibrio. Sicuramente sul mercato faremo ancora qualcosa. Da domani ci sediamo attorno a un tavolo per discuterne e non sbagliare nulla».

Ma intanto, anche senza Mister X, la Triestina già vola. Senza però voli pindarici da parte del suo allenatore. «Questa è stata una partita dove è andato tutto bene. Difficile trovare momenti nei quali siamo andati in difficoltà o la squadra abbia giocato male. E' stata una Triestina al di sopra di quello che mi aspettavo. Ma attenzione perchè questo è solo calcio d'agosto e da una partita all'altra tutto può cambiare».

La riprova se l'avrà domenica contro l'Atalanta. «Speriamo che i ragazzi mi portino a Roma che è la mia città - ci scherza sopra Agostinelli - e per farlo dovranno battere l'Atalanta. Ma la vedo molto dura per come stanno giocando i bergamaschi».

In effetti l'Atalanta sembra un blindato che corre e non lo ferma nessuno. Ma forse nell'ingranaggio così fluido un sassolino riesce a mandare tutto a carte quarantotto.

Alessandro Ravalico

GLI AVVERSARI

Troppo fermi in mezzo alla loro area così i toscani soffrono sempre

Portanova-Gastaldello, falla difensiva

di **Bruno Lubis**

TRIESTE Una formazione di serie A è sempre, mediamente, migliore di una formazione di serie B. Poi può anche succedere che la formazione più titolata se ne esca con le pive nel sacco. Più o meno quel che è capitato ieri sera al Rocco dove il Siena, squadra di serie A con buone prospettive di salvezza, ha mostrato certamente sprazzi di calcio che sembrava di scuola superiore ma poi, all'atto pratico, si è beccata un paio di gol che esaltano la Triestina (toccherà vedere al Rocco l'Atalanta, mica male).

Mario Beretta ha la chance di guidare questo Siena impostato nel più schematico dei 4-4-2. Grande profondità sugli esterni difensivi e di centrocampo, ma mediani bloccati a protezione dei difensori centrali che, sinceramente, non ci sono sembrati degni del rango della serie A. Portanova e Gastaldello, aitanti quel che basta ma molto macchinosi e addirittura troppo statici al cospetto di Ruopolo e Piovaccari. Senz'altro bravi a muoversi nei vuoti i due attaccanti alabardati: Ruopolo fisicamente forte ma capace di pescare il compagno con acume; Piovaccari mobile anche se non sempre cinico nella conclusione a rete.

Messa la croce sulle spalle dei due difensori centrali del Siena, e spiegata così la sconfitta dei toscani, non si può assolvere nemmeno gli altri giocatori scesi in campo. Nulla da dire sul portiere Manninger, autore di un paio di parate senz'altro difficili. Bravi anche, come detto, i quattro uomini che operano sulle bande. A destra Konko si sta trasformando in un difensore destro di classe, splendido nella corsa pur non ancora integrato alla vecchia volpe Alberto che disdegna faticosi ritorni all'indietro ma sa sempre cosa fare del pallone in fase propositiva: Testini e Pesaresi hanno avuto una serata piuttosto difficile contro siffatti antagonisti. A sinistra il Siena ha mostrato un Candela sempre bello a vedere, delizioso in certi tocchi di prima in duetto con Chiesa. Ma poi il francese non ha inciso veramente perchè ha prodotto poco a pro degli attaccanti nè si è preso la briga di andare alla conclusione. E dietro a lui, Molinaro è stato più bravo a difendere la sua zona da Marchini che di fare la fisarmonica con compagno.

I mediani, bloccati vicino alla linea di difesa - Brevi con D'Aversa prima e con Vergassola poi - hanno zompato su tutto quel che si muoveva dalle loro parti ma hanno proposto poco. E così Bogdani si è dannato in avanti, scattando a recuperare palloni in profondità e andando a saltare per l'appoggio. Chiesa si è mosso poco ma ha il merito di agire come un gatto: sornione e definitivo nello scatto e nel tiro a rete. Non è bastato a far fuori una Triestina tosta che sta mostrandosi sempre più interessante.

Il rigore realizzato da Allegretti: Manninger è spiazzato

Lontani dalla forma i due attaccanti Bogdani e Chiesa

PROTESTA

Sindaci delle città di B decisi: «No al sabato pomeriggio»

PIACENZA Ancora no alla B al sabato. Esattamente come un anno fa, ma stavolta il fronte dei sindaci conta di avere maggiore ascolto dai nuovi vertici della Lega. Dall'incontro che ha riunito ieri a Piacenza gli amministratori di undici delle città che ospiteranno il campionato di serie B (oltre al sindaco di Piacenza, gli assessori di Arezzo, Bologna, Cesena, Frosinone, Genova, Modena, Napoli, La Spezia e Verona) in rappresentanza anche dei comuni di Brescia, Lecce, Mantova, Rimini e Torino sono uscite le prime due richieste. Primo: un incontro urgente con il nuovo presidente della Lega, Antonio Matarrese per inserire all'ordine del giorno della prossima assemblea di Lega la proposta avanzata dai sindaci di far disputare le partite la domenica pomeriggio. Nè il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza nè il suo vice Paris Lippi erano presenti alla riunione («avevamo preso altri impegni»), tuttavia la loro linea non è cambiata. «Siamo sempre per il no al sabato», spiega Paris Lippi. «Prima di prendere una decisione netta vogliamo capire quale sarà la decisionedi Fantinel e quindi ci adegueremo».

COPPA ITALIA Superato dopo i tempi supplementari un AlbinoLeffe sempre coriaceo e molto chiuso

L'Udinese va avanti ma con fatica

Tiboni e Pinzi i marcatori bianconeri, Rabito aveva rimesso in gioco i lombardi

BERGAMO Per superare il turno di Coppa Italia l'Udinese ha dovuto far ricorso ai tempi supplementari. È stato un gran tiro di Pinzi a risolvere definitivamente la gara.

Ma i friulani avrebbero potuto evitare questo supplemento di partita e fatica se al 93' non si fossero fatti trovare impreparati a controllare Rabito, il quale da una posizione quasi impossibile, sfruttando un attimo di libertà ha infilato l'incolpevole De Sanctis con un gran tiro. Ha in questo modo inaspettatamente pareggiato la rete che aveva messo a segno il giovanissimo Tiboni al 24' della ripresa, bravo a sfruttare con un pallonetto una clamorosa uscita a vuoto del portiere Acerbis.

AlbinoLeffe 1
Udinese 2
(dopo t. s.)
MARCATORI: st 24' Tiboni, 48' Rabito, pts 6' Pinzi
ALBINOLEFFE: Acerbis, Colombo, Donadoni, Dal Canto, Garlini (15' st Galli), Gori (26' st Bonazzi), Del Prato, Belingheri (23' st Poloni), Caremi, Rabito, Ferrari. All. Mondonico
UDINESE: De Sanctis, Zenoni, Coda, Dossena, Felipe (26' st Natali), Pinzi, Muntari, Obodo, Osso (11' st Virtanen), Eremenko, Di Natale (33' st Tiboni). All. Galeone
ARBITRO: Stefanini di Prato.

La squadra friulana ha fatto la partita contro un Albinoleffe ordinato, ben disposto in fase difensiva e pronto a ripartire in contropiede, tanto da creare un paio di situazioni difficili con l'intraprendente Rabito.

L'Udinese ha risentito in attacco oltre che della prevista assenza di Iaquinta, anche dell'infortunio di Di Natale, costretto ad abbandonare il terreno di gioco dopo 30' per un problema muscolare.

La gara è stata abbastanza equilibrata nonostante la prevalenza territoriale dei friulani che hanno impegnato il portiere avversario solo con un tiro di Muntari al al 34' e una conclusione di Eremenko al 9' del st. Sull'1-0 di Tiboni un palo ha negato a Pinzi il raddoppio.

Tre le opportunità create dall'Albinoleffe, tutte per merito di Rabito, che è anche stato l'autore del gol del provvisorio pareggio.

Che sarebbe stato difficile superare l'AlbinoLeffe, galeone l'aveva pronosticato nei giorni scorsi. Le squadre di Mondonico non si fanno perforare facilmente. E così è stato. L'Udinese avanza in Coppa Italia ma con un supplemento di fatica.

Coppa Italia: secondo turno

Partita	Risultato
Messina - Piacenza	2 - 0
Monza - Lazio (dcr)	3 - 4
Modena - Mantova (dcr)	5 - 4
Genoa - Fiorentina	1 - 0
Cavese - Bologna	0 - 2
Rimini - Sampdoria	1 - 2
Crotone - Torino	2 - 1
Cremonese - Reggina	0 - 1
Taranto - Brescia	0 - 1
Venezia - Arezzo (dts)	0 - 1
AlbinoLeffe - Udinese (dts)	1 - 2
Cesena - Juve	1 - 2
Napoli - Ascoli (dts)	1 - 0
Pescara - Atalanta	0 - 3
Triestina - Siena	2 - 1

CHAMPIONS LEAGUE

Chievo, niente miracolo Col pari passa il Levski

VERONA Finisce il sogno europeo del Chievo che pareggia 2-2 in casa contro il Levski Sofia e viene eliminato. I bulgari vanno in vantaggio gelando il Bentegodi al 36' con Telkiyski che segna di sinistro al volo. Un gol che costringe il Chievo a segnare 4 gol senza subirne se vuole qualificarsi. Ma al 2' della ripresa il francese Bardon raddoppia per gli ospiti con un altro tiro dal limite.

Il Chievo trova l'orgoglio per andare avanti e accorcia con Amauri al 3' con un colpo di testa su azione d'angolo. Lo stesso brasiliano pareggia al 37' con una bella conclusione al volo. Un minuto dopo Lanna viene espulso, al 48' Wagner subisce la stessa sorte.

«Una grossa ingenuità sul primo gol che ci è costata la gara. Siamo partiti bene, con due o tre chances ma quell'errore non dovevamo farlo». Questo il commento a caldo del tecnico del Chievo, Bepi Pillon, intervistato a fine partita.

L'allenatore scaligero si rammarica ancora per la gara d'andata: «Lì avevamo giocato molto bene, un gol lo avevamo fatto, avevamo creato tante chances e se fosse stato convalidata la nostra rete avremmo potuto giocare in modo diverso qui. Comunque mi è piaciuto il carattere della squadra stasera, al di là degli errori».

Adesso la Coppa Uefa, ma Pillon pensa soprattutto al campionato: «Pensiamo anzitutto a salvarci, poi penseremo all'Europa». Si prospetta qualche cessione di giocatori importanti e una riduzione degli effettivi in rosa.

Chievo 2
Levski 2
MARCATORI: pt 36' Telkiyski, st 2' Bardon, 3' e 37' Amauri
CHIEVO: Sicignano, Malagò, Mandelli, Mantovani, Lanna, Semioli (st 29' Luciano), Sammarco, Giunti (20'st Marcolini), Zanchetta, Pellissier (14'st Tiribocchi), Amauri. All. Pillon
LEVSKI: Petkov, Milanov, Topukazov, Tomasic, Lucio Wagner, Richard, Borimirov, Telkyiski (32'st S.Angelov), Bardon, Yovov (47'st Koprivarov), Domovchinskyi (27'st E.Angelov). All. Stoilov
ARBITRO: Batista (Portogallo)

La Fifa pretende autonomia della giustizia sportiva e si riserva di escludere i club italiani dalle coppe e la nazionale dall'Europeo. Nessuna conciliazione per la Lazio

La Federcalcio: pene più aspre alla Juventus se ricorre al Tar

ROMA La Federazione italiana gioco calcio prenderà i dovuti provvedimenti in caso di ricorso al Tar da parte della Juventus contro le decisioni della giustizia sportiva. La Federazione potrebbe dunque inasprire le sanzioni (retrocessione in B e 17 punti di penalizzazione) già inflitte alla Vecchia Signora. È questo il contenuto della risposta della Federcalcio alla Fifa, che ha minacciato di sospendere la Federazione italiana nel caso in cui non punisse la Juve che ricorre alla giustizia ordinaria.

Il club bianconero presenterà tra breve, secondo fonti vicine al club, il ricorso al Tar annunciato dal consiglio direttivo.

La Fifa non procederà per ora all'apertura di alcuna procedura disciplinare nei confronti del calcio italiano. Lo ha precisato Andreas Herren, portavoce della confederazione mondiale del calcio, dopo aver ricevuto dalla Federcalcio le spiegazioni richieste ieri sulla vicenda Juventus-Tar. La Fifa ritiene in sostanza soddisfacenti le risposte della Federcalcio, anche se continuerà a seguire da vicino gli sviluppi della situazione, e si riserva il diritto di modificare la sua posizione.

La Fifa ha apprezzato la rapidità con la quale la Federcalcio ha risposto riguardo alla vicenda della Juventus. «Abbiamo ricevuto perfettamente nei tempi la risposta della Figc» - ha dichiarato Andreas Herren, capo della comunicazione della Fifa. Le risposte fornite dalla Figc sono state giudicate più che soddisfacenti.

«Per prima cosa - ha precisato Herren - è importante il fatto che la Juventus non si sia ancora rivolta alla giustizia ordinaria». Ma non è questo l'unico motivo che ha spinto la Fifa a non aprire alcuna procedura contro il calcio italiano: «La Fifa ha apprezzato il fatto che la Figc abbia fatto tutto per far rispettare gli statuti della Fifa così come i propri statuti. La garanzia che la Figc aprirà una procedura disciplinare contro la Juventus nel caso questa si rivolga al Tar è importante».

Se non agisce per il momento, la Fifa continuerà a seguire da vicino gli sviluppi della vicenda e si riserva il diritto di modificare la propria posizione se le circostanze lo renderanno necessario.

Comunque, per ora, il rischio di esclusione dei club italiani dalle coppe e della nazionale azzurra dalle qualificazioni per l'Europeo si è sensibilmente allontanato.

È fallito il tentativo di conciliazione di fronte al Coni tra Lazio e Federcalcio, per la sentenza del calcio scandalo: «Allo stato attuale non c'è la conciliazione, abbiamo rimesso tutto all'arbitrato del comitato olimpico» - ha detto uno dei legali del club romano.

IN BREVE

La Fia: «Non ci saranno sanzioni»

Il mass dumper usato dalla Renault è contro le regole

ROMA La Federazione automobilistica internazionale ha dichiarato nel giudizio di appello che l'utilizzo del sistema di assorbimento delle vibrazioni (mass dumper) utilizzato dalla Renault è contro i regolamenti sportivi della Formula 1. «L'utilizzo dell'equipaggiamento conosciuto con il nome di Tuned Mass Dumper - precisa in una nota il Tribunale di appello internazionale della Fia - infrange l'articolo 3.15 del regolamento tecnico della Formula 1». Il tribunale si era riunito martedì a Parigi per studiare la questione. La Fia ha tuttavia precisato che non rischiano sanzioni retroattive le scuderie che hanno utilizzato il sistema finora.

Parte stasera a Muggia il trofeo Dorliguzzo

TRIESTE Prende il via stasera allo stadio Zaccaria di Muggia, la 3.a edizione del trofeo di calcio Dorliguzzo, in memoria del dirigente scomparso nel 2002. Sono sei le squadre in lizza, dall'Eccellenza alla Seconda categoria, suddivise in due gironi. Oggi – con fischio di inizio alle 20 - va di scena la prima parte del trofeo con il triangolare tra Breg, San Luigi e Primorje. Domani - sempre alle 20 - è la volta di Muggia, Ponziana e Primorec. La finale è fissata per venerdì 1 settembre alle 20.30.

Domenica memorial Caputo Una giornata piena di partite

TRIESTE Secondo memorial Giuliano Caputo domenica, sui campi in erba sintetica di Borgo San Sergio. Per ricordare la figura di Giuly, molto noto nell'ambiente calcistico triestino, per essere stato valente portiere prima, allenatore e dirigente otto formazioni saranno impegnate in una giornata di gare. Due saranno formate da elementi che partecipano ai vari campionati Amatori della provincia, una da sportivi del Campanelle, una dagli ultras rossoalabardati, con i quali Caputo condivise il tifo.

BASKET

Al Mondiale di Sapporo i ragazzi di Recalcati punto a punto con i favoriti

L'Italia fa solo tremare i campioni Usa

A un grande Belinelli risponde un devastante Carmelo Anthony

Fabio Di Bella chiama lo schema per gli azzurri mentre Chris Paul, play Usa, lo punta

Fino all'ultimo quarto la banda azzurra resta in partita ma la differenza la fanno i tiri da fuori e le penetrazioni Usa

Carmelo Anthony devastante

SAPPORO «Bravo bambino», hanno urlato a fine partita gli americani a Marco Belinelli. E D'Antoni se lo mangiava quasi con gli occhi, perfino disposto a dargli in sposa la sua terza figlia. Peccato che si si sia fermato a due, convolate a nozze con due italo-americani. Un modo come un altro per dire che l'Nba aspetta già aspetta il nuovo fenomeno l'azzurro a braccia aperte. «Per me è già pronto» - ha detto Krzyzewski.

Ma i 26 punti di Belinelli sono quasi niente in confronto dei 35 di Carmelo Anthony (19 solamente nel terzo quarto), una vera macchina da canestri (8/11 da due e 5/7 da tre). E con la sua mano infallibile gli Usa nel secondo tempo ha infilato una serie impressionante di undici canestri consecutivi. Cose dell'altro mondo. Lui e Wade in pratica hanno vinto da soli la partita (in due hanno segnato la bellezza di 61 punti). Degli altri soltanto Brand è andato in doppia cifra. Solo le briciole sono rimaste invece per il celebrato James LeBron: buon inizio per lui ma poi si è spento.

L'Italia ha giocato a viso aperto e Recalcati non è mai dovuto ricorrere alla trappola della difesa a zona. Giocare 40 minuti uomo contro uomo con questi mostri non è da tutti. C'è voluto tutto l'entusiasmo e la forza del gruppo. Ma la squadra ha retto bene la forza d'urto dello squadrone americano, anzi per larghi tratti lo ha messo in difficoltà usando le sue stesse armi: lo dimostrano anche ai rimbalzi, dove l'Italia è stata superiore (35 a 28).

La differenza l'hanno fatti, oltre la mano calda di Anthony, alcuni canestri in contropiede all' inizio della ripresa, poi nell'ultimo quarto ha dilagato Wade (26 punti con 10/13 nel tiro da due).

L'Italia ha giocato con autorità per oltre un tempo. Si è portata avanti fino ai +12 (48-36), poi quando sono saliti quei due ha sofferto. Mancinelli insieme con Belinelli è stato il migliore e Recalcati forse l'avrebbe dovuto far giocare di più. Bravi anche Di Bella e Michelori e ancora una volta Soragna, che ha avuto qualche screzio in campo con Wade, mentre Mordente è stato limitato troppo presto dai falli. Viceversa preoccupante è involuzione del capitano Basile e di Marconato.

Il segnale che in squadra non ci fosse nessun timore reverenziale si è visto dal primo canestro di Gigli, doppiato dalla prima tripla di Belinelli. Il 5-0 sembrava un sogno, ma James ha subito riportato l'Italia sulla terra (5-4). Il ringhio di Mordente ha dato l'impronta al match, ma era ancora Belinelli il più lucido al tiro: 12-8 al 5'. Ma con Paul, James e un tiro libero di Brand gli Usa pareggiavano (15-15). E quando Wade dava il primo vantaggio americano c'era chi già si faceva il segno della croce.

Ma l'Italia c'era e rispondeva colpo su colpo. Anche quando gli Usa volavano, si metteva in moto la ditta Anthony-Wade, e gli Usa non si fermavano più. Anthony era immarcabile e segnava a raffica. Basile provava a contenere il passivo (63-55). L'ultima fiammata azzurra era all' inizio dell'ultimo quarto poi gli Usa volavano fino alla vittoria.

Domani c'è Portorico, l'Italia lotta per la seconda piazza del girone.

SERIE B1

Stamane nel Caffé Ponchielli ci sarà la presentazione ufficiale con il programma e gli obiettivi del team biancorosso

Senza Valentini e Lorenzetti l'Acegas cade a Monfalcone

MONFALCONE Seconda amichevole dell'Acegas sconfitta 71-68 sul parquet del Falconstar. Test giocato a pochi giorni dalla prima uscita di sabato scorso contro Corno di Rosazzo nel quale Trieste ha dovuto fare a meno di due pedine di peso come Valentini e Lorenzetti. Valentini fermato precauzionalmente causa problemi alla caviglia, Lorenzetti bloccato da una colecisti che lo ha costretto a operarsi d'urgenza nella giornata di ieri. Nulla di grave per il giovane lungo biancorosso che dovrebbe rimettersi e tornare ad allenarsi nel breve periodo.

Steffè costretto dunque a fare i conti con le assenze e schierare in quintetto Muzio, Moruzzi, Drusin, Cagnin oltre all'esordiente Tagliabue. Monfalcone parte meglio, pone subito la sua impronta sulla partita e gioca un ottimo primo quarto condotto sempre in vantaggio e chiuso a più 9 su un eloquente 21-12.

Acegas più pimpante nel secondo parziale in cui qualche accelerazione di Muzio e un paio di iniziative di Tagliabue consentono a Trieste di riavvicinarsi portandosi a meno quattro all'intervallo lungo. Vantaggio pressoché immutato nel secondo tempo con la formazione di Fantini che mantiene un piccolo margine di vantaggio. Moruzzi, a 4"dalla fine, prova la bomba del possibile pareggio, tiro che esce e regala la vittoria ai padroni di casa.

«Siamo contenti - il commento di Fantini - perché dopo soli 12 giorni di preparazione la squadra ha già mostrato lo spirito giusto. Mi interessava questo: tecnica e organizzazione di gioco verranno col tempo».

«Stiamo facendo fatica - sottolinea Steffè - dal momento che abbiamo troppi infortunati e non riusciamo ad allenarci assieme. In questo momento questa è la mia grande preoccupazione: abbiamo bisogno di lavorare per assemblarci e trovare quell'intesa che in questo momento ci manca».

PRESENTAZIONE Parte ufficialmente la stagione della nuova Acegas che questa mattina, nell'insolita cornice del Caffè Ponchielli di via Ponchielli 3, presenterà la sua squadra. Il modo per la dirigenza biancorossa di far conoscere a stampa e tifosi i nuovi arrivati e di presentare programma e obiettivi di un campionato impostato all'insegna del rinnovamento.

Falconstar 71
Acegas 68
(21-12, 38-34, 52-47)
FALCONSTAR MONFALCONE: Piani 2, Tomasini 13, Dreas 4, Lotti 9, Miniassi 3, Pizzica, Mazzoli, Ogrisek 9, Kralj, Alberti 4, Budin 12, Giacomi 15. All. Fantini.
ACEGAS TRIESTE: Latin 2, Tonetti 8, Cigliani 3, Muzio 22, Zurk, Drusin 3, Moruzzi 3, Cagnin 8, Tagliabue 4, Lorenzi 2, Losavio 13. All. Steffè.

Lorenzo Gatto

TRIS

Trottatori in pista, si corre prima a Treviso e poi a Modena

Amico Gb e Duca Air inseguono

TRIESTE Recente vincitore della Tris a Montebello, Amico Gb ritenta in un'altra preserale sull'amica pista trevigiana. Stavolta Amico Gb figura fra i penalizzati e il suo compito appare meno semplice.

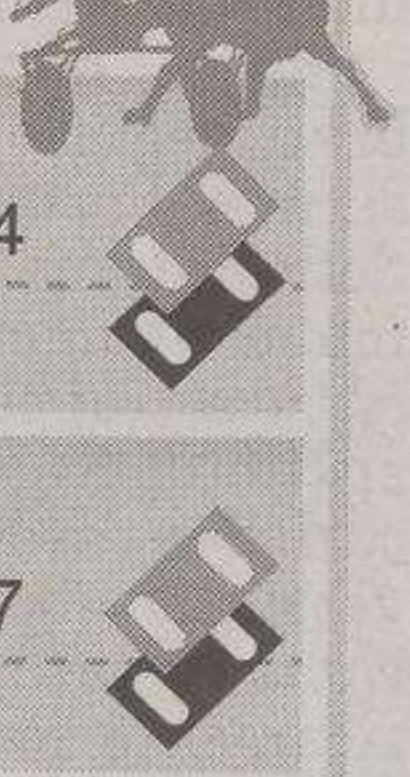
Pronostico base: 10) Amico Gb. 14) Corona Pap. 2) Zhao Ors. Aggiunte sistemistiche: 9) Dorset Capar. 1) Evandro del Ronco, 4) Darklady Bon.

Tema dell'inseguimento anche nella prova modenese. Qui abbiamo Vediomar, che di metri ne dovrà rendere 40. Poptrebbero scappare Duca Air, Edmond Bre, Eylen de Gloria e Duadù del nastro intermedio, e anche Diecimar e Darico dei partenti allo start.

Pronostico base: 4) Diecimar, 5) Barico, 13) Edmond Bre. Aggiunte sistemistiche: 20) Vediomar, 16) Duca Air, 18) Eilen de Gloria.

ger.

TRIS DI MERCOLEDÌ 23

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	9 6 12	627	668,54
2ª corsa	10 3 9	1384	271,77

I big di Coppa America si sfidano a match race nel Trieste Challenge

TRIESTE Sei team di Coppa america: Bmw Oracle, Luna Rossa, Mascalzone Latino Capitalia Team, Areva, China Team e Alinghi (quest'ultimo ancora da formalizzare). I big della Coppa america arrivano domenica a Trieste, per regatare su imbarcazioni uguali, e definire chi si trova al miglior livello di preparazione nel match race, il tutto ad armi pari, il tutto a un anno dall'avvio della Coppa America. Sono campioni della vela a tutto tondo: nei curricula si legge di titoli mondiali, olimpionici, vincitori di giri del mondo e, ovviamente, grandi campioni di Coppa America: tutti a Trieste, tutti nello stesso Golfo, anzi, nel Bacino San Giusto, lungo campi di regata disegnati con partenze o arrivi, a seconda del vento, tra il Molo Audace e la Stazione Marittima.

Edizione numero sette del match race di Trieste, quello che si chiamava Nation's Cup-La sfida, e ora si chiama Trieste Challenge: «Abbiamo tenuto la dicitura La Sfida - dichiara il project manager Federico Stopani - perché per noi organizzare questo evento è stata davvero una grande sfida, e altrettanto pensano i team, quando stanno per arrivare a Trieste». E la sfida più calda sarà quella tra Francesco de Angelis e Chris Dickson: brucia ancora, infatti, l'ultimo match alla Louis Vuitton Cup a Valencia, con danni alle barche, con richiesta di riparazione, e proteste. A due mesi da quel match, i due timonieri di Luna Rossa e Bmw Oracle tornano a sfidarsi, questa volta ad armi pari, tanto che «Speriamo bene per le barche», ha sorriso e scherzato Federico Stopani, che vede nella presenza di questi due grandi campioni un'ulteriore conferma - non che ce ne fosse bisogno - del valore della manifestazione.

L'evento inizia tecnicamente nella giornata di sabato: si apre il ristorante sotto la tensostruttura sulle Rive, e il bar che permetterà a velisti, appassionati di Coppa, pubblico e organizzatori di «tirare tardi» la sera, dopo le regate, a parlare di vela. Domenica arrivano invece i team, mentre da lunedì si scende in mare: un giorno e mezzo di allenamenti per provare le barche, sul campo di regata che quest'anno è ancora più vicino a terra, ancora più sottocosta, ancora più visibile dalle Rive, su due tribune che verranno messe a disposizione di tutti.

Per seguire meglio le regate, ci sarà la radiocronaca dal vivo, e anche sulle frequenze di Radio Punto Zero (ogni giorno dalle 11 alle 18 sui 101 Fm, con Berti Bruss e con Andro Merkù). Da giovedì prossimo in poi - per i tre giorni più caldi dell'evento - sono previste per il pubblico a terra anche le cronache filmate in diretta dal campo di regata.

Tornando al programma, lunedì sera gli organizzatori, assieme ai tecnici dei circoli velici che organizzano la parte a mare dell'evento (Società triestina della vela, Yacht club Marina San Giusto, Lega navale di Trieste e Società triestina sport del mare) si riuniranno per definire i dettagli del Round Robin, ovvero dei tre giorni delle regate eliminatorie. Verrà definita cioè la griglia degli scontri diretti, che permetterà di definire, giovedì prossimo, una classifica che indicherà i quattro team finalisti. Saranno prima le semifinali, tra venerdì e sabato prossimo, ad animare il campo di regata del Bacino San Giusto, e quindi, domenica 3 settembre, le due finali per il primo e il terzo posto: alle 18 di domenica 3 settembre, nella cerimonia di premiazione, verrà assegnato il titolo, e assieme ad esso il trofeo Pasquale Landolfi, uno degli armatori italiani più amati.

A terra, da sabato, si animerà un grande villaggio che garantirà ospitalità ai giornalisti, agli sponsor (l'evento è sostenuto da Generali, Friuladria, Amt, Acegas Aps, accanto alle istituzioni: Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Fondazione CrTrieste e a una serie di sponsor locali sempre vicini all'evento), e trasformerà per una settimana Trieste in una città dove i campioni di Coppa America si sfidano prima di tornare a Valencia.

A sinistra le due TuttaTrieste, un anno fa, in un'immagine di circling. In alto Federico Stopani mentre presenta Trieste Challenge, qui sopra Michele Paoletti che gareggerà come addetto alle scotte di Mascalzone Latino (Foto Tommasini)

Tricolore Snipe

Titolo juniores a Spadoni (Cupa) e Percic (Stv) Assoluto al via

TRIESTE Sono i triestini Lorenzo Spadoni (Yacht club Cupa) e Lorenzo Percic (Società Triestina della Vela) i campioni italiani Juniores (under 19) classe Snipe. Cinque, in totale, le prove disputate tra lunedì e ieri, nel Golfo di Trieste che hanno permesso di assegnare il titolo.

Spadoni-Percic hanno dominato le ultime tre prove, disputate ieri, con due primi e un terzo posto, che sommati al primo e al terzo posto di lunedì (martedì a causa della bonaccia non si era regatato) hanno permesso loro di vincere il titolo. Seconda posizione per i sanremesi Andrea e Vittorio Zaoli (2; 4; 3; 7; 1 i parziali), terzi i muggesani Hermes Ferialdi e Marco Solari, mentre hanno chiuso al quarto posto Cerni-Pellis: erano primi dopo due regate, ma la rottura della drizza del fiocco nella prima prova di ieri ha condizionato il loro rendimento nelle regate successive.

L'evento ha fatto da prologo al Campionato italiano assoluto Snipe, al via oggi, sempre per l'organizzazione di Società Triestina della Vela e Yacht Club Adriaco. Al via una cinquantina di equipaggi, tra cui i campioni italiani in carica Poggi-Poggi e il friulano Pietro Fantoni (sesto due mesi fa ai campionati Europei). Figurano iscritti anche alcuni outsider, ovvero velisti che si cimentano in questa classe per la prima volta, pur vantando esperienze in altre derive: atteso al via Michele Paoletti, tayler di Mascalzone Latino Capitalia Team e olimpionico nel 2000 in Soling, triestino, che non ce la fa proprio a stare in vacanza senza andare in barca.

Le regate del campionato italiano Assoluto Snipe iniziano questa mattina per concludersi domenica: dieci le prove in programma con il primo scarto a partire dalla quinta regata e il secondo dopo la nona.'

PREOLIMPICHE Brillante quarto posto in classifica provvisoria per il goriziano Enrico Fonda alle Preolimpiche in Cina. In classe 470 maschile, in coppia con Guerra, Fonda ha messo il turbo, ottenendo ieri un sesto e un quarto posto. Retrovie (41.o posto), nella stessa classe, per il monfalconese Andrea Trani in coppia con Zandonà a causa di due squalifiche su quattro regate. Esasperante, umido e con poco vento il clima in Cina, che sta condizionando le prove. Per gli altri velisti giuliani in gara, da segnalare la 32.a posizione di Larissa Nevierov nel Laser Radial, e il 27.o posto di Giovanna Micol in coppia con Giulia Conti nel 470 femminile, a causa di una partenza anticipata nella terza prova.

TRANSPAC 52 Conclusa ieri la regata lunga della tappa di Atene del circuito Breitling dedicato alla classe Transpac 52: in testa nella classifica provvisoria Mutua Madrilena, mentre il triestino Lorenzo Bressani, al timone di Orlanda, si trova in nona posizione. Oggi in programma due regate sulle boe.

PROGETTI

La Young Nations Challenge, meeting internazionale per avvicinare i giovani ai grandi campioni

«Anche un Act della Vuitton sotto San Giusto»

Stopani: «La strada è lunga e conterà il parere del vincitore di Coppa America»

TRIESTE L'edizione 2006 di «Trieste Challenge» non è nemmeno iniziata che già Federico Stopani guarda al futuro. E in particolare a quello che lui stesso, anima della spettacolare manifestazione velica giuliana, definisce il suo «sogno». «Vorrei riuscire a ospitare un giorno, all'interno del nostro evento, un Act della Vuitton Cup – spiega Stopani – e, al termine dello stesso, far gareggiare i grandi campioni a parità di imbarcazione (come già accade con l'attuale formula, ndr). Non vedo perché – continua come un fiume in piena –, se Trapani ha ottenuto l'organizzazione di un appuntamento simile, non possa farcela anche Trieste. Quanto è stato tentato nel recente passato con l'Expo, potrebbe essere ripetuto per arrivare a un Act: sto già lavorando per questo, ma la strada è ancora lunga. E poi non dimentichiamoci che, in questo senso, sarà decisivo il dialogo con il prossimo vincitore della Coppa America: dovrà darci il suo benestare. A proposito, io scommetterei di nuovo su Alinghi».

A SENIGALLIA

Due triestine campionesse italiane Optimist: la Lantier (Svbg) e la Russo Cirillo (Stv)

TRIESTE Due triestine si sono laureate campionesse italiane Optimist a Senigallia. Giulia Lantier della Barcola e Grignano ha vinto il tricolore Optimist battendo 97 ragazze di tutta Italia. Dopo essere giunta al 97° posto nella prima regata ha inanellato una prestigiosa serie di piazzamenti (1, 1, 3, 1, 1, 5) nelle altre prove. Quello della Lantier (che l'anno scorso si era aggiudicata la Barcolana Young) è il cinquantaseiesimo titolo italiano conquistato dalla Svbg. L'altra triestina è Francesca Russo Cirillo della Società triestina della vela. Si è aggiudicata il titolo cadetti con tre giovani atlete della Svbg in buona evidenza: terza Sabrina Levatino, quarta Carlotta Omari e settima Tea Stefani.

Gli intervenuti alla Svbg per la presentazione di Trieste Challenge (Foto Tommasini)

Intanto, però, la Sfida 7 è alle porte e lo stesso Stopani ne sottolinea i caratteri principali: «In primis, vorrei sottolineare la nuova collocazione del Race Village sul Molo Audace, per la quale voglio ringraziare l'Autorità portuale, la Guardia costiera e il Comune di Trieste. Dal punto di vista sportivo, poi, Trieste Challenge vivrà principalmente sullo scontro tra i team di Luna Rossa e Bmw Oracle: i due rivali Francesco de Angelis e Chris Dickson si troveranno ancora una volta di fronte. Per consentire a cittadini e appassionati di ammirare questo spettacolo, riproporremo dopo un anno di assenza due tribune riservate al pubblico: 800 posti totali con tanto di maxischermo a fianco. Si va, dunque, verso quel progetto con cui vorrei davvero costruire a Trieste, nei prossimi anni, uno stadio naturale della vela».

In ultimo, un'altra novità, la Young Nations Challenge (meeting internazionale riservato alla classe Optimist): «La Promo Sail (organizzatrice della gara in questione, ndr), con cui già collaboravamo, ci ha proposto questa idea e noi l'abbiamo accettata. In questo modo vogliamo avvicinare i giovani ai grandi campioni». Un obiettivo confermato da Claudio De Martis, titolare della Promo Sail assieme a Riccardo Bonetti: «Desideriamo dare ai ragazzi la possibilità di vedere da vicino i velisti che, solitamente, guardano solo in televisione. Quest'anno iniziamo con una regata per gli Optimist e i 555Fiv, ma già per il 2007 puntiamo ad ampliare la gara alle classi 420, 470 e Snipe, abbracciando così una fascia d'età molto più ampia, dai dieci sino ai sessant'anni».

Uno dei protagonisti durante i match race di Trieste Challenge 2006, sarà certamente Michele Paoletti. L'atleta di casa, in forza al Mascalzone Latino Capitalia Team, ha già confermato la propria presenza: «Per noi triestini – dice Paoletti – è sempre bello regatare qui. Un Act di Coppa America in città? Penso proprio che a Trieste le strutture adeguate ci siano e magari, per l'occasione, si potrebbe recuperare qualche spazio nel comprensorio del Porto Vecchio. Le condizioni di vento non sono uguali a quelle che si trovano a Trapani, ma sarebbero comunque sufficienti».

Matteo Unterweger

TENNIS

Torneo organizzato dall'At Opicina al Villaggio del Fanciullo

Petrini in tre set su Tomulic

TRIESTE La prima edizione del torneo di singolare maschile per quarta categoria organizzato dalla «nuova» Associazione Tennis Opicina sui campi del Villaggio del Fanciullo ha riscosso un eccezionale successo di partecipazione: ben 86 gli iscritti.

Petrini era il numero uno del tabellone, Tomulic il due, Alberto Borghetti il tre e Felicettti il quattro. L'unico a deludere le attese fra le quattro teste di serie è stato Alberto Borghetti, eliminato da Govoni nei primi turni. Ai quarti di finale sono arrivati Petrini e Paravia, Felicetti e Sorrentino, Zebochin (vittorioso negli ottavi su Raldi 6-0 6-2) e Travan, Tomulic e Nicolini. Tutto facile per Petrini contro Paravia (6-0 6-2), la prima sorpresa è arrivata da Sorrentino, n.5 del tabellone, che sul campo di casa ha trovato la forza per superare Felicetti in due set (6-1 6-4), Nella parte bassa del tabellone ecco l'impresa di Fabio Zebochin, reduce dalla vittoria nell'Alpe Adria Press Cup, che a 54 anni è riuscito ad avere la meglio al tie break del terzo set sul giovane Josip Travan, rimontando un set: 3-6 6-3 7-6 il risultato a favore di Zebochin. Al terzo set si è imposto anche Tomulic, dopo aver perso al tie break il secondo contro Nicolini (7-5 6-7 6-1).

Nelle semifinali troppo forte Petrini per Sorrentino (6-0 6-2), mentre l'inossidabile Zebochin ha tenuto testa per tutto il primo set al giovane Tomulic: perso il tie break, Fabio nulla ha potuto contro l'età dell'avversario (7-6 6-3 per Tomulic).

Alla finalissima sono così arrivate le prime due teste di serie. Al termine è riuscito a spuntarla il triestino Petrini, al terzo set (6-4 4-6 6-2), contro il gradiscano.

e.l.

LUTTO

Discreto ranista e poi allenatore di pallanuoto

Morto Righini, ex coach Edera

TRIESTE È morto a 78 anni Alfredo Righini, e immancabilmente sono riemersi i ricordi di una stagione irripetibile del nuoto e della pallanuoto triestina degli anni 50 e 60. Ranista formidabile da giovane - indimenticabili i duelli con Grilz, Bertetti e Samer - Righini si è dedicato poi ad allenare la squadra di pallanuoto dell'Edera, un gruppo di amici che lui ha saputo forgiare con la sua semplicità e positività, infondendo loro il senso del sacrificio per il raggiungimento del traguardo sportivo e l'entusiasmo per farne la base di un'amicizia.

Erano gli anni in cui Edera e Triestina riempivano la piscina Bianchi con i loro sostenitori - rigorosamente l'Edera lato Pescheria e Triestina lato Adriaco - e Alfredo sacrificava ogni sera il tempo libero per dedicarsi ad allenare i suoi ragazzi. Un omone grande così, eppure a ogni partita era il più emozionato. Ci sarebbero da ricordare mille aneddoti, che periodicamente rallegrano le cene «amarcord» di questo gruppo di amici ex-pallanuotisti: ora Alfredo non c'è più, ma resta il ricordo di come ha saputo vivere lo sport.

Alfredo Righini tecnico di pallanuoto

CALCIO

I calendari saranno presentati l'1 settembre a Tricesimo

Al via i campionati dei dilettanti

TRIESTE opo la sospensione del 2005, dovuta a cause indipendenti dalla volontà del Comitato regionale, quest'anno sarà ripresa la consuetudine di riunire tutte le società iscritte ai Campionati, allo scopo di celebrare con un momento di festa sia la presentazione dell'imminente stagione sportiva 2006/2007 sia della distribuzione dei calendari delle gare relative ai Campionati di Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria, Juniores Regionali, Calcio femminile di serie C, Calcio a cinque, Allievi, Giovanissimi Regionali e Calcio Amatori.

L'incontro, al quale sono invitate tutte le società iscritte, è fissato per venerdì 1 settembre alle 18.30 all'albergo Belvedere di Tricesimo.

Il presidente Renzo Burelli, oltre alla presenza dei vari presidenti o rappresentanti delle varie Società, auspica anche quella degli allenatori e dei capitani delle prime squadre di ognuna delle società iscritte.

Prima del termine della riunione sarà effettuata la cerimonia delle premiazioni sia alle Società cui è stato assegnato il riconoscimento «Per un calcio migliore» sia a quelle squadre che hanno conquistato la «Coppa Disciplina» nei rispettivi campionati.

Renzo Burelli presidente regionale Figc

OFFERTA VALIDA FINO AL 26 AGOSTO

CONVENIENZA AL CENTESIMO!

TANTISSIMI PRODOTTI A 30, 40, 50 CENT... FINO A 5 EURO...

Formaggio MONTASIO D.O.P.
60 GG
al Kg 6,00
0,60 all'etto

Salame Friulano VIDA
con e senza aglio
al Kg 10,00
1,00 all'etto

Olio Extravergine OLEARIA DEL GARDA
lt 1
4,50 lt 1

Bravo RAUCH
gusti assortiti
lt 2
1,40 lt 2

Pannolini HUGGIES
taglie assortite
5,50 al pz.

Patè Gatto WHISKAS Assortito
gr 190
0,50 gr 190

DESPAR

Offerta valida fino al 26 Agosto 2006. Salvo esaurimento scorte. I prezzi possono variare nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Disegni e fotografie hanno valore puramente illustrativo.